IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 91 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 17 APRILE 2001

Sette milioni in viaggio. Il maltempo flagella le gite di Pasquetta

Rientro sotto la pioggia Lunghe code al Lisert

Pioggia anche a Trieste: passeggiata con ombrelli sul molo Audace (foto Lasorte).

ROMA In fila a passo d'uomo e per di più sotto la pioggia. Come la classica gita fuori porta, anche la tradizione del controesodo è stata rispettata. A muoversi verso casa ieri sono stati i primi 7 dei circa 12 milioni di italiani che hanno approfittato della Pasqua per una breve vacanza. Per quanti si trovavano in viaggio, le ore più difficili sono cominciate nel pomeriggio. Rallentamenti si sono avuti lungo molti tratti autostradali: lunghe code anche al Lisert. Ma né il freddo né la pioggia sono riusciti a scoraggiare le migliaia di vacanzieri intenzionati a godersi una giornata di svago. Così in tutte le città d'arte si sono formate lunghe code davanti ai musei. In Veneto grande protagonista è stata la neve, caduta abbondante su tutti i rilievi al di sopra dei 900 metri.

Nella celebrazione della Pasqua Papa Wojtyla rinnova l'appello per la pace, «possibile anche in Terra Santa»

Anche il Papa ieri. a Castelgandolfo, ha scherzato sul tempo: «Tornate a casa che qui fa freddo, tornare a casa porterà il bel tempo». Nella celebrazione di Pasqua invece aveva rinnovato l'appello alla pace, alla giustizia, alla solidarietà. E ha ricordato i luoghi dove risuona con violenza la voce della guerra, aggiungendo: «La pace è possibile anche in Terra Santa».

● *Alle pagine 2-3*

Parte al contrattacco il presidente della Corte d'appello di Trieste trasferito d'ufficio dal Csm

Il giudice Porreca: denuncio tutti

Il magistrato querela i colleghi che hanno firmato l'esposto e ricorre al Tar

TRIESTE Bruno Porreca non ci sta. Il presidente della Corte d'appello di Trieste, trasferito d'ufficio ad altro incarico dal Consiglio superiore della magistratura, è passato al contrattacco. Lo ha annunciato ieri con una lettera inviata al «Piccolo» e con una serie di dichiarazioni. Per prima cosa ha denunciato i presidenti dei Tribunali di Trieste, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo che hanno firmato l'esposto al Csm, sfociato nei giorni scorsi nel suo trasferimento d'ufficio ad altra sede e altro incarico. «Ho già depositato nelle mani del Procuratore capo di Roma Bruno Vecchione, un atto di denuncia-querela per i reati di diffamazione aggravata e, per un capo, anche per calunnia» ha spiegato Bruno Porreca. Ma non è questa l'unica mossa dell'alto magistrato, giunto poco più di un anno fa a Trieste per assumere l'incarico di presidente della Corte d'appello, il più importante incarico tra i giudici di tutto il Friuli- Venezia Giulia, «Nei confronti di quei magistrati che hanno firmato l'esposto al Csm chiederò i danni. Al più presto li citerò di fronte al giudice civile. Inoltre appena conoscerò le ragioni con cui il Consiglio superiore ha motivato la mia rimozione dall'incarico, le impugnerò davanti al Tribunale amministrativo del Lazio. Prima ne chiederò la sospensiva».

● *A pagina 10*

Claudio Ernè

Semidistrutto il rustico di un serbo residente a Trieste: rimasto ustionato, se la caverà in un mese

Fuga di gas, esplosione sul Carso

TRIESTE L'esplosione ha squassato il Carso, in località Devincina, poco dopo le sei del mattino, e il rustico è rimasto sventrato dallo scoppio. Vladimir Kojic, 68 anni, serbo da anni residente a Trieste, con la faccia e le braccia ustionate, è uscito in cerca d'aiuto. Ha vagato urlando, poi si è imbattuto in una paesana, che però a casa non ha il telefono. Insieme si sono diretti verso il primo locale pubblico. Sono arrivati alla trattoria Luxa di Prosecco, a un chilometro e mezzo dalla casa della vittima. Ci stava già lavorando una pulitrice e così è potuto scattare l'allarme al «118». La mattinata d'inferno per Kojic si è conclusa all'ospedale di Cattinara. L'uomo ha riportato ustioni di secondo e terzo grado alle braccia, scottature al volto, ma guarirà in un mese. Il fabbricato rurale, però, costruito in legno e in muratura, ha subito danni irreparabili. All'origine dell'esplosione una fuga di gas sprigionatasi dal tubo che collegava la bombola alla cucina economica. Alle 6 del mattino l'ambiente era già pregno di gas quando Kojic, accendendo la luce o la fiammella per scaldarsi il caffè, ha innescato la scintilla che ha provocato il rovinoso scoppio.

● *In Trieste*

Silvio Maranzana

Obrenovic è accusato di aver partecipato nel 1995 alla cattura e all'esecuzione sommaria di oltre cinquemila musulmani

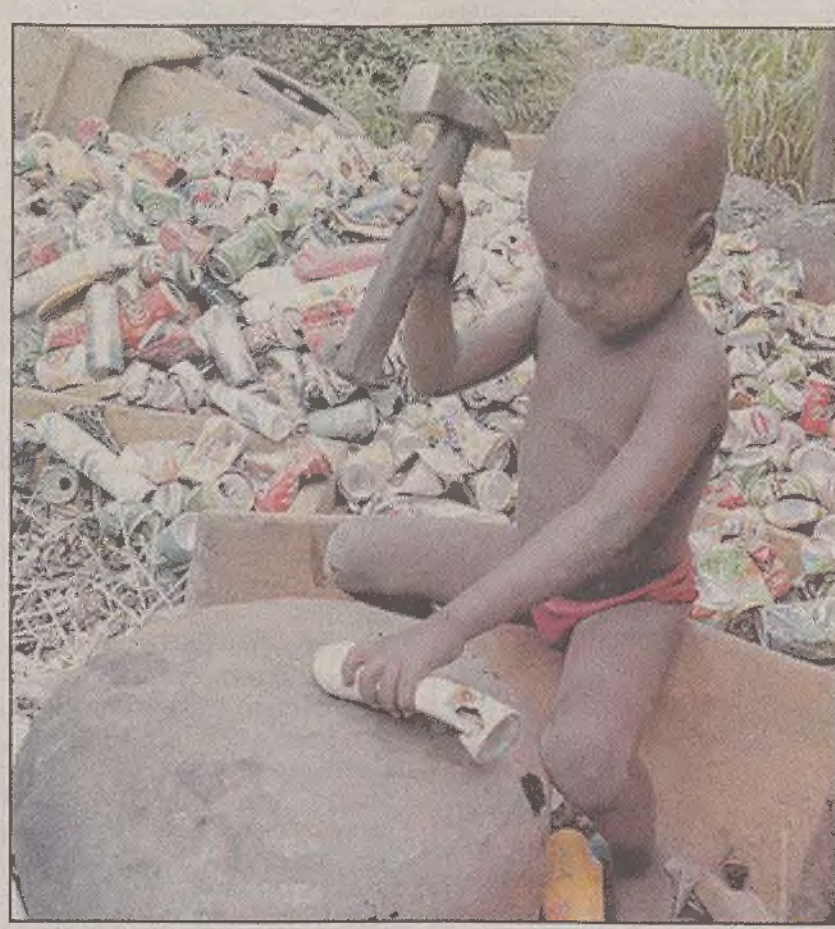
Arrestato in Bosnia il «boia di Srebrenica»

Trasferito all'Aia, comparirà in settimana davanti al Tribunale internazionale

Africa: la nave si starebbe dirigendo verso il Benin

Bambini schiavi, continua l'odissea E ora si teme una strage di massa

LAGOS La nave dei bimbi schiavi continua la sua odissea nel Golfo di Guinea. La domenica di Pasqua era stata avvistata al largo di Malabo, capitale della Guinea equatoriale. Poi è di nuovo scomparsa. Ma ieri sera, secondo le ultime notizie, dopo essere stata avvistata, la nave starebbe rientrando nel Benin, Paese dal quale era partita, trasportando il suo carico di oltre 200 bimbi-schiavi tra gli otto e i dodici anni, imbarcati per essere venduti al miglior offerente, probabilmente nel Gabon. Con il passare dei giorni la situazione è diventata sempre più angosciante. L'equipaggio non risponde più agli appelli via radio e la nave si è trasformata in una sorta di cargo-fantasma inseguito anche da una serie di mandati di cattura internazionali emessi dalle autorità del Benin a carico di tre componenti dell'equipaggio, accusati di aver organizzato il traffico di piccoli schiavi. Nelle ultime ore si era anche fatta strada l'ipotesi atroce di una possibile strage di massa. Non si esclude che l'equipaggio abbia deciso di liberarsi dei bimbi imbarcati, gettandoli nell'Oceano.

● *A pagina 2*

Un «lavoratore» di quattro anni in Costa d'Avorio.

L'AIA Dragan Obrenovic, uno dei responsabili del massacro dei musulmani di Srebrenica, apice delle atrocità perpetrate nella guerra in Bosnia, è stato arrestato e comparirà già questa settimana davanti al Tribunale penale internazionale dell'Aia (Tpi). L'arresto del tenente colonnello serbo-bosniaco è stato eseguito dalla Sfor e segna una ripresa della caccia ai criminali della guerra balcanica. Obrenovic è stato trasferito all'Aia l'altra notte. Il procuratore capo del Tpi, la svizzera Carla del Ponte, si è detta «soddisfatta». Per Obrenovic, 43 anni, l'accusa è di aver partecipato tra l'11 luglio e il primo novembre 1995 alla «cattura ed esecuzione sommaria» di «oltre cinquemila uomini e ragazzi musulmani dell'enclave di Srebrenica, inclusa l'esumazione dei corpi delle vittime e la risepoltura in luoghi nascosti».

● *A pagina 6*

Non è sufficientemente provato il collegamento tra i fumi e la cokeria

Niente sequestro per la Ferriera Il Tribunale dice «no» a Frezza

IN CRONACA

AMMINISTRATIVE

Il Polo, se otterrà il Municipio, vuole Vittorio Sgarbi assessore alla Cultura

PORTO

È un terminal da Far West l'ormeggio 57 destinato ai traghetti per la Grecia

ALL'INTERNO

MILANO

Un quindicenne massacrato per il telefonino Aggressione di due tunisini, già arrestati

● *A pagina 5*

ISRAELE

Raid (con morti) su obiettivi siriani in Libano Attacchi da terra e mare nella striscia di Gaza

● *A pagina 2*

TRIESTE Niente sequestro per la cokeria della Ferriera di Servola. Lo ha detto il Tribunale del riesame, ribadendo i «no» già pronunciati dal Gip Enzo Truncellito e dal giudice Paolo Vascotto. E' il terzo diniego, ma alla Procura della Repubblica e in particolare al pm Federico Frezza, resta ancora la possibilità di ricorrere alla Corte di Cassazione. Il «no» del Tribunale del riesame è diretta conseguenza del fatto che non sarebbe stata fornita una dimostrazione univoca che i fumi e le particelle che imbrattano le case di Valmaura e Servola escono proprio dalla cokeria e in particolare dal sistema delle macchine caricatrici che trasportano verso i forni il carbon fossile. E' stata questa mancanza di un preciso «nesso causale» tra polveri e cokeria la principale tesi dei difensori dei manager della «Servola spa».

● *In Trieste*

Il grande direttore d'orchestra svizzero, da molto tempo malato, aveva 82 anni e da quindici risiedeva a Verona

Morto Peter Maag, «cantore» di Mozart

VERONA Il direttore d'orchestra svizzero Peter Maag – già alla guida della Volksoper di Vienna e della London Symphony Orchestra, apprezzato in particolare per le interpretazioni del repertorio mozartiano e romantico – è morto a Verona, all'età di 82 anni, dopo una lunga malattia. Nelle città veneta viveva da una quindicina d'anni, dopo aver sposato un'arpista veronese. «È stato l'ultimo grande direttore mozartiano al mondo – ha detto oggi di lui il figlio Georg – e non lo dico perchè era mio padre». E di lui ricorda in particolare la grande passione per il progetto della Bottega di Treviso, laboratorio per giovani artisti e cantanti nato da una sua idea.

Peter Maag rappresentava la «gioia viennese» della musica. In lui c'era infatti il piacere di abbandonarsi anche a molte musiche che altri direttori più arcigni, definiscono «leggere». Amava, insomma, non solo Mozart, che ha segnato tutta la sua carriera, ma anche Johann Strauss, Jacques Offenbach e Franz Lehár.

● *Negli Spettacoli*

FORMULA UNO

A Imola trionfa l'altro Schumacher Difficoltà Ferrari

Michael costretto a ritirarsi. Soltanto terzo posto per Barrichello

● *Nello Sport*

MEDIO ORIENTE Pericolosa escalation militare: caccia di Tel Aviv hanno attaccato una postazione radar nella Valle della Bekaa

Libano, raid d'Israele contro i siriani

In serata pesanti attacchi da terra, mare e cielo nella striscia di Gaza

Un camion rovesciato nei pressi della postazione siriana.

BEIRUT Lo spettro di un'altra guerra è tornato ieri ad agitarsi in Medio Oriente dopo il bombardamento aereo effettuato a sorpresa l'altra notte da quattro caccia d'Israele contro una base radar siriana nella libanese Valle della Bekaa, in rappresaglia a un attacco della guerriglia sciita Hezbollah, sabato, contro militari israeliani nel Libano del Sud, che aveva ucciso un soldato. A preoccupare il fatto che era da cinque anni esatti, dall'Operazione Furore (11-16 aprile '96) che lo Stato ebraico non tornava a colpire deliberatamente obiettivi siriani in Libano. Il «messaggio» del premier israeliano, il «duro» Ariel Sharon, è stato subito recepito a Damasco: ieri sera ha messo in massimo stato d'allerta le truppe (circa 35.000 uomini) dispiegate su due terzi del Libano. Dure le reazioni di Libano e Siria. Il premier libanese Rafic Hariri ha definito l'attacco «un'aggressione contro là Siria e il Libano»; per il presidente Emile Lahoud costituisce «un pericoloso sviluppo che può condurre a un confronto generale». Radio Damasco ha affermato che «la Siria si riserva il diritto di difendersi da qualunque aggressione». Il ministro degli Esteri ha dichiarato che l'incursione è ritenuta «un'azione militare contro la Siria» e imprime «una svolta pericolosa» alla crisi. Ferma condanna del raid, che ha fatto da uno a tre morti tra i soldati siriani, anche dai moderati Egitto e Giordania. «Il Medio Oriente è ora più vicino alla guerra» è il giudizio, da Gaza, dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat, per la quale quanto accaduto ieri «spinge la regione in uno stato di guerra, privandola di stabilità e sicurezza».

A conferma di ciò, da Beirut ieri sera il movimento integralista sciita Hezbollah ha minacciato nuovi lanci di razzi Katiuscia contro il Nord d'Israele (Galilea) in risposta alle bombe israeliane. «I sionisti - ha detto la radio di Hezbollah - avranno tutta la responsabilità di questa stupida azione. Hezbollah «sa bene quando, dove e come colpire il nemico con colpi dolorosi»: continuerà a prendere di mira le truppe israeliane che ancora occupano la zona delle controverse Fattorie di Shebaa al confine con lo Stato ebraico.

All'uccisione, sabato, del militare israeliano rivendicata da Hezbollah era seguito un duro monito del governo ebraico guidato dal «falco» Sharon, contro Siria e Libano. Detto, fatto. Nelle operazioni militari ha rischiato di rimanere coinvolto anche un aereo di linea egiziano: ha subito invertito la rotta ed è tornato al Cairo. La decisione di far decollare i cacciabombardieri è stata presa domenica sera da tutti i ministri, a eccezione di quelli degli Esteri Peres e dei Trasporti Sneh. Il governo libanese ha anche invocato la protezione di una forza internazionale contro l'esercito d'Israele. Per tutta risposta caccia israeliani ieri hanno sorvolato minacciosi la capitale Beirut, provocando danni coi «bang» supersonici.

In serata, infine, pesanti attacchi con forze di terra, mare e cielo è stato lanciato dagli israeliani sulla striscia di Gaza. Missili lanciati da elicotteri e da unità navali israeliane hanno colpito il comando della Forza 17, reparto scelto delle forze di sicurezza palestinesi nel campo profughi di Dier al-Balah, nel centro della città di Gaza; l'obiettivo era stato appena colpito dai missili di un'altra ondata di elicotteri israeliani. Contemporaneamente, carri armati israeliani sono penetrati nella striscia di Gaza, per scortarvi buldozer che hanno raso al suolo tutte le costruzioni di una zona agraria.

MEDIO ORIENTE

Appello del Papa per la pace: «E' possibile, basta volerla»

ROMA «Questo nostro mondo può cambiare: la pace è possibile». È stato un messaggio di speranza quello lanciato da Giovanni Paolo II in piazza San pietro, in occasione della messa di Pasqua e della tradizionale benedizione Urbi et Orbi«. «La pace - ha affermato - è possibile anche là dove da troppo tempo si combatte e si muore, come in Terra Santa e Gerusalemme; è possibile nei Balcani non più condannati a una preoccupante incertezza che rischia di vanificare ogni proposta d'intesa».

Giovanni Paolo II

Ma lo sguardo del Papa era rivolto a tutti i «punti di crisi» internazionali, quando ha invocato l'aiuto di Cristo risorto. «Sostienici - lo ha pregato - nell'impegno di costruire un mondo più umano, rinfrancato dal balsamo del tuo amore». All' Africa, «terra martoriata da conflitti in agguato costante», ha chiesto di alzare «fiduciosa la testa, confidando nella potenza di Cristo risorto». All'Asia, «culla di secolari tradizioni spirituali» ha ricordato la possibilità di vincere, con l'aiuto di Cristo, «la scommessa della tolleranza e della solidarietà». All' America Latina, «serbatoio di giovani promesse», ha assicurato che solo in Cristo troverà «capacità e coraggio per uno sviluppo rispettoso di ogni essere umano». «Uomini e donne di ogni continente - ha continuato Wojtyla - attingete alla sua tomba, ormai vuota per sempre, il vigore necessario per sconfiggere le forze del male e della morte, e porre ogni ricerca e progresso tecnico e sociale al servizio di un futuro migliore per tutti». Così come «per tutti è il dono della pace di Cristo risorto, che spezza le catene della violenza e dell'odio». E l'invito ai 100 mila fedeli presenti e ai milioni che lo ascoltavano grazie alle 63 Tv di 45 Paesi collegatesi domenica con il Vaticano, è stato sorprendente: «Riscoprite quest'oggi con gioia e stupore che il mondo non è più schiavo di eventi ineluttabili». Insomma, la pace è un dono possibile, se davvero l'umanità s'impegna a costruirla.

MEDIO ORIENTE Il Pentagono vorrebbe un'arma di potenza limitata ma capace di perforare i bunker sotterranei

Allo studio mini-atomica contro Saddam

Per alcuni esperti aumentano le probabilità di un attacco nucleare

Saddam Hussein

NEW YORK Gli Stati Uniti stanno studiando una mini-bomba atomica a bassa intensità per far saltare i bunker di Saddam Hussein: l'ordigno funzionerebbe come una trivella in grado di penetrare in profondità nel terreno e distruggere bersagli sepolti come i centri di comando e i depositi chimici e batteriologici segreti della leadership irachena.

L'obiettivo della nuova arma, di cui ha dato notizia il «Washington Post» citando fonti dell'amministrazione, sarebbe di colpire strutture sotterranee senza imponenti danni collaterali. I difensori dei nuovi ordigni sostengono che, una volta introdotta nei sistemi difensivi Usa, l'atomica tascabile consentirebbe di ridurre in tutta sicurezza gli attuali arsenali di circa 6000 ordigni atomici ben più potenti.

Controllata da sofisticati sistemi teleguidati, la mini-atomica potrebbe rivelarsi un deterrente per Saddam Hussein nelle parole di un alto funzionario del Pentagono: il leader iracheno «sa bene che un presidente Usa non sgancerebbe mai una bomba da 100 chilotoni su Baghdad».

La mini-atomica ha d'altra parte sollevato l'attenzione di un gruppo americano che si batte per il disarmo nucleare. «Lo sviluppo di un ordigno di questo genere rende l'uso dell'arma atomica solo più probabile» ha protestato in un rapporto la Federation of American Scientists, mentre alcuni esponenti dell'organizzazione hanno gettato l'allarme sulla possibile «massiccia» contaminazione radioattiva dell'atmosfera circostante dopo l'esplosione.

Un rapporto sullo studio di fattibilità del Pentagono sull'atomica tascabile è atteso in luglio, in coincidenza con i risultati della revisione ordinata dal ministro della difesa Donald Rumsfeld sul sistema di deterrenza strategica degli arsenali nucleari Usa.

È dagli anni Ottanta che negli Usa non viene messo a punto un nuovo tipo d'ordigno atomico e dal '92 negli Stati Uniti sono stati vietati gli esperimenti nucleari.

Ogni anno il Dipartimento dell'energia spende 4,5 miliardi di dollari per mantenere al sicuro le testate. Piccoli elementi di materiale nucleare vengono fatti esplodere in test «sub-critici» consentiti nell'ambito della moratoria dei test perchè non provocano reazione a catena.

Ma uno scienziato Usa, citato dal «Washington Post», ha osservato che la nuova arma potrebbe essere messa a punto senza nuovi esperimenti. «Non sarebbe difficile costruirla domani grazie agli elementi raccolti sulla capacità di penetrazione nella terra delle testate all'epoca dei test sui Pershing II».

Frattanto il presidente iracheno ha inviato un messaggio all'omologo russo Putin sulla questione delle sanzioni internazionali contro l'Iraq e sulla situazione in Medio Oriente. Riguardo la seconda questione, sembra che il recente raid israeliano abbia avvicinato il leader iracheno al presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat.

La «Eriteno» è stata prima avvistata, poi scomparsa e alla fine ricomparsa e data in arrivo nel Benin, Paese dal quale era partita

Africa, è mistero sulla nave della vergogna

Mandati di cattura internazionali contro l'equipaggio e i noleggiatori

A bordo, alto rischio di epidemie di vario genere. Il capitano ha precedenti per traffico di minori: stavolta potrebbe già averli gettati in mare

Avvistata la nave schiavista

BENIN
NIGERIA
Ibadan
COTONOU
Lagos
GOLFO DI GUINEA
CAMERUN
MALABO
Douala
BIOKO
Yaoundé
GUINEA EQUATORIALE
Libreville
GABON
ANSA-CENTIMETRI

La nave "Etireno" con a bordo un presunto carico di schiavi bambini, da tre settimane in navigazione nei pressi delle coste dell'Africa occidentale, é stata individuata al largo della Guinea Equatoriale all'altezza di **Malabo**

COTONOU La nave della vergogna che da tre settimane vaga con un carico di schiavi bambini al largo delle coste dell'Africa occidentale è stata prima avvistata, poi scomparsa e poi nuovamente ritrovata. La «Eriteno», decrepita carretta del mare di proprietà della nigeriana Tennyson Shipping, tra domenica e ieri è stata individuata al largo di Bioko, isola a poche miglia dal Camerun che fa parte della Guinea Equatoriale. Ma poi più niente. Almeno fino nella tarda serata di ieri quando le autorità portuali del Benin hanno segnalato l'arrivo, imminente, dell'imbarcazione con il suo carico di disperati.

A carico dell'intero equipaggio e di tre uomini d'affari del Benin che l'avevano noleggiata l'Interpol ha spiccato un mandato d'arresto internazionale. La sua odissea sembra ora essersi trasformata in una fuga in piena regola. Partita più di 20 giorni fa dal Benin con a bordo tra i 30 e i 250 bambini destinati alle piantagioni di cacao e canna da zucchero di Paesi come Gabon e Costa d'Avorio, domenica doveva tornare a Cotonou, la capitale, dopo essere stata respinta dallo stesso Gabon e dal Camerun. Ora non si esclude che il capitano possa avere attraccato in uno dei numerosi porticcioli della Nigeria utilizzati da trafficanti e contrabbandieri. Qui potrebbe essersi disfatto di una «merce» divenuta ormai estremamente scomoda. È stato il ministro per la Sicurezza sociale del Benin, Ramatou Babamoussa, a parlare dell'avvistamento della nave.

«Secondo nostre informazioni, pare si trovi al largo di Malabo, sull'isola di Bioko» ha detto ieri mattina parlando con giornalisti a Cotonou. Ma la Capitaneria di Malabo, capitale della Guinea Equatoriale che dista circa 800 chilometri dal Benin, ha comunicato di non poter dare conferma. Intanto la confusione aumenta e c'è chi comincia a mettere in dubbio che la vicenda abbia un qualche fondamento. Alcuni ipotizzano che la «Eriteno» non trasporti baby schiavi ma solo immigranti clandestini. Accusate da varie organizzazioni umanitarie di non avere mai fatto gran che per stroncare il traffico di minori, le autorità del Benin ora chiedono con insistenza l'aiuto della comunità internazionale. «Per trovare la nave ci vorrebbero satelliti e unità veloci ma siamo poveri e non ne abbiamo - ha detto il ministro Babamoussa - ci siamo già rivolti alle Nazioni Unite e chiederemo aiuto anche agli ambasciatori di Usa e Francia». Volontari dell'Unicef, l'organizzazione Onu per l'infanzia, restano in agosciosa attesa di poter attivare il Centro d'emergenza già predisposto a Cotonou per accogliere i bambini.

Ogni ora che passa la preoccupazione cresce. È dal 30 marzo che la «Eriteno» ha preso il mare e a bordo mancano probabilmente viveri e acqua. I piccoli aspiranti schiavi, per l'Unicef, oltre a soffrire la fame e la sete rischiano di contrarre malattie e infezioni d'ogni genere. Nicolas Pron, funzionario Unicef, ha detto di essere molto preoccupato anche per notizie raccolte sul capitano della «Eriteno», già condannato in Nigeria per traffico di minori: «Non ci sorprenderebbe se dovessimo scoprire che i piccoli sono stati gettati a mare». Il Benin è uno dei centri più importanti per il reclutamento e lo smistamento: ogni anno centinaia di bambini vengono ceduti dalle sprovvedute famiglie per poche lire.

Congo: i ribelli impediscono l'atterraggio dei primi caschi blu

KINSHASA Il posizionamento delle prime truppe della forza di pace delle Nazioni Unite nel Congo orientale è stato impedito da forze anti-governative, sostenute dai militari del Ruanda. Un aereo con 120 militari marocchini della Missione Onu per il Congo (Monuc) avrebbe dovuto atterrare domenica a Kisangani, città strategica nell'Est, secondo il già dilazionato piano di pace. Ma al loro arrivo si sono opposti gli armati anti-governativi del Raggruppamento per la democrazia congolese (alleato dei ruandesi): «Non possiamo acconsentire al posizionamento fino a quando la Missione Onu non avrà condannato in pubblico le atrocità» attribuite dai governativi congolesi. L'aereo Onu è atterrato così a Bangui, capitale del Centrafrica, 850 km Nord-Ovest di Kisangani. Il Congo ha chiesto un riunione urgente del Consiglio di sicurezza Onu.

DAL MONDO

In Russia pronto il progetto per la nuova Ntv anti Putin

MOSCA A tre giorni dal blitz che ha messo sulla strada la Ntv, il collettivo giornalistico anti-Cremlino si è frantumato in tre schegge: si presentano come legittime eredi della prestigiosa emittente fino a poco fa indipendente. «Il potere è riuscito a strangolare Ntv, è morta l'unica Tv che denunciava la corruzione e l'assurdo bagno di sangue in Cecenia» denunciano gli intellettuali. La maggior parte dei giornalisti della Ntv hanno accettato il nuovo vertice «putiniano» imposto da Gazprom, colosso statale dell'energia, e sono rimasti al loro posto. Gli spettatori che pigiano sul pulsante di Ntv vedono gli stessi volti di sempre, escluso quello di Ievgheni Kisiliov, il più noto «anchorman» russo. Uscito da Ntv, è diventato direttore generale di Tv-6, canale di Boris Berezovski, ricchissimo finanziere oggi in esilio volontario perchè si considera perseguitato come il suo ex antagonista Gusinski, fondatore di Ntv: ora i due meditano di far rinascere una seconda Ntv.

In Inghilterra due feriti e grande allarme per l'esplosione in una raffineria Conoco

LONDRA Una potente esplosione si è verificata ieri nel Nord-Est dell'Inghilterra in una raffineria di petrolio della società Usa Conoco. Due persone sono rimaste ferite in modo non grave: un dipendente e un abitante della zona. Si tratta dell'impianto di Killingholme, vicino Grimbsy, Contea di Humberside, con una capacità lavorativa di 200mila barili al giorno. «Vi è stata un'esplosione e squadre di soccorso di vigili del fuoco e polizia sono state attrezzate per fare fronte a un incidente grave» aveva detto la polizia. Un funzionario Conoco ha riferito che, tranne due unità, tutte le altre sono state chiuse e lo resteranno fino a nuovo ordine. L'esplosione è avvenuta in una sezione satura di gas verso le 14.20 locali: nell' impianto vi erano 199 persone, tra tecnici statunitensi e locali. L'incedio è stato domato grazie ad aerei cisterna.

Il motopesca speronato dal sommergibile Usa: il comandante non andrà alla Corte marziale

WASHINGTON L'apposita commissione d'inchiesta della Marina militare statunitense ha deciso di non deferire alla corte marziale il comandante del sottomarino che il 9 febbraio, nel Pacifico, con un'improvvisa emersione urtò un peschereccio giapponese, facendolo affondere e causando la morte di nove persone. Lo ha appreso la Cnn. Il comandante Scott Waddle, che durante l'inchiesta si assunse la responsabilità del disastro e chiese scusa al Giappone, sarà invece sottoposto a una punizione di carattere «non giudiziario». Per fonti giornalistiche, la sanzione potrebbe andare dagli arresti domiciliari e la perdita dello stipendio per un periodo di tempo a una lettera di richiamo e la sospensione dal comando del sub «Greeneville». Waddle ritiene comunque finita la sua carriera nella Navy.

Un dipendente della Difesa britannica smarrisce in taxi documenti riservati: non è il primo caso e Londra corre ai ripari

Moderno Bond perde la valigetta segreta

LONDRA Un dipendente del Ministero della difesa britannico ha dimenticato in un taxi a Londra un computer portatile nel quale sarebbero contenute informazioni su un nuovo sistema di armi. L'imbarazzante infortunio, rivelato ieri dal quotidiano «The Mirror», si aggiunge a una serie incredibilmente lunga d'incidenti analoghi occorsi negli ultimi quattro anni a agenti dei servizi segreti e funzionari ministeriali. Sono in tutto 205 i computer portatili smarriti o rubati.

Una vera e propria epidemia che sta gravemente danneggiando la credibilità degli 007 di Sua maestà britannica, al punto che la Cia ha ufficialmente protestato dicendo che tali manifestazioni d'inettitudine mettono a rischio la collaborazione fra i servizi dei due Paesi.

Per «The Mirror», l'incauto dipendente della Difesa, non si sa se militare o civile, ha preso un taxi nel centro di Londra e si è fatto portare a Roehampton, nel Sud-Ovest della capitale. Un viaggio di 12 km, al termine del quale è sceso lasciando la valigetta col computer nell'auto. Quando si è accorto di ciò che aveva fatto è andato dalla polizia a denunciare la scomparsa, ma non è stato in grado di fornire nè il numero del taxi, nè una descrizione dell' autista. Si ricordava solo che era un uomo tra i 25 e i 40 anni. La polizia ha confermato la denuncia, ma al Ministero della difesa non risulta nulla. Evidentemente, scrive «The Mirror», il dipendente spera nel miracolo che il computer gli sia riconsegnato prima di oggi, quando tornerà a lavorare e dovrà affrontare gli infuriati capi. L'anno scorso lo stesso «Mirror» entrò in possesso di un altro computer smarrito contenente file segreti su un nuovo caccia anglo-americano: lo consegnò alla Difesa. Chissà magari anche stavolta la vicenda finirà così.

L'emorragia di portatili comunque dovrebbe presto finire. Tutti gli 007 di Sua maestà avranno in dotazione una valigetta stile James Bond che può essere elettronicamente rintracciata e che si autodistrugge se qualcuno la forza. La Difesa ne ha già ordinati 15.000 esemplari: ognuna costa l'equivalente di tre milioni di lire. Una spesa non indifferente ma necessaria per salvare quello che resta dell'onore degli 007 britannici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Çarrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice),.Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1-anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 15 aprile 2001 è stata di 61.800 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

PASQUA Gravi incidenti stradali hanno funestato il «ponte» festivo. Sette milioni gli italiani in auto

Rientro con code chilometriche

Lunghi incolonnamenti al Lisert e a Mestre in direzione di Milano

Dalle 22, dopo tre giorni di divieto di circolazione, si sono rimessi in marcia i Tir ostacolando quanti hanno atteso la sera inoltrata per fare rientro

Un po' ovunque sui nodi autostradali si sono verificati ieri in serata lunghi incolonnamenti. Nella foto, le code sulla tangenziale di Bologna in direzione Nord. Ma anche sulla A4 il traffico è stato molto intenso, con code al Lisert e a Mestre in direzione di Milano.

ROMA Traffico molto intenso, con rallentamenti e code soprattutto sull'Autosole all'altezza delle grandi città (Milano, Roma e Firenze). È scattato un po' prima del previsto il controesodo dei vacanzieri di Pasqua che a causa del maltempo si sono messi in marcia sin dalle 15, contribuendo così a diluire la cosiddetta «fascia critica» della prima ondata di rientro prevista in origine dalle 17 alle 22. Sono sette milioni gli italiani che tra ieri e questa mattina sono rientrati in città dopo le festività pasquali. Secondo l'Osservatorio di Milano, le città dove erano attesi i maggiori rientri sono Roma, con 500 mila unità, e Milano con 300 mila.

Sulla A1 sono stati segnalati 15 km di coda tra Incisa e Firenze Signa in direzione Sud; 4 km a Roma verso la capitale; sempre sull'Autosole, 3 km di coda sulla Milano Sud, in direzione Milano. Rallentamenti anche sulla A8 (Milano laghi) e sulla A14 tra Bologna e Borgo Panigale (in particolare alle stazioni di Cesena, Rimini Nord, Rimini Sud, Riccione e Cattolica). Traffico molto intenso sull'A10 e A12 in direzione di Genova.

Nel Friuli-Venezia Giulia, come riferito dal servizio telefonico «Viaggiando» (numero verde 800996099) il traffico autostradale è risultato molto intenso nella prima serata di ieri, soprattutto il direzione Milano. Oltre due i chilometri di coda alla barriera del Lisert e ben 4 km. di coda sulla tangenziale di Mestre, sempre verso Ovest, per la confluenza delle vetture provenienti dalle Dolomiti, sulla A 27 da Belluno.

Dalle 22 di ieri sera hanno poi ripreso a viaggiare i mezzi pesanti, la cui circolazione era rimasta bloccata per tre giorni. Anche oggi è prevista un'altra giornata di traffico intenso, con punte tra le 10 e le 12 e tra le 18 e le 22.

Sia la Polizia stradale che il Gruppo Autostrade hanno messo in campo una task force per fronteggiare l'ondata di rientro. Nonostante ciò, traffico intenso e code si sono registrati alle principali barriere autostradali e sulle strade fin dal pomeriggio e in serata la situazione è peggiorata.

Sulla carreggiata nord dell'Autostrada A22 del Brennero si sono messi in marcia migliaia di turisti tedeschi e del Nord Europa (Olanda, Belgio e Danimarca) che hanno trascorso le festività di Pasqua in Italia. Alla barriera di Vipiteno si è formata una coda lunga circa dieci chilometri. Analoga situazione anche in Austria sulla «Brennerautobahn», tratto autostradale che dal valico del Brennero porta ad Innsbruck.

Traffico intenso per tutta la giornata si è registrato in Liguria: sulla A-10 sono stati calcolati in transito circa tremila veicoli all'ora.

Purtroppo la Pasquetta è stata funestata da gravi incidenti. Due si sono verificati sulla A3 Napoli- Salerno, quasi contemporaneamente, a distanza di una decina di minuti l'uno dall'altro. Il primo nel territorio del Comune di Salerno e l'altro in quello di Angri. Due le vittime. Una ragazza è morta e quattro giovani sono rimasti feriti poi sull'autostrada Milano-Genova, all'altezza dello svincolo di Bereguardo (Pv). Un uomo in bicicletta è stato invece investito e ucciso da un'auto «pirata» a Altopascio (Lucca), sulla strada per Bientina. Un altro grave incidente si è verificato in Calabria, a Belvedere marittimo (Catanzaro): tre le vittime.

Lo ski-pass sulle Dolomiti prorogato a domenica 22. Imbiancato il Tarvisiano

VENEZIA Pasquetta con l'ombrello in gran parte della Penisola. Il maltempo, dopo una brevissima pausa, ieri è tornato a colpire e così su gite e pic-nic fuori porta si sono abbattuti temporali e bufere di vento.

In Veneto grande protagonista è stata la neve, caduta abbondante su tutti i rilievi al di sopra dei 900 metri. Sul Cadore e sull'Alto Agordino al mattino si è avuta soltanto qualche spruzzata di neve, caduta invece in maniera più abbondante nel pomeriggio, specie attorno al Civetta. I vacanzieri si sono così rimessi in macchina prima del previsto.

Castel del Monte imbiancato nel giorno di Pasqua.

La stagione dello sci a Cortina proseguirà fino alla prossima settimana, e gli appassionati beneficieranno di una proroga dello skipass stagionale fino a domenica 22 aprile.

Neve anche in Friuli-Venezia Giulia, specie nel Tarvisiano, anche sull'autostrada A 23, da Pontebba al confine. E neve anche sugli Appennini. All'Abetone si è sciato, come come in altre località della zona, grazie alla neve caduta negli ultimi giorni.

A rimetterci più di tutti a causa del maltempo sono state invece le strutture delle località balneari del Centro-Nord, in gran parte disertate dai turisti. Sia in Romagna che nelle Marche, dove il ponte pasquale ha favorito solo chi si è fidato delle previsioni meteorologiche. Ieri la maggioranza è rimasta dentro casa proprio a causa della pioggia incessante caduta sulla regione. Se è vero, come dicono gli albergatori delle Marche, che Pasqua rappresenta la cartina di tornasole della prossima stagione estiva, si può concludere che l'«antipasto» è stato comunque prelibato visto che mai come quest'anno si sono registrati tanti turisti. Da Gabicce Mare a San Benedetto del Tronto gli alberghi aperti hanno lavorato a pieno regime. Le richieste si sono moltiplicate grazie anche a Internet, il mezzo ormai più usuale per raggiungere subito l'obiettivo. La novità è stata rappresentata dal ritorno in numero consistente di turisti tedeschi e austriaci dopo un periodo di decremento, forse legato alle vicende del terremoto che ha colpito le Marche e l'Umbria. I vacanzieri, pur delusi dal tempo, si sono rifatti con la visita a mostre e musei.

PASQUA Le previsioni meteorologiche hanno azzeccato: ha fatto freddo persino al Sud con l'eccezione della Sicilia dove si sono fatti i primi bagni

Pioggia, vento e neve sono stati la vera sorpresa

Non ha avuto invece problemi di maltempo chi ha scelto le due principali isole. Sia in Sicilia che in Sardegna, infatti, il tempo è stato più che clemente, con sole e temperature decisamente accettabili. In Sicilia, in particolare, numerosi bagnanti hanno preso d'assalto la spiaggia di Mondello, a Palermo, dando il via ufficialmente alla stagione dei tuffi. Sulla spiaggia palermitana di Mondello, peraltro, già nelle scorse settimane il clima estivo aveva favorito la tintarella e i tuffi fuori stagione. Il Parco della Favorita è stato invece la meta preferita di chi ha scelto la grigliata con la famiglia, senza allontanarsi dalla città.

Invece in Puglia, dove ieri c'è peraltro stata una tregua del maltempo con il ritorno del sole, è continuato a fare ancora freddo, anche se non è la prima Pasqua caratterizzata in questa regione in aprile dalle basse temperature. Si fanno ora in conti dei danni alle colture per le grandinate dei giorni scorsi nel Foggiano e nel Leccese, mentre si teme il rischio di gelate che comprometterebbero i raccolti.

Pasquetta affollata a Capri nonostante la pioggia. Pochissime le disdette negli alberghi, nessuna corsa di traghetto e aliscafo è stata cancellata dagli orari previsti anche se le condizioni del mare non sono state delle migliori nel week-end di Pasqua.

Intanto una nuova perturbazione proveniente dal Nord-Europa si avvicina all'arco alpino: la precedono correnti umide mediterranee che interessano soprattutto le regioni del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali italiane la pressione è in graduale diminuzione.

PASQUA Il ministro per i Beni culturali traccia un primo bilancio dell'iniziativa varata in occasione del «ponte»

Musei aperti anche di sera, un successo

La Melandri promette: riproporremo orari lunghi nella festa del Primo Maggio

ROMA Un successo la Pasqua per i musei aperti anche in tarda serata e... non finisce qui perché nel ponte del primo maggio e nei weekend estivi gli «orari lunghissimi» dell'arte saranno replicati. Lo assicura il ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri, soddisfatta per il successo dell'iniziativa «L'arte migliora i tempi», che da tre anni apre fino alle 23 i musei dello Stato nei giorni di Pasqua e Pasquetta.

La «pacifica invasione di visitatori nei nostri musei - sostiene la Melandri - e l'entusiasmo con cui i cittadini, adulti e bambini, italiani e non, hanno accolto questa iniziativa è la risposta concreta che il cammino intrapreso è quello giusto». E anche se mancano ancora i risultati definitivi, sottolinea il ministro, «i primi dati e le impressioni raccolte confermano la validità della scelta del ministero per i Beni e le attività culturali di tenere aperti i luoghi d'arte a Pasqua e a Pasquetta, addirittura fino alle 23 come in nessun altro Paese europeo, e ci incoraggiano a ripetere l'iniziativa che, infatti, non finisce qui. Anche il primo maggio e i week-end estivi i musei saranno aperti e lo saranno anche di sera. Vogliamo continuare a offrire a tutti - conclude Melandri - musei più accoglienti e ospitali».

Favorita anche dall'apertura dei principali musei, Firenze ha registrato presenze assai consistenti. Agli Uffizi la coda per l'ingresso, per Pasqua, è stata numerosa per tutto il giorno, con attese fino a due ore e mezzo. Tra le altre città d'arte toscane, prese naturalmente di mira Pisa e Siena: nella città della Torre pendente, affollatissima la Piazza dei Miracoli dove è stato possibile ammirare il monumento senza l'imbracatura e gran parte del cantiere che l'avevano caratterizzata negli ultimi anni. Stesso affollamento a Siena e in Piazza del Campo. Nella regione segnalate forti presenze turistiche negli agriturismi. Ad Arezzo sono stati oltre 12 mila i visitatori nei musei aretini. Il Crocifisso del Cimabue, esposto dal 7 aprile nella Basilica di San Domenico, si è rivelato una delle mete preferite degli itinerari.

La spiaggia palermitana di Mondello con i primi bagnanti.

Sono stati oltre 40mila i turisti italiani e stranieri che nel corso del fine settimana pasquale hanno visitato le aree archeologiche di Pompei e Ercolano. Leggera la flessione rispetto al 2000 (49mila presenze nel weekend), quando le feste di Pasqua erano comprese nel «ponte» del 25 aprile e furono accompagnate da un clima decisamente più primaverile.

Due ore e mezzo d'attesa davanti agli Uffizi. Quarantamila turisti a Pompei e Ercolano. Giro in gondola a Venezia del cancelliere Schröder

Tanti i turisti a Pasqua anche stranieri arrivati in Puglia, incuriositi dai trulli e da Castel del Monte imbiancati dalla neve. Alberghi e aziende agrituristiche sono stati presi d'assalto. D'obbligo nella regione il rispetto delle tradizioni gastronomiche pasquali con al primo posto l'agnello e il capretto, nonostante un rincaro dei prezzi sino a circa il 15% rispetto allo scorso anno, e i dolci fatti in casa.

Anche un giro in gondola per il cancelliere tedesco Gerhard Schröder a Venezia, che ieri ha trascorso l'ultima giornata di vacanza in laguna prima del ritorno in Germania, previsto per la tarda mattinata di oggi.

IL CASO

Introvabile l'uovo con l'anello Ricompensa a chi lo restituirà

PERUGIA Si è conclusa con una riappacificazione la singolare avventura vissuta da due fidanzati che avevano litigato pesantemente, con tanto di querela pronta, per aver lui dato più di uno schiaffo alla sua amata, «rea» di aver cambiato un uovo pasquale al cioccolato fondente con uno al latte. Lei non sapeva che all'interno dell'uovo originario l'amato aveva fatto inserire un anello come sorpresa, che così, per effetto del cambio, è andato per il momento a qualche altra persona. L'amore si sa, supera tutto; i due fidanzati hanno fatto pace e sono poi partiti insieme.

Intanto la caccia al negozio che ha venduto l'uovo con la supersorpresa continua. Resta l'appello del legale, l'avvocato Luca Maori: chi restituirà l'anello (di circa 4 milioni di valore) trovato nell'uovo di Pasqua al fondente, acquistato in una panetteria-pasticceria della zona del Policlinico, riceverà una ricompensa, forse un invito a cena da parte dei due innamorati. Ma chi sperava che l'apertura delle uova di cioccolato, domenica e ieri, potesse far venire fuori l'anello regalato dal giovane artigiano alla sua fidanzata, è rimasto deluso.

Il fidanzato minaccia la rottura dell'unione, poi i due fanno pace, ma del prezioso dono ancora nessuna traccia

La vicenda era cominciata quando l'artigiano, che ha 30 anni, ha fatto confezionare per la sua fidanzata, una professionista ventiseienne, un uovo di Pasqua veramente particolare. All'interno vi ha infatti fatto collocare il prezioso anello.

Il giovane ha consegnato il regalo a quella che doveva diventare sua moglie senza dirle nulla. Dopo qualche giorno, insospettito dai mancati ringraziamenti della donna, le ha chiesto se avesse trovato il prezioso regalo. Si è però sentito rispondere che l'uovo era stato cambiato in un bar della zona di Monteluce, dove lavora al policlinico. La professionista ha spiegato in particolare che l'uovo era di cioccolato fondente, mentre a lei piace quello al latte. Da qui la decisione di operare lo scambio.

L'avvocato Maori ha comunque confermato che la pace tra i due è stata raggiunta. Lo scalpore della vicenda, il fatto che ambedue i fidanzati siano rimasti «gabbati» dal fato, li ha portati alla riappacificazione: «Sono partiti per qualche giorno insieme, non vogliono che si faccia altro clamore - ha detto il legale perugino -; ho garantito l'anonimato, che non verrà presentata alcuna querela e quindi la cosa può considerarsi chiusa».

Trema la terra in Umbria: tanto spavento, nessun danno

PERUGIA Una scossa di terremotato, tra il IV-V grado della scala Mercalli è stata registrata dalle apparecchiature del centro Sismologico «Bina» di Perugia alle 10.52 con epicentro nell'appennino umbro marchigiano nella zona di Gualdo Tadino. Non si lamentano danni. Nella zona di Gualdo Tadino la scossa è stata avvertita in modo netto dalle popolazioni.Secondo i tecnici del «Bina» che stanno interpretando i dati degli strumenti che hanno registrato la scossa, questa sarebbe avvenuta a notevole profondità, quindi avvertita in una vasta area, dal Esanatoglia, al Fabrienese e ai territori di Ancona. I carabinieri sono stati allertati per un controllo dalla sala Operativa della protezione civile di Roma. Non risultano segnalazioni di danni, anche se numerose sono le chiamate giunte ai centralini dei vigili del Fuoco di Perugia, ed anche all'Osservatorio dei Padri benedettini del capoluogo.

PASQUA Come i protagonisti delle maggiori vicende di cronaca nera hanno trascorso le festività. Una settimana in ritiro spirituale la mamma della bimba rapita a Alcamo

Messa in carcere per Profeta, Erika e Omar sempre isolati

ROMA Pasqua di solitudine, imposta dall'isolamento, per Erika e Omar, protagonisti del massacro di Novi Ligure (Alessandria); di religiosità e lettura per Michele Profeta, il presunto serial killer di Padova; di raccoglimento e preghiera per Nicola Provenzano e Ezia Settipani, i genitori della piccola Caterina, la neonata di Alcamo rapita e liberata nello scorso mese di marzo.

Spente (parzialmente) le luci dei riflettori a lungo puntati su di loro, è trascorsa così la giornata festiva dei protagonisti di fatti clamorosi che, dall' inizio dell' anno hanno calamitato l'attenzione di milioni di italiani, chiamando in causa le opinioni, spesso contrastanti, di criminologi, psichiatri e psicologici.

ERIKA E OMAR La Pasqua non è stata una domenica diversa dalle altre per Erika e Omar, i fidanzati di Novi Ligure da quasi due mesi nel carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, per aver ucciso madre e fratello di lei. Ancora in isolamento per evitare non solo che si incontrino, ma anche che riescano a mettersi indirettamente in contatto, i due se ne sono stati a lungo nelle loro camere, dove, tra l' altro, Omar si è fatto portare i libri di scuola per riprendere a studiare (frequentava un istituto per periti elettronici). Come ogni giorno sono usciti dalle celle accompagnati da un agente della polizia penitenziaria e, come avviene tutti i sabati e due domeniche al mese (e ieri era una di queste), hanno incontrato i genitori. Non hanno chiesto di partecipare alla Messa, cosa che sarebbe stata loro concessa con la sola limitazione di non potersi avvicinare agli altri detenuti (al Ferrante Aporti ci sono attualmente 23 ragazzi e sette ragazze).

MICHELE PROFETA Per il presunto serial killer di Padova (che continua a dirsi innocente), Pasqua divisa tra la messa mattutina, allietata dalla visita del vicario del vescovo, don Attilio Mazzola, e, al pomeriggio, la lettura dei tanti libri che fin dai primi momenti della detenzione gli tengono compagnia. Alle 10.30 di ieri, nella chiesetta della casa circondariale Due Palazzi di Padova, Profeta ha preso posto tra i banchi per assistere alla celebrazione eucaristica officiata dal vicario del vescovo. Assieme a lui, una cinquantina tra gli oltre 200 detenuti del carcere padovano. Profeta ha seguito la funzione - come ha fatto tutte le volte che poteva da quando è detenuto - ma non si è intrattenuto con il vicario, come hanno fatto invece altri detenuti. Ha preferito tornare nella cella, che divide con altre due persone, e poi pranzare.

CASA PROVENZANO È stata una Pasqua serena, trascorsa in casa con la figlia e contrassegnata da lunghi momenti di raccoglimento e di preghiera, quella di Nicola Provenzano e Ezia Settipani, i genitori della piccola Caterina, la neonata di Alcamo che il 29 marzo scorso fu sequestrata e rilasciata senza il pagamento di alcun riscatto dopo 14 ore. I coniugi Provenzano, insieme con la bambina, hanno assistito alla Messa nella Chiesa di San Francesco, nel centro storico di Alcamo, sia sabato notte, in occasione della vigilia di Pasqua, che domenica mattina. La preghiera ha infatti scandito le ultime giornate della famiglia: la mamma di Caterina è stata anche in ritiro spirituale per una settimana.

Il presidente lombardo Formigoni chiede al governo una proposta seria ma non pensa più all'abbinamento con le politiche

Devolution, referendum dopo le elezioni

Il ministro Loiero indica il 10 o 17 giugno, la Regione gradirebbe il 3 o il 27 maggio

ROMA «Il referendum lombardo sulla devolution si potrebbe tenere il 10 o il 17 giugno». Per il ministro degli Affari regionali, Agazio Loiero, sono queste le date che il governo potrebbe indicare a Formigoni, che ieri ha chiesto ad Amato una proposta «seria e credibile».

Scartata l'ipotesi dell'abbinamento con le elezioni politiche, la Regione Lombardia insisterebbe invece per andare al voto il 3 giugno o, in subordine, il 27 maggio. Chi vincerà questo novo braccio di ferro?

A palazzo Chigi si sta cercando di individuare una data che possa mettere d'accordo Formigoni, Polo e Lega e che consenta al governo di garantire quella «piena collaborazione» promessa sabato scorso da Amato.

La possibilità di far svolgere la consultazione entro le prime due settimane di giugno ha preso corpo ieri, dopo l'appello di Formigoni al presidente del Consiglio: «Io ho sempre cercato di tenere aperto il filo del dialogo. Ho avanzato ad Amato tre proposte ed ho ricevuto in risposta tre no. A questo punto mi attendo che, se lo vuole, sia il governo ad avanzare una proposta seria e credibile».

Formigoni assicura che se non ci sarà una controproposta il referendum si farà comunque il 13 maggio.

Il governo indicherà una data? Dario Franceschini, sottosegretario alle Riforme, lo esclude e ribadisce che questo è un compito che spetta alla Regione Lombardia, non a palazzo Chigi: «Sarebbe istituzionalmente insostenibile e politicamente paradossale, se, in pieno dibattito su federalismo e devolution, fosse il governo a decidere la data in cui far svolgere un referendum consultivo regionale».

Lo scontro sulla devolution, comunque, non lo vuole nessuno ed anche la Lega è costretta a fare marcia indietro. «Se Formigoni decidesse che è meglio spostare la data del referendum, per ragioni che a me, francamente, adesso sfuggono, la Lega - ammette Roberto Maroni - sarebbe con lui».

A chiedere al governo una soluzione che ponga fine al duro ed estenuante braccio di ferro sono anche Beppe Pisanu e Ignazio La Russa.

Per il capogruppo dei deputati di Forza Italia tocca al governo «essere ragionevole» e indicare una «soluzione equilibrata». Il deputato di An, che in questa vicenda ha svolto il ruolo di mediatore tra la Casa delle libertà e il governo, offre invece tutta la sua «solidarietà» a Formigoni sulla scelta della «data migliore» e annuncia che la soluzione è ormai a portata di mano: «Il governo farà una proposta sulla data del referendum, ne sono convinto».

Passa qualche ora e, puntuale, arriva la mediazione di Agazio Loiero. Il ministro per gli Affari regionali spiega che il governo «non ha nessun interesse» a tendere ancora di più la corda sul referendum e, scartata l'ipotesi dell'abbinamento con le politiche, spiega che il buonsenso farebbe propendere per l'eventualità che il voto si svolga tra il 10 e il 17 giugno: «In questo modo, sarebbe sciolta l'incognita rappresentata dal giudizio di merito sul referendum che la Consulta si è riservata di affrontare il 5 giugno e sarebbe terminato l'anno scolastico senza nuove interruzioni dell'attività didattica».

Gabriele Rizzardi

Potrebbe guidare il super-ministero Istruzione, Università e Ricerca

In arrivo la squadra di Rutelli Corteggiato il Nobel Rubbia

ROMA Potrebbe esserci anche quello di un premio Nobel (Carlo Rubbia?) fra i dodici nomi della squadra di governo che Francesco Rutelli sta per presentare. «Credo che nei prossimi giorni Rutelli indicherà la struttura essenziale della squadra di governo» afferma Massimo D'Alema che è a Gallipoli per dare il via alla sua campagna elettorale nel collegio salentino.

«Nei prossimi giorni» dice D'Alema e si riferisce a venerdì e sabato prossimi quando a Roma, al palazzo dei congressi, si svolgerà la Conferenza nazionale dell'Ulivo «con lo scopo - si legge in una nota dell'Ulivo - di presentare il programma di governo della coalizione per il 13 maggio».

«Struttura essenziale» significa solo i nomi? O anche nomi legati ai ministeri? «Con tutta probabilità - si fa intendere - si tratterà solo dei nomi, e magari non di tutti».

Fra i nodi che Francesco Rutelli, candidato premier dell'Ulivo, deve sciogliere c'è quello del ruolo che potrebbe avere nel nuovo governo il presidente del Consiglio uscente, Giuliano Amato. Due le possibilità: il ministero degli Esteri (ma si aprirebbe la falla Lamberto Dini), da sempre il ministero più prestigioso, o il superministero dell'Economia, che Giuliano Amato ha retto nel governo D'Alema.

Rutelli, come anche il suo rivale per la conquista di palazzo Chigi, Silvio Berlusconi, dovranno anche fare i conti con la riforma della struttura

Il Nobel Carlo Rubbia.

dello Stato introdotta dalla legge delega 59 del 1997. In particolare con il decreto legislativo di attuazione dell'articolo 11, varato dal governo il 30 luglio 1999.

È qui che si risponde alla domanda «quanti saranno i ministeri nella prossima legislatura?». Saranno dodici. Nel decreto, all'articolo 2, si legge infatti che «a decorrere dalla prossima legislatura, i ministeri sono i seguenti: Esteri; Interno; Giustizia; Difesa; Economia e Finanze; Attività produttive; Politiche agricole e forestali; Ambiente e tutela del territorio; Infrastrutture e trasporti; Lavoro, salute e politiche sociali; Istruzione, università e ricerca; Beni e attività culturali».

Scompare il ministero della Sanità, complice il decentramento verso le regioni di buona parte delle funzioni in materia. Un problema in meno per Rutelli dato che Umberto Veronesi, a più riprese, ha dichiarato la propria indisponibilità a far parte della squadra del prossimo governo. Non ci sarà nemmeno Tullio De Mauro. E sarà, a meno di ripensamenti, un'assenza pesante visto che quella della Scuola è una delle riforme più importanti del governo di centrosinistra.

Dato che ora il nuovo ministero accorpa Istruzione, Università e Ricerca con tutta probabilità è qui che Rutelli potrebbe fare un nome a sorpresa. Potrebbe essere quello di una personalità di spicco del mondo accademico e scientifico, il premio Nobel Carlo Rubbia.

Alessandro Cecioni

Gli esperti del settore spiegano quanto potrebbe contare una promozione commerciale di Berlusconi o del leader dell'Ulivo

Pubblicità: i due big valgono tre miliardi a spot

ROMA Comprereste un'auto pubblicizzata da Berlusconi? O un formaggino consigliato da Rutelli? Un detersivo promosso da D'Alema o da Casini? Un pubblicitario su quattro pensa di sì, cioè il 26% degli intervistati da un indagine della BRW & Partners; un altro 48% dice sì, solo se si indovina la preferenza politica dei consumatori cui rivolgere lo spot.

Qualcuno degli interpellati dice che il leader del Polo o quello dell'Ulivo varrebbero fino a 3 miliardi come testimonial di una campagna commerciale.

In realtà non tutti sono d'accordo: il dieci per cento dei 100 creativi pubblicitari intervistati pensa invece che «utilizzare un politico come testimonial sarebbe dannoso».

Silvio Berlusconi

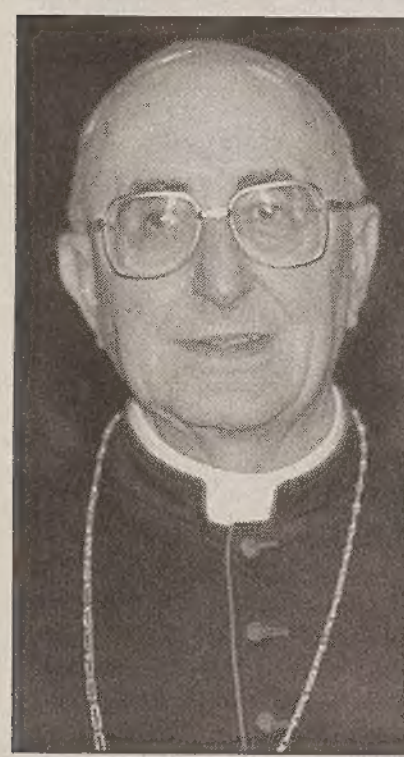
I guru della pubblicità pensano, come appare ovvio, che i testimonial che farebbero vendere di più sono i due leader degli schieramenti, ovvero i due personaggi che appaiono più spesso in tv, nei manifesti e sui giornali. E se la valutazione degli aspiranti premier rispecchia gli ascolti, che fanno registrare le loro apparizioni televisive, il 23% dei pubblicitari intervistati pensa (o forse sogna) che «il vero successo lo si otterrebbe inserendoli tutti e due all'interno dello stesso spot, magari ricostruendo un vero e proprio scontro diretto pre-elettorale»: cioè quello che non c'è mai stato fin'ora, poichè il leader del Polo non lo ha voluto.

«I politici, e soprattutto i leader dei maggiori schieramenti - dice Giulio Romieri, presidente della BRW & Parteners - hanno sicuramente una enorme visibilità e non sarebbe una novità vedere dei personaggi politici di primo piano, si pensi agli spot con Gorbaciov o alla corte che i pubblicitari americani stanno facendo a Clinton», esempi, che però riguardano due «ex» della politica.

Francesco Rutelli

Qualcuno dei pubblicitari italiani tuttavia sarebbe disposto a puntare anche su personaggi diversi dai due leader, ma a prezzi decisamente minori: c'è chi dice che darebbe 1,8 miliardi a Di Pietro per pubblicizzare, precisano, una linea di camice o di formaggi; Sergio d'Antoni viene valutato 1,5 miliardi; fra i 500 e i 750 milioni «meriterebbero», per esempio, Gianfranco Fini, Fausto Bertinotti, Walter Veltroni o Grazia Francescato.

Il cardinale lancia un monito contro i ribaltoni

Biffi: «Cambiare schieramento non è risurrezione politica»

Il cardinale Biffi.

BOLOGNA «La risurrezione - anche la risurrezione morale e spirituale di ogni uomo - comincia dal di dentro. Anche perchè essa non è tanto chiassoso mutamento di appartenenze politiche, passaggio sbandierato da uno schieramento a un altro, alternanza di divisioni esteriori, quanto rivolgimento del modo di pensare, di amare, di comportarsi, di valutare le dottrine, le persone, gli accadimenti».

L'arcivescovo di Bologna, cardinal Giacomo Biffi, nell'omelia della veglia pasquale pronunciata la sera del Sabato santo, non ha dimenticato di lanciare un monito contro i «ribaltoni» ammonendo al proposito i cattolici.

«La nostra personale risurrezione - ha detto Biffi - necessariamente inizia dalla conversione del cuore, che del resto è stata anche la primizia dell'annuncio evangelico e ne rimane il contenuto sostanziale».

«Il Redentore crocifisso e risorto, con l'efficacia che scaturisce dal suo sacrificio e dalla sua gloria pasquale, - ha aggiunto Biffi - la immette e la rende operante nell'esistenza di ogni uomo, che non voglia deliberatamente chiudersi a questa proposta di salvezza».

Forza Roma e Avanti Lazio non passano, l'«inventore» di Cicciolina si arrabbia

Campidoglio, maretta sulle liste

Il manager di molte pornostar annuncia una protesta «colorata»

ROMA «È totalmente assurdo, ci hanno ricusati per una sola firma». Riccardo Schicchi, «inventore» di Cicciolina e poi manager di molte altre porno-attrici, da Moana a Ramba, è furibondo per la ricusazione della lista Forza Roma di cui è capolista e di quella collegata di Avanti Lazio.

«L'atteggiamento della commissione elettorale - afferma - è stato al limite del provocatorio. Innanzitutto la decisione di proseguire i lavori ad oltranza nella notte obbligando i rappresentanti delle liste a un tour de force in un orario folle, poi la determinazione, direi quasi la volontà deliberata, di metterci nelle condizioni di non risolvere i problemi. A noi hanno annullato molte delle firme di cittadini presentatori delle liste e alla fine ne mancava una, soltanto una. E per questo ci hanno ricusato».

Ma Schicchi, con gli altri esponenti del movimento, non intende arrendersi. «Domani mattina alle 9 (oggi ndr) - afferma - andremo dal cancelliere per risolvere il piccolo problema che ci riguarda. E poi scenderemo in piazza del Campidoglio, per festeggiare se ci avranno accettati, per protestare se continueranno a respingerci». La manifestazione, in ogni caso, garantisce Schicchi «sarà molto colorata, come del resto la campagna elettorale che abbiamo preparato per interrompere il grigiore dei professionisti della politica».

Due attrici nude dipinte con i colori di Roma e Lazio nella piazza del Campidoglio e una richiesta di convocazione immediata da parte del presidente Ciampi. È questa la reazione di Massimiliano Toti, segretario del movimento Forza Roma - Avanti Lazio, alla ricusazione delle due liste per la corsa al Campidoglio.

Alla presenza del candidato sindaco ricusato, Dario di Francesco, e del capolista di Forza Roma, il porno-manager Riccardo Schicchi, due attrici pitturate di giallorosso e biancazzurro guideranno una pittoresca sfilata con, almeno nelle intenzioni, tutti i candidati delle due liste abbigliati con giacca, cravatta e boxer.

Sul piano più politico Toti, non omettendo ma il Voi, ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica per denunciare il comportamento della commissione elettorale circondariale. Parlando di «attentato alla democrazia», Toti ammette che nella documentazione delle sue liste c'erano «meri vizi formali», ma accusa la commissione di «malafede» per aver risolto con buona volontà tutti i problemi delle liste concorrenti, e di aver invece ingigantito quelli di Forza Roma e Avanti Lazio. Il segretario del movimento sostiene addirittura di aver avuto il consiglio «che sarebbe stato meglio non intervenire nella correzione degli errori, minacciandoci che saremmo incorsi in problemi di natura penale».

Aumenta il numero di giudici e pm che aspirano a un seggio alla Camera o al Senato

Magistrati: più voglia di Parlamento

ROMA Il numero dei magistrati attratti dalla politica sta aumentando. Tra quelli in corsa per le elezioni del 13 maggio ci sono infatti diversi nomi nuovi per i quali il Consiglio superiore della magistratura ha già dato il via libera accogliendo l'istanza degli interessati di essere collocati in aspettativa per motivi elettorali. Se saranno eletti, andranno ad aggiungersi ad altri magistrati (o ex, perchè hanno defintivamente riposto la toga) non alla prima esperienza parlamentare, come Nicolò Amato (che correrà per Democrazia europea), Massimo Brutti (per l'Ulivo), Alberto Maritati (per l'Ulivo), o Alfredo Mantovano (per An).

Gli aspiranti parlamentari che il Csm ha temporaneamente posto fuori servizio attivo (provvedimento che trasformerà in collocamento fuori del ruolo organico della magistratura se verranno eletti) sono: il consigliere della corte di appello di Bari Giuseppe Lezza (correrà per Forza Italia, alla Camera, a Martina Franca), il giudice di Lecce Francesco Manzo (correrà per Democrazia europea, a Mesagne, per la Camera); il sostituto procuratore della repubblica di Napoli Luigi Bobbio (per An, al Senato, in Campania); il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano Giovanni Kessler (per l'Ulivo, alla Camera, a Trento); il sostituto procurature presso la Dna Nitto Palma (per Forza Italia, alla Camera, a Oderzo, in Veneto); il presidente di sezione della corte di appello di Catanzaro Giuseppe Tuccio (per l'Ulivo, al Senato, a Reggio Calabria); il consigliere della corte di appello di Roma (ex presidente della Regione Molise) Marcello Veneziale (per l'Ulivo, al Senato, a Isernia).

Vi sono poi altri magistrati che da tempo non sono in servizio attivo in quanto hanno assunto incarichi non magistratuali. Per questi il Csm ha semplicemente deliberato il tramutamento del motivo dell'aspettativa. Sono l'ex giudice della sezione lavoro del Tribunale di Roma Doris Lo Moro (in aspettativa dal '94 perchè eletta sindaco di Lamezia Terme), che corre per l'Ulivo, alla Camera, nella città della quale è primo cittadino; l'ex giudice del tribunale di Brindisi Carlo Madaro (in aspettativa dal maggio 2000 perchè entrato a far parte del consiglio regionale della Puglia), in corsa per la lista Di Pietro, al Senato, a Nardo; l'ex giudice di Roma Antonio Oricchio (distaccato all'ufficio studi del Csm), che corre per Forza Italia, alla Camera, a Vallo della Lucania.

Massimo Brutti è da tempo impegnato in politica, anche con incarichi di governo. Proviene dal mondo della magistratura.

Se eletti si aggiungeranno a Nicolò Amato, Brutti, Maritati e Mantovano

Per tutti gli aspiranti parlamentari è fatta salva la possibilità di rititarsi dalla corsa. Tra le revoche sino ad oggi pervenute a palazzo dei Marescialli, quella di un notissimo magistrato: il gip romano Rosario Priore.

Come detto in caso di vittoria l'aspettativa verrà trasformata in collocamento fuori del ruolo organico della magistratura, cosa che comporterebbe un intervento del Csm nell'ufficio di provenienza del magistrato divenuto parlamentare: l'aspettativa infatti non rende disponibile l'incarico lasciato libero, che quindi non viene assegnato ad altri (chi lo lascia potrà riassumerlo al rientro in servizio); il collocamento fuori ruolo, invece, rende libero il posto, che il Csm ricopre dandolo ad un altro aspirante.

CITTA' VIOLENTE In provincia di Milano un quindicenne è stato picchiato a sangue da due tunisini alterati dall'alcol

Giovane massacrato per il telefonino

I teppisti individuati grazie alle impronte lasciate sulla bottiglia trasformata in arma

Il minorenne stava alla fermata dell'autobus e solo l'arrivo del padre ha evitato che la situazione degenerasse. Ricoverato in ospedale ne avrà per 15 giorni

MILANO L'hanno massacrato senza pietà sferrando calci e pugni per rubagli il telefono cellulare e il portafogli contenente solo poche migliaia di lire. Vittima della brutale aggressione è uno studente di 15 anni che, sabato scorso, intorno alle 20, era alla fermata dell'autobus nel centralissimo corso Italia a Desio, Comune a pochi chilometri da Milano, e stava telefonando con il cellulare al padre per farsi venire a prendere in auto. In quel momento si sono avvicinati due tunisini, probabilmente alterati dall'alcol, che hanno cominciato a strattonare il ragazzo intimandogli di consegnare il telefonino e i soldi.

Il minorenne ha reagito prontamente e i due malviventi l'hanno prima minacciato pesantemente e poi hanno iniziato il pestaggio: calci allo stomaco, pugni e bottigliate in faccia tanto da sfregiare il volto del giovane che è caduto a terra in una pozza di sangue. Mentre gridava in preda al dolore e alla paura è sopraggiunto il padre che lo ha subito accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Desio dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di 15 giorni.

Il cellulare? Un'esca preziosa che fa sempre più gola.

Con il volto tumefatto e le lacrime agli occhi il ragazzo ha raccontato al genitore cosa era successo e ha subito specificato che si trattava sicuramente di due extracomunitari. Secondo la ricostruzione fatta dalla giovane vittima, i due aggressori si sono avventati contro di lui con una violenza inaudita solo per portargli via denaro e telefonino. Il padre, ancora sconvolto per l'accaduto, ha avvertito i carabinieri di Desio che hanno organizzato una retata nella zona abitata da extracomunitari clandestini e, nel giro di 24 ore, ne hanno portati una decina in caserma.

I due tunisini autori dell'aggressione sono stati immediatamente riconosciuti dalla giovane vittima ma a tradirli definitivamente sono state le impronte digitali lasciate sulla bottiglia usata proprio per colpire il ragazzo al volto e alla testa. Si tratta di Maounir Hammami, 25 anni, e Knani Hatem, entrambi con predecedenti penali e senza fissa dimora. Hatem è inoltre risultato privo del permesso di soggiorno. I due sono stati arrestati con l'accusa di tentata rapina aggravata.

«Si tratta di un episodio molto grave», commentano i carabinieri di Desio che hanno ammanettato i due extracomunitari. «Il ragazzo, che dimostra ancor meno della sua giovane età, ha reagito con coraggio contro due pesone adulte pronte a tutto pur di rapinarlo. Il tempestivo arrivo del padre sul luogo dell'aggressione ha sicuramente evitato che la vicenda degenerasse ulteriormente mettendo in serio pericolo la vita del minorenne».

Roberta Rizzo

Como: bambino di dieci anni in coma

Gioca a fare il cowboy, finisce strangolato dalla corda dell'altalena

MILANO Pasqua drammatica per un bimbo di dieci anni ridotto in fin di vita mentre giocava nel giardino di casa.

E' accaduto a Fenegrò, un piccolo centro industriale ad una ventina di chilometri di Como, ai piedi dei primi contrafforti collinari. Giorgio, dopo aver trascorso la mattinata a fare il chierichetto nella chiesa parrocchiale, aveva pranzato con i genitori, quindi era uscito in giardino a giocare ai cowboy con alcuni amici. Con un bidone come cavallo, un dondolo e la corda dell'altalena. Ad un certo punto la madre l'ha chiamato per farlo rientrare ad assistere al gran premio di formula uno in tv. «Vengo subito _ aveva risposto Giorgio _ faccio ancora una corsa e arrivo».

In realtà quell'ultima simulazione gli è stata fatale. Pochi minuti dopo lo zio lo ha trovato esanime per terra, con una corda dell'altalena al collo, trasformata in orribile cappio. L'uomo ha sentito che il suo cuore batteva ancora, ha cercato di rianimarlo in attesa dell'ambulanza prontamente chiamata, senza però riuscire a fargli riaprire gli occhi.

All'ospedale Sant'Anna, dove è stato portato, Giorgio è stato accolto in cura con prognosi riservata. I medici constata la gravità della situazione, lo hanno messo in rianimazione nella speranza di farlo uscire dallo stato di coma. La terapia intensiva cui viene sottoposto tende a fargli riprendere i sensi, anche se al momento i sanitari non sono in grado di prevedere quali potrebbero essere i danni permanenti.

Sulla dinamica dell'episodio stanno indagando i carabinieri che non hanno dubbi sull'accidentalità dell'incidente.

Secondo una prima ricostruzione Giorgio sarebbe rimasto strangolato dal cappio formato con le corde dell'altalena.

Una segnalazione è stata fatta al Tribunale dei minori di Milano, ma gli inquirenti sembrano già escludere responsabilità di un compagno di giochi che si trovava con lui al momento della disgrazia.

L'altalena assassina

Lo zio ha attribuito la colpa dell'accaduto alla vivacità del bambino e alla sua fantasia. Già in altre occasioni Giorgio ed i suoi amici avevano giocato ai cowboy. Stavolta probabilmente il bambino ha accentuato i risvolti fantastici.

Ieri in chiesa, nelle funzioni del Lunedì di Pasqua, il parroco ha invitato i fedeli alla preghiera per intercedere la guarigione del bambino, che sta lottando per la vita, auspicando il suo ritorno alla funzione di assistente alla messa. Tempo fa, sempre nel Comasco, un ragazzino di 14 anni era rimasto vittima di un altro gioco pericoloso: era stato «ubriacato» dall'uso dei videogames. Per disintossicarlo erano state necessarie lunghe cure dei medici.

Annibale Carenzo

CITTA' VIOLENTE A Napoli fidanzatini cercano soldi per la serata, si appostano, rubano un cellulare e lo rivendono per 150 mila lire. Alla fine vengono scoperti, fermati e denunciati

Per pizza e cinema coppia «bene» rapina un ragazzino

NAPOLI Niente soldi per il cinema e una pizza? Non c'è problema. Una rapina e si risolve tutto. È quello che hanno fatto due fidanzatini venerdì sera. Pierpaolo Perrella di 19 anni e A.E. Di 20 (entrambi figli di professionisti), dopo aver deciso di mettere a segno l'aggressione per raggranellare i soldi per la serata, si sono appostati in via Domenico Fontana, nella zona Vomero Alto, ed hanno atteso pazientemente l'arrivo di una facile «preda». La scelta è caduta su un quattordicenne. «Dacci il cellulare o ti riempiamo di botte», gli ha urlato Perrella quando il ragazzino gli è passato davanti tenendo il cellulare in mano. «Neanche per idea», è stata la risposta. Ma un ceffone ha subito convinto il ragazzino a cambiare atteggiamento e a consegnare il telefonino. «Se parli torniamo e ti riempiamo di botte», gli hanno urlato i due prima di allontanarsi.

Rivendere il cellulare si è rivelato un gioco. Nei pressi di piazza Medaglie d'oro i due fidanzatini hanno abbordato P.G. (63 anni) e glielo hanno dato per 150mila lire. «Si tratta di un affare - gli hanno detto - Certo lo diamo a questo prezzo perchè scotta, ma è nuovo, quindi l'affare lo facciamo sia noi che lei». La storia sarebbe finita così se il quattordicenne non avesse raccontato a casa ciò che gli era capitato e, con i genitori, non avesse sporto denuncia contro ignoti al Commissariato, dilungandosi sulla descrizione degli aggressori. «Hanno qualche anno più di me, sono ben vestiti, si muovono a bordo di un motorino targato...». Particolari importanti. Soprattutto per delle indagini in un quartiere «bene» come il Vomero, dove sono tante le comitive di adolescenti che si incontrano in piazza.

E così, in due ore, Perrella e la fidanzata sono stati intercettati mentre uscivano da una pizzeria. Dopo un'ora di interrogatorio, entrambi hanno confessato. «Eravamo senza soldi - pare abbia detto in lacrime il ragazzo - Da qualche giorno eravamo tutti e due in punizione per problemi a scuola e così i nostri genitori ci hanno lasciato al verde. Ma volevamo andare a cinema e mangiare una pizza, e così...». Perrella è stato sottoposto a fermo, la ragazza, denunciata, è in stato di libertà. Qualche ora dopo è stato individuato anche il ricettatore cui era stato venduto il cellulare.

Raffaella Tramontano

Tragedia a Palermo: barca capovolta da un'onda Annega un pescatore, il cugino riesce a salvarsi

PALERMO Tragedia del mare a Palermo, dove un pescatore è annegato al largo delle coste orientali della città. Francesco Balistreri, 50 anni, era uscito per una battuta con le reti assieme al cugino, Antonino Balistreri, e mentre la loro piccola barca stava rientrando, a circa 300 metri dal litorale di via Messina Marine, è stata investita da un'onda che ha scaraventato i due uomini in acqua. Le condizioni del mare erano quasi proibitive anche a causa del forte vento che aveva soffiato sabato e nelle prime ore di domenica. Francesco Balistreri si è trovato in difficoltà e, benchè soccorso dal cugino che lo ha imbragato con una corda e lo ha rimorchiato fino a riva, è morto annegato. Il decesso è stato constatato dai medici del vicino ospedale Buchheri-La Ferla dove il pescatore è stato trasportato.

Venti metri della cinta costruita 18 secoli fa si sono sbriciolati: per il Giubileo la struttura solo ripulita, non consolidata

Crolla un tratto delle Mura Aureliane

Tecnici al lavoro per recuperare i frammenti, danni ingenti e polemiche

Un'immagine del tratto delle Mura Aureliane che si è letteralmente sbriciolato.

ROMA Un castello di sabbia disseccato al sole. Così sono venuti giù venti metri di Mura Aureliane, in un pomeriggio di Pasqua. A due passi dai fornici fatti aprire dagli architetti di Mussolini per fare spazio alla Cristoforo Colombo, uno squarcio rompe la linea rossiccia del tufo e dei mattoncini refrattari. I frammenti sono rotolati sul prato, accatastati e preziosi per aver resistito quasi 18 secoli. Ora li guardano a vista, il maltempo cesserà, la zona tornerà a essere meta di passeggiate e ogni pietra è un souvenir. In realtà ogni pietra è utile a leggere la verità su un crollo che non sarebbe dovuto avvenire. E sarà utile per richiudere, se e quando sarà possibile, la ferita.

A guardare lo scempio ieri sono corsi tutti. Il prefetto Mosino, commissario della città, La Regina, sovrintendente archeologico di Roma, Serio, direttore generale dei Beni culturali, La Rocca, sovrintentente del Comune. Tutti un po' increduli e in qualche modo risollevati. Il tratto crollato era stato restaurato, come gran parte delle Mura, per il Giubileo. Di qui l'incredulità. A poche decine di metri si conclude il camminamento percorribile dal pubblico. Di qui il sollievo.

Per il resto non c'è altro da fare che attendere la lunga sequenza di sopralluoghi, inchieste, autorizzazioni, finanziamenti, restauri. E magari trovare una qualche ragione più convincente delle infiltrazioni d'acqua o dell'imperizia dei romani, intesi come le maestranze dell'imperatore Aureliano, nel costruire le Mura.

Vero è che le Mura Aureliane devono essere nate proprio male. Massenzio dovette restaurarle, quaranta anni dopo la loro costruzione. Ma allora c'erano i barbari alle porte, si capisce la fretta. Si capisce un po' meno che cosa sia successo da due anni in qua. Il 25 gennaio 1999 Gianni Borgna, allora assessore alla Cultura del Campidogio, annunciò trionfante il restauro: «Non soltanto un restauro monumentale, cioè estetico. Vogliamo rendere percorribile l'intera struttura dove con gli anni si sono aperte crepe profonde», riportavano le cronache locali di quei giorni.

Cifra disponibile al restauro, 14 miliardi e 800 milioni. Diventati molti di più con altri finanziamenti, ricavati sempre dai capitoli di spesa del Giubileo. L'inaugurazione fu un trionfo: mura pulite, nuova illumimazione, camminamenti in parte aperti. I sovrintendenti spiegano però che in realtà fu solo fatto una specie di lifting, via le erbacce e il salnitro, ma niente consolidamento. Borgna chiarisce che sua fu la paternità culturale, il resto spetta al collega assessore Esterino Montino. Insomma, si profila un pasticcio. E dire che finora il Giubileo sembra essersi salvato da un eccesso di sospetto.

Lucia Visca

TRAGEDIE AEREE

Recuperate le salme dei quattro passeggeri, ancora ignote le cause dell'incidente. Guasto al motore o colpo di vento?

Cessna precipitato, sequestrato il relitto

Il corpo di uno dei passeggeri del Cessna precipitato.

PESCARA Dopo lunghe ricerche quel che resta del Cessna 182 e dei quattro passeggeri sono state individuate sul Monte Morrone e recuperate. Ieri, inoltre, su disposizione del sostituto procuratore della Procura di Pescara, Silvia Santoro, sono stati posti sotto sequestro sia l'area dell'incidente, sia il relitto dell'aereo precipitato. Il magistrato pescarese è competente per territorio in quanto l'area nel quale il velivolo è precipitato è risultata essere in località Iaccio Grande, nel territorio del Comune di Salle, nel Pescarese. Le quattro salme sono state ricomposte nell'obitorio dell' Ospedale di Pescara dove verrà compiuta l'autopsia. L'esame autoptico, già affidato dal magistrato, slitterà di qualche giorno a causa della complessità delle operazioni di notifica ai parenti delle vittime, i quali potranno nominare un loro consulente di fiducia.

Sul Cessna - decollato da Klagenfurt alle 15.29 di venerdì e diretto a Napoli, dopo aver fatto uno scalo tecnico a Sicciole, vicino a Portorose - viaggiavano il pilota, Josef Dobrautz, 53 anni, sua moglie Milana, cittadina russa, e i coniugi Volker (46) e Gerti Thun-Hohenstein (34), tutti austriaci. Ieri mattina, gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza dell' Aquila sono tornati sul posto, calati con il verricello da un elicottero del corpo forestale, per circoscrivere l'area sequestrata.

L'ora dell'impatto è stata determinata tra le 16,40 di venerdì (ora dell'ultimo contatto radio) e le 16,58 (quando era previsto il successivo contatto via radio e momento nel quale sono scattate le ricerche). Sulle ipotesi dell' incidente prevalgono, al momento, due ipotesi: quella di un guasto al motore e quella di un improvviso colpo di vento. La possibilità che si sia verificato un guasto al motore è legata al fatto che l'impatto è avvenuto al termine di una lunga pianura: il che fa pensare che il pilota abbia tentato un atterraggio di fortuna, una volta registrata l'avaria.

La seconda ricostruzione si basa invece sul fatto che il relitto dell'aereo era orientato in senso opposto rispetto alla direzione di volo: questo ha fatto avanzare l'ipotesi che il pilota, a causa del maltempo (era in atto una bufera), avesse deciso di invertire la rotta. A quel punto, un colpo di vento avrebbe potuto schiacciare a terra il Cessna. Di certo si è trattato di un evento improvviso che non ha permesso al pilota di lanciare l'allarme via radio.

Nel Torinese cade ultraleggero Due morti

TORINO Un piccolo velivolo ultraleggero è precipitato ieri nei pressi di Castagnole Piemonte, a una ventina di chilometri da Torino. I due passeggeri a bordo dell'aereo - Franco Paniate, di 62 anni e Isabella Gaspari, 59 anni, gestori di un ristorante a Garzigliana - sono morti. L' ultraleggero era di proprietà di Paniate che era munito del regolare brevetto di volo. Ancora sconosciute le cause della tragedia.

Accoltellò la moglie S'impicca in carcere usando le lenzuola

TORINO Si è suicidato, impiccandosi con lenzuola legate alla finestra della cella, Benedetto Romano, 55 anni, detenuto nel carcere torinese delle Vallette perchè un mese fa aveva ucciso a coltellate la moglie, Annamaria Girard, 49 anni, nella sua casa di Sant'Antonino di Susa. L'uomo, che è morto sabato nell'ospedale di Moncalieri, aveva colpito a morte la moglie il 16 marzo scorso; il cadavere era, però, stato trovato soltanto il giorno dopo sotto una fitta coltre di foglie e sterpaglie, da cui spuntava solo una mano.

L'obolo per la chiesa bottino di uno scippo a un'anziana milanese

MILANO Era appena uscita di casa per andare a Messa, portando con sè solo l'obolo per la chiesa, mille lire, quando è stata scippata da un giovane a piedi che le ha strappato la borsetta. È accaduto a Milano, in via Villa Pizzone, ad una donna di 93 anni che fortunatamente, non ha riportato alcuna conseguenza per il violento strappo. Niente lividi o ferite per l'anziana e niente bottino per lo scippatore visto che il maltolto, oltre alla borsa e alle chiavi di casa, ammonta a mille lire.

Una biografia svela due gravi episodi accaduti a Wojtyla: a Cracovia venne soccorso da una donna e sfuggì anche alle Ss

Nel '44 un'autista polacca salvò il Papa

ROMA Molti anni prima che Ali Agca puntasse la pistola contro di lui in piazza San Pietro, Karol Wojtyla rischiò per due volte di morire. Entrambi gli episodi risalgono al 1944 e accaddero a Cracovia. A rivelarli è Gianfranco Svidercoschi in «Storia di Karol», il libro che ricostruisce la vita di Wojtyla fino all'elezione del 1978 alla Cattedra di Pietro. La prima volta, racconta l'ex vicedirettore dell'Osservatore Romano, fu una donna a salvargli la vita. Si chiamava Jozefa Florek, e faceva la conducente di tram. Il 29 febbraio pomeriggio, scrive Svidercoschi, «Karol tornando dal lavoro venne investito da un camion militare che lo scaraventò in un fosso. La Florek, alla guida del suo tram, passò da via Konopnika pochi minuti dopo l'incidente. Il giovane a terra non si muoveva, sanguinava dalla testa, e sembrava che neppure respirasse. La donna, saltata giù dal tram, gli prestò i primi soccorsi, poi chiese aiuto a una macchina che passava».

La seconda volta che Karol rischiò la vita, fu il 6 agosto di quel 1944. Una domenica nera. Una settimana prima c'era stata l'insurrezione di Varsavia. E perciò il governatore generale, Hans Frank, spaventato da quanto era accaduto nella capitale, ordinò una retata a Cracovia. Tutti gli uomini sarebbero stati deportati nei campi di concentramento o nei lager. Le Ss arrivarono anche dove abitava Wojtyla, entrarono nella sua casa a via Tyniecka 10, e si fermarono davanti alla porta del seminterrato chiedendosi se lì ci potesse essere qualcuno. Dietro quella porta, disteso a terra, impaurito a morte, c'era Karol. Ma come mai spuntano solo ora questi retroscena? Alla «prudenza» dei biografi ufficiali, si è aggiunta la censura che il regime comunista polacco all'epoca dell'elezione a Papa esercitava ancora.

L'attentato al Papa nel 1981

I soldati della Sfor hanno arrestato domenica in un'operazione segreta il colonnello serbo-bosniaco Dragan Obrenovic

Catturato il «boia» di Srebrenica

L'uomo si trova già all'Aia dove sarà processato dal Tribunale internazionale

Sono molte le «complicità» occidentali nella caduta dell'enclave musulmana

Quando l'Onu fece finta di non vedere

Srebrenica resterà per sempre nella storia come la pagina più sporca - di sangue sicuramente, ma anche dell'incapacità dell'Occidente a cercare di «gestire» la crisi balcanica - della guerra in Bosnia. Enclave musulmana a Est di Sarajevo, a pochi chilometri dal confine con la Serbia, la città, siamo nel luglio del 1995, è da tre anni sotto il sistematico assedio delle truppe serbo-bosniache guidate dal generale Ratko Mladic. Il quale, indottrinato politicamente da Radovan Karadzic, ha il compito di cancellare qualsiasi insediamento urbano in quella regione che non sia serbo. È la sublimazione della pulizia etnica.

Srebrenica è praticamente priva di miliziani in grado di opporre una seppur minima difesa allo strapotere di Pale. Non perché i musulmani se la siano data a gambe. Ma perché due anni prima l'intera area era stata smilitarizzata dopo la famosa «operazione Morillon», con cui il famoso e discusso generale francese che guidava le truppe Onu in Bosnia aveva, molto picarescamente, sfidato l'esercito di Mladic per portare aiuti umanitari proprio all'enclave di Srebrenica. Senonché al momento di evacuare un centinaio di donne e ammalati, il convoglio francese era stato letteralmente preso d'assalto dalla popolazione che voleva così evitare quel destino che già sentiva scricchiolare dentro le proprie ossa: il massacro.

C'è un forte odore di morte a Srebrenica. Ma l'unico a non accorgersene è proprio il generale Morillon che esclude che in quella regione ci possano essere stati dei massacri. I vertici dell'esercito bosniaco lo smentiscono e lo criticano per la sua iniziativa la quale, secondo lo Stato maggiore di Sarajevo, non fa altro che agevolare la pulizia etnica serba. Risultato: Srebrenica viene lasciata a se stessa in balia della propria tragica fine proprio da quello che era diventato per alcune ore il suo eroe, lo «zio Philippe», come era stato ribattezzato dalla gente. Il 14 luglio del 1995 Morillon riceve la Legion d'onore a Parigi. Tre giorni prima, l'11 luglio, cade Srebrenica. Tra le motivazioni della prestigiosa onorificenza al generalissimo si legge, «per aver interpretato tutte le virtù del soldato francese». «Anche i vizi», aggiunge con amarezza Zlatko Dizdarevic, caporedattore del quotidiano «Oslobodjenje» di Sarajevo.

Dragan Obrenovic

L'attacco alla città inizia il 9 luglio. I soldati della divisione «Zvornik», comandata dal colonnello Obrenovic, catturano i caschi blu olandesi che presidiano, stanchi, pochi (39 in tutto), impauriti e demotivati l'area. Questi vengono portati in un albergo a Bratunac dove sono considerati «ospiti». Un cameramen dei caschi blu danesi filma immagini raccapriccianti sui preparativi serbi per fucilazioni di massa. Ma poi quelle riprese misteriosamente svaniscono nel nulla. Dopo due giorni di pesanti attacchi i tank serbi muovono verso il centro della città. Solo allora, come in un raffinato gioco delle parti, la Nato ottiene dall'Onu il permesso per colpire e distruggere i carri armati in marcia su Srebrenica. I serbi fingono una ritirata tattica e, subito dopo, riprendono la loro marcia fino alla conquista finale. Il presidente francese Chirac si dichiara «pronto a riprendere la città». Il segretario generale dell'Onu, Boutros-Ghali liquida la questione come «impossibile» e prosegue tranquillamente, come se nulla stesse accadendo nei Balcani, il suo viaggio in Africa.

Le Nazioni Unite votano l'ennesima inutile risoluzione fatta solo di vuote intenzioni. È il generale Mladic, che allora affianca a Srebrencia Obrenovic, a guidare in prima persona la pulizia etnica, mentre la soldataglia di Seselj e quella di Arkan si scatena. Vengono così formate due file: da una parte donne e bambini, indirizzati poi verso la regione sotto il controllo bosniaco, dall'altra gli uomini, dai 14 ai 60 anni, deportati chissà dove. In almeno 12 mila mancano all'appello. Secondo alcune testimonianze ci sono massacri atroci. La gente viene uccisa come un qualsiasi cane randagio e i cadaveri sono poi sotterrati in fosse comuni. Finora ne sono stati ritrovati solo duemila. Radovan Karadzic, incontrastato padrone, può così impunemente dichiarare che quella è «terra serba», stabilendo il principio che la terra non è di chi la abita, ma di chi la conquista. Della debolezza del mondo lui e il suo fedelissimo Mladic sono i primi beneficiari. Srebrenica è morta. Uccisa dai serbi e sepellita dall'ignavia dell'Occidente.

Mauro Manzin

BRUXELLES Dragan Obrenovic, uno dei responsabili del massacro dei musulmani di Srebrenica, apice delle atrocità perpetrate nella guerra in Bosnia, è stato arrestato e comparirà già questa settimana davanti al Tribunale penale internazionale dell' Aia (Tpi). Come annunciato dallo stesso Tpi, l'arresto del tenente colonnello serbo-bosniaco è stato eseguito domenica dalla Sfor e segna una ripresa della caccia ai criminali della guerra balcanica. Obrenovic è stato trasferito all'Aia la notte scorsa. Il procuratore capo del Tpi, la svizzera Carla del Ponte, si è detta «soddisfatta per l'arresto di Obrenovic da parte della Sfor. La sua detenzione - ha sottolineato - arriva meno di una settimana dopo la conferma dell'atto di accusa e rappresenta quindi il primo arresto dal giugno 2000, nonchè una ripresa molto gradita dell'assistenza fornita dalla Sfor».

La cattura è stata criticata duramente dal presidente della Republika Srpska, Mirko Sarovic. Il leader dell'entità serba di Bosnia ha definito «vergognoso» che il militare sia stato portato all'Aia sulla base di un accusa tenuta segreta dal Tpi per facilitare l'arresto. Queste attività del tribunale dell'Onu, ha detto, «non contribuiscono alla pacificazione». Per Obrenovic, 43 anni, l'accusa è di aver partecipato tra l'11 luglio e il primo novembre 1995 alla «cattura ed esecuzione sommaria» di «oltre cinquemila uomini e ragazzi musulmani dell'enclave di Srebrenica, inclusa l'esumazione dei corpi delle vittime e la risepoltura in luoghi nascosti». Il Tpi ascrive ad Obrenovic non solo responsabilità quale capo militare della brigata Zvornik ma anche colpe «personali». I capi di imputazione sono di complicità in genocidio, crimini contro l'umanità, violazione delle leggi e regole di guerra. Il numero delle vittime della presa di Srebrenica compiuta dai serbi di Bosnia, la peggiore strage nell'Europa post-bellica, è stimato fra 7000 e 8000, ma si pensa che le vittime possano essere anche 12 mila. Per quel massacro il Tpi ricerca comunque anche un'altra decina di persone, tra cui il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic e il capo del loro esercito, il generale Ratko Mladic. L'arresto di Obrenovic, secondo quanto ha riferito sua moglie, è avvenuto davanti al giardino del suocero a Kozluk (nei pressi di Zvornik, in Bosnia) ed è stato compiuto da tre uomini ed una donna in borghese: il colonnello, avvicinatosi senza sospettare nulla, è stato poi costretto a salire su un'auto sotto la minaccia delle armi. Ieri più di mille serbo-bosniaci hanno manifestato a Zvornik protestando anch'essi contro la cattura di quello che hanno definito un «rispettabile ufficiale serbo». Uno dei dimostranti ha esortato ad una difesa armata degli «eroi» che vengono tradotti segretamente all'Aia.

L'ultimo arresto dalla Sfor cui ha fatto riferimento oggi la del Ponte risale al 25 giugno dell'anno scorso quando cadde nella rete delle forze guidate dalla Nato il serbo-bosniaco Dusco Sikirica, accusato di genocidio e crimini di guerra dal Tpi. Un altro ricercato, Janco Janjic, si è ucciso il 13 ottobre scorso al momento del suo arresto.

a.t.

Indagato l'ex capo delle Ss di Genova

Caso Engel: Amburgo nega l'estradizione, ma apre un'inchiesta

AMBURGO Friedrich Engel, il criminale nazista ex capo delle Ss di Genova, non potrà essere estradato in Italia, ma da ieri su di lui indaga la magistratura tedesca. La procura di Amburgo ha annunciato di aver aperto un'indagine preliminare nei suoi confronti per gli stessi capi di accusa che in Italia hanno procurato al «boia di Genova» l'ergastolo per crimini di guerra. Se l'inchiesta della procura di Amburgo dimostrerà «il sospetto di reato» allora, secondo la legislazione tedesca, Engel potrà essere arrestato. È questo infatti uno dei due presupposti necessari per un eventuale mandato di cattura nei suoi confronti, ha dichiarato il procuratore capo di Amburgo Martin Köhnke. L'altro - il pericolo di fuga - «sembra molto improbabile» tenuto conto della sua avanzata età. Engel ha raccontato la propria verità sui fatti avvenuti in Liguria tra il '44 e il '45. «Sono responsabile, ha dichiarato al "Corriere della Sera", ma solo in parte dell'esecuzione di 59 prigionieri di guerra italiani. Morirono da eroi e nutro per loro il massimo rispetto». La magistratura tedesca ha espresso la volontà di una piena disponibilità e collaborazione su questa vicenda con la giustizia italiana. «Per tali crimini (Engel in Italia è stato condannato all'ergastolo due anni fa perchè colpevole dell'uccisione di 246 italiani, *ndr*) si deve essere puniti», ha detto il portavoce del ministero della giustizia Thomas Weber pur escludendo decisamente l'estradizione di Engel perchè «la nostra legge non prevede l'estradizione di un cittadino tedesco».

Friedrich Engel

«Spero che d'ora in poi, gli ha fatto eco il procuratore Koehnke, si possa collaborare di più con la giustizia italiana». «Non posso escludere che potremo chiedere altro materiale all'Italia», ha aggiunto sottolineando l'intenzione di affrontare la vicenda con «grande determinazione». Domenica Köhnke ha anche evocato chiaramente la possibilità di un «arresto in linea teorica» dell'ex comandante della polizia tedesca in Italia. L'apertura dell'indagine preliminare segna un passo su questa strada. La Germania ha ricevuto negli ultimi tempi un'ampia documentazione dagli inquirenti italiani, materiale ora al vaglio della magistratura di Amburgo e non ancora tutto tradotto dall' italiano. Intanto, ha spiegato Köhnke, a carico di Engel c'è in Germania una pre-istruttoria, un procedimento avviato sulla base delle informazioni ottenute dall'Italia e da quanto publicato dalla stampa in Germania.

m.s.

L'erede, che tutti sperano sia maschio per questioni di successione, nascerà a dicembre

Giappone, buone notizie da casa imperiale: «La principessa Masako è in dolce attesa»

TOKYO Da mesi in Giappone erano solo brutte notizie, dall'economia in crisi alla politica con le dimissioni dell'impopolare premier Yoshiro Mori. Ma ora, come spesso in passato, la buona nuova è giunta da Palazzo Imperiale, con l'annuncio, fin troppo tempestivo, che la principessa Masako, moglie del principe ereditario è incinta. «La principessa ha sintomi di gravidanza. Faremo un nuovo annuncio appena ne avremo la certezza. Ma Masako è in buone condizioni e deve solo riposare. Chiediamo a tutti di attendere senza fare indebite pressioni. Il parto dovrebbe avvenire all' inizio di dicembre», ha detto, visibilmente emozionato, il Gran Ciambellano Kiyoshi Furukawa. Emozione comprensibile in un personaggio che voci fatte filtrare nei giorni scorsi descrivevano molto teso e sottoposto a pressioni di ogni sorta. Non soltanto perchè la gravidanza della donna chiamata a dare un erede alla dinastia del Crisantemo - la più longeva del mondo secondo la mitologia, che la fa risalire addirittura al 660 a.C. - è attesa dal 1993, anno delle nozze di Naruhito, ora 41 anni, e Masako, 37 anni. Ma soprattutto perchè nell'autunno 1999 un annuncio analogo su sintomi di gravidanza fece esultare il paese e scatenare i media, salvo poi, poche settimane dopo, tramutarsi in tragedia con la notizia che la principessa aveva subito un aborto spontaneo.

Il nuovo annuncio - Masako sarebbe alla quinta o sesta settimana di gravidanza - ha fatto interrompere i normali programmi delle reti radiotelevisive pubblica e private e campeggia nelle edizioni pomeridiane di tutti i giornali. «È un fatto che ci rallegra molto» hanno detto l' imperatore Akihito e la moglie Michiko. «La gravidanza della principessa aiuterà l'economia a riprendersi», hanno commentato gli esponenti del mondo economico. «È una notizia felice, davvero felice» ha gioito il primo ministro Yoshiro Mori, affrettandosi a gettare acqua sul fuoco della febbre dei media. «Mi auguro che tutti rispettino la privacy e attendano senza clamori la conferma definitiva», ha detto. Un invito alla calma di cui c'è gran bisogno, visto che un anno e mezzo i mezzi di informazione fecero vere e proprie pazzie. L'«establishment» prega che sia un maschio. In tal caso, il nascituro diventerà il secondo, dopo il padre, nella linea di successione all'imperatore Akihito, che potrà tirare un grosso respiro di sollievo, dal momento che la legge sulla famiglia imperiale riserva ai maschi il diritto di successione al Trono del Crisantemo.

t.p.

Filippine: l'ex presidente Estrada paga la cauzione e evita così di essere arrestato dalla polizia

MANILA Il tribunale anticorruzione di Manila ha emesso ieri un mandato di arresto contro l'ex presidente filippino Joseph Estrada, il quale però, poco dopo, si è consegnato spontaneamente alla corte e ha pagato una cauzione di 40 mila pesos (poco meno di due milioni di lire) tornando in libertà. La corte aveva emesso l'ordine di arresto per due degli otto capi di accusa contro l'ex capo di Stato: corruzione, per aver intascato dalle industrie del tabacco l'equivalente di oltre 130 milioni di lire, e spergiuro. I reati contestati ad Estrada non sono quelli più gravi. Altri riguardano il «saccheggio economico» del paese e l'alto tradimento, delitti per i quali è d'obbligo la carcerazione preventiva e che prevedono la pena di morte in caso di colpevolezza. Mentre Estrada - che indossava il sarong, il tipico abito locale - arrivava in tribunale per depositare la cauzione, intorno all'edificio erano schierate decine di suoi sostenitori. Un altro centinaio di simpatizzanti di Estrada hanno eretto poco più in là barricate, gridando che non avrebbero permesso l' arresto del loro leader.

Uno scienziato inglese studia la tecnica per poter mangiare il tradizionale piatto italiano senza sporcarsi

Schizzi di sugo, spaghetti in laboratorio

LONDRA La pasta ha conquistato il palato e il cuore dei britannici, per i quali, però, mangiare un piatto di spaghetti continua ad essere un'impresa ad alto rischio. Ma a toglierli dall'imbarazzo ci ha pensato uno scienziato di Cambridge secondo il quale per evitare schizzi di sugo e goffaggini oltre alla forchetta è necessario usare il cucchiaio. Non che sia una soluzione del tutto originale, ma è la prima volta che è supportata dalla scienza. Il professore di fisica Colin Humphreys ha calcolato l'energia cinetica, la forza centrifuga e il coefficiente di frizione sviluppati da una forchettata di spaghetti al sugo ed ha scoperto che il rischio maggiore di schizzo arriva nella fase finale dell'operazione, quando si arrotolano gli ultimi dieci centimetri.

È a questo punto che la punta raggiunge la velocità di 2,7 metri al secondo, sufficiente a mandare il sugo ad una distanza di 1,2 metri. La tecnica migliore per contrastare questo effetto è - ha concluso lo scienziato dopo ripetuti esperimenti - prendere alcuni fili di pasta con una forchetta tenuta verticalmente ed arrotolarli poggiandoli sul cucchiaio in posizione orizzontale. Attenti a non sbagliare la posizione delle posate, altrimenti il cucchiaio diventa inutile e tanto vale non usarlo, avverte il professor Humphreys, che non nasconde il suo orgoglio per questa importante scoperta.

«Trovare il modo per ridurre gli schizzi di sugo può non sembrare un'ovvia materia di studio, ma in termini di progresso per l'umanità è una scoperta che certamente gioverà a milioni di persone nel mondo», afferma il professore, che ha condotto lo studio su commissione del gigante dei supermercati Tesco. Ma la tecnica del cucchiaio è stata però subito criticata da un noto chef italiano di Londra, Antonio Carluccio, che l'ha definita assolutamente volgare. I problemi dei britannici con gli spaghetti nascono, ha detto, dal fatto che mettono troppo condimento sulla pasta. La considerano un piatto unico e la riempiono di sugo e salse, aumentando così il rischio di schizzi. L'unica tecnica accettabile per arrotolare gli spaghetti - ha ribadito - è sollevare pochi fili per volta ed arrotolarli sulla forchetta in un angolo del piatto.

p.d.a.

FIUME Denuncia del ministro del Turismo croato: il miglior pescato va a finire oltre confine o a Zagabria

Mercato nero di pesce bianco

Infinite le vie del contrabbando in terra o in mezzo al mare

FIUME Anche se non infinite, restano comunque molto, troppo numerose le strade del mercato nero del pesce (bianco) in Croazia. Tanto numerose che per bloccarle non bastano più né la polizia marittima né quella finanziaria, quest'ultima peraltro imbrigliata non solo dalla scarsità di mezzi e personale a disposizione, ma anche da pastoie amministrativo-burocratiche degne di un teatrino dell'assurdo.

A lamentarsi dell'impossibilità di contrastare il fenomeno sono gli stessi responsabili della polizia finanziaria, che indicano soprattutto negli accaparratori che agiscono, banconote alla mano, su commissione di noti ristoratori zagabresi e sloveni (ma anche italiani) sono i protagonisti di questa singolare «tratta del bianco». Orate, branzini, aragoste e i vietatissimi datteri di mare, oltre a tutte le altre specie di pesce pregiato, finiscono così direttamente (e senza scontrini, fatture o altri ammennicoli cartacei) dal peschereccio al ristoratore. Che poi, se la bisogna proprio lo impone, giustifica il tutto con gli ispettori finanziari ricorrendo ai pochi conti regolarmente pagati ai radi fornitori più grossi. Ma occultando invece i tanti rivoli di rifornimento in totale elusione del fisco.

Il fenomeno, noto da tempo, è stato di nuovo denunciato pubblicamente dal ministro del Turismo, Pave Zupan Ruskovic, preoccupato non tanto per le finanze dello Stato quanto invece per le angustie che il mercato nero del pesce finirà inevitabilmente col provocare alle «cambuse» dei grandi complessi turistico-alberghieri.

In epoca di «mucca pazza» e susseguente castità da bistecca, argomenta ragionevolmente il ministro, c'è da attendersi da parte dei villeggianti un aumento della domanda dei piatti o pietanze di pesce, che i grandi alberghi difficilmente saranno in grado di soddisfare se non ricorrendo al mortificante surgelato d'importazione. Che magari potrà anche tacitare la clientela meno esigente, ma non certo quelle di bocca buona. La quale finirebbe così per rivolgersi a meglio fornite dispense, quelle alimentate dal mercato nero.

Tornando però agli alti lai da impotenza della polizia finanziaria, da segnalare anche un elemento che potrebbe anche giocare a favore degli sparuti e fors'anche talora conniventi ispettori: quello della crescente «rivalità» fra ristoratori dei centri turistici costieri e i loro troppo invadenti colleghi dell'interno, soprattutto zagabresi. I cui emissari, costantemente ben provvisti di contante, sono sempre più considerati un insopportabile elemento di disturbo.

Quanto ai rivoli del mercato nero che finiscono oltreconfine, secondo i responsabili della polizia finanziaria al centro dell'illecito «interscambio» ci sarebbero determinati punti d'incontro appartati in Istria, a ridosso del confine croato-sloveno o i valichi di frontiera meno controllati, dove avverrebbero le consegne. Oliate magari da qualche periodica donazione di una o due cassette di pesce al poliziotto e al veterinario di turno. Senza contare poi gli «appuntamenti» fra pescherecci dell'una e dell'altra sponda ai limiti delle acque territoriali.

Pescherecci ormeggiati a Capodistria: spesso i pescatori si incontrano ai limiti delle acque territoriali con i colleghi croati per scambiare il pregiato pesce che finirà sulle tavole dei ristoranti sloveni e italiani.

LUBIANA Da maggio entra in vigore una legge più severa

Pene e multe milionarie contro il lavoro illegale

LUBIANA Sta per scattare in Slovenia la fase definitiva della battaglia contro il lavoro in nero.

Dopo le festività del primo maggio, entreranno in vigore tutte le norme previste dalla legge specifica, approvata lo scorso anno dal Parlamento. Finora ad aziende e società non ancora in regola, era concessa una deroga per normalizzare i rapporti di lavoro con i propri dipendenti.

Adesso che la deriga è scaduta, per i competenti ispettorati inizierà una fase d'intenso lavoro. Sono in programma infatti vasti controlli per individuare forme di sfruttamento del lavoro e punire i responsabili. Le violazioni più frequenti si verificano nel settore dell'edilizia, dove numerose sono le ditte operanti senza le autorizzazioni necessarie, ma anche nei saloni di bellezza, dai fiorai, nelle botteghe dei falegnami, per finire con i negozi e i bar. Dagli ultimi dati sembra comunque che il fenomeno negativo sia in attenuazione, poichè gran parte dei datori di lavoro starebbe usufruendo della deroga e metterebbe in regola i propri dipendenti.

Prima dell'approvazione delle severe norme, la Slovenia era ai primi posti della graduatoria europea. I controlli capillari e le pesanti sanzioni stanno scoraggiando il lavoro in nero. Per i datori di lavoro, le multe possono arrivare ai cinquanta milioni di lire, mentre il dirigente responsabile in prima persona delle assunzioni illegali, può essere condannato al pagamento di cinque milioni.

Come detto, le statistiche indicano una costante flessione delle infrazioni. Negli ultimi mesi, un migliaio di verifiche presso ditte sospette, hanno portato alla scoperta di oltre 600 casi di lavoro nero, un centinaio in meno rispetto al 1999. Un importante passo avanti, sostengono gli esperti. E, quel che è più importante, non si sono verificati contraccolpi in campo sociale, con aumenti della disoccupazione.

Sono attesi, invece, benefici per le casse dello stato, alle quali venivano sottratti finora importanti mezzi sotto forma di contributi per la previdenza sociale e per l'assicurazione sanitaria.

FIUME Parecchi impianti militari, soprattutto nei quartieri centrali, saranno ceduti all'amministrazione civile

Tersatto, caserma restituita al Comune

Le infrastrutture saranno utilizzate a fini turistici e come sedi universitarie

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,99	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 253,23	Lire
Kuna	1,00	= 0,1308	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	176,10	= 1663,31	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,91	= 1749,81	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	162,60	= 1535,80	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,30	= 1595,34	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Con la prossima ristrutturazione delle Forze armate croate, il ministero della Difesa cederà la proprietà di parecchi impianti, situati soprattutto nei quartieri centrali delle maggiori città. Anche se il piano di riutilizzo delle strutture militari non è stato ancora completato, qualcosa trapela in relazione a Fiume e dintorni.

Secondo il quotidiano Novi List, che cita fonti vicine al dicastero della Difesa, i militari dovrebbero abbandonare quasi del tutto la principale caserma cittadina, quella di Tersatto, che verrà data in usufrutto alla municipalità. La smilitarizzazione, sostiene il quotidiano, riguarderà anche l'altra caserma fiumana, quella di Santa Caterina, e quindi la polveriera di Pulac e tutto il complesso militare situato nel Grobniciano, alle spalle del capoluogo.

L'impianto di Grobnico è composto da aeroporto, poligono e depositi, che molto probabilmente saranno destinati al progetto teso a fare del locale motodromo una pista di formula uno. Un vecchio progetto, insomma, per la cui realizzazione servono sui 100 miliardi di lire. Più strade e impianti alberghieri all'altezza. Il complesso militare grobniciano sarà assegnato a imprenditori privati e non alle autonomie locali.

Il «Novi List» specifica che una piccola parte della caserma tersattiana resterà in mano ai militari e che gli altri edifici potrebbero in futuro diventare sedi universitarie. Anche per quanto attiene a Santa Caterina si sta profilando un riutilizzo civile, con la consegna dell'impianto alla città. E' certo però che i cambiamenti non avverranno quest'anno ma più probabilmente nel 2002, quando potrebbe venire abolito il servizio di leva obbligatorio.

Fiume, ex Casa dell'Armata

Niente dubbi invece per l'ex Casa dell'Armata che si trova nel Corso fiumano e da anni di proprietà del comune. Sin qui il discorso riguardante le strutture fiumane e degli immediati dintorni.

Si mormora che anche l'albergo Mornar a Kraljevica (Portoré) sarà affidato al Fondo statale alle privatizzazioni che in seguito provvederà a venderlo al miglior offerente. Per l'hotel è quasi scontato un futuro turistico.

CAPODISTRIA Confermata dai giudici d'appello la condanna a un medico di Aidussina

Vuoi l'intervento? Paga mille marchi

Ma il paziente, a corto di denaro, si è rivolto alla polizia

CAPODISTRIA Malasanità in Slovenia: la corte d'appello del capoluogo costiero ha confermato la condanna erogata in prinmo grado tre anni orsono a Bogdan Berzic, chirurgo urologo di Aidussina. Il dottore era stato condannato sempre nel capoluogo costiero per i reati di truffa, estorsione e corruzione.

Che cos'era accaduto? Nel febbraio del 1995 il dottor Berzic aveva visitato nel suo studio privato di Aidussina un paziente e lo aveva consigliato di effettuare un intervento chirurgico. Non solo, per accelarere il ricovero in ospedale e l'effettuazione dell'intervento il medico aveva chiesto mille marchi, che l'uomo aveva promesso di versare.

Detto fatto, il paziente venne ricoverato nel raparto di chirurgia dell'ospedale di Nova Gorica e immediatamente sottoposto a un intervento, fortunatamente con esito positivo.

Al termine l'uomo aveva versato al medico 500 marchi, la prima rata per i suoi buoni uffizi, ma non era poi in grado di versare la seconda rata. Dopo aver subito varie pressioni da parte del medico, l'uomo decise di rivolgersi alla polizia e di raccontare l'accaduto.

Vennero svolte le indagini e il dottor Berzic venne rinviato a giudizio con le imputazioni elencate e il tribunale in primo grado lo condannò a quattro mesi di reclusione con la condizionale, visto che non aveva commesso altri reati. Nei giorni scorsi la corte d'appello ha confermato la condanna, come pure il beneficio della condizionale. Però il medico dovrà pagare anche un'ammenda di circa dieci milioni di lire e le spese processuali.

Infine nei confronti del dottor Berzic è stata aperta anche un'inchiesta da parte dell'ordine dei medici per comportamento contrario all'etica professionale. Inchiesta che potrebbe concludersi con la radiazione del sanitario dall'ordine dei medici.

Singolare denuncia a Lucia: in agguato un killer di api

PORTOROSE Singolare denuncia di un apicoltore di Lucia, presso Portorose, alla locale stazione di polizia. Durante la scorsa settimana per ben due volte l'uomo ha denunciato agli inquirenti l'avvelenamento di diverse migliaia di api.

Lunedì scorso l'apicoltore sulla cinquantina, di cui la polizia ha voluto mantenere l'anonimato, si è presentato in lacrime alla stazione di polizia di Portorose, sostenendo che persone rimaste ancora ignote, con grande abilità eranoo riuscite ad avvicinarsi indisturbate al suo alveare e, avvalendosi, con ogni probabilità di una speciale pompa, avevano iniettato sostanze altamente tossiche, le quali hanno provocato la moria di alcune migliaia di insetti.

Soltanto due giorni più tardi lo stesso apicoltore si è ripresentato alla polizia per denunciare una seconda moria di api, causata con lo stesso sistema.

Il cursioso caso è adesso all'esame di un pool di inquirenti della questura di Capodistria, coadiuvati da alcuni periti e dagli ispettori veterinari, i quali hanno prelevato diversi campioni di api morte, che sono stati sottoposti ad accurate analisi di laboratorio per stabilire le cause della moria.

Ovviamente le indagini cercheranno di far luce anche sui responsabili della moria.

LUBIANA Cominciano a sperare i 140 mila croati che avevano conti correnti alla Ljubljanska Banka

Risparmiatori, primo spiraglio

Da dieci anni aspettano la restituzione dei loro depositi

Dopo l'accordo sulla divisione dell'eredità in valuta e oro della ex Jugoslavia, parte di questo denaro potrebbe essere versata agli ex correntisti di Zagabria

LUBIANA Cominciano a sperare i 140 mila cittadini croati i cui risparmi in valuta estera nell'ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka sono congelati ormai da dieci anni.

In seguito all'accordo raggiunto pochi giorni fa tra Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Jugoslavia sulla spartizione di parte dell'eredità dell'ex Federativa (414 milioni di dollari in oro e valuta, quasi mille miliardi di lire), il governatore della Banca nazionale slovena, Mitja Gaspari, ha annunciato che la parte che spetta alla Slovenia, 80 milioni di dollari, potrebbe essere usata per restituire almeno in parte i debiti nei confronti dei risparmiatori della Ljubljanska Banka nelle altre repubbliche ex jugoslave.

È questa la prima notizia positiva per i risparmiatori croati, che ormai da quasi dieci anni tentano inutilmente di riavere il loro denaro (poco più di 300 miliardi di lire senza calcolare gli interessi maturati in questo periodo), bloccato nell'ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka dal momento dell'indipendenza della Slovenia.

In tutto questo periodo, la battaglia è stata condotta dall'avvocato abbaziano, Bozidar Vukasovic, il quale a nome dei risparmiatori ha informato del caso anche la commissione europea. Vukasovic ha sempre contestato la tesi di Lubiana che voleva trattare la questione nel quadro delle trattative sull'eredità della ex Jugoslavia ed è stato fortemente critico nei confronti della Slovenia che aveva scelto un escamotage giuridico, che è consistito nel trasformare la Ljubljansja Banka in nuova Ljublianska Banka, per permettere al «nuovo» istituto di credito di operare tranquillamente, come se i debiti di quello «vecchio» non fossero mai esistiti.

Bozidar Vukasovic

La questione dei risparmiatori croati beffati (i clienti sloveni, pur con qualche difficoltà, hanno potuto disporre dei loro risparmi in valuta) è diventata nel frattempo uno dei temi che venivano regolarmente affrontati nel corso degli incontri bilaterali sloveno-croati, ma senza tanti risultati. Da segnalare che altri 600 miliardi di lire, bloccati dalla filiale zagabrese della Ljubljanska Banka al momento dell'indipendenza della Slovenia, sono stati tramutati in debito pubblico dello Stato croato.

Secondo Vukasovic, è solo su quello che si poteva discutere nel quadro dei negoziati sull'eredità dell'ex Jugoslavia. Il resto del debito andava invece restituito ai cittadini croati senza riserve. Ma, a quanto pare, con buona pace dei risparmiatori e del loro battagliero avvocato (il quale aveva proposto una serie di manifestazioni di protesta ai suoi clienti), ci sono voluti dieci anni per un primo segnale positivo da parte di Lubiana.

ZAGABRIA Doppia traduzione, croata e inglese, per lo scrittore veneziano Giulio Ghirardi

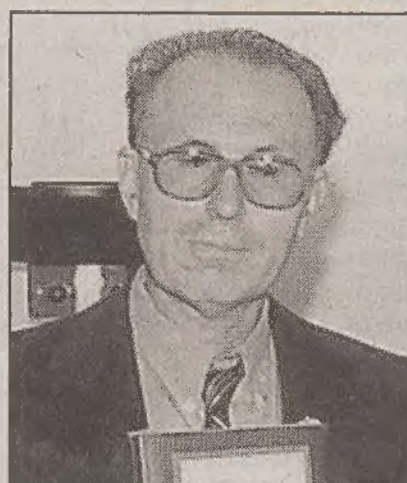
«Porta girevole» oltre i confini

Il volume sarà pubblicato dalla casa editrice Durieux della capitale croata

ZAGABRIA Uscirà a fine primavera «La porta girevole» (The revolving door) di Giulio Ghirardi, scrittore, saggista e poeta veneziano, pubblicata nella duplice e contemporanea traduzione, inglese e croata, dalla casa editrice Durieux di Zagabria.

Il libro (di 400 pagine) è una suite narrativa, riflessiva e poetica intorno ai temi che affratellano e ancora dividono la cultura, la storia, la vita dell'area, mitteleuropea e mediterranea, che Ghirardi conosce bene perchè da anni frequenta queste aree, intessendo fecondi rapporti con gli intellettuali di frontiara.

Come nei suoi precedenti testi, anche questo volume di Ghirardi raccoglie esperienze di vita e di memoria, trame rapide, aneddoti sul filo della narrazione: così si rincorrono, nell'indice e nella sostanza emotiva, i 100 paragrafi (o pseudoracconti) che ricordano i viaggi, le frequentazioni dello scrittore veneziano appunto nella Mitteleuropa italiana, slava e germanica o lungo le rotte, non solo ideali o sentimentali, che lo scrittore ha percorso incontrando civiltà e personaggi, aprendo amicizie e subendo rigetti.

Il testo di Ghirardi è stato affidato a traduttori di grande rilievo: Mark Brady, docente di letteratura inglese all'Università di Trieste; Nevia Raos, docente di italianistica all'Università di Zagabria; e all'istriano Marin Andrjassich professore alla Sorbona di Parigi, che ha provveduto a tradurre in francese la generosa prefazione, firmata da Miroslav Bertosa, docente di storia dell'università di Pola e console di Croazia a Trieste, e arricchita da scritti di Carlo della Corte.

Lo scrittore Giulio Ghirardi

Il titolo, inserito nella prestigiosa collana della casa editrice zagabrese, che ha ospitato le opere di autori come Claudio Magris, Umberto Eco e Daniele Del Giudice e di altri scrittori di fama internazionale, sarà presente alla Fiera del libro di Francoforte programmata per il prossimo autunno. Il titolo croato del libro è «Krusni put».

Non è la prima volta che Ghirardi si affaccia con i suoi scritti al panorama internazionale. Collaboratore di prestigiose riviste d'oltre frontiera, autore di contributi tradotti in francese, tedesco, inglese, sloveno e croato, è presente con alcuni titoli alla Bibliteca nazionale francese e in quella del centro Pompidou oltre ad aver collaborato con importanti istituzioni germaniche.

FIUME Trattative con l'ungherese «Ganz» per un nuovo terminal per la soia

Il porto guarda a Budapest

FIUME Sarà probabilmente solo alla fine della settimana che si potrà avere un quadro più preciso sull'andamento e sul possibile sbocco della trattativa fra la dirigenza dell'azienda portuale fiumana e l'ungherese Ganz, che prevede lo «sbarco» di quest'ultima nello scalo marittimo quarnerino.

Dal poco che si è appreso finora, la ditta ungherese (appoggiata dal governo di Budapest) punterebbe alla realizzazione di un nuovo terminal per la soia in una zona portuale in regime di concessione.

Progetto che - dati i vincoli esistenti sul demanio marittimo - presuppone anche il "placet" del governo di Zagabria e adeguate garanzie di quest'ultimo per un'iniziativa che potrebbe comportare una spesa stimata intorno ai venti milioni di dollari. Se tutto andrà come previsto, il via alla realizzazione del progetto potrebbe essere dato all'inizio dell'anno prossimo.

Forse più vicino potrebbe invece essere l'avvio del progetto già concordato con la sud-coreana Samsung, e che riguarda il potenziamento e ammodernamento del terminal per rinfuse nella baia di Buccari, nonché il potenziamento dello scalo contenitori in Brajdica, che peraltro sembra interessare i responsabili del porto di Capodistria.

Il fervore di attivismo «internazionale» dei dirigenti dello scalo fiumano è motivato dalle difficoltà economiche in cui versa il porto da diversi anni a questa parte ed è diretta ad integrare lo scalo quarnerino con gli altri due porti altoadriatici, Trieste e Capodistria, con i quali dovrebbe fare «sistema» per poter fare una reale concorrenza ai porti del Nord Europa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, s'intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO R. Manna mq 140 salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli 320.000.000. 040-7606552. (A4531)

DOMUS Duino, centro storico, in palazzina signorile, monovano primoingresso, finiture pregiate: salone, angolo cottura, antibagno, bagno, terrazzino. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Elia, attico recente splendida vista golfo e città, 180 mq di terrazzi: salone, cucina, tre stanze, biservizi, veranda, mansarda con bagno, possibilità ingresso indipendente, adatto zona ospiti, box auto, cantina. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Gretta panoramico vista mare in casa bifamiliare appartamento su due livelli con giardino di proprietà: salone con caminetto, cucina abitabile, due stanze, biservizi, lavanderia, ripostigli, terrazzo di 30 mq, box auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Piazzale Rosmini, attico vista mare, 135 mq: salone; tre stanze, cucina, ripostiglio, biservizi, due poggioli. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Romagna, vista panoramica sulla città, casa bipiano con cortile e terrazzo di proprietà, da ristrutturare. Lire 360.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rossetti, bella palazzina recente, soleggiata, nel verde: salone doppio, cucina, due stanze, stanzetta, biservizi, terrazzo abitabile, posto auto in garage, cantina. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Trebiciano, nel verde prestigiosa villa bipiano più mansarda; salone, cucina, stanza padronale, quattro camere, quattro bagni, ripostigli, terrazzi, giardino, taverna, doppio garage, lavanderia. Finiture ottime. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Faro, casa su tre livelli con ampio terrazzo attrezzato splendida vista mare e porticciolo di Barcola, circa 50 mq, da ristrutturare. Lire 550.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

HABITAT 040/314747 Cumano 1.o ingresso nuova costruzione soleggiata: 75 mq salone cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina giardino 220 mq. Termoautonomo. 345.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Longera casa di corte 20 mq di pianta da ricostruire possibili 3 piani 250 mq giardino soleggiata vista aperta 65.000.000. (A00)

OPICINA costruende villette su due livelli 2/3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 555.000.000. 0347/4867022. (A00)

QUADRIFOGLIO Campi Elisi appartamento panoramico da rimodernare, cucina abitabile 2 stanze bagno poggiolo. Tel. 040/630174. (A4589)

QUADRIFOGLIO Crispi alta panoramico recente ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/630174. (A4589)

QUADRIFOGLIO propone Perugino ampio ottimo monolocale arredato con zona cucina ampio bagno termoautonomo. Tel. 040/630174. (A4589)

QUADRIFOGLIO Rozzol in bifamiliare, appartamento di 160 mq circa più terrazze, ampio box, giardinetto. Tel. 040/630174. (A4589)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studi Benedetti 040/3476251 orario 9-12. (A00)

CERCASI appartamento zona Gretta con vista mare sui 100-120 mq più terrazzo e posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00).

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche da rimodernare. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento 110/130 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, poggiolo/terrazza. Disponibilità acquirente 300/350.000.000. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO appartamento semicentrale, 80-100 mq in buone condizioni: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Disponibilità acquirente 200/250.000.000. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. Orario 9-12. (A00)

APPARTAMENTI: centrale restaurato 3 stanze cucina bagno 1.000.000; S. Marco 3 stanze cucina bagno 650.000; Donatello 2 stanze stanzino cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A4531)

APPARTAMENTO Opicina semiammobiliato 3 stanze cucina bagno terrazzo, lisciaia garage girdino condominiale 1.000.000. 040-7606552. (A4531)

QUADRIFOGLIO propone Lazzaretto Vecchio condominio nuovo, appartamenti vuoti di circa 90 mq con termoautonomo. Tel. 040/630174. (A4589)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA settore ceramiche arredobagno ricerca venditore/rice per sala mostra. Gradito sloveno uso pc. Ore ufficio 0481/392393. (B00/4)

A. D.P.M. distribuzione pubblicità cerca autista e capogruppo pratico/a zona Trieste ottimo trattamento no perditempo. Presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 18-19. (A4594)

A Gorizia: per arrotondare o farsi uno stipendio. Telefona oggi alle ore 19/20 0481390106 Olivo. (B00)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. non necessitano mezzi propri vi portiamo noi ottimo trattamento presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 18-19. (A4594/4)

ADECCO Trieste via Severo 75/D cerca impiegato/a amministrativo/contabile per azienda di spedizioni; perito chimico; perito termotecnico; impiegato/a ufficio acquisti e impiegato/a ufficio spedizioni con esperienza e conoscenza As400. Per tutte le figure richiesta buona conoscenza inglese e pc, max 36. Inoltre addetto controllo gestione con consolidata esperienza e capacità di gestione gruppi di lavoro. Tel. 040/5708259. (A4497)

ATTIVITÀ internazionale selezioniamo 50 persone bilingui per prossima apertura mercato croato 2-10.000.000 mensili 0333/4125523 Quartana (A4582/4)

AZIENDA di Monfalcone assume per potenziamento proprio organico impiegato/a amministrativo/a. Inviare curriculum vitae a casella Pubbliman n. 14 31100 Treviso. (Fil46)

AZIENDA leader di settore per provincia di Udine cerca programmatore ambiente Ibm As 400, esperienza «Rpg» meglio se anche «Ile» con maturate esperienze significative sulle principali tematiche gestionali. Telefonare ore 13.30-17.30 allo 0432/706437. (Fil47)

AZIENDA nautica seleziona addetto/a per la manutenzione di imbarcazioni per il periodo estivo a Monfalcone, anche part-time. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale C.I. AC6419603. (A4586)

AZIENDA nell'area industriale di Manzano ricerca, una persona con conoscenza di «manutentore meccanico» manoscrivere un dettagliato curriculum a fermo posta Manzano UD2203216D. (FIL47)

AZIENDA Veneta TS centro per ampliamento organico seleziona n. 6 addetti marketing gestione rapporti personale gestione clientela tempo pieno. Tel. 040-3483007. (AA4604)

BIRRERIA cerca cameriera/e banconiera/e bella presenza per Trieste e Sistiana presentarsi martedì ore 11-12 - Giulia 57. (A4500)

CERCASI apprendista estetista diplomata/o, manicure, pedicure, depilazione, viso, presentarsi da martedì 17 aprile in Corso Saba 28 Estetica Dimensione Alfa. (A4523)

CERCASI per cooperativa pulizie personale motorizzato, disponibilità oraria, lavoro a tempo indeterminato. Presentarsi in Viale Terza Armata 12/a mercoledì 18/4 ore 10-12 muniti di libretto di lavoro. (A4522)

CERCASI personale con esperienza documentabile in lavori cimiteriali telefonare allo 040/577333. (A4599/4)

IMPRESA edile cerca muratori e operatori edili. 040/8331983. (A4513)

NOVITÀ! Cercasi 7 funzionari 25-42 anni, compiti organizzativi, ufficio aziendale zona in esclusiva, 60 milioni annui, nessun investimento. Tel. 0421/222321. (Fil48)

Continua in 30.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori per la costruzione di una palazzina con annessi impianti, nel comprensorio di Basovizza, sede staccata dell'Osservatorio Astronomico di Trieste.

Ente appaltante: Osservatorio Astronomico di Trieste.
Elenco partecipanti alla gara: 1) CONSORZIO ARTIGIANO EDILE COMISO Società Cooperativa a r.l.; 2) COGESIM S.r.l.; 3) ImpreCos S.r.l. **Vincitore:** 1) CONSORZIO ARTIGIANO EDILE COMISO Società Cooperativa a r.l. **Sistema di aggiudicazione:** pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso, mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 21, comma 1.o, della legge n. 109/94 e succ. modificazioni e integrazioni.
Importo di aggiudicazione lavori: Lire 1.969.060.072 (€1.016.934,6) al netto del ribasso d'asta del 12,25 (dodicivirgolaventicinque) %, oltre I.V.A. del 10%, così per complessive L. 2.165.966.079 (€1.118.628,1) oltre a Lire 4.500.000 (€2.324,06) relativi agli oneri di sicurezza ai sensi del d. lgs. 14 agosto 1996 n. 494.
Tempi di realizzazione dell'opera: 450 giorni.
Direttore dei lavori: arch. Marsich.

Trieste, 11 aprile 2001 — *Il Direttore - prof. Fabio Mardirossian*

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano
Trieste, Via V. Locchi 19

Avviso di gara esperita per estratto
(ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19.03.1990, n. 55)

Si rende noto

che in esito al procedimento di gara tenuto in data 6 e 23 marzo 2001, con il sistema del pubblico incanto (asta), ai lavori di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni: risanamenti e riqualificazioni - Lotto sinistra Tagliamento, per l'importo di lire 6.485.870.885 (seimiliardiquattrocentottantacinquemilioniottocentosettantamilaottocentottantacinque) pari a euro 3.349.672,77:

a) hanno partecipato le seguenti Imprese: 1) Vazza Antonio & C. S.n.c.; 2) Rovelli S.r.l.; 3) Mattioli S.p.A.; 4) EdilSuolo S.p.A.; 5) F.lli Poscio S.p.A.; 6) Battistella S.r.l.; 7) Costruzioni Nord S.p.A.; 8) Nuova Bitumi N.B. S.r.l.; 9) Ditta Fichtner di Ugo Fichtner in A.T.I. con TDV Tecnologia Del Verde S.r.l.; 10) Cavalleri Ottavio S.p.A.; 11) Ing. Sarti Giuseppe & C. S.p.A.; 12) C.I.C. Compagnia Italiana Costruzioni S.p.A.; 13) Costruzioni Falcione geom. Luigi S.r.l.; 14) Fip Industriale S.p.A.; 15) Viberto - Az. Gen. Costruzioni S.r.l.; 16) Gambara Asfalti S.p.A.; 17) S.A.C.A.I.M. S.p.A.; 18) Alissa Costruzioni S.p.A.; 19) Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A.; 20) Colombo Severo & C. S.r.l.; 21) Monti S.p.A.; 22) Carron cav. Angelo S.p.A.; 23) Serpelloni Luigi S.n.c. di Serpelloni Marco & C.; 24) Igeco S.r.l.; 25) Guerrino Pivato S.p.A.; 26) Cignoni S.r.l.; 27) CO.GE.FOR. S.r.l.; 28) Italvia S.p.A.; 29) Giudici S.p.A.; 30) Asfalti Piovese S.r.l.; 31) Julia Strade S.r.l.; 32) Nord Asfalti di Calligaris Sergio S.r.l.; 33) Confbeton S.p.A.; 34) Friulana Bitumi S.r.l.; 35) LIS S.r.l.; 36) Preve Costruzioni S.p.A.; 37) Lauro S.p.A.; 38) Polese S.p.A. in A.T.I. con Slurry Italia S.r.l.; 39) I.C.M. Costruzioni S.r.l.; 40) Anese Gino S.a.s. di Anese Milco & C.; 41) Marinelli Costruzioni S.p.A.; 42) Deon S.r.l.; 43) F.lli De Pra S.p.A.; 44) Costruzioni Cicuttin S.r.l.; 45) Locatelli geom. Gabriele S.p.A.; 46) Costruzioni Generali Livenza S.r.l. in A.T.I. con Edil-Lavori di Zago & C. S.n.c.; 47) CO.GE.FA. S.p.A.; 48) CGS S.p.A.; 49) EdilTevere S.p.A.; 50) Girardello S.p.A.; 51) Zago S.r.l.; 52) Antoniazzi S.p.A.; 53) Pierantoni S.r.l.; 54) Edil Coke S.r.l.; 55) Bresciani Bruno S.r.l.; 56) COGEIS S.p.A.; 57) CO.MEZ. S.p.A. in A.T.I. con PA.CO Pacifico Costruzioni S.p.A.; 58) Ramon S.r.l.; 59) I.CO.P. S.p.A.; 60) Bertolo Giacomo; 61) Eurostrade S.r.l.; 62) Cave Asfalti di Dell'Agnese M. & C. S.a.s.; 63) Portostrade di Marcante Anna; 64) Vidoni S.p.A.; 65) Oberosler cav. Pietro S.p.A.; 66) Turchi Cesare S.r.l.; 67) Ponte Rosso Asfalti S.r.l. in A.T.I. con Taverna S.p.A.; 68) De Giuliani S.r.l.; 69) SIPA Società Italiana Produzioni Asfalti S.p.A.; 70) Thiene Costruzioni S.r.l.; 71) F.lli Girardini S.p.A.; 72) Marcoli Ettore S.p.A.; 73) Trevistrade S.r.l.; 74) Costruzioni Generali Biasuzzi S.r.l.; 75) I.F.A.F. S.p.A.; 76) Costruzioni Mocellin S.r.l.; 77) Adige Bitumi S.p.A.; 78) Andreola Costruzioni Generali S.p.A.; 79) Triveneta Asfalti S.r.l.; 80) Cerutti Lorenzo S.r.l.; 81) Costruzioni Fratelli Gallo S.r.l.; 82) Reggiani S.r.l.; 83) Tirrenia Costruzioni S.r.l. in A.T.I. con Giovanni Saggese di Saggese Gino; 84) I.C.I. Impianti Civili Industriali S.c. a r.l.; 85) AdriaStrade S.r.l.; 86) Prevedello Isidoro S.r.l.; 87) Coletto S.p.A.; 88) MU.BRE. Costruzioni S.r.l.; 89) Vezzola S.p.A.; 90) Bacchi Aladino & Figli S.r.l.; 91) Ruzza Costruzioni S.r.l.; 92) Antonutti S.r.l.; 93) F.lli Paccagnan S.p.A.; 94) LF Costruzioni S.r.l.; 95) Brunelli Placido Franco; 96) Italbeton S.r.l.; 97) Citarella geom. Gennaro; 98) Tecnoviadotti S.r.l.; 99) CO.GE.IT. Costruzioni S.p.A.; 100) Tomat S.r.l.; 101) Calcestruzzi Piave S.r.l.; 102) Fratelli Colosio S.p.A.; 103) Profacta S.p.A.; 104) CO.I.PI. S.p.A.; 105) Brussi Costruzioni S.r.l.; 106) Salima S.r.l.; 107) Piemonte Costruzioni S.r.l.; 108) Fratelli Dufour S.r.l.; 109) Frappi Dino; 110) SALES S.r.l.; 111) Cois S.r.l.; 112) Cetti S.p.A.;

b) i lavori sono stati aggiudicati in data 30 marzo 2001 all'Impresa Vidoni S.p.A. di Tavagnacco (Ud) per l'importo di Lire 6.109.041.787 (seimiliardicentonovemilioniquarantunomilasettecentoottantasette) pari a euro 3.155.056,78, quale risultante al netto dell'offerto ribasso 5,81% sul prezzo a base d'asta.

L'avviso di gara esperita sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. Pierantonio Visintin)

Oggi riaprono le piazze europee ma dagli Stati Uniti riemergono segnali di nervosismo: continua la volatilità

L'ombra di Wall Street sulle Borse

Attesa per i risultati economici di grandi colossi come Microsoft e Aol

MILANO C'è grande attesa a piazza Affari dopo la discreta settimana messa a segno dalla Borsa prima della pausa per le vacanze pasquali. Ma i primi segnali che giungono da New York non sono rassicuranti. I principali listini Usa indicano una ripresa nervosa sui mercati dopo il balzo del 14% registrato la scorsa settimana sul Nasdaq, una delle migliori ottave della tormentata storia dell'indice hi tech statunitense.

Il calendario di appuntamenti è tale da mettere i brividi ad operatori e risparmiatori che ieri hanno scelto di realizzare subito i guadagni vendendo soprattutto i titoli tecnologici: a metà seduta il Dow Jones,

Alan Greenspan

che era partito male sotto il peso della flessione marcata di Intel, era sostanzialmente invariato mentre il Nasdaq registrava una flessione dell'1,49%. Oggi sarà pubblicato il dato sulla produzione industriale di marzo.

Gli analisti di Wall Street prevedono una contrazione della produzione pari allo 0,1%: sarebbe la migliore performance dell'industria Usa degli ultimi sei mesi. Sia in gennaio che in febbraio, la produzione industriale era infatti calata dello 0,6%. «Il dato sulla produzione industriale è il più importante di tutto il mese - sottolinea Key Mayland, presidente di una società di analisi finanziaria - ma non credo che, indipendentemente dal quadro che emergerà, assisteremo ad un intervento della Fed prima della riunione del 15 maggio del Fomc», il Federal Open Market Committee che è l'organo della banca centrale americana che decide in materia di politica monetaria.

Oggi sarà un giorno importante anche sul fronte dell'inflazione con la diffusione del dato sui prezzi al consumo, che potrebbe confermare le indicazioni favorevoli giunte nella giornata di giovedì dall'indice dei prezzi alla produzione. L'indice dei prezzi al consumo, secondo le attese degli economisti di Wall Street, dovrebbe crescere dello 0,1% in marzo, con una variazione positiva dell'indice depurato delle componenti volatili come trasporti e energia, pari allo 0,2%. Una crescita che porterebbe l'inflazione su base annua al 3%. Secondo Mayland una riduzione dell'inflazione al 3% avrebbe un effetto positivo sui mercati. «In un contesto di bassa inflazione - aggiunge l'economista - il rapporto prezzo utili delle società di solito è in crescita».

In calendario per questa settimana anche la rilevazione mensile sulla vendita di case nuove (sempre oggi), la bilancia commerciale e il Superindice relativi a febbraio, l'indice della Fed di Philadelphia e il saldo di bilancio federale, entrambi riferiti al mese di marzo. Oggi e domani sono previsti poi i risultati di decine di aziende della old e new economy: dalla Johnson e Johnson, multinazionale dei prodotti di largo consumo, all'Intel, il leader mondiale dei chip; da America Online Time Warner a Microsoft e Ibm sino a Nokia e Ericsson che dovrebbe pubblicare i loro dati venerdì prossimo.

a.c.

In vista dell'assemblea del 28 aprile fioccano le ipotesi sul nodo delle nomine. La spina Montedison

Conto alla rovescia per le Generali

ROMA *Saranno dieci giorni di passione per la Borsa e la finanza italiana al crocevia di importanti e delicate scelte strategiche che vanno al di là del futuro assetto societario e di vertice delle due big-company sotto i riflettori: Generali e Montedison.*

L'avvicinarsi dell'assemblea delle Generali (28 aprile), mantiene in tensione operatori di mercato e salotti buoni della finanza italiana. Per la fine del mese, in contemporanea con l'assemblea del Leone di Trieste, è atteso anche il closing dell' operazione Consortium, la società incaricata di rilevare le quote di Lazard nel Leone e in Mediobanca. La scadenza scelta di fine mese non appare casuale: l'ingresso di Vincent Bollorè accanto ad Antoine Bernheim in Consortium, si dice, sarebbe infatti proprio dettato dall'obiettivo (dell'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi) di riportare il banchiere francese alla presidenza delle Generali, pena un passo indietro del finanziere francese dall'operazione. Una scelta, tuttavia, che non trova sponda negli alleati dell' attuale presidente della compagnia triestina, Alfonso Desiata, che gode di altrettanto importanti sponsor.

Ma sulla possibilità per Maranghi di riportare Bernheim alla presidenza delle Generali pesano anche le manovre in corso su Montedison: cosa accadrebbe, ci si interroga, davanti ad uno spostamento di campo di Banca Intesa di Giovanni Bazoli, indicato tra i supporter di Desiata? Sarebbe così decisivo anche l'esito della battaglia in corso fra i grandi azionisti della holding di Piazzetta Bossi.

Prende spunto da questa potenziale impasse l'ipotesi, al momento peraltro tutta da verificare, di far sbarcare a Trieste un terzo uomo, non sgradito ai partiti filo-Desiata e filo-Bernheim. I nomi circolati, senza alcuna conferma, sono quelli di Mario Draghi, Francesco Giavazzi, Franco Carraro.

Sull'altra grande partita del momento, Montedison, gli industriali bresciani hanno acceso i riflettori sul polo dell'energia. Questo nascerà con l'attesa e ormai probabile fusione Edison-Sondel e gli industriali bresciani si stanno schierando nella battaglia sul capitale di Piazzetta Bossi a fianco del presidente Luigi Lucchini e del socio di riferimento Mediobanca.

Secondo le indiscrezioni, i nuovi soci bresciani di Montedison avrebbero già in tasca poco più del 10% del capitale: acquisti effettuati tra il 27 febbraio e il 12 aprile, nel periodo in cui l'attività sui titoli del gruppo Lucchini è letteralmente esplosa in Borsa. In 28 giornate di Borsa aperta sono passate di mano sul circuito telematico di Piazza Affari quasi 560 milioni di azioni Montedison, pari a circa un terzo (il 31%) del capitale sociale. Un boom che è stato accompagnato dal record assoluto dei prezzi, con il nuovo massimo di tutti tempi segnato a 2,985 euro in avvio della scorsa settimana (2,940).

«Irpef e Irpeg vanno bene»

«Nessuna manovra-bis»: il calo delle entrate fiscali non preoccupa il governo

ROMA La frenata delle entrate fiscali segnalate alla vigilia di Pasqua dall'Istat non preoccupa il governo che giudica «perfettamente sotto controllo» la situazione e torna ad escludere ipotesi di manovre aggiuntive per colmare il buco di circa 12 mila miliardi fatto segnare nei primi due mesi dell'anno.

«Non c'è nessuna preoccupazione - specifica il sottosegretario alle Finanze Natale D'Amico - anche perchè siamo perfettamente consapevoli che non si potevano ripetere gli straordinari risultati registrati a febbraio dell' anno scorso». D'Amico torna anche a circoscrivere la portata del problema che viene fatto risalire in massima parte al calo dei guadagni di borsa.

Vincenzo Visco

«Irpef, Irpeg e soprattutto Iva, vanno bene e crescono più del reddito nominale, nonostante non sia stato operato alcun ritocco delle aliquote: una ulteriore dimostrazione sul fatto che continua il recupero della base imponibile». In prospettiva poi c'è la concreta possibilità«che la riduzione delle entrate di questo primo bimestre si riassorba in corso d'anno. A fine 2001 arriveremo ai numeri previsti, coerentemente con gli obiettivi fissati».

Gli sforzi vanno casomai concentrati sul fronte delle spese a partire da quella sanitaria. Ma anche su questo fronte D'Amico è ottimista. «Dopo il boom dei primissimi mesi dell'anno seguito all'abolizione del ticket, la corsa alle medicine da parte degli italiani pare essersi frenata e vanno addirittura meglio del previsto la spesa previdenziale e i tiraggi finanziari di Anas, Fs e Poste. Anche la spesa per il personale appare sotto controllo».

Ostenta sicurezza e tranquillità anche Paolo Onofri consigliere economico del Tesoro, secondo cui all'orizzonte non c'è nessuna manovra correttiva.

«Al momento attuale non c'è alcuna ragione per ipotizzarla. Proviamo a fare un breve conto. Nell'arco dei primi tre mesi di quest' anno la differenza di fabbisogno tra il 2001 e il 2000 è di circa 20.000 miliardi. Di questi 20.000 miliardi sappiamo che una parte elevata, che sarà accertata nel corso della prossima settimana, è legata ai rimborsi dei crediti d'imposta, che riguardano gli anni passati e non fanno parte del disavanzo pubblico. Quindi l'ammontare del fabbisogno aggiuntivo nel corso del 2001 rispetto al 2000 è certamente minore al mancato gettito dovuto al rallentamento della Borsa. Parlare di manovra aggiuntiva in queste condizioni mi sembrerebbe quantomeno azzardato».

p.tav.

L'intesa fra Nkk Corp e Kawasaki Steel

La mega-fusione in Giappone fra i colossi dell'acciaio riapre i giochi anche in Europa

TOKYO L'accordo, annunciato venerdì scorso, tra i due colossi dell'acciao giapponese Nkk Corp e Kawasaki Steel, rispettivamente numeri due e tre tra le compagnie siderurgiche del Sol Levante, dà una spinta alla corsa alle fusioni nel settore. Nkk e Kawasaki insieme produrrano 33 milioni di tonnellate di acciaio, più dei 29 milioni dell'attuale numero uno della sidurergia nipponica Nippon Steel. La fusione è arrivata dopo quella tra la francese Usinor, la lussemburghese Arbed e la spagola Aceralia, che ha fatto nascere il principale gruppo siderurgico mondiale. Adesso i riflettori sono puntati su Sumitomo Metal e Kobe Steel, numeri quattro e cinque della siderurgia nipponica. Le fusioni tra i colossi dell' acciaio sono state rese urgenti dal calo del 20% dei prezzi dell'acciaio, legato alla sovraproduzione industriale.

Il lusso non teme la crisi

MILANO Il mondo del lusso non sembra temere il rallentamento generalizzato dell'economia mondiale: soprattutto per quel che riguarda la produzione di orologi da polso. Case come Cartier, Lvhm, Omega-Swatch, Patek Philippe, non hanno minimamente risentito del momento di riflessione fatto registrare su tutti i mercati finanziari, lanciando modelli da oltre 500 milioni di lire, acquistati immediatamente da collezionisti e appassionati. «I marchi prestigiosi - ha spiegato un analista di Morgan Stanley Dean Witter - non hanno risentito di crisi, perchè la clientela a loro interessata non subisce l'influenza delle borse».

L'occupazione interinale sta diventando un settore in decisa espansione: i risultati di un rapporto del ministero del Lavoro

Cresce il lavoro in affitto: la carica dei 470 mila

Italia ai vertici assieme a Spagna e Stati Uniti. Nel 2001 si prevede un vero «boom»

ROMA Giovane, maschio, operaio. È l'identikit del lavoratore in affitto. Un fenomeno che ha registrato un autentico boom in Italia. Secondo il Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali - diffuso dal ministero del Lavoro - circa 470.000 lavoratori interinali sono stati avviati nelle aziende nel Duemila (erano poco più di 250 mila nel '99). Il 62% dei rapporti è stato stipulato con maschi, il 38% con donne. Mentre il fatturato netto è quasi triplicato passando da 1300 a 4300 miliardi di lire nello stesso periodo. La crescita è sicuramente positiva e si attende una spinta ulteriore dalle norme approvate di recente. Così le stime prevedono un raddoppio dei risultati per il 2001.

Una percentuale che pone l'Italia ai vertici della graduatoria internazionale insieme a Spagna e Stati Uniti. Le imprese si rivolgono alle agenzie di lavoro interinale perché trovano personale già selezionato e formato. Le tute blu - circa 150 mila - rappresentano quasi la metà (44,8%) di tutti gli operai in affitto. L'industria metalmeccanica è il settore che ha fatto più ricorso a questa formula seguita dal terziario mentre nel pubblico impiego stenta a decollare. Il lavoro interinale resta concentrato nel Nord dove opera il 76% degli sportelli complessivi. Rispetto al '99 il peso del Mezzogiorno si è addirittura ridotto scendendo dal 13,2% al 10.2% del totale. La Lombardia occupa più di un terzo degli interinali italiani che sono soprattutto giovani. Il lavoratore in affitto ha un'età media di 28,6 anni contro i 39,6 degli altri occupati. Il 40% ha meno di 25 anni mentre il 28% dei rapporti di lavoro riguarda persone tra i 25 ed i 29 anni, il 23% lavoratori tra 30 e 39 anni, il 7% persone da 40 a 49 anni. Il maggior numero di rapporti di lavoro (53%) è stato stipulato con persone in possesso della licenza di scuola media superiore, il 33,6% con giovani in possesso della licenza di scuola media e solo il 9,9% con laureati. Circa l'81% dei beneficiari non ha fatto ricorso ad una seconda «missione interinale», ma ha trovato una propria collocazione dopo la prima. Il 22,6% dei lavoratori è stato assunto dalle imprese, il 16,2% ha raggiunto la terza missione e solo lo 0,5% è andato oltre la sesta.

Due volte su tre la durata di ogni singola missione è pari ad un semestre, nel 26% dei casi raggiunge un anno e solo nel 6% dei casi supera i 12 mesi. Quanto agli imprenditori utilizzano i lavoratori temporanei soprattutto per risolvere problemi di «punte di lavoro», per sostituzioni di personale assente e per organizzare «assetti produttivi non previsti».

Il settore presenta ottime prospettive di sviluppo. Tanto da attrarre grandi gruppi ed istituti bancari. La Fiat ha rilevato il 51% della società Worknet. E la Banca di Roma è entrata nel capitale di Quanta con una quota del 25%.

Antonio Pennacchioni

L'INTERVISTA

Parla Enzo Mattina, presidente di Confiterim, l'associazione che riunisce 42 aziende

«Arma contro il sommerso»

ROMA «È una forma legale di flessibilità che consente alle persone di avvicinarsi per la prima volta al lavoro o di rientrare al lavoro quando l'hanno perduto». Enzo Mattina, presidente di Confinterim che riunisce 42 aziende autorizzate dal ministero del Lavoro, fa il punto su un settore che ha dato risultati eccellenti nel Duemila. E spiega quali problemi ne insidiano il consolidamento.

Quali sono le ragioni di questo successo?

Il lavoro interinale rappresenta la forma più garantita di accesso all'occupazione dal punto di vista salariale, previdenziale e sindacale. È inoltre favorisce l'emersione del nero.

Quali sono i vantaggi per le imprese?

Il nero - che è equamente distribuito in tutta Italia - non nasce come reazione all'alto costo del lavoro. Infatti la flessibilità è più cara. Ma fissa la scadenza del rapporto e non obbliga l'azienda a tenere una persona comunque a libro paga.

Secondo lei sindacati e industriali vogliono marginalizzare il settore. Perchè?

Penso ad alcune dichiarazioni del segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni che vorrebbe assimilare il lavoro interinale a quello a tempo determinato. Il lavoro in affitto è limitato nel tempo ma presenta condizioni uguali a quelle del tempo indeterminato. Non si può metterli sullo stesso piano. Da parte di Confindustria noto la volontà, comune anche ad una parte del sindacato, di liberalizzare al massimo i contratti a termine mettendo in modo un meccanismo molto pericoloso.

C'è qualcosa da rivedere anche sotto il profilo normativo?

I punti critici sono tre. Primo: applicare anche a questo settore gli sgravi contributivi e fiscali. Secondo: accelerare il ricorso al lavoro interinale nella Pubblica Amministrazione. Terzo: assorbire una parte dell'immigrazione con una gestione intelligente dei visti e nuove politiche di formazione per gli extracomunitari.

An. Pen.

Fisco, la stagione delle scadenze

Con la consegna del **modello 730 entro la fine di aprile** inizia la lunga stagione delle scadenze fiscali. Due le certezze in più: si pagherà meno e sarà più facile pagare grazie alle novità introdotte dalle recenti riforme fiscali

30 Aprile

Le scadenze
Il modulo 730 entro il 30 aprile ai datori di lavoro e a maggio ai Caf

I compensi
Nulla è dovuto se i moduli sono già compilati e la documentazione presentata è in ordine. È possibile per il Caf richiedere un compenso nel caso in cui aiuti il contribuente alla compilazione del modulo. Un compenso, anche se più basso (20.000 lire), è poi riconosciuto ai datori di lavoro che prestano l'assistenza

La prima casa
Lavoratori dipendenti e pensionati possono non presentare la dichiarazione se hanno solo redditi da prima casa e relative pertinenze. Questo, ovviamente, a meno che non vogliano far valere spese detraibili o deducibili.

Irpef e figli
Nuove aliquote (dal 26,5 al 25,5% quella del secondo scaglione) e nuove detrazioni per i redditi bassi. Le maggiori detrazioni per i figli a carico

Tassa medico
L'80% di quanto versato potrà essere restituito, indicando l'importo nel modulo

Infermieri e assistenza
Detraibili le spese di assistenza infermieristica e riabilitativa e quelle per il personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale

Cani guida e veterinari
Detraibile l'acquisto di un cane guida da parte di non vedenti. Detraibili anche le spese veterinarie per gli animali domestici

Colf e baby sitter
Deducibili i versamenti contributivi effettuati per colf, baby sitter e assistenti di persone anziane. Tetto massimo: 3 milioni di lire

Ristrutturazioni
Per il 2000 la detrazione scende dal 41 al 36%

Donazioni deducibili
Le donazioni a favore dei rifugiati effettuate attraverso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite (UNHCR) sono deducibili così come altre erogazioni liberali a favore delle Onlus. Tetto deducibile: 4 milioni

ANSA-CENTIMETRI

Il modulo va consegnato entro il 30 aprile ai datori di lavoro e a maggio ai Caf. Pagamento (o rimborso) sullo stipendio di luglio

Il modello 730: novità e istruzioni per l'uso

ROMA Parte la lunga stagione delle dichiarazioni dei redditi che inizia con il 730 per dipendenti, collaboratori cordinati e continuativi e pensionati, e finirà ad ottobre, data di scadenza per Unico 2001. Quindi occhio alle novità. Le scadenze rimangono quelle più comode introdotte negli ultimi due anni (aprile e maggio per la consegna a datori di lavoro e Caf) e il pagamento (o il rimborso) è previsto sullo stipendio di luglio.

LE SCADENZE: Anche quest'anno i termini saranno «comodi» come negli ultimi due anni: rimane infatti la possibilità di presentare il modulo entro aprile (il 30) ai datori di lavoro e a maggio ai Caf (l'elenco completo si trova sul sito internet dell'Agenzia delle entrate: *www.agenziaentrate.it*). Le trattenute saranno poi fatte a luglio e non a giugno come nei primi anni del 730.

LA PRIMA CASA: È la «voce» che più alleggerirà le tasse da pagare per coloro che compilano il modello 730. Anzi la totale detassazione della prima casa dall' Irpef restringerà il numero di coloro che presentavano questo modulo: consente infatti a molti lavoratori dipendenti e pensionati (che hanno quindi già le trattenute sui propri redditi da lavoro o da pensione) di non dover proprio presentare la dichiarazione se hanno solo redditi da prima casa e relative pertinenze. La novità per la prima casa è comunque anche un altra ed estende l' effetto dello sgravio: sarà considerata abitazione principale anche quella nella quale risiede un proprio familiare (ad esempio un figlio). Per i pensionati è prevista poi una detrazione ad hoc di 360 mila lire, se possiedono redditi di terreni.

IRPEF E FIGLI: Anche se nel modello 730 non si fanno i calcoli i risultati sono influenzati dall' arrivo delle nuove aliquote (la riduzione dal 26,5 al 25,5% di quella applicata al secondo scaglione) e delle nuove detrazioni per i redditi bassi. Per i figli a carico scattano le maggiori detrazioni, in particolare per i minori di tre anni che beneficeranno di uno sgravio aggiuntivo di 250 mila lire.

INFERMIERI E ASSISTENZA: Aumenta il numero delle spese che possono essere indicate tra le detrazioni, dando così diritto ad uno sconto del 19% del costo sostenuto. Tra queste quelle per le spese di assistenza specifica come quella infermieristica e riabilitativa ma anche per il personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale. E poi possibile indicare le spese per patologie esenti sostenute da familiari, anche se non sono a carico.

CANI GUIDA E VETERINARI: Il fisco, poi, riconosce uno sconto anche per l'acquisto di un cane guida da parte di non vedenti. C'è inoltre la possibilità di detrarre anche le spese veterinarie per gli animali domestici.

Il presidente della Corte d'appello di Trieste, trasferito dal Csm, annuncia battaglia legale su tutti i fronti, a partire da quello dei presidenti di Tribunale

Porreca al contrattacco: denuncia agli ex colleghi

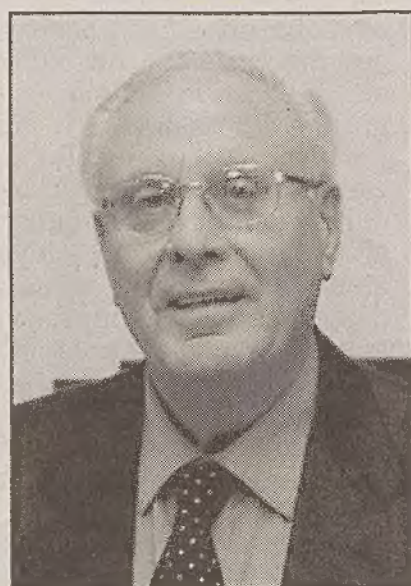
Nel suo esposto solleva ipotesi di diffamazione aggravata e, in un caso, anche di calunnia nei suoi confronti

TRIESTE Bruno Porreca non ci sta. Il presidente della Corte d'appello di Trieste, trasferito d'ufficio ad altro incarico dal Consiglio superiore della Magistratura, è già passato al contrattacco.

Lo ha annunciato ieri con una lettera inviata al «Piccolo» e con una serie di dichiarazioni. Per prima cosa ha denunciato i presidenti dei Tribunali di Trieste, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo che hanno firmato l'esposto al Csm, sfociato nei giorni scorsi nel suo trasferimento d'ufficio ad altra sede e altro incarico. Il Csm ha preso questa grave decisione all'unanimità. Unico Tribunale rimasto a margine di questa lacerante vicenda che non ha precedenti in regione, è quello di Udine.

«Ho già depositato nelle mani del Procuratore capo di Roma Bruno Vecchione, un atto di denuncia-querela per i reati di diffamazione aggravata e, per un capo, anche per calunnia» ha spiegato Bruno Porreca. «Nel documento ho fatto i nomi di Roberto Mazzoncini, presidente del Tribunale di Trieste; di Vittorio De Liddo e Vincenzo Sammartano, presidenti di sezione della Corte d'appello di Trieste; nonché di Arrigo De Pauli, Antonio Pivotti e Mario Vitulli, presidenti dei Tribunali di Gorizia, Pordenone e Tolmezzo».

Ma non è questa l'unica mossa dell'alto magistrato giunto poco più di un anno fa a Trieste per assumere l'incarico di presidente della Corte d'appello, il più importante incarico tra i giudici di tutto il Friuli- Venezia Giulia,

«Nei confronti di quei magistrati che hanno firmato l'esposto al CSM, chiederò i danni. Al più presto li citerò di fronte al giudice civile.

Il giudice Bruno Porreca

Inoltre appena conoscerò le ragioni con cui il Consiglio superiore ha motivato la mia rimozione dall'incarico, le impugnerò davanti al Tribunale amministrativo del Lazio. Prima ne chiederò la sospensiva. Poi la valutazione nel merito. Ho già incaricato il mio legale, il professor Franco Gaetano Scocca della Luiss di Roma, di agire in questo senso. Sono cattolico e fortunatamente ho la forza di sopportare questi fatti inauditi. Nulla di simile mi era mai capitato in 51 anni di lavoro, di cui 46 passati in magistratura. Nei prossimi giorni sarò a Trieste e rientrerò nel mio ufficio. L'esposto al Csm, da quanto ho appreso, era stato presentato il 18 o 19 luglio scorso. Era stato spedito a Roma da Pordenone, dopo una riunione svoltasi a Udine. Avevo cercato di evitare che alcuni colleghi stessero in ferie per circa quattro mesi quando la legge prevede 45 giorni di licenza annuale. Mi hanno imputato di eccessiva rigidità. Altri non hanno digerito la mia opposizione all'attribuzione a una persona del servizio che fu svolto prima del fallimento dall'Istituto vendite giudiziarie. La mia decisone di non affidare l'incarico è stata accolta dal Ministero. Trieste è un posto stupendo, la gente è molto gentile. ho trovato molti amici con cui andavo a cena due volte alla settimana. In più nel mio ufficio ho trovato collaboratori molto preparati. Forse per questo motivo il mio incarico di presidente della Corte d'appello ha fatto gola a qualcuno che si è già fatto avanti per subentrarmi nell'incarico...»

Di più Bruno Porreca della sua vicenda professionale non dice. Sett'anni di età, laureato a 21 anni, due figli magistrati, originario di Carunchio in provincia di Chieti, è deciso a dar battaglia. Ritiene di non essersi potuto difendere adeguatamente perché il regolamento del Consiglio superiore dell Magistratura nel trattamento della cause di opportunità, non in quelle disciplinari, «non ammette la presenza del difensore». «Solleverò questo problema di costituzionalità. Mi sono potuto difendere spedendo ai consiglieri una lettera. Nulla di più. Anche per questo non mi sono presentato nell'aula del palazzo dei Marescialli...»

La decisione del CSM è di giovedì 12 aprile. Il magistrato, secondo al «sentenza», aveva perduto la necessaria credibilità nell'attuale sede di lavoro. L'assemblea gli aveva contestato numerose e prolungate assenze dall'ufficio, nonché atteggiamenti di «grave conflittualità» con i presidenti dei Tribunali di Trieste, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone. Contestate inoltre l'omissione o il ritardo di provvedimenti attinenti l'organico e le infrastrutture giudiziarie.

Claudio Ernè

BREVI DI NERA

Escursionisti salvati dalla Protezione civile

Barcis, notte all'addiaccio per una giovane tedesca: la preleva un elicottero

BARCIS Si è conclusa con un grande spavento e poco più una gita in montagna nei pressi di Barcis. Una giovane tedesca, infortunatasi l'altra sera mentre con tre amici era in escursione nella zona montana, è stata soccorsa ieri mattina dai volontari del soccorso alpino di Maniago e da un elicottero della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo essersi infortunata, la giovane, le cui condizioni non sono comunque gravi, non è riuscita più a camminare. Nella serata di ieri, due dei suoi tre compagni di escursione sono scesi a valle per chiedere aiuto, mentre il terzo è rimasto ad assisterla. L' operazione di recupero si è potuta effettuare soltanto all' alba di ieri, quando i due sono stati imbragati e caricati sull' elicottero e riportati a valle.

Giovane nomade sferra un pugno a un'infermiera La sua furia frenata solo da un paio di poliziotti

UDINE Un nomade di 16 anni, già noto alle forze di Polizia di Udine, è stato fermato nel pomeriggio di ieri per violenze a una infermiera.

Il giovane si era recato al Pronto soccorso dell' ospedale quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha sferrato un pugno a un' infermiera di turno. Gli agenti del posto di Polizia sono subito intervenuti e hanno bloccato il giovane con l' accusa di violenze.

L' infermiera, subito soccorsa dai sanitari, ha riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Intossicati dal monossido di carbonio a Udine: lievi conseguenze per una famiglia di tre persone

UDINE Un uomo di 80 anni, con la moglie di 52 e la figlia di 18 anni, si sono presentati all' Ospedale di Udine, accusando i sintomi di una probabile intossicazione da monossido di carbonio. Dopo alcune ore, la famiglia è stata dimessa.

Il loro impianto di riscaldamento è stato ispezionato dai Vigili del Fuoco.

Giovedì l'atteso confronto pubblico con Antonione e Donaggio

Elia Valori difeso dalla Cisl: «Con lui il rilancio di Autovie»

CERVIGNANO Il presidente di Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori, della Giunta regionale, Roberto Antonione e di Autovie Servizi, Adalberto Donaggio, parteciperanno giovedì a una tavola rotonda sul ruolo e le prospettive infrastrutturali del Nord-Est e quindi sui programmi e sul futuro della società e delle sue controllate. L'appuntamento è stato organizzato dalla Federazione dei trasporti della Cisl, nell'ambito del proprio congresso di settore e si terrà nella sala convegni dell'hotel internazionale a Cervignano con inizio alle ore 17.

I lavori, che saranno aperti dal responsabile sindacale Eddy Ivan Blasco e conclusi dal segretario regionale Lucio Gregoretti, consentiranno un approfondimento con la presenza dei vertici istituzionali e della società sulle questioni di maggiore attualità e specificatamente su quelle che attengono al piano di investimenti.

In occasione della presentazione dell'iniziativa la Cisl ha diffuso una nota di valutazione sulle recenti vicende gestionali. Dopo aver valutato come strategico il patrimonio imprenditoriale e sociale di Autovie e aver ricordato le passate preoccupazioni per alcuni passaggi, dall'operazione British Telecom alla questione Servizi telematici, la Cisl afferma che, la nomina alla presidenza del professor Giancarlo Elia Valori ha rappresentato un fattore positivo del rilancio della società. Secondo il sindacato le indiscusse qualità manageriali e professionali del nuovo presidente, accompagnate da un cor-

Giancarlo Elia Valori

retto ruolo istituzionale di indirizzo politico della Regione, in quanto socio maggioritario, devono rappresentare le basi dell'avvio di una nuova fase di gestione che deve proseguire nell'obiettivo di attuare il programma di sviluppo strutturale e non deve essere compromessa da tensioni e contrapposizioni che appaiono estranee a questi obiettivi.

Nell'auspicare rapporti istituzionali corretti e positivi, la Cisl valuta come importanti i risultati conseguiti dall'azienda, da un lato con l'avvenuta riconferma della concessione sino all'anno 2017 e dall'altro con la conseguente approvazione del piano finanziario degli investimenti infrastrutturali e propone la convocazione di un'apposita conferenza, che possa essere promossa congiuntamente da Autovie e dalla Regione e con il coinvolgimento dei vari soggetti, sull'attuazione del piano delle opere previste, fra le quali una centralità va data al completamento della A28, al nuovo raccordo Villesse-Gorizia, alla risoluzione del nodo del passante di Mestre, al nuovo Casello di Ronchis. Nello stesso tempo, essenziale è il programma di sviluppo verso l'Est, la previsione del nuovo Osservatorio, il coinvolgimento della società nelle scelte infrastrutturali proiettate nella dimensione internazionale e nazionale.

La Cisl considera, infine, importante l'aggiornamento del piano di riorganizzazione interna finalizzato a rafforzare la struttura e a valorizzare le professionalità in linea anche con i nuovi compiti e obiettivi della società.

I dati di marzo confermano un lieve incremento per l'aeroporto

In aumento il traffico a Ronchi Roncoli: «Il piano è pronto»

RONCHI DEI LEGIONARI Cresce il volume di traffico all'aeroporto regionale. Mentre all' orizzonte si stanno concretizzando alcuni aspetti che fanno parte integrante di quell' acclamatissimo «piano industriale» che tutti vorrebbero conoscere, già a marzo il traffico passeggeri ha subito un incremento del 3 per cento. Una «svolta», come la chiama il presidente Roberto Roncoli, che sarà ancor più evidente con l'avvenuto decollo del collegamento giornaliero per Londra (la Ryanair sta facendo il tutto esaurito), con l'attivazione, dal prossimo mese di maggio, del terzo volo settimanale per Belgrado, ma anche con l'avvio di quelli per Mosca e, manca solo l'ufficializzazione, di quello charter per Tel Aviv. Potrebbe essere anche la compagnia di bandiera El Al ad effettuarlo, come già avveniva alcuni anni orsono. Il tutto in un'ottica di valorizzazione del flusso turistico sia nei confronti della nostra regione, sia attraverso una sempre maggior offerta alla clientela di voli verso le mete del Mediterraneo, della Grecia o della Spagna.

«Il piano industriale? È ormai pronto - commenta Roncoli - anche se non sarà certo un romanzo a puntate, qualcosa da divulgare per intero e da offrire in un piatto d'argento ai nostri concorrenti. Quel che mi preme sottolineare è che non ci sono vincoli di sorta. Ognuno deve fare il proprio mestiere e se posso capire i tempi dei politici, oggi più che mai indaffarati con la prossima scadenza elettorale, i politici devono anche capire che l'aeroporto si muove con i tempi che sono tipici di un' azienda privata che deve crescere. Ed è proprio con questi tempi che dobbiamo fare i conti. Il nostro obiettivo è quello di arrivare, alla fine dell'anno, ad una crescita del 10 per cento e proprio per questo non possiamo e non dobbiamo fermarci. Ma, per certi aspetti, il piano industriale è già stato concretizzato. Londra, Mosca e Tel Aviv - ha concluso Roncoli - ne sono la testimonianza più significativa del nostro lavoro, della direzione dei nostri obiettivi e dei nostri piani strategici».

Luca Perrino

Autonomia, l'Anci giudica positiva la mini-riforma

UDINE Positive valutazioni dell'Anci regionale sulla leggina che avvia la riforma delle autonomie. Il direttivo, riunitosi nei giorni scorsi, sottolinea in una nota che il provvedimento consiliare «avvia un percorso che dovrebbe vedere i Comuni, e più in generale l'intero sistema delle autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia protagonista del processo di riordino e modernizzazione dei servizi che solelcitiamo da tempo». A detta dell'Anci si tratta comunque di un primo passo verso la riforma finale, che si spera venga attivata «all'insegna di una concertazione reale».

La commissione della Lega Nord sulle attività finanziarie sottolinea la necessità del «peso» dell'amministrazione

«Mediocredito, la Regione mantenga le quote»

Franz: «Prima della privatizzazione, patti parasociali e diritti di prelazione»

UDINE La commissione della Lega Nord sulle attività finanziarie presieduta dal consigliere regionale Maurizio Franz, ritiene che nella vicenda della cessione del 34% di Mediocretito da parte del Tesoro, sia giunto il momento di agire secondo indirizzi chiari e precisi. Lo precisa in una nota lo stesso Franz, aggiungendo che la Regione deve rimanere azionista di riferimento, mantenendo l'attuale quota di partecipazione. Il ruolo della Regione di indirizzo strategico e di controllo – si legge – va attuato non acquisendo la maggioranza assoluta, ma tramite la sottoscrizione di patti parasociali e diritti di prelazione da definire subito con gli altri soci. In un secondo momento si potrà valutare anche l'interesse della Regione a scendere nella sua quota di partecipazione.

Affinché si tratti di una vera privatizzazione – annota ancora Franz – una quota significativa dovrà essere messa a disposizione delle categorie economiche che potranno acquisirle direttamente o tramite i Con.Ga. Fi. È necessario trovare un punto di equilibrio tra le partecipazioni detenute dai gruppi bancari Banca Intesa e Unicredito Italiano e le altre banche radicate sul territorio (Crup, Carigo, Banca Popolare di Cividale e Banche di Credito Cooperativo) di modo che – scrive il capolista – non ci sia nessuna posizione egemonica e ci sia l'interesse di tutti affinché il Mediocredito potenzi e sviluppi la sua funzione di assistenza e sostegno alle imprese.

Il Mediocredito svolge la sua attività creditizia a medio termine collegata agli investimenti produttivi sia attività di servizi in qualità di braccio operativo della Regione. Il patrimonio netto dell'Istituto, comprensivo di fondi rischi aventi natura patrimoniale, al 31/12/2000 può essere indicato in circa lire 208 miliardi. La Regione ha visto incrementarsi negli anni il valore della propria partecipazione (47,40%) a seguito dell'accantonamento dei redditi conseguiti; si è avuta anche una parziale distribuzione degli utili a favore dell'amministrazione regionale nel 1999 relativi all'esercizio '98 per lire 4.268 milioni e nel 2000 relative all'esercizio '99 per lire 5.439 milioni. Il Mediocredito chiuderà l'esercizio 2000 con un margine di intermediazione di 39.336 milioni, un utile prima delle imposte pari a 24.138 milioni e un utile netto d'esercizio di 14.023 milioni.

«La riconosciuta competenza professionale fin qui acquisita nell'ambito dell'attività creditizia a medio termine e la capacità di gestire importanti servizi per conto dell'amministrazione regionale – conclude Franz – vanno ulteriormente potenziate e affinate soprattutto per quanto concerne i tempi delle istruttorie e le erogazioni dei finanziamenti, ma la Regione non può rinunciare a un ruolo fondamentale all'interno di Mediocredito».

Democrazia europea, «vernice» della lista

UDINE Domani, con inizio alle 11, a Udine, presso l'Astoria Hotel Italia di piazza XX settembre, avrà luogo la presentazione ufficiale della lista dei candidati di Democrazia Europea del Friuli-Venezia Giulia alle elezioni politiche del prossimo 13 maggio 2001. La data scelta per la presentazione ufficiale della lista, il 18 aprile, si legge in una nota di Angelo Sandri, segretariodi Rinascita della Dc, «offrirà anche l'occasione per fare memoria della vittoria della Democrazia Cristiana alle elezioni politiche del 1948, che ha garantito al nostro Paese decenni di libertà e di sviluppo».

Nell'occasione verrà inoltre esposta la sintesi dei principali punti programmatici inseriti nel programma elettorale di Democrazia Europea.

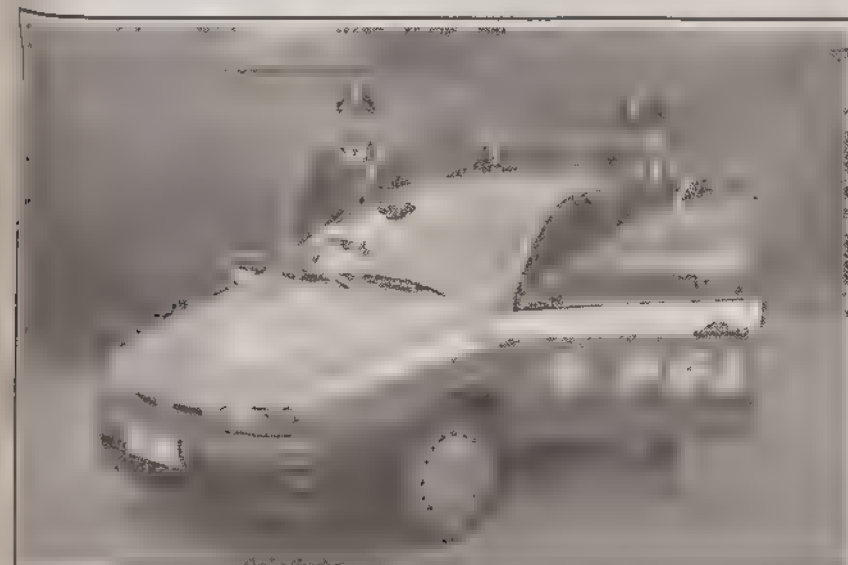
In Friuli Venezia Giulia Democrazia Europea presenta come candidato alla Camera nel proporzionale Roberto Molinaro. Invece come candidati alla Camera nei collegi uninominali Democrazia Europea presenta: Antonello Murgia, Angelo Sandri (Rinascita della Democrazia Cristiana), Gabriele Damiani, Roberto Molinaro, Gianni Tosoni, Giorgio Zannese.

Come candidati al Senato Democrazia Europea presenta: Giuseppe Cuscito, Milan Koglot, Mario Furlanut (Rinascita della Democrazia Cristiana), Flavio Sialino, Riccardo Tomè.

Sul fronte del Ppi è attesa invece per giovedì, nella sede di vicolo Gorgo 15, alle 19, la parlamentare Silvia Costa, per parlare di comunicazione moderna. Introdurrà il segretario regionale Roberto Dominici.

Un'indagine dell'Istat conferma l'elevata pericolosità degli automobilisti del territorio

Strage di patenti in regione

Siamo al secondo posto in Italia per «ritiri» e sospensioni

REGIONI	PATENTI SOSPESE, IN UN BIENNIO, PER 10.000 AUTOMOTOVEICOLI
TOSCANA	74
FRIULI-VENEZIA GIULIA	73
SARDEGNA	65
VALLE D'AOSTA	53
CALABRIA	50
UMBRIA	49
LIGURIA	49
EMILIA-ROMAGNA	46
LAZIO	40
VENETO	39
MARCHE	39
PIEMONTE	38
PUGLIA	37
CAMPANIA	35
BASILICATA	35
ABRUZZO	35
LOMBARDIA	33
TRENTINO-ALTO ADIGE	32
SICILIA	25
MOLISE	18

TRIESTE Sono molte le patenti di guida «sospese» nel Friuli-Venezia Giulia. Forse l'introduzione della «patente a punti» (e conseguentemente l'aumentato rischio, per il titolare, di ritrovarsi, in poco tempo, senza «punti» e quindi con la patente scaduta) indurrà almeno una parte dei tanti incoscienti e forsennati automobilisti e motociclisti a usare, mentre si trovano in sella o al volante dei rispettivi veicoli, una maggiore prudenza.

A tale proposito, un sguardo alle statistiche ufficiali dell'Istat rivela che, nell'ambito dei provvedimenti adottati – in ottemperanza al comma 6 dell'art. 91 del Codice della strada – dalle autorità competenti, in relazione a incidenti stradali occorsi ad abitanti della nostra regione, nell'ultimo biennio documentato dall'Istituto nazionale di statistica, nel Friuli-Venezia Giulia sono state «sospese» 3454 patenti di guida, mentre per altre 1552 il provvedimento di sospensione è scattato in seguito alla «violazione delle norme di comportamento» da parte dei rispettivi titolari: complessivamente, 5006 patenti «sospese» (pari a una media di sette al giorno), alle quali vanno aggiunge altre 1166 patenti, la cui sospensione è stata causata dalla «mancata presentazione alla visita» da parte del titolare.

Dal rapporto intercorrente fra le 6172 patenti di guida «sospese» complessivamente nel biennio considerato nella nostra regione e il numero degli automotoveicoli per i quali è stata pagata la tassa sulla proprietà, scaturisce una frequenza media di 73 patenti «sospese», nel biennio, ogni diecimila veicoli: una frequenza che colloca il Friuli-Venezia Giulia al non invidiabile secondo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, di poco preceduta dalla Toscana, con 74 provvedimenti di sospensione ogni diecimila veicoli.

Quindi vengono la Sardegna (con 65), la Valle d'Aosta (53), la Calabria (50), l'Umbria e la Liguria (49) e l'Emilia Romagna (46), seguite, con un certo distacco, dal Lazio (40), alla pari con il Veneto e le Marche.

Rispetto al passato, in questi ultimi anni il numero complessivo delle patenti di guida «sospese» nella nostra regione è – essenzialmente in seguito a provvedimenti adottati in relazione a incidenti stradali – sensibilmente aumentato. Ciò sta a confermare, fra l'altro, una maggiore severità da parte delle autorità competenti, finalizzata a prevenire e a ridurre i tanti sinistri che continuano a insanguinare le strade della regione.

In merito, va comunque sottolineato il fatto che nell'ambito regionale si registrano, fra provincia e provincia, divari di non trascurabile entità: dalle 125 patenti sospese, ogni diecimila automotoveicoli, nella provincia di Trieste, si scende infatti a 74 nella provincia di Pordenone e rispettivamente a 54 e a 47 sospensioni ogni diecimila veicoli in quelle di Udine e Gorizia. Si tratta, comunque, in tutti i casi, di frequenze superiori alla media nazionale, pari a 41 patenti sospese, in un triennio, ogni diecimila automotoveicoli.

Giovanni Palladini

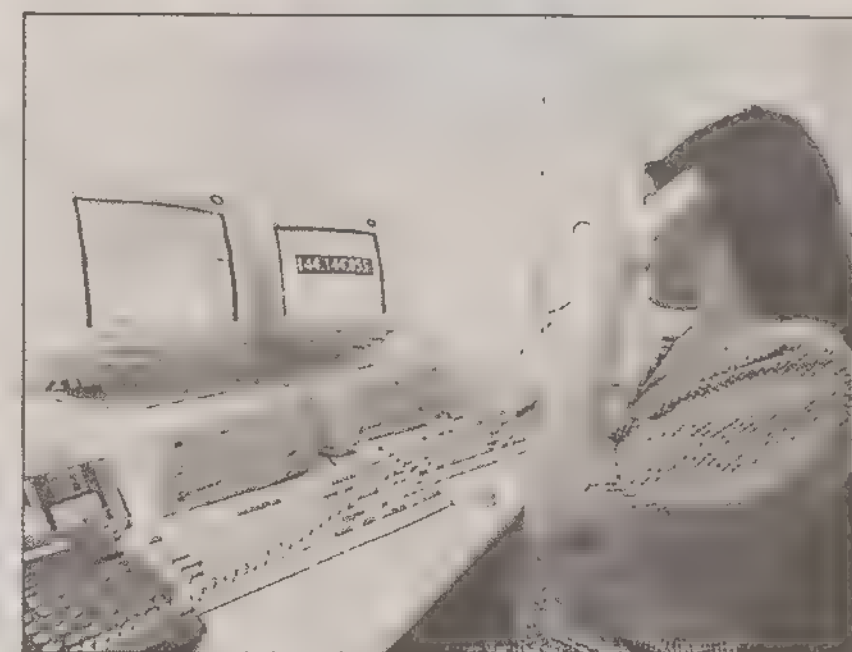
Il comparto registra un vero boom telematico

Artigiani, 2000 miliardi dalla formazione on-line

Domani a Manzano

Distretto della sedia I sindaci pensano ai futuri trasporti su ferrovia «locale»

MANZANO Il Sindaco di Manzano Daniele Macorig ha convocato per domani alle 18, nel Municipio locale, l'assemblea dei Sindaci del Distretto industriale della sedia. Ne fanno parte i Comuni di Aiello del Friuli, Buttrio, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di udine, Premariacco, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Trivignano Udinese.

Tra i punti all'ordine del giorno della riunione è stato inserito anche l'argomento riguardante le nuove prospettive del trasporto merci su rotaia, con possibile collegamento organizzativo degli scali ferroviari di Manzano-San Giovanni e Moimacco, con l'Interporto di Cervignano. Per l'esame e la discussione del tema sono stati invitati alla riunione anche i delegati del Comune di Cividale del Friuli e di Remanzacco. Per relazionare in merito a tale argomento saranno presenti il Presidente dell'Interporto Alpe Adria di Cervignano Angelo Sandri e Gianni Demartis della New.Co. Srl di Tricesimo.

UDINE Ammonta a quasi 2.000 miliardi di lire il giro d' affari della formazione telematica per le imprese artigiane, un campo aperto solo da poco tempo ma che si prevede possa interessare nel 2003 ben 27.800 imprese artigiane.

Lo ha fatto sapere l' Unione artigiani di Udine, ricordando che mezzo principe della diffusione dei corsi a distanza è il portale «artigianinet.com», che è oggi in grado di offrire - ha spiegato il presidente di Confartigianato servizi, la società di servizi dell' associazione, Roberto Mestroni - una ventina di corsi, ma che presto potrebbe portarli ad un migliaio. I corsi sono friuibili 24 ore su 24, con spostamenti minimi e quindi con un enorme risparmio di tempo e denaro. Serve solo un semplice collegamento ad Internet.

Tra i temi, figurano già l' uso di Internet, delle funzioni office, gestione aziendale e patente europea, ma saranno ricercate offerte sempre più pensate a misura d' impresa. «Il programma, prevede, fra l' altro - ha aggiunto Mestroni - incontri con un tutor e tra studenti, all' interno dell' area dove hanno sede le 15 associazioni artigiane che hanno aderito al portale». Già nel 2002, si prevede un aumento del 60 per cento delle aziende che si formano on-line, con un giro d' affari intorno ai 3.000 miliardi di lire, grazie anche alla progressiva diffusione nelle imprese di minor dimensione.

La formazione è stata anche il tema di un convegno organizzato a Roma dai Giovani imprenditori della Confartigianato, nel corso del quale il presidente del gruppo friulano, Daniele Nonino, ha messo in evidenza le collaborazioni messe in atto sul campo nel territorio.

Chiusa con un ottimo bilancio la rassegna dedicata all'antico popolo

Avari, forte affluenza di pubblico Successo per la mostra udinese

UDINE Grande successo per la mostra «L'oro degli Avari», chiusa ieri a Udine con un bilancio di oltre 26 mila visitatori e che sarà trasferita a Milano, al Castello Sforzesco.

Curata dai Civici musei e allestita nei saloni del castello, la mostra era stata inaugurata il 28 novembre del 2000, e la data di chiusura è stata posticipata di un mese per le numerose richieste di prenotazione. In tutto sono già stati venduti ottocento cataloghi numerose comitive austriache, tedesche e slovene hanno visitato la mostra, a testimonianza della valenza internazionale dell' evento. Per la prima volta in Italia, infatti, sono stati esposti i materiali - monili d' oro e d' argento, oggetti personali, corredi funerari - ritrovati nelle campagne di scavo di Zamardi, nella zona del lago Balaton, in Ungheria. Centinaia di oggetti, poi, sono stati prestati dal Museo nazionale di Budapest e dal museo di Kaposvar. I visitatori hanno potuto ammirare circa 1.200 gioielli di produzione bizantina, accanto ad oggetti di gusto orientale e di matrice germanico-longobarda.

Uno dei vasi esposti

La mostra ha messo in evidenza l' evoluzione del popolo avaro, giunto in Europa verso la metà del VI secolo d.C. proveniente dalle steppe dell' Asia orientale. Fu dall' alleanza con i Longobardi che ottennero la Pannonia (l' attuale Ungheria) quando questi, con Alboino, scesero in Italia nel 568. Gli imperatori bizantini per molti anni tennero tranquilli gli Avari pagando loro un tributo annuo sempre più gravoso. Questo flusso cessò nel 625 in seguito alla fallita impresa di Avari e Persiani di assediare Costantinopoli.

Lo stato avaro, centrato inizialmente nell' attuale Ungheria, estese i suoi confini in Austria, raggiungendo a sud ovest l' Istria. Verso la fine del VII secolo popolazioni di origine bulgara si insediarono nei territori degli Avari, al tempo in cui in Italia un' altra tribù bulgara si stanziò nel Molise.

L' espansionismo di Carlo Magno accelerò la fine dello stato avaro. A causa della necessità di inserire i territori medio-danubiani nel sistema ecclesiastico europeo, fu dato alla chiesa di Aquileia il compito di evangelizzare i territori a sud della Drava, a quella di Salisburgo spettò l' onere di evangelizzare le aree del nord.

L'esperimento introdotto dall'amministrazione comunale lascia ancora perplessi cittadini e villeggianti

Grado Pineta, l'incognita balneabilità resta

I cartelli installati nelle zone a rischio non promettono nulla di buono

GRADO A Pineta non sono così convinti dell'esperimento condotto in spiaggia. Tra gli operatori turistici c'è chi osserva il nuovo litorale e, pensando alle previsioni dell'amministrazione comunale, macina perplessità: andrà meglio questa estate? Gli effetti dell'intervento-pilota, a dire il vero, non si notano. Certo, la spiaggia è più grande, ma non può essere tutto qui. Perchè quanto a bagni sicuri, senza pericoli e fango, chi ce lo assicura?, sostengono gli operatori. Intanto, i cartelli ci sono ancora, rimarcano gli interessati. E il ponte pasquale non ha offerto proprio il meglio di sè con quei messaggi di «attenzione» a impoverire l'immagine.

Il problema resta: gli operatori di Pineta temono proprio che i cartelli «faranno la stagione». No, questa estate non sloggeranno dal litorale, come prevedono in Comune. Ne sono pressochè certi: perchè riesce difficile pensare che, da qui ad un mese, la situazione possa migliorare. Anche lo scorso anno sembrava tutto sotto controllo, ma intanto, ricordano, l'inaugurazione della nuova spiaggia era un continuo rimandare. E se oggi questo è l'impatto-nuovo litorale, ci sarà di che rumoreggiare anche quest'anno a Pineta. Il tam-tam, a quanto pare, s'è già messo in moto. Estate col fiatone e il malcelato malcontento degli operatori turistici. Preoccupati di offrire una spiaggia a posto quando a posto proprio non è.

A Grado temono che i cartelli possano tener lontani i villeggianti. Di sicuro la zona di Pineta, dopo l'estate già difficile dell'anno passato, non vive un momento felice.

E dire, c'è chi fa ancora notare, che si sono spesi oltre 4 miliardi: è questo il risultato dopo un anno?, sbuffano a Pineta. Rammentano bene la scorsa estate, le ansie di fronte a quelle ruspe e a quella «rivoluzione» in piena stagione. Tanto da chiedere aiuto all'assessore Dressi. E tremano ora, gli stessi operatori, di fronte ad un altro «de-ja-vù». Il fango, insomma, resta in agguato. La situazione potrà essere anche migliorata in alcuni punti, concedono gli «addetti ai lavori», ma quanto si affaccia oggi sul bagnasciuga di Pineta non rende giustizia alle aspettative: chiedono un'attenzione maggiore gli interessati, l'estate è vicina e la delusione aumenta. Le hanno fatte presenti, incalzano gli operatori, le preoccupazioni al sindaco. A loro non è bastato sentirsi dire che «metteremo le cose a posto». Ci si aspettava un risultato diverso, «ben più concreto», mandano a dire all'amministrazione. Per loro la situazione resta quella di un anno fa.

Intanto, il Comune procede: in settimana è previsto un nuovo sopralluogo per «testare» la spiaggia di Pineta. Il sindaco Marin ha infatti convocato gli esperti dell'Arpa, della Direzione sanitaria, della Direzione regionale all'Ambiente che, assieme ai funzionari dell'Ufficio tecnico, valuteranno la situazione. Il primo cittadino preferisce evitare inutili polemiche: «Stiamo lavorando per il nostro turismo».

Ai margini della kermesse enologica veronese si sono fatti apprezzare molti chef della regione, presenti con alcune delle loro specialità

Il Friuli-Venezia Giulia «sfama» il popolo dei gourmet al Vinitaly

E i distillati regionali vanno a ruba anche all'asta Cinque milioni per una bottiglia di grappa Nonino

ROMA Grande successo delle etichette italiane nella prima asta di vini organizzata, dopo quasi 19 anni, da Finarte. Dei 263 lotti presentati (compresi gli 8 lotti fuori catalogo), ne sono stati venduti 178 (67,6%) per un business di oltre 250 milioni, di cui 220 milioni per le vendite di vini italiani che hanno avuto un ampio gradimento: in catalogo erano presenti 217 lotti di cui 157 venduti (72%).

Exploit, a livello regionale, per tre bottiglie di grappa Ue Nonino, che hanno scatenato una vera e propria battaglia, tanto da superare di molto le stime degli esperti: ad esempio, l' elegante bottiglia in cristallo della collezione Venini, La Murrina del 1984/85, stimata 2,4-3 milioni, è stata pagata poco meno di cinque milioni.

VERONA Al Vinitaly di Verona hanno trionfato tutti i vini della nostra regione ma non bisogna sottacere che anche l'aspetto prettamente gastronomico del Friuli-Venezia Giulia ha fatto registrare grande successo. Nell'arco della manifestazione sono stati proposti menù completamente diversi uno dall'altro: dal maiale al pesce; dagli asparagi all'agnello, all' oca, alle pietanze degli antichi romani. Inoltre all'interno di numerosi degli stand delle aziende vinicole c'erano prosciutti, salami e formaggi.

Nella prima giornata il patron e chef Daniele Cortiula, specializzato in cucina carnica (gestisce oggi il Ristorante Kursaal di Sauris di Sotto, dove propone i piatti tradizionali della zona), ha presentato un menù che ha ottenuto ampi consensi: tòc in Braide, cjarsons della val di But, stinchetti di maiale con tortino di patate e Montasio, la Pite di lops. E dalla Carnia al mare con le proposte dello chef Claudio Medeot del ristorante «Due Rose» di Grado specializzato in particolare nei primi piatti e negli antipasti di pesce.

Dopo aver iniziato con l'insalatina di mare alla scogliera, si è passati ai garganelli con scampi e asparagi di Fossalon, ad un succulento filetto di San Pietro ai semi di papavero per finire con una sfogliata alla crema di latte. Tullio Catasso chef del prestigioso ristorante Astoria Italia di Udine ha basato invece le sue proposte sulle verdure di stagione e sulla carne di questo periodo pasquale. Dopo il tortino allo sclopìt, sono state servite le lasagne con gli asparagi e quindi una costoletta di agnello con castellana di verdure. Come dolce ha proposto una vellutata di mascarpone e frutti di bosco.

Il giorno successivo nella tenda-ristorante del Friuli-Venezia Giulia, sempre gestita e coordinata dal personale dell'Ersa (tutte le portate sono state accompagnate dai vini regionali serviti dai sommelier del Friuli-Venezia Giulia), è stato proposto - sotto l'attenta «direzione» dello chef Roberto Gruden - un menù a base d'oca o meglio ispirato da «L'oca di Jolanda de Colò». Come antipasto sono stati serviti prosciutto cotto di pura oca, insalatina di campo, salsa al rafano; quindi gnocchetti di patate e ragout d'anatra, stufato d'oca con la sua salsa e asparagi e infine potizza con salsa alla grappa.

E per finire un menù proposto dai ristoranti della rassegna «A tavola con gli antichi romani» (Hostaria Al Parco, La Colombara, Ai due Leoni e Ai Patriarchi tutti di Aquileia e Due Rose di Grado) con datteri ripieni, Libum, Moretum, Epytirum e melone condito, poi dentice lesso in salsa aromatica, seppie farcite con salsa alle erbe, lasagne alla maniera di Apicio, filetti di scorfano in salsa al formaggio, carciofi alla romana e insalata all'antica e infine sformato di semolino dolce al torroncino.

Antonio Boemo

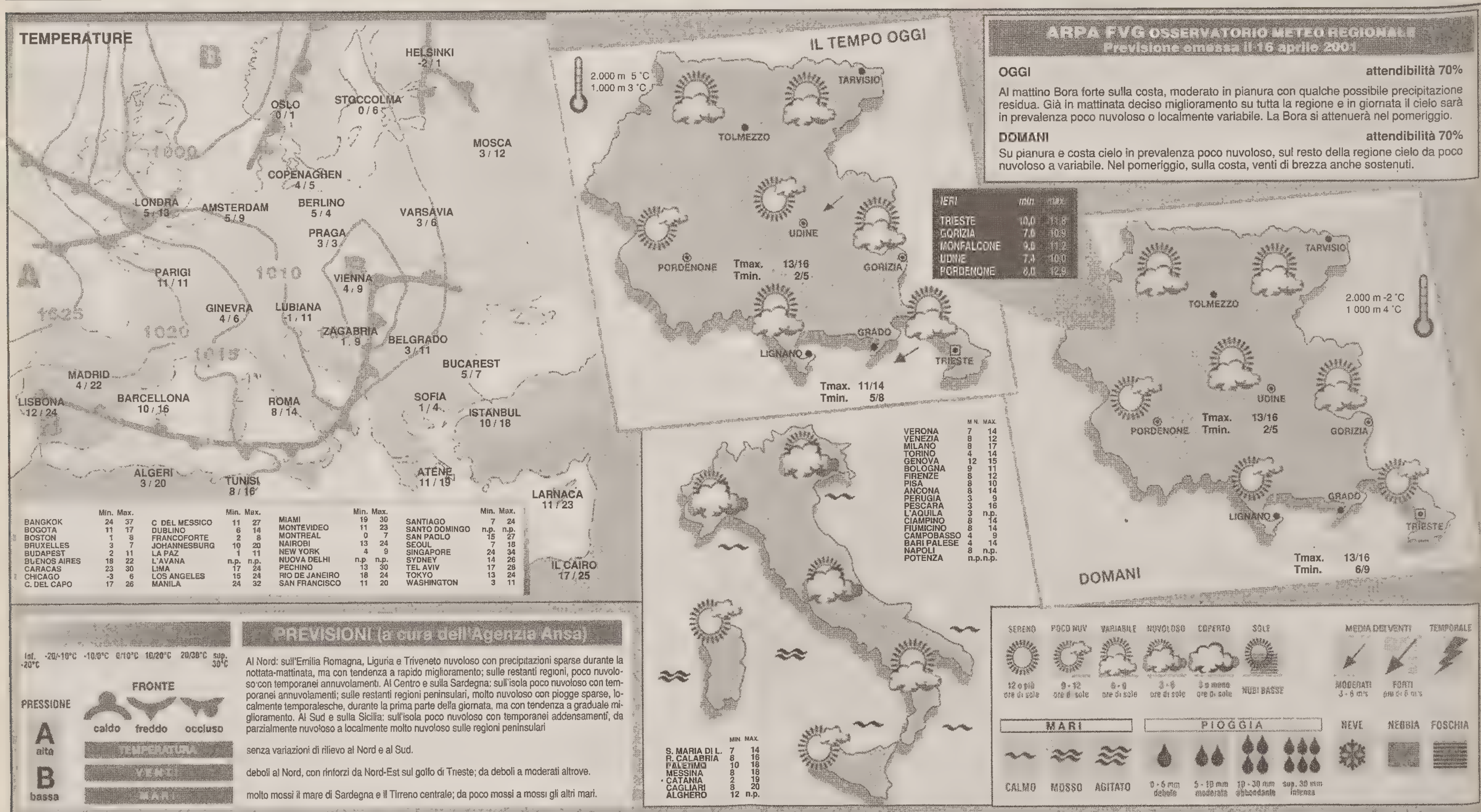
17.4.2000 17.4.2001

I ANNIVERSARIO

Arduina Ellero in De Lucia

Sempre nel cuore.

Il figlio

Muggia, 17 aprile 2001

MODA

Nel «Beauty Passage» make up e hair styling per i prossimi mesi

Trucco ai colori dei frappè e capelli effetto «plexiglas»

Quali le tendenze innovative per moda e capelli, il look più «up to date» a livello internazionale per i prossimi mesi? Il Cosmoprof di Bologna le ha raccolte nel «reference book», presentato in collaborazione con «Vogue Italia» e «Beauty Passage 2001-2002».

Per il sesto anno consecutivo, Beauty Passage ha fatto il punto su ciò che bellezza, ma soprattutto su ciò che sarà domani, facendo sfilare tra le sue pagine la donna della prossima stagione. È una donna che ama contrasti e asimmetrie, sia nel make-up sia nell'hair styling, con chiaroscuri tra beige e ambra. Il trucco valorizza intensità e magnetismo degli occhi, con arcate importanti e forti, esaltate da abbinamenti nuovi, come il contrasto degli ombretti azzurro e oro in cui le tonalità del cielo si stemperano nell' iridescenza dorata.

Ma c'è anche una donna proiettata verso un nuovo romanticismo, con labbra laccate di scarlatto, zigomi scintillanti di riflessi oro, palpebre grigio cupo soffuso di violetto, ciglia immense in colori diversi: nero-blu, nero-oro, con morbide sfumature di colore. È dunque un look romantico, ingenuo, da «jeune fille en fleur», monocromatico, tutto giocato sui toni del rosa acceso e gourmand, nei colori delle caramelle, dei frappè, delle fragole appetitose.

E nell'hair styling trionfano frange carrè e tagli geometrici, il caschetto compatto accanto alla capigliatura degagee ispirata al look bourgeois-bohemien (i cosiddetti «Bobo's», nuovi yuppie del Terzo Millennio), disinvolto e provocante.

Si aggiungono poi - sempre per Beauty Passage, «bibbia» della bellezza totale - masse levigate in perfetto aplomb, lisce come raso liquido. E qualunque sia il colore, il tipo di capelli e la pettinatura, l'imperativo sarà uno solo: splendere. La moda capelli infine vuole per la prossima stagione colori luminosi, anzi, lucidi «effetto plexiglas» per ogni tipo di pettinatura: sia per una cascata di capelli che divora il viso, nella migliore tradizione delle seduttrici di ogni tempo, sia per tagli netti e inaspettati, moderne garçonne con tentazioni neo-punk.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi sentite in splendida forma e sicuri come non mai di raggiungere ambiziosi obiettivi professionali. Evitate aperti contrasti con il partner.

Toro 21/4 20/5
Cercate di stare sempre in allerta nella professione perchè nulla vi sfugga di mano. Amore a prima vista, e quando proprio non lo aspettavate.

Gemelli 21/5 20/6
Noie e imprevisti irritanti nella professione: gestiteli con decisione ma anche con diplomazia. Il vostro cuore batte come non mai.

Cancro 21/6 22/7
Momenti di irritazione e pessimismo: sforzatevi di reagire in fretta e andare avanti nel lavoro. Siete sempre pieni di corteggiatori.

Leone 23/7 22/8
Coltivate le idee brillanti, con pazienza e con fiducia: il lavoro se ne avvantaggerà. Ora basta con i compromessi sentimentali.

Vergine 23/8 22/9
Nella vostra attività in un'emergenza tirerete fuori il meglio di voi stessi e ne sarete stupiti. In amore state sottovalutando i rischi.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di essere rilassati: dovrete prendere in fretta decisioni di lavoro destinate ad avere effetti nel tempo. Un amore non vi dà pace.

Scorpione 23/10 21/11
Evitate di cullarvi in sogni irrealizzabili: nel lavoro dovete stare con i piedi per terra nel fare progetti. In amore fate un passo alla volta.

Sagittario 22/11 21/12
Non sovraccaricatevi di impegni di lavoro: rischiate di portarli avanti non nel modo migliore. L'amore è dietro l'angolo anche se siete scettici.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete avere la pazienza di aspettare il momento più opportuno per prendere un'iniziativa di lavoro. Anche in amore i tempi giusti sono importanti.

Aquario 20/1 18/2
È tempo di tirare le somme del vostro impegno professionale e valutare se è il caso di correggere il tiro. Il vostro cuore è molto volubile.

Pesci 19/2 20/3
Un superiore sta studiando con interesse i vostri progressi nel lavoro. Un cielo luminoso prepara un' vostro incontro sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Chiasso, confusione - **5** Lettera dell'alfabeto greco - **8** Poco in certi casi - **9** Fu ucciso dalla Corday - **11** Che non può essere cambiato - **15** Inquinato - **16** La provincia con Fermo - **17** Lavorano al porto - **18** La fine della frase - **19** La Miranda del cinema - **20** Indica il pareggio sulla schedina - **22** Danzano nell'opera *La Gioconda* - **25** Arbusto assai coltivato in Colombia - **26** Rapito in contemplazione - **30** Fiume che attraversa la Siberia - **32** Ospedali per la cura della tbc - **33** Colpire un'altra nave con la prua - **35** La fine dei tiranni - **36** Nasce dal monte Falterona - **37** Aiutò Teseo a uscire dal Labirinto.

VERTICALI: **1** Apprendere, venire a sapere - **2** Studiosi, appassionati - **3** Povera di globuli rossi - **4** Un comune fungo - **5** Norma da seguire - **6** Porto della Grecia - **7** Andate... alla latina - **8** Dipinse *Guernica* - **10** Antico strumento per calcoli - **12** Può lussarla una caduta - **13** Lo tiene caro il superstizioso - **14** Luogo scosceso - **21** Ricopre il lido - **23** Città industriale della Renania-Vestfalia - **24** Tipica chitarra indiana - **25** La penisola con Seul - **27** Fiume che nasce dal monte Penna - **28** Dimora di animali selvatici - **29** Richiedono più voci - **31** Stato di Stati (sigla) - **34** Poco preciso - **35** La sigla dell'anonimo.

INTRECCIO (6/6 = 12)
Un vecchio amico finito male
Ne la nostra colonia stava, al mare
però, in realtà, male ha già fatto e fa.
Se deve il suo processo terminare
presto dirlo «finito» si potrà!
Lo Stiviera

RADDOPPIO DI CONSONANTI (5/7)
La voce di Gesù
«Lasciate che i pargoli vengano a me»:
è un pensiero insistente e stimolante.
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

M	■	C	A	P	O	M	A	S	T	R	O
A	L	I	G	I	■	O	L	T	R	E	■
D	I	P	L	O	M	A	Z	I	A	■	M
I	M	■	I	V	I	■	A	P	N	E	A
D	I	M	O	R	A	■	B	E	C	C	O
I	T	A	■	A	S	C	A	N	I	O	■
■	A	R	A	■	M	O	N	D	A	N	O
T	R	A	G	U	A	R	D	I	■	O	D
R	E	D	O	■	■	O	I	■	A	M	I
A	■	O	R	■	E	N	E	R	G	I	A
M	O	N	A	S	T	E	R	O	■	C	T
A	L	A	I	■	A	R	A	N	C	I	A

Anagramma: *AMERICANI, EMICRANIA*

Scarto finale: *BOSSO, BOSS*

LOTTO

Il segreto sta nelle combinazioni Palermo, il 75 ritarda da 23 colpi

Da quando si è avuta la possibilità di cercare e catalogare i dati statistici inerenti alle più comuni combinazioni di gioco, gli appassionati lottofili cercano di sfruttare la statistica per trarre vantaggi significativi. I dati statistici acquistano maggiore rilevanza quando riguardano più combinazioni contemporaneamente in una ruota o su tutte e vanno tenuti presenti spesso nei casi di accoppiamento, quando si dispone di capogiochi validi. Intanto, segnaliamo la favorevole posizione del 75 di Palermo che registra un ritardo relativo di 23 colpi e un ritardo di riga (o livello) di 24, dando luogo al seguente rapporto: 23/24=0,958. Il gioco di ambo può tentarsi con le seguenti combinazioni: 75 3 27 28 5 – 75 21 5 45 3. Agli altri comparti sono di attenzione: Roma 71 90, Napoli 23 68 90, Venezia 4 36 43 48 86, Bari 21 35 55, Genova 4 17 62.

Su Milano manca da sessantatré colpi la finale «7» per ambo che potrebbe preferirsi per i prossimi turni anche per lo squilibrio che la caratterizza rispetto al ciclo degli ultimi anni. Numeri preferenziali 67 87 17 77.

Capilista: Bari 37 (75), Cagliari 88 (69), Firenze 5 (81), Genova 48 (90), Milano 67 (92), Napoli 90 (98), Palermo 75 (109), Roma 51 (66), Torino 79 (87), Venezia 4 (105).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.16**
	tramonta alle	**19.54**
La Luna:	si leva alle	**3.54**
	cala alle	**13.24**

16.a settimana dell'anno, 107 giorni trascorsi, ne rimangono 258.

IL SANTO

Sant'Aniceto papa

IL PROVERBIO

La maldicenza fa dolce ogni intrattenimento femminile.

TEMPO

Temperatura:	**10,0** minima
	11,8 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1010,9** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**8,3** km/h da E
Mare:	**12,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.42	**+6**	cm
	ore	20.23	**+30**	cm
Bassa:	ore	2.37	**-2**	cm
	ore	13.15	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.40	**+13**	cm
Bassa:	ore	2.35	**-11**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'esplosione per una fuga di gas sventra un prefabbricato a Devincina di Prosecco e ferisce un anziano serbo

Gli scoppia la casa, vaga per il Carso

Ustionato, ha fatto un chilometro e mezzo prima di trovare un telefono

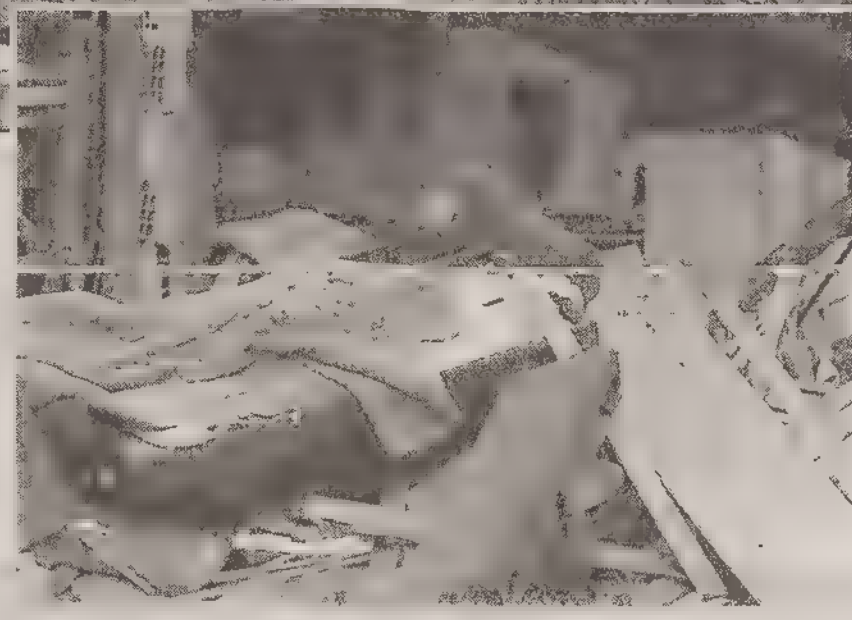
La deflagrazione alle sei di ieri mattina, al momento di prepararsi il caffè

L'esplosione ha squassato il Carso, in località Devincina, poco dopo le sei del mattino, ma il rustico, che è stato sventrato dallo scoppio, è troppo isolato dalle altre abitazioni perchè qualcuno potesse sentire. Vladimir Kojic, 68 anni, serbo, ex muratore con un piccolo allevamento di polli, da anni regolarmente residente a Trieste, ha dovuto così raccogliere tutte le forze che gli erano rimaste e, con la faccia e le braccia tremendamente ustionate, uscire fuori in cerca d'aiuto.

Ha vagato, urlando invano: a Pasquetta di prima mattina con il cielo nuvoloso, tutt'intorno c'era il deserto. Fortunatamente si è imbattuto in un paesana che di buon'ora aveva portato fuori il cane, ma che a casa propria non ha il telefono. La donna lo ha sorretto e assieme si sono diretti verso il primo locale pubblico sperando che fosse aperto. Sono arrivati alla trattoria Luxa di Prosecco che pure dista ben un chilometro e mezzo dalla casa della vittima, ubicata in una zona isolata tra la Telital e la stazione di Prosecco. Quasi per un miracolo all'interno della trattoria stava già lavorando una pulitrice e finalmente è così potuto scattare l'allarme al «118».

La mattinata d'inferno per Kojic, pochi minuti dopo soccorso dai sanitari di un'autoambulanza ripartita quindi a sirene spiegate, si è conclusa in un letto dell'ospedale di Cattinara. L'uomo ha riportato ustioni di secondo e terzo grado alle braccia, scottature al volto. Non è in condizioni gravi, gurarirà nel giro di un mese.

Il prefabbricato di Devincina devastato dallo scoppio. In particolare la zona adibita a cucina è ridotta a un ammasso di macerie. (Foto Lasorte)

Il fabbricato rurale, però, costruito in legno e in muratura, in cui il serbo abitava da anni, ha subito danni pressochè irreparabili. Completamente distrutta in particolare la zona adibita a cucina. All'origine dell'esplosione infatti c'è stata una fuga di gas sprigionatosi dal tubo che collegava la bombola alla cucina economica e che non sarebbe stato sostiuito dopo cinque anni, così come invece previsto dalla normativa. Alle sei del mattino l'ambiente era già pregno di gas quando Kojic alzatosi, nell'atto di accendere la luce in cucina o di accendere la fiammella per scaldarsi il caffè, ha innescato la scintilla che ha provocato il rovinoso scoppio.

Per scongiurare il propagarsi delle fiamme si sono precipitati sul posto i vigili del fuoco di Opicina e i carabinieri che hanno escluso la possibilità di cause diverse per lo scoppio. Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Milillo ha comunque sequestrato la cucina economica e la bombola di Gpl e ha aperto un'inchiesta.

Completamente ignara del dramma, la moglie di Kojic, anch'essa serba, che in questi giorni si trova nel proprio Paese per trascorrere le vacanze pasquali assieme agli altri suoi familiari. Un altro episodio duro per una famiglia profondamente scossa qualche anno fa dalla morte della figlia.

Uno degli ultimi scoppi causati da fughe di gas era avvenuto in città nel dicembre '99 nello stesso stabile di via Lago 6, a Borgo San Sergio, dove si uccisero vicendevolmente l'ispettore di polizia Luigi Vitulli e Massimiliano Salvagno. Il boato aveva avuto origini straordinariamente analoghe. Un anziano, Giuseppe Jerman di 88 anni, si era alzato prima delle sette del mattino e mentre si accingeva a prepararsi il caffè, era avvenuta la deflagrazione che lo aveva ridotto in fin di vita.

Silvio Maranzana

Ferriera, «no» del Tribunale del riesame al pm

Respinta anche in appello la richiesta di sequestro della cokeria di Servola

Niente sequestro per la cokeria della Ferriera di Servola. Lo ha detto il Tribunale del riesame, ribadendo i «no» già pronunciati dal Gip Enzo Truncellito e dal giudice Paolo Vascotto. E' il terzo diniego, ma alla Procura della Repubblica e in particolare al pm Federico Frezza, resta ancora la possibilità di ricorrere alla Corte di Cassazione.

Il «no» del Tribunale del riesame è diretta conseguenza del fatto che non sarebbe stata fornita una dimostrazione univoca che i fumi e le particelle che imbrattano le case di Valmaura e Servola, escono proprio dalla cokeria e in particolare dal sistema delle macchine caricatrici che trasportano verso i forni il carbon fossile.

E' stato questa mancanza di un preciso «nesso causale» tra polveri e cokeria, la principale tesi dei difensori dei manager della «Servola spa», gli avvocati Giuseppe Frigo e Giovanni Borgna. Giuseppe Lucchini, Mauro Bragagni e Michele Pajetti, sono indagati dal pm Federico Frezza per «imbrattamento» e il sequestro della cokeria era stato chiesto nell'ambito di questo precedimento.

L'accusa non ha fornito una dimostrazione univoca che i fumi provengano dal sistema delle macchine caricatrici

Secondo il magistrato che si è avvalso di consulenti tecnici, dalla cokeria escono «fumi estremamente nocivi che portano sull'abitato sostanze tossiche e cancerogene». le emissioni non possono essere bloccate «perché la macchina caricatrice da cui provengono non possiede alcun sistema di filtraggio e di protezione».

«La cokeria - ha scritto il pm nel suo ricorso - risente di difetti di progettazione ineliminabili se non mediante rifacimento dell'intero impianto di caricamento, una eventualità non prevista dalla società proprietaria. Ogni volta che la macchina caricatrice immette il carbone nei forni, da questi esce una cospiscua fumata, densa di polveri di carbone. I fumi sono composti da polvere di carbone che assorbe e convoglia, anche lontano, sostanze tossiche volatili come ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, benzolo, naftalina, idrocarburi aromatici policiclici, notoriamente cancerogeni».

Al contrario i difensori dei manager della «Lucchini» hanno sostenuto che le polveri vanno attribuite al traffico di camion nello stabilimento e al vento che agisce sulle materie prime accumulate nei piazzali.

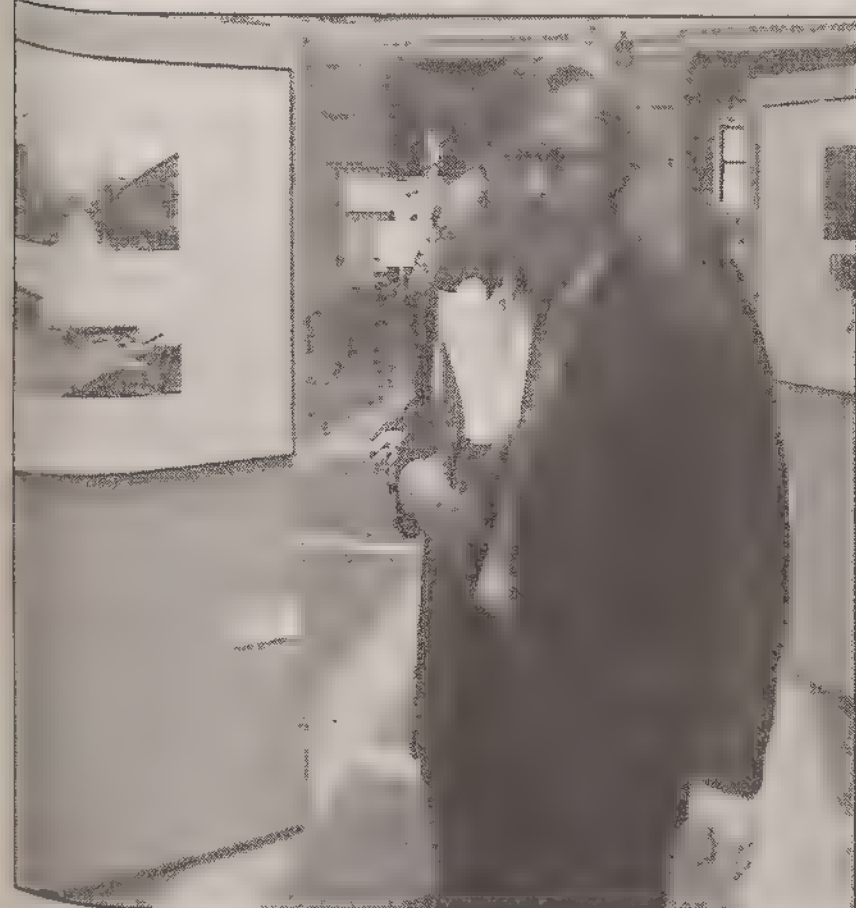
«Le polveri imbrattanti non sono pericolose per l'uomo» hanno sostenuto i due avvocati nell'udienza di venerdì scorso presieduta dal giudice Gioacchino Termini.

Un altro argomento usato per bloccare il sequestro della cokeria - che avrebbe determinato il blocco di tutta la Ferriera - è stato l'impegno della società proprietaria ad attuare un piano di risanamento nel minor tempo possibile e secondo un piano prestabilito. Scopo dichiarato, «limitare al massimo le emissioni».

Del resto, i trenta camini della Ferriera hanno ottenuto dalla Regione le regolari autorizzazioni.

Claudio Ernè

In corsa per la Camera, il critico d'arte si è visto offrire anche un posto nell'eventuale giunta. «Sono disponibile, ma prima è meglio pensare al primo cittadino»

Sgarbi assessore alla Cultura se il Polo avrà il Municipio

La Casa delle libertà sogna un doppio incarico per Sgarbi.

A Montecitorio e contemporaneamente in Municipio. E il Vittorio Sgarbi che il centrodestra triestino sognerebbe: deputato a Roma e assessore alla Cultura a Trieste. In attesa di designare ufficialmente il candidato sindaco, la Casa delle Libertà comincia a costruire partendo dal tetto. Cioè ipotizzando la composizione della Giunta qualora vincesse alle prossime amministrative. La proposta a Sgarbi, finora ufficialmente candidato alla Camera nel collegio Trieste 2 (dove dovrà vedersela contro Riccardo Illy) è stata lanciata in tre fasi, prima telefonicamente, poi durante la *convention* del Polo di giovedì scorso alla Marittima, e infine il giorno dopo, prima della visita in Ferriera.

«Mi è stato chiesto di diventare assessore alla Cultura in caso di vittoria del centrodestra alle prossime elezioni comunali». La conferma arriva dallo stesso Sgarbi, che puntualizza: «Ho risposto che, non essendo ancora stato annunciato il nome del candidato sindaco, non mi pare tempestivo nè opportuno pensare a riempire le caselle della eventuale giunta. Ho dato, comunque, la mia disponibilità all'incarico». Di rientro da Ferrara, dove abita, Sgarbi oggi sarà nuovamente in provincia per incontrare alle 17 alla sala Millo i muggesani insieme al candidato al Senato Giulio Camber. E domani potrebbe fare quel sopralluogo alla chiesa di Sant' Antonio nuovo ipotizzato nei giorni successivi al rogo di Capodanno.

Se il centrodestra tiene ancora nel freezer il nome del pretendente al Municipio, il centrosinistra sta per completare il giro delle consultazioni tra le forze della coalizione e Federico Pacorini, designato a succedere a Illy. Oggi l'imprenditore incontrerà i Comunisti italiani.

Intantо il sindaco di Treviso lo snobba

Sgarbi chiama, il sindaco di Treviso Gentilini non risponde. Di ritorno da una visita a Bassano per vedere la mostra sul '500 veneto, il critico d'arte, in auto con la madre, è stato fermato sabato pomeriggio da una pattuglia di vigili urbani a Treviso. «A Sgarbi non abbiamo contestato nulla, si trattava di un normale controllo», precisa la polizia municipale del capoluogo della Marca.

Alla richiesta di fornire le generalità e i documenti, il deputato uscente avrebbe reagito con insofferenza. A quel punto, i vigili hanno richiesto via radio l'intervento di una pattuglia della questura. Sgarbi, per chiudere definitivamente la questione, ha chiesto invece di poter parlare con il sindaco di Treviso, il vulcanico leghista Gentilini.

Rintracciato telefonicamente dai vigili urbani, l'alleato elettorale del Polo non ha smentito neanche stavolta il suo carattere «indipendente da Roma». A Sgarbi, Gentilini ha infatti seraficamente mandato a dire che «il sindaco riceve dalle 9 alle 12 del martedì e del giovedì». E ha riagganciato.

Cinque gabinetti chimici e una baracca-biglietteria gli unici «servizi» per chi deve imbarcarsi sui ferry dell'Anek Lines

Traghetti, un terminal da Far West

Un piazzale sterrato e pieno di buche. Nessuno spazio coperto per i passeggeri

Una baracca con funzione di biglietteria e check-in, cinque wc chimici addossati a un muraglione e un desolato piazzale, in gran parte senza asfalto e pieno di buche. Di un bar, un telefono o una sala d'attesa nemmeno l'ombra.

E' un quadro da terzo mondo quello che il «terminal traghetti» offre a chi arriva o parte dalla nostra città con i ferry dell'Anek Lines. Senza andare molto lontano, a Venezia per i traghetti passeggeri è stata creata una stazione marittima degna di questo nome, ristrutturando un vecchio magazzino portuale.

Mentre in altri porti si potenziano le strutture per i ferry, a Trieste si è addirittura fatto un passo indietro. Dalla Stazione marittima siamo passati passati all'ormeggio 57, una striminzita banchina alla quale si accede dal citato piazzale, già battezzato da qualcuno del «Progresso e della speranza».

Certo, la situazione dei Tir in sosta sulle Rive era ormai insostenibile, ma va anche detto che l'Autorità portuale aveva tutto il tempo per sistemare in maniera adeguata l'area del nuovo terminal. L'accordo con Comune e Anek Lines è stato firmato a metà dello scorso anno, e il trasferimento all'ormeggio 57 è avvenuto (con due mesi di ritardo) alla fine di febbraio.

Anni fa il terminal traghetti doveva nascere al Molo Quarto. Dopo alcune vicende legali fra l'Authority e l'impresa costruttrice, dei vecchi magazzini sono rimasti solo alcuni ruderi, «esotica» cornice per le serate estive. Ruderi che tali rimarranno fino a che non si partirà con la riconversione del Porto vecchio. In proposito viene da chiedersi che fine abbiano fatto gli accordi per la variante al piano regolatore del porto, necessaria ad avviare il progetto Boeri, che a metà febbraio Comune, Authority e Regione avevano proclamato di voler firmare in tempi brevissimi.

Il piazzale dove sostano i mezzi in attesa dell'imbarco.

Ma torniamo al «terminal traghetti». Per arrivarci serve lo spirito di orientamento di un esploratore. Qualche piccola tabella alla fine di passeggio Sant'Andrea indica di svoltare a destra, come fa chi deve raggiungere il Molo Settimo (e più di qualcuno, in cerca del traghetto, è stato bloccato dai finanzieri).

Imboccato il piazzale, passando fra rimorchi in sosta più o meno regolare (in gennaio, schiantandosi contro uno di questi, un portuale ci ha lasciato la pelle), dovete svoltare a sinistra, facendo attenzione a non essere falciati da qualche Tir in uscita dal varco doganale.

Di fronte a voi, fissato a una griglia parapetto, un grande cartello con la scritta «Anek Lines» e due misteriose frecce rivolte verso il basso... Per fortuna l'unica possibilità è di voltare a sinistra. Non bisogna però andare troppo veloci, si rischia di non vedere il cancello che porta al «terminal». Scendendo per una lunga rampa, una curva a U immette alla fine sul piazzale. Una specie di terra di nessuno, dove le buche abbondano e solo qualche tabella – «Patrasso» o «Igoumenitza» – incanala i mezzi per l'imbarc.

Nell'attesa i passeggeri hanno a disposizione ben cinque wc chimici, «modello «terremotati». Visto che nei dintorni di alberi non ce ne sono, con le migliaia di passeggeri in transito durante la bella stagione è facile immaginare la lunghezza delle code per accedere ai «bagni».

In fondo al piazzale, prima del cancello che porta alla banchina, un baracca in legno dipinta con i colori giallo-blu dell'Anek Lines è la biglietteria del «terminal».

Lo sportello è naturalmente all'aperto. Una tabella con la scritta «biglietteria-check in» indica una finestra della baracca. Per riparare dalla pioggia chi deve fare il biglietto è stata costruita una piccola tettoia in legno, stile Far West. Se la situazione non cambia, la prossima estate, quando sul piazzale si raggiungeranno temperature africane, malori e svenimenti sono da mettere in conto. Trieste città ospitale, stava scritto una volta su un tabellone nei pressi di Miramare...

Giuseppe Palladini

La biglietteria del «terminal». (Foto di Andrea Lasorte)

Sanità pubblica, dibattito con l'on. Maura Cossutta

«Sanità pubblica al bivio. Tra riforma e privatizzazione alla lombarda».

E' su questo tema che verterà l'incontro pubblico in programma oggi pomeriggio (l'inizio è previsto alle 16) alla Libreria Minerva, in via San Nicolò 20, organizzato dai Comunisti italiani.

Alla riunione sarà presente l'on. Maura Cossutta, che assieme a Rosi Bindi è stata fra le protagoniste del dibattito che ha portato alla riforma con cui il centrosinistra ha rilanciato il ruolo della sanità pubblica.

La posizione dei Comunisti italiani sulla sanità triestina, il cui bisogno di interventi è sotto gli occhi di tutti, sarà illustrata dal dottor Sergio Minutillo, primario di Medicina d'urgenza all'Ospedale maggiore e responsabile regionale del Pdci per il settore sanità.

Sergio Minutillo

Al termine del dibattito, durante il quale è previsto l'intervento di vari operatori e dirigenti della sanità triestina, le conclusioni saranno tratte da Jacopo Venier, candidato alla Camera per la quota proporzionale nel Friuli-Venezia Giulia.

Esodo e foibe nei libri di testo, indennizzi per i beni abbandonati, riconoscimenti pensionistici

«Decalogo» degli esuli per i partiti

La Federazione chiede visibilità nei programmi elettorali

Le associazioni dei profughi sollecitano anche di completare le norme che riguardano l'assegnazione in proprietà delle case popolari

Inserire nei libri di testo l'esodo e le Foibe. Restituzione e indennizzo definitivo dei beni abbandonati. Riconoscimento pensionistico per i periodi di lavoro forzato nei campi di concentramento dell'ex Jugoslavia, ed esclusione dai benefici previdenziali di coloro (sloveni e croati) che hanno subito condanne per attività anti-italiane. Sviluppo della collaborazione economica e culturale con le repubbliche ex jugoslave.

Questi alcuni punti del «decalogo» (dieci sono infatti le richieste) che gli esuli formulano ai partiti in vista delle elezioni. Lo ha deciso la Federazione, presieduta da Guido Brazzoduro, riunitasi nei giorni scorsi, che ha diffuso una sorta di appello alle forze politiche affinché inseriscano tali richieste nei loro programmi elettorali.

Ecco in dettaglio cosa domandano gli esuli al prossimo governo, di qualunque «colore» politico esso sia. Si parte da una normativa rimasta «incompiuta»: il riconoscimento di una medaglia ai familiari degli infoibati e dei campi di concentramento dell'ex Jugoslavia. Segue la richiesta di concedere una medaglia d'oro alle cittadinanze di Pola, Fiume e Zara per i bombardamenti aerei e le sofferenze patite.

C'è poi il capitolo riguardante i beni. Da un lato si richiede la restituzione, da parte di Slovenia e Croazia, dei beni espropriati, con i medesimi diritti riconosciuti ai cittadini sloveni e croati. Dall'altro, si auspica un completamento della normativa varata di recente sugli indennizzi (ma non entrata ancora in vigore, ndr) affinchè si arrivi a una chiusura definitiva degli indennizzi, attraverso «un significativo incremento dei coefficienti di rivalutazione». Parallelamente le associazioni dei profughi sollecitano anche il completamento della normativa vigente in materia di assegnazione in proprietà delle case popolari.

Per quanto riguarda le pensioni, gli esuli chiedono il riconoscimento pensionistico agli attuali cittadini italiani per i periodi di lavoro forzato nei campi di concentramento ex jugoslavi, e per le prestazioni di lavoro comunque svolte nei territori ceduti a favore delle amministrazioni pubbliche della ex Jugoslavia, purchè non abbiano comportato attività anti-italiane. Si propone inoltre la revisione e l'esclusione dalle prestazioni previdenziali degli ex cittadini italiani, attualmente cittadini sloveni e croati, che abbiano subìto condanne per attività anti-italiane.

Per la Federazione sono inoltre importanti la tutela dei beni artistici e della documentazione archivistica, nonché quella dei cimiteri italiani oltreconfine e «l'attenzione, il coinvolgimento e la valorizzazione delle Comunità degli italiani in Croazia e Slovenia, con sostegni alle scuole della minoranza e alle attività culturali, per aiutare il proprio stato ad avvicinarsi progressivamente all'Unione europea».

L'appello degli esuli alle forze politiche riguarda infine anche gli aspetti economici, come il rilancio della vocazione portuale di Trieste «mediante la ridefinizione del confine marittimo con la Slovenia e l'attuazione di progetti di cooperazione nei trasporti marittimi dell'Alto Adriatico».

Gli esuli chiedono anche lo sviluppo di forme di collaborazione economica e culturale con gli stati successori dell'ex Jugoslavia, mediante l'incremento della presenza imprenditoriale italiana, pubblica e privata, sulle coste orientali.

Guido Brazzoduro

«Fuorviante la denominazione Nord Libero: siamo il Terzo polo per l'autonomia»

«Alle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica il Fronte giuliano e l'Associazione Regione Venezia Giulia sono presenti con il simbolo e la denominazione «Terzo polo per l'autonomia». Alle elezioni amministrative del 10 giugno – precisa una nota del Fronte giuliano – inoltre sarà presente la lista del Fronte giuliano, denominazione che da più di tre anni ha sostituito il nome «Nord Libero» e che è la definizione dei nostri gruppi consiliari presenti nelle istituzioni (Comune di Trieste, di San Dorligo della Valle e circoscrizioni). La denominazione Movimento indipendentista Nord Libero (apparsa su «Il Piccolo» del 15 aprile) è errata e quindi fuorviante per gli elettori».

Bussani (Lega): l'ex polveriera diventi un parco

Il consigliere provinciale della Lega Nord Mario Bussani ha passato quasi tutto il giorno di Pasqua presidiando l'area antistante l'ex polveriera militare in via Brigata Casale, circondata da una vasta zona verde che egli propone da tempo di mettere a disposizione della cittadinanza.

Si tratta di una superficie di oltre 500 mila metri quadri, abbandonata da oltre vent'anni, che non è stata inclusa tra i beni demaniali trasferiti dallo Stato agli enti locali.

Secondo Bussani, Comune e Provincia dovrebbero chiederne l'acquisizione per trasformarla in parco pubblico cittadino.

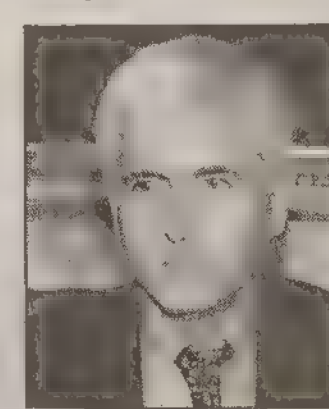
L'esponente dei Comunisti italiani replica a An

Da Venier stoccata a Lippi: «Dietro gli attacchi a Illy è nascosta la paura del Polo»

Il commissario provinciale di An aveva definito l'ex sindaco Riccardo Illy come un monarca. Non si è fatta attendere la reazione da parte del candidato dei Comunisti alla Camera, Iacopo Venier. «C'è un'evidente contradditorierà nelle dichiarazioni di Lippi – sostiene Venier – Da un lato accusa la sinistra di debolezza, dall'altro la ritiene capace di controllare e e strumentalizzare personaggi come Illy e Rutelli. Lippi attacca la sinistra perchè vuole mascherare le gravi difficoltà in cui si dibatte Alleanza nazionale. Molti si chiedono infatti come si fa a coniugare l'amor di patria e l'esaltazione ossessiva del tricolore con le posizioni secessioniste del loro alleato Bossi che non perde occasione per demolire l'unità nazionale».

Iacopo Venier

Paris Lippi

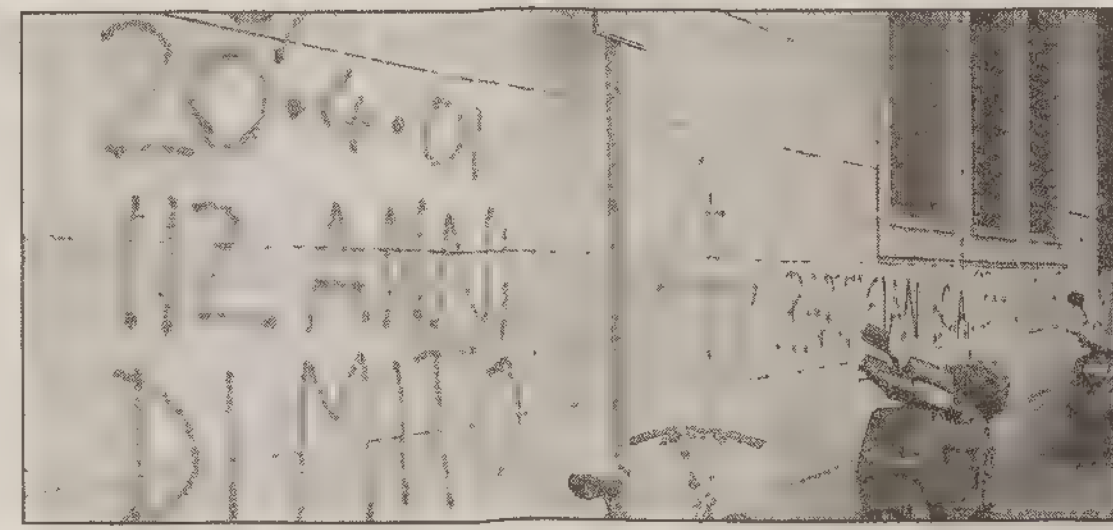
Secondo il candidato dei Comunisti italiani «cresce nel Polo la paura di perdere. Temono infatti che l'elettorato comprenda la pericolosità del Polo unito soltanto dalla smania di potere e pericoloso sul piano democratico e dei diritti sociali. Sanno che perderanno a Trieste, al punto che hanno dovuto importare Sgarbi per trovare qualcuno che avesse il coraggio di affrontare Illy, e sanno che possono perdere in tutta Italia perchè tantissime persone di centro come Montanelli – incalza Venier – si sono schierate con il centrosonistra perchè hanno capito il rischio dell'instaurazione di un regime autoritario nel caso di una vittoria del Polo. Del resto è la disperazione politica che ha portato Berlusconi a stringere un patto di ferro con i neofascisti di Fiamma tricolore».

Un'inquietante scritta inneggia a Hitler

«20.04.01. 112 anni di mito». Con tanto di svastica disegnata sopra.

È la scritta, inquietante, comparsa ieri su un muro in via di Campo Marzio. Il riferimento è alla data di nascita di Adolf Hitler.

Il dittatore nazista nacque, appunto, il 20 aprile del 1889, nel villaggio austriaco di Braunau, vicino al confine con la Germania.

Si tratta di una ricorrenza che mani ignote, con un colpo di spray, hanno voluto sottolineare, proprio nei giorni in cui l'opinione pubblica è turbata dal caso del boia di Genova, l'ex nazista Friedrich Engel, ora 92nne, rintracciato da una *troupe* televisiva nella sua villa di Amburgo.

Una vicenda che ha riproposto pagine strazianti, rievocando l'eccidio di un nutrito gruppo di cittadini italiani al passo del Turchino per mano delle SS, come rappresaglia per l'uccisione di sei militari tedeschi in un cinema di Genova.

La scritta inneggiante a Adolf Hitler apparsa su un muro in via di Campo Marzio.

Temperature decisamente invernali e piogge hanno condizionato le abitudini dei triestini

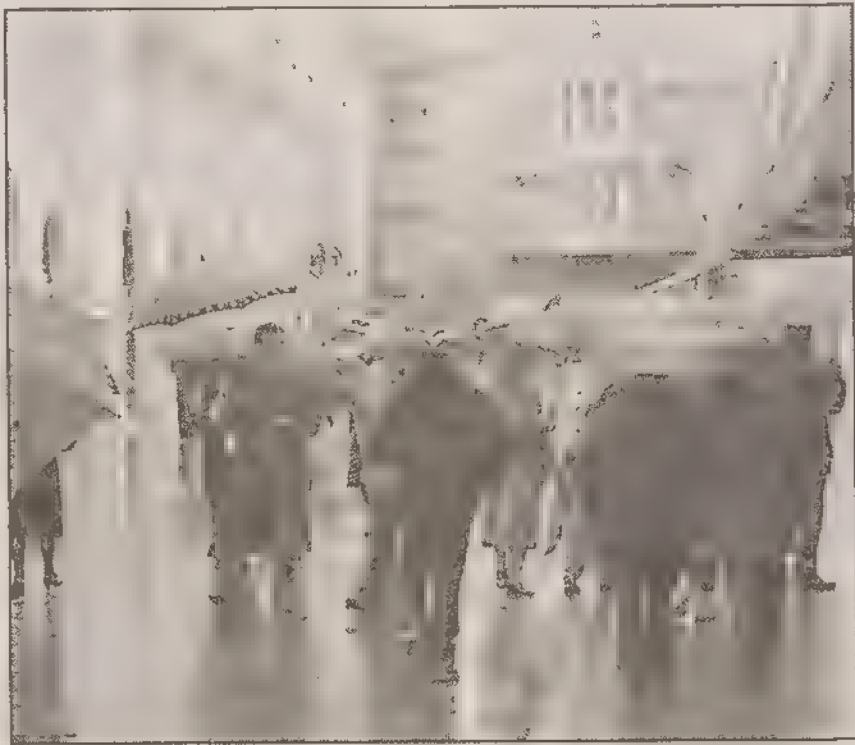
Pasqua da copione, sottozero

Ristoranti presi d'assalto. Visitatissimo il Castello di Miramare

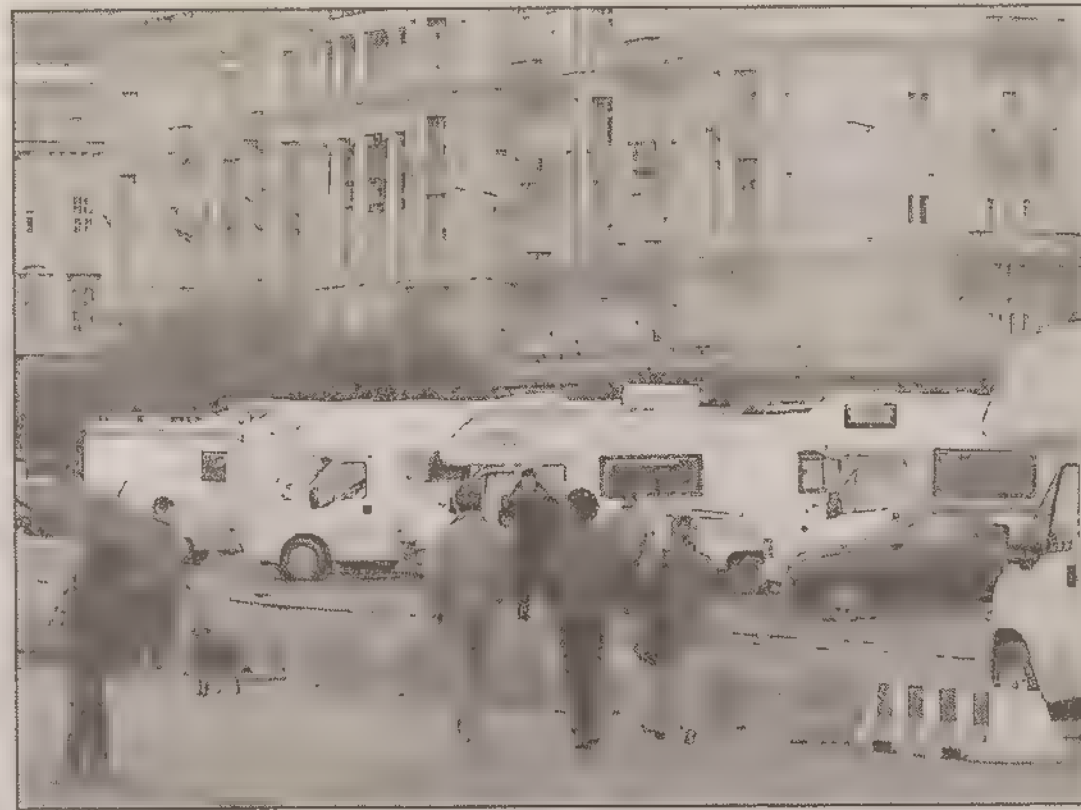
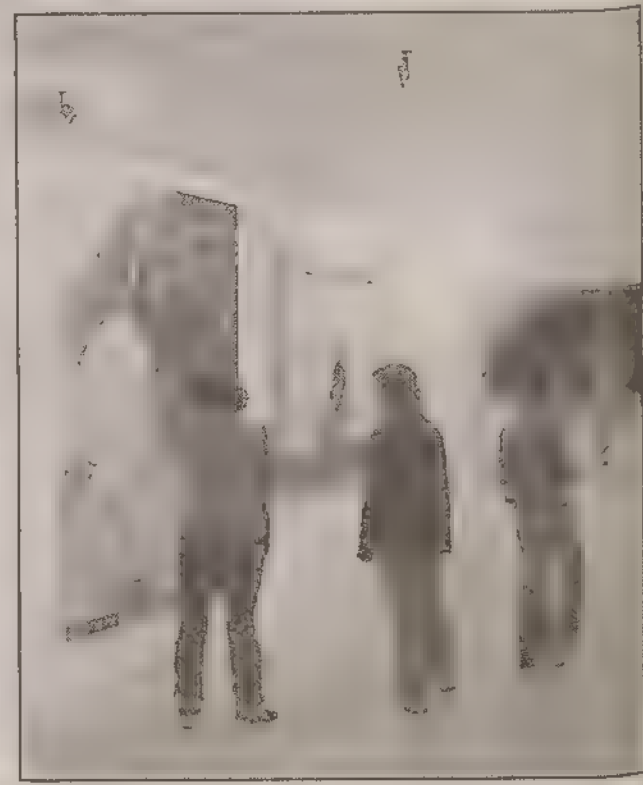
Buona presenza di turisti, boom dei camper. Rientri anticipati per il maltempo. Code ai valichi, con qualche incidente. Da oggi bora e forse anche neve

Pasqua sottozero s'era prevista e Pasqua sottozero è stata. Seppure di poco, infatti, (4 decimi di grado sotto lo zero) la previsione è stata azzeccata; la massima è stata invece di 10,3. Ieri la minima ha raggiunto i 6,3 e la massima i 10,5. Questi dati sono stati registrati alla Stazione meteorologica di Borgo Grotta gigante, ma sul Carso, nella notte di Pasqua, si sono toccati anche i due gradi sotto lo zero.

La situazione meteo, naturalmente, ha condizionato in qualche misura le abitudini dei triestini che, se nella giornata di Pasqua non hanno rinunciato al pranzo nei vari ristoranti con successiva passeggiata a Barcola o in città, ieri invece sono rimasti stoppati dal maltempo. La prevista e tradizionale gita fuoriporta è così saltata, ma non sono mancate le soluzioni alternative nei musei e nei locali pubblici. Caffè e cinema sono stati presi d'assalto come pure considerevole è stata l'affluenza nella Grotta gigante da sempre meta privilegiata di queste festività e ancor più frequentata, in questa circostanza, a causa del maltempo.

Visitatissimo, come ogni anno del resto, il Castello di Miramare rimasto aperto, come i più grandi musei italiani, dalle 9 alle 23 nei due giorni di Pasqua: 1855 i biglietti venduti sabato, 2139 quelli di domenica e 2261 quelli emessi fino alle 19.30 di ieri. Ma le persone che hanno riempito il parco di Miramare sono state certamente decine di migliaia: in parte triestini in parte stranieri. Perché Trieste sta diventando sempre di più meta turistica e non solo città di passaggio: lo testimoniano le decine di camper che hanno sostato attorno alla Stazione Marittima, magari solo per uno o due giorni. Una presenza assolutamente inedita che fa bene sperare per il futuro. Buona anche l'affluenza negli alberghi. Trieste comincia a farsi conoscere e a piacere.

Lunedì dell'Angelo bagnato alle porte di piazza Unità. (Lasorte)

Movimentata, come è ovvio, la situazione del traffico, ma senza situazioni particolarmente critiche: ai valichi si è registrata una certa concentrazione di vetture soprattutto in concomitanza del rientro, anticipato dai più proprio per le cattive condizioni meteorologiche. Non sono mancati incidenti il più spettacolare dei quali ha visto coinvolte ieri verso le 13 in via Marchesetti un'ambulanza della Sogit e tre vetture: sette le persone (tra le quali due sanitari dell'ambulanza) che hanno riportato contusioni varie curate sul posto. Verso sera il flusso veicolare si è normalizzato e i «vacanzieri», magari di un solo giorno, hanno fatto rientro a casa.

Da oggi si ricomincia, con previsioni meteo tutt'altro che confortanti: dovrebbe tornare la bora e anche la pioggia non ci mollerà (non si esludono persino nevicate). Questo aprile, secondo le statistiche, si appresta a diventare, dunque, un mese particolarmente freddo con temperature sotto la media e più proprie di ottobre-novembre. Una sorta di compensazione dopo quasi otto mesi di seguito con temperature sopra la media.

Molti i camper che hanno sostato sulle Rive a testimonianza di un inedito flusso turistico non più solo di passaggio. Nelle altre immagini un pranzo del Lunedì dell'Angelo a Samatorza e visitatori al museo Revoltella per la mostra di Palcic.

PONTIFICALE

Nell'omelia il vescovo Ravignani ha esortato la comunità ecclesiale alla testimonianza

«Non restiamo isolati nella fede»

Un fermo invito: «Portiamo a tutti la novella della pace»

«La fede è un dono, ma essa si trasmette con la testimonianza. La nostra Chiesa ha oggi questa responsabilità: annunciare Cristo risorto. Mi chiedo se abbiamo coraggio di portare questo annuncio». Non c'è solennità religiosa che il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani manchi di sollecitare la sua comunità ecclesiale alla missione e alla testimonianza. Lo ha fatto anche durante il pontificale di Pasqua. Realtà minoritaria in un tessuto fortemente secolarizzato, la Chiesa tergestina ha compiuto numerosi sforzi pastorali in tal senso ma, evidentemente, i frutti stentano a venire.

Dalla grande «missione al popolo» indetta dal compianto vescovo Bellomi fino alla «missione ai giovani» voluta dall'attuale vescovo, i tentativi di rianimare la chiesa locale e di rilanciare la testimonianza evangelica si sono succeduti con una certa frequenza. E anche la visita del Papa si è inserita in questo contesto. Monsignor Ravignani ricorda ai fedeli che «è una colpa vivere la nostra fede chiusi nelle nostre comunità senza annunciarla agli altri». Il presule si chiede se non sia la cultura dominante a influire sui cattolici e a renderli incerti nella testimonianza, per cui esorta: «Portiamo a tutti la buona novella della pace».

«Chi crederà al nostro annuncio? – ha proseguito il vescovo – Crederanno coloro che vedranno come la fede ha cambiato la nostra vita». Monsignor Ravignani ha ricordato che solo nella fede in Cristo risorto scaturisce la speranza di un mondo che rinasce.

Sergio Paroni

Il vescovo Ravignani e i fedeli nel corso del solenne pontificale. (Foto Lasorte)

TRA GUERRA E SPERANZA

Anche incomprensioni per i piccoli stranieri ospitati nel Centro di via Valussi

Bimbi malati, con voglia di giocare

Già da oggi riprenderanno le terapie al «Burlo Garofolo»

Una giornata alla ricerca del verde, tra attimi di gioco e momenti di preghiera. Per alcuni dei 23 bimbi ricoverati al centro «Fondazione Lucchetta, Ota, Hrovatin, D'Angelo» di via Valussi 5, la Pasqua è trascorsa così, semplicemente, lontano da un Calvario che per molti di loro non è solo rievocativo.

Alla Fondazione approdano bimbi malati dai più svariati Paesi: Ucraina, Serbia, Kossovo, Albania, ma anche la Libia. Tragicamente variegato anche il quadro delle patologie: dalle leucemie alle anemie, ai problemi cardiaci o renali. Per molti di loro la speranza è l'unica arma e l'amore degli assistenti il primo dei rimedi.

I piccoli ospiti del Centro di via Valussi. (Foto Lasorte)

Pasqua ha dissolto per un po' le paure e convogliato la fiducia per il futuro nei preparativi dei dolci caratteristici o nella ricerca del verde dei giardini cittadini. Da oggi riprenderanno le terapie al Burlo, le terapie verso una guarigione non sempre agevole o possibile, osteggiata prima dalla burocrazia e poi persino dall'incomprensione di chi abita nei dintorni del centro di via Valussi, che trova il modo «per non capire come bimbi malati possano giocare...». Pavel, Denissa, Miki o Marco invece vorrebbero giocare ancora, non solo a Pasqua o quando le cure giornaliere consentono un po' di tempo libero: «Non mancano naturalmente i problemi – ha commentato Ariella Andolina, anima e coordinatrice della Fondazione –. Ad esempio la semplice sussistenza passa per generi come la farina, di cui abbiamo gran bisogno per fare il pane, o i succhi di frutta. Fortunatamente non mancano le forze per continuare a lottare e stare vicino a bambini che hanno conosciuto, tra l'altro, anche lo strazio della guerra oltre che la malattia. E in questo anche le preghiere e la comprensione possono aiutarci».

Francesco Cardella

CELEBRAZIONI

Abbraccio del presule ai pastori delle altre confessioni che per una singolare coincidenza hanno celebrato la Pasqua nello stesso giorno

Uniti cattolici, cristiani ortodossi ed evangelici

È stata una Pasqua celebrata nel segno dell'unità, in seguito a una singolare coincidenza temporale che ha tradotto il periodo pasquale anche per i culti cristiani non cattolici. Domenica, infatti, sono stati celebrati anche i riti serbi e greci ortodossi. Nel tempio di Santo Spiridione sono state distribuite le uova benedette. La liturgia verrà celebrata anche oggi, terza festa di Pasqua, con inizio alle 9.

«Ciò che non ha fatto l'uomo è riuscito a farlo il tempo – ha commentato don Ettore Malnati, alludendo alla concomitanza di celebrazioni per le chiese cristiane –. Deve essere considerato un "segno" e non un dato propriamente fortuito».

Anche il vescovo, nel suo messaggio pasquale, ha ricordato le molteplici realtà cristiane della città: «Quest'anno a celebrare la Pasqua con noi sono i fratelli cristiani ortodossi e evangelici, che da secoli vivono con noi. Alle chiese e ai loro pastori rinnovo l'abbraccio fraterno della carità e l'auspicio che prosegua, nella sincerità, quel cammino che sotto la guida dello Spirito porterà all'unità».

Un momento delle celebrazioni della Pasqua greco-ortodossa, quest'anno concomitanti con quelle di altre chiese cristiane. (Foto Lasorte)

LE NOSTRE INCHIESTE

VIAGGIO NELLA MINORANZA SLOVENA (5. SEGUE) Anche traduzioni, proposte mirate e sottotitoli a teatro servono a superare l'isolamento

Gli artisti lavorano per uno spazio comune

Marko Kravos: «La letteratura triestina si è sviluppata su due binari etnici paralleli»

Nella tappa odierna di questo viaggio ideale nella minoranza slovena abbiamo concentrato l'attenzione su quei settori dell'attività culturale che, più di altri, sono impegnati sul fronte del dialogo e dello scambio: la letteratura, il teatro, la musica, le arti figurative. È un obiettivo ma anche una facoltà specifica dell'arte, infatti, raggiungere un pubblico più vasto in virtù del suo linguaggio «universale». Quando serve anche con l'aiuto di sapienti traduttori.

La legge di tutela, la questione linguistica, le scuole meterne, le organizzazioni più rappresentative della vita pubblica e l'associazionismo della minoranza sono stati i temi degli approfondimenti precedenti, pubblicati nei giorni 28 marzo, primo, 5 e 13 aprile.

Calliope e le sue otto sorelle non si sono fermate davanti alla lingua quando si trattava di donare momenti di ispirazione agli artisti triestini e così Marko Kravos può dire che «la tradizione dell'arte letteraria a Trieste si è sviluppata su due binari etnici paralleli, che scorrevano uno accanto all'altro piuttosto incuranti del proprio omologo».

È però anche vero che nelle opere degli autori sloveni triestini la presenza dell'altra etnia lascia spesso il segno, o perché affascinati e ispirati dalla ricchezza della cultura italiana, altre volte perché affrontano questioni storiche. In altri momenti ancora le etnie a contatto diventano una questione esistenziale. Per i letterati di nazionalità italiana, invece, l'elemento sloveno resta marginale.

Ritornando ai binari paralleli, Kravos nota che «nell'ultimo decennio sono state promosse numerose iniziative a livello di circoli, biblioteche, istituzioni, case editrici, che hanno fornito a questa letteratura "divisa" dei veicoli di dialogo, creando uno spazio di risonanza più ampio. Ciò è molto gratificante per un artista, perché finalmente si sente rappresentante riconosciuto dell'intera città».

Prima che s'instaurasse questo nuovo clima, i letterati sloveni potevano rivolgersi in città a due case editrici slovene, Mladika e Ztt, oppure potevano sperare di vedere uscire i propri sforzi letterari per i tipi di qualche casa editrice d'oltre confine. Se nell'ultima ipotesi la questione etnica non era discriminante, lo è stata in passato la posizione politica dell'autore. È così che le case editrici slovene in Italia e le loro colleghe carinziane in Austria spesso offrivano i propri tipi agli autori «dissidenti».

Ma sono cose passate, come è superato il tempo in cui le due anime letterarie di Trieste vivevano incuranti l'una dell'altra. Se questa barriera si sta sgretolando è anche merito del lavoro certosino dei traduttori e di chi come la Ztt negli ultimi anni '80, ha pubblicato e distribuito una collana di autori sloveni tradotti (Srecko Kosovel, Alojz Rebula, Vladimir Bartol). Collana che col tutto esaurito in pochi mesi ha dimostrato che l'interesse per la letteratura slovena in Italia c'era.

«Tradurre è molto di più che un semplice lavoro», confessa Daria Betocchi, traduttrice di Miroslav Kosuta, Marko Kravos, Dusan Jelincic, Marko Sosic e altri, nonché insegnante di italiano in un liceo sloveno. «La mattina mi sento una guida che col suo gruppo di ragazzi viaggia verso la lingua, la letteratura e la cultura italiana. Di sera invece salgo su un pullmino che viaggia in direzione opposta: traducendo, infatti, mi sembra di accompagnare i lettori italiani alla scoperta del popolo sloveno. In sostanza viaggio tra i due capi del ponte costituiti da una parte da mia madre, slovena di Trieste, e dall'altra da mio padre, fiorentino».

Il direttore del Teatro stabile sloveno, Marko Sosic (a sinistra), e il pittore Klavdij Palcic.

Un viaggio verso lo spettatore di lingua italiana viene offerto nella stagione corrente anche al Teatro stabile sloveno. «Con l'introduzione dei sottotitoli e con un cartellone mirato proprio a far conoscere al pubblico italiano la produzione teatrale slovena ci proponiamo di superare un certo tipo di "isolamento", ma soprattutto di contribuire a creare uno spazio culturale e teatrale comune in questa città», spiega Marko Sosic, direttore dello Stabile.

Privilegiato è, sicuramente, il codice espressivo dei pittori e degli scultori. «Ci esprimiamo con un linguaggio universale, accessibile a tutti e la nazionalità conta soltanto nel momento in cui un artista si dichiara di una nazionalità piuttosto che di un'altra», dice Klavdij Palcic che sta esponendo al Revoltella. E proprio a questo proposito sorge spontanea una domanda: «Crede che la sua attività artistica avrebbe avuto un simile riscontro in passato?»

«Credo di no, anche se devo dire che da sempre ho collaborato con artisti italiani. Ho esposto per esempio i miei primi lavori nella galleria

La cavana e all'interno del cenacolo del Raccordo 6 ero l'unico sloveno. Ciò non mi ha mai creato problemi, perché ho intrattenuto sempre ottimi rapporti con i colleghi che erano, e lo sono tuttora, persone colte e aperte».

Ma i rapporti tra artisti sono piuttosto personali. I pittori sloveni non hanno in realtà un proprio ritrovo. «C'è stato un periodo a cavallo tra gli anni '60 e '70 in cui capeggiati da Robert Hlavaty, si organizzavano mostre collettive e ci si ritrovava più spesso». E conclude Palcic: «La presenza di artisti sloveni a Trieste, da Tominz in poi, dimostra che siamo una parte attiva della popolazione triestina».

Nada Cok

Riflessioni del musicista e linguista Pavle Merkù

«Appartengo alla minoranza di triestini che non rinuncia a nessuna parte di sé»

Pavle Merkù

Compone musica da camera e sinfonica ma rivolge l'attenzione soprattutto alla voce umana, Pavle Merkù, scrive *lieder* per voce sola, cantate per voci soliste e cori, musica per coro a cappella su testi greci, latini, tedeschi, sloveni, italiani, sardi, friulani. Si dedica alla voce umana, dicevamo, quindi anche al suo uso più quotidiano, alla lingua parlata. Per Merkù, infatti, musica e linguistica rappresentano «due binari paralleli, dove la musica corre sul binario che va verso il futuro, quello della linguistica invece su di un treno che corre verso il passato. Mi interessa la storia delle lingue, perché riesce a farci comprendere molte cose che la storiografia non riesce a spiegarci».

Molto marcato anche il timbro della sua visione di Trieste, «città dagli equilibri labili», che diventa il punto di partenza per una serie di riflessioni che superano il *hic et nunc*.

Le origini. Partiamo comunque da Trieste, «che almeno a partire dal basso Medioevo era una città di tre popolazioni, tre nazionalità e tre lingue: il tergestino friulano, il veneto coloniale e lo sloveno. Pochi si rendono conto che il dialetto triestino differisce dagli altri dialetti veneti perché ha mantenuto ancora tante caratteristiche dell'antico dialetto tergestino-friulano. Anche il dialetto di Trieste è, dunque, un dialetto "bastardo". L'altra componente è quella slovena che non si sa ancora per quanto continuerà a vivere in questa città. Penso che l'approvazione della legge di tutela affretterà la fine della minoranza slovena a Trieste. Stabilito ciò, vorrei rilevare che nelle vene dei triestini scorre perlopiù sangue misto. Io stesso non saprei definire in centesimi l'esatta composizione del mio sangue, che è al 62,5% sloveno, 12,5% italiano, 12,5% friulana, e per il rimanente 12,5% non ho sufficienti dati per fissare l'esatta proporzione fra una componente tedesca e una boema. Quindi più triestino di me...»

«La gran parte dei triestini - continua Merkù - però compie un'opzione: decide di essere o italiana o slovena o qualcosa d'altro, cancellando così le altre componenti. Non volendosi più riconoscere in queste componenti alcuni diventano addirittura nemici delle componenti rifiutate. Non per nulla, molti fascisti triestini portavano cognomi di origine slava, spesso croata. Ma non ci dobbiamo spaventare, perché il cognome non è mai indice sicuro di appartenenza etnica».

Secondo l'artista, tuttavia «esiste anche una minoranza di triestini, alla quale sento di appartenere, che non vuole affatto rinunciare a una parte di se stessi, anzi, vuole farne tesoro.

> «Sono persuaso che appartenere a una lingua, a una nazione rappresenta un fatto secondario e non va esaltato troppo»

Io, infatti, ho voluto essere partecipe di tutte queste componenti e crescere culturalmente soprattutto nella parte italiana e quella slovena. Ho cercato sempre di servirmi della cultura come ricchissimo potenziale per crescere, per farmi comprendere, ma ancor prima per comprendere gli altri».

Perché crede che l'approvazione della legge di tutela possa accelerare la fine della minoranza?

«Ci sto pensando da anni. L'unica certezza che posseggo è che i tempi e i modi della promulgazione di questa legge non sono degni di un paese civile. Riconosco agli italiani di essere ottimi politici; non per nulla sono discepoli del Machiavelli. D'altro canto, i politici sloveni sono inesistenti, nulli, non hanno nessuna pratica nel gestire un paese nuovo, continuano a fare baruffa per l'ombra dell'asino. Quindi, chi ha promulgato questa legge con grave ritardo e gravi lacune, anche se riconosco che era necessaria e che contiene garanzie di grande valore, riuscirà a soffocarci sorridendo, facendo finta di essere serio. Anche se volessi cancellare questo mio pessimismo di fondo, credo comunque che quasi tutte le minoranze linguistiche in Europa, nell'epoca della globalizzazione debbano morire».

Il senso morale. Pavle Merkù confessa: «Sono persuaso che appartenere a una lingua, a una nazione sia un fatto secondario per un individuo e non vada esaltato troppo. Le qualità principali della persona sono morali. Cerco di tenere ben separati questi due aspetti e semplicemente non accetto né sfide, né collaborazioni, né rapporti con personaggi che disapprovo per questioni morali. Mi rendo conto che quando educo i miei nipoti, li plagio e li renderò probabilmente degli infelici. Con il viatico del nonno si sentiranno isolati in una società che ormai bandisce le cose alle quali io tengo di più. Se nell'epoca della globalizzazione ci sarà ancora qualcuno a combattere l'Idra a sette teste, saranno proprio i rappresentanti dell'arte e della cultura a combattere le sette sorelle».

L'idea dell'assolo accompagna dunque Merkù anche nel suo modo di concepire l'artista e l'uomo di cultura. «Sono convinto che chi serve la cultura, l'umanità, l'umanesimo, non può servire il potere, poiché il potere ha da sempre tentato di asservire la cultura. Mi sento di appartenere alla schiera di quegli artisti che da sempre si sono opposti al potere. Non dico al regime, perché comunque sia anche i poteri più generosi e democratici tendono a servirsi della cultura. L'artista vero, però, è uno, se mi passate il termine, che sempre e comunque piscia contro vento, alle volte si sporca, alle volte riesce a farcela».

n.c.

Cinquant'anni fa la prima proiezione a Lubiana della pellicola di France Stiglic

In un film le ansie della città

Il 5 gennaio di cinquant'anni fa in un cinema di Lubiana si proiettava in anteprima «Trst» (Trieste), lungometraggio dello sloveno France Stiglic. Il film realizzato nel 1950, prende lo spunto dalla storia di una città di frontiera come Trieste per discutere sulle ansie di rinnovamento che allora circolavano in chiave fortemente ideologica. Erano, infatti, gli anni della costruzione del socialismo. Attraverso lo schema drammaturgico del conflitto generazionale tra padre e figlio, entrambi operai nei cantieri di San Marco durante l'occupazione tedesca della città, il regista mette in scena lo scontro tra due modi di concepire la rivolta: l'atteggiamento del figlio, rivoluzionario, si oppone a quello, del padre, più riformista.

La pellicola è stata girata a Capodistria. Di Trieste Stiglic ha potuto utilizzare solamente immagini di repertorio. Il clima arroventato del dopoguerra non permetteva certo riprese in città.

Nel film di particolare interesse è l'uso della lingua che allo sloveno mescola l'italiano, la lingua dell'autorità. Così il padre, sloveno di Servola, non rinuncia a rivolgersi ai propri pari in sloveno, mentre per far valere la potestà sul figlio ricorre puntualmente all'italiano.

«Trst» è il terzo lungometraggio della cinematografia slovena che ha trovato in France Stiglic, giornalista, cineasta e regista di teatro, il proprio fondatore. A metà degli anni '80 Stiglic diventa ministro della cultura della Repubblica federale slovena. Ruolo insolito per un regista.

i.de.

Un'opera bilingue per il Verdi «La libellula» segna la svolta

La nascita di un'opera con il libretto in due lingue: «La libellula - Kacji pastir» di Pavle Merkù. «Quando Giampaolo de Ferra, amico d'infanzia, mi chiese un'opera nuova per il Verdi, mi sono trovato in imbarazzo: un teatro italiano mi aveva chiesto una novità e io avevo già commissionato il libretto ad una poetessa slovena (Svetlana Makarovic, ndr.). Non potevo né offrire un libretto originariamente sloveno e poi tradotto in italiano per un opera che sarebbe stata rappresentata prima in italiano, né tantomeno chiedere a una poetessa slovena un libretto in italiano».

«Tuttavia – continua Merkù – è stato abbastanza facile risolvere la questione: prima di firmare il contratto con la casa editrice Sonzogno di Milano, chiesi di inserire una clausola che prevedesse che entrambe le versioni si dovessero considerare a ogni effetto originali. La clausola fu inserita nel contratto e di sorpresa in sorpresa, senza averlo previsto prima, il libretto fu stampato in una versione bilingue, con il testo in italiano e in sloveno. Ciò mi ha fatto piacere».

La prima della «Libellula» è stata rappresentata al Verdi il 19 novembre del 1976, mentre «Kacji pastir» era presente nel cartellone dell'Opera di Maribor nella stagione 1985-86.

La rappresentanza sindacale di base dei guardacaccia dice basta alla confusione di compiti e ruoli

«Forestali? Una vera babele»

«Chiediamo che tutti i corpi siano integrati in quello regionale»

In Sardegna e in Valle d'Aosta l'unificazione tra le varie «divise» c'è già

«La Regione è in ritardo»

In Sardegna e Valle d'Aosta, due regioni a statuto speciale come la nostra, l'integrazione proposta dai guardacaccia triestini, esiste già. Sta dando ottimi risultati sul piano dell'efficienza e del contenimento della spesa. Ad esempio in queste due regioni è stato unificato l'acquisito di delle divise, delle strumentazioni, degli automezzi. Anche le sedi operative sono unificate e così pure la formazione del personale.

Al contrario, secondo la nota della Rsu di Trieste, l'attività formativa permanente, fondamentale in questo campo, «attualmente è seguita solo dagli uomini del Corpo forestale regionale. Le Province investono poco e spesso lasciano ai dipendenti l'onere di formarsi autonomamente nel tempo libero con i propri mezzi».

Anche l'attività di indagine presuppone un'organizzazione territoriale che superi i limiti delle Province. «Le inchieste non verrebbero così limitate dagli ambiti provinciali, attualmente troppo ristretti per controllare i traffici illeciti più rilevanti.

«La fauna selvatica non vota e non paga le tasse e quindi l'attenzione della pubblica amministrazione raramente si ferma sulla sua protezione e sugli operatori che con essa lavorano. Il bracconaggio e il traffico di animali è un'attività criminale che può rendere bene e i mezzi e le organizzazioni che vi operano spesso sono estese , complesse e ben organizzate. Le risorse umane, finanziarie e organizzative che le Province dedicano alla vigilanza, sono talmente scarse che spesso servono solo a garantire un'immagine di facciata».

Forestali regionali, guardacaccia delle singole Province, forestali dello Stato.

Tre diversi Corpi, con divise e competenze funzionali molti simili tra loro, tant'è che i cittadini spesso sono indotti in errore. Chiamano forestale un guardacaccia e viceversa. Prova ne è la recente operazione in Friuli contro il traffico di animali protetti destinati a essere impagliati a beneficio di collezionisti di mezza Italia. In questa inchiesta, la più importante messa segno negli ultimi anni, i meriti degli investigatori e i demeriti di chi in divisa è stato preso con le mani nel sacco, sono stati confusi, sovrapposti, stravolti.

Ora questa babele sembra destinata a estinguersi, se non altro perché i guardacaccia di Trieste chiedono di essere integrati nel Corpo forestale regionale. Lo stessa richiesta viene dai colleghi di Udine, Gorizia e Pordenone.

«Chiediamo di essere integrati nella Forestale regionale, perché questo Corpo ha una tradizione di controllo sul territorio. Inoltre ha funzionato bene e può migliorare ancora» si legge su un documento diffuso dalla Rappresentanza sindacale di base dei guardacaccia di Trieste.

Nel Corpo regionale operano circa 300 uomini in divisa a cui dovrebbero affiancarsi, se la proposta di integrazione sarà accettata a livello politico-istituzionale, una settantina di guardacaccia «già in possesso del ruolo di agente di polizia giudiziaria». Computo specifico di questi ultimi quello di vigilare sulla protezione della fauna selvatica, sull'attività di 13 mila cacciatori e 40 mila pescatori in possesso di regolare licenza. In effetti i compiti sono ancora più vasti ma comunque compresi nella tutela dell'ambiente, della prevenzione del bracconaggio e delle catture abusive di uccelli e di altri animali protetti. Proprio ciò che è emerso con devastante portata nei giorni scorsi in Friuli, Lombardia e altre regioni italiane.

Un guardacaccia sul Carso: il corpo chiede l'integrazione con quello forestale regionale

«La costituzione di un unico corpo di polizia ambientale con più uomini in divisa di quelli attualmente in servizio. è un'esigenza primaria per la nostra regione» si legge ancora sul documento dei guardacaccia triestini riuniti in sindacato. «In Friuli- Venezia Giulia le attività illecite collegate alla fauna selvatica sono particolarmente radicate. Qui le organizzazioni criminali che trafficano in animali selvatici trovano numerosi complici già organizzati. Inoltre possono utilizzare le risorse faunistiche dei paesi dell'Est. Solamente un Corpo regionale è in grado di contrastare un fenomeno di così ampia portata».

«Attualmente esiste una sovrapposizione di ruoli e funzioni tra Provincie e Regione nell'ambito della vigilanza ambientale. Inoltre sulla tutela ambientale si sta sviluppando una normativa sempre più complessa la cui applicazione richiederebbe un continuo aggiornamento professionale, tecniche di indagine più sofisticate e strutture organizzative complesse ed efficienti. Tutto questo può essere attuato da un'unica struttura regionale, spendendo meno di quanto accade oggi».

Claudio Ernè

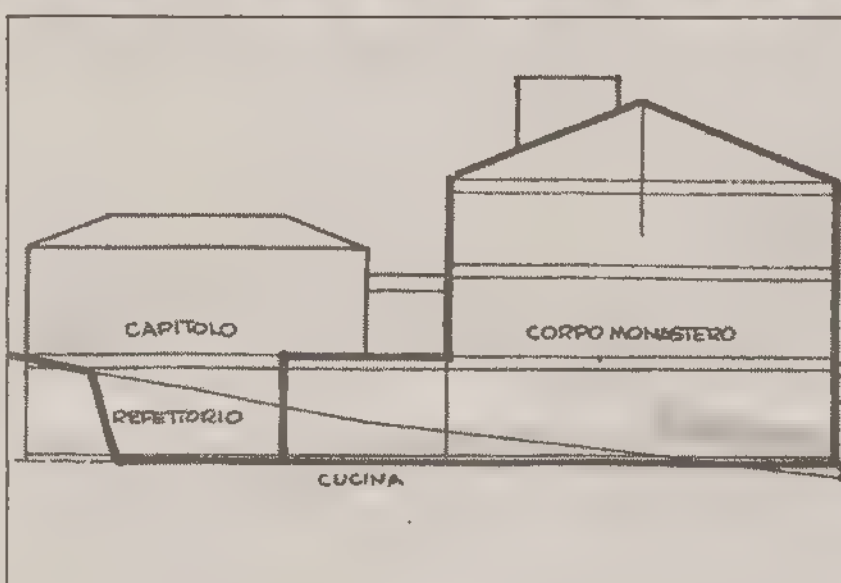
Dura presa di posizione dell'Associazione ambientalista che contesta le «nefandezze» del piano regolatore e punta il dito su due delle opere che dovrebbero essere realizzate sul Carso

Hotel Obelisco e monastero di Monte Grisa, strali dal Wwf

«Ecco le nefandezze del piano regolatore sul territorio, piano piano si stanno concretizzando tutte». Una denuncia pesante quella del Wwf che in una nota firmata dal responsabile del territorio, Dario Predonzan, punta il dito su due tra le novità più eclatanti emerse negli ultimi tempi. In particolare l'hotel Obelisco a Opicina e il nuovo monastero di clausura a Monte Grisa.Su quest'ultimo la condanna del Wwf è senza appello.

«Il nuovo centro commerciale al Sincrotrone a Basovizza, l'ampliamento della Sissa a Miramare – spiega Predonzan – erano progetti cassati dalla Regione ma reintrodotti grazie a un ricorso amministrativo del Comune». Discorso particolare invece per l'Hotel Obelisco: «Giusto restaurare e riutilizzare l'hotel, beninteso – insiste il Wwf – peccato che si sia approfittato per appicicarvi qualche migliaio di metricubi di villette a schiera, che non hanno nulla a che fare con la tutela dell'ambiente e del paesaggio, nè con la salvaguardia delle tipologie edilizie tradizionali del Carso, ma molto, invece, con gli appetiti speculativi di qualcuno».

per non parlare poi del nuovo monastero di clausura di Monte Grisa. «Le notizie emerse anche sul giornale si dimenticano di ricordare che il primo sito individuato era in una splendida zona panoramica a Contovello. Fu solo la decisa opposizione del Wwf e delle altre associazioni ambientaliste a indurre, con fatica, il Consiglio comunale a rivedere la proposta. Sembrava oltretutto curioso che, come sosteneva qualcuno, le brave suore di San Cipriano non potessero trovare altro luogo per isolarsi dal mondo se non quel meraviglioso poggio con vista mare. Essendo in clausura, infatti, quando mai avrebbero potuto bearsi di un simile paesaggio?».

Ed ecco la proposta di Monte Grisa. «Anche questa ci trova contrari – conclude Predonzan –. Se infatti l'impatto paesaggistico per chi guarda dal mare o dalla costa sarebbe ridotto (i nuovi edifici previsti sorgerebbero al di là del ciglione carsico), assai notevole sarebbe l'impatto per chi vi accede dal Carso o frequenta i sentieri che corrono dietro al ciglione, per tacere poi dell'impatto ambientale-naturalistico. Stiamo parlando infatti di circa 16 mila metri cubi di nuova edificazione su una superficie di 13 mila metri quadrati con altezze massime di quasi 13 13 metri. Più di un palazzo di quattro piani».

Una bozza del progetto del nuovo monastero contestato

Rotonda del Boschetto

Da depositeria a centro civico

Ristrutturazione dell'ex depositeria comunale della Rotonda del Boschetto destinata a trasformarsi in centro civico: è sicuramente il tema clou della serata alla Circoscrizione VI di via dei Mille che si riunisce questa sera alle 20. I consiglieri dovranno dare il loro parere su questo punto e altri. Da segnalare anche il Peep di Rozzol Melara, complesso parrocchiale di San Luca, concessione di diritto di superficie.

Domani in via Paisiello

Una mozione sulla Ferriera

Ancora la Ferriera e l'inquinamento ambientale in primo piano: se ne occuperà la settima circoscrizione di via Paisiello 5/4° nella riunione di domani sera alle 20. Verrà presa in esame una proposta di mozione. Tra gli altri argomenti del giorno da segnalare un parere sul nuovo giardino di Altura. ma anche sull'edificazione di 4 villini a schiera ed altro. Si parlerà anche della festa di fine anno delle scuole elementari di Servola e della delibera di pagamento delle spese telefoniche del Centro socio-culturale di Borgo San Sergio.

WEEKEND

Muggia, conto alla rovescia per il Carnevale

Conto alla rovescia per il Carnevale di Muggia che dopo il doppio rinvio si prepara per il prossimo fine settimana. L'inizio è fissato per venerdì alle 16.30 in piazza Marconi sotto il titolo «Come se fussi giovedì grasso». Per rispettare la tradizione alle 17 si terrà il «Ballo della Verdura» rito propiziatorio di tutte le ultime edizioni. Il programma tra spettacoli, musica e iniziative è ricchissimo anche per sabato. Domenica punto culminante e finale con la famosa sfilata dei carri. Partenza alle 15 da viale XXV Aprile.

DUINO AURISINA Mozione del consigliere dell'Us Tanze sulla mancanza di un manufatto ornamentale e le prime crepe dopo i lavori di ristrutturazione

«Sparito il caminetto dall'ufficio del sindaco»

Il mistero del caminetto scomparso. Alla ricerca dell' ornamentale manufatto si è messo il consigliere comunale dell'Unione Slovena Victor Tanze, che con una mozione ha chiesto notizie sul caminetto ornamentale che - prima della ristrutturazione del municipio - si trovava nell'ufficio del sindaco. Un caminetto - si legge nella mozione di Tanze - «opera di alto prestigio, ivi posto già nel lontano 1932, con lo scopo di rappresentare tutte le pietre ornamentali escavate e lavorate nel territorio del nostro comune, ma soprattutto di valore affettivo per i cittadini».

Non solo valore affettivo: secondo il consigliere dell'Unione slovena, infatti, il manufatto ha oggi un valore commerciale di 50 milioni, che probabilmente sono finiti diritti in una discarica comunale. «Ho ritenuto necessario - scrive ancora Tanze - informarmi presso il Servizio lavori pubblici che ha curato l'opera di ristrutturazione, e mi è stato riferito che il manufatto è stato disinstallato a cura della ditta appaltatrice e avviato in discarica su preciso ordine del Direttore dei lavori. L'Ufficio lavori pubblici del comune si è anche attivitato a richiedere chiarimenti allo stesso direttore, che a tutt'oggi non si è degnato di rispondere».

Così il caminetto in pietra di Aurisina è andato perduto, e Tanze chiede al sindaco o di farselo restituire o di recuperare i 50 milioni di valore entro 30 giorni. Ma il consigliere dell'Us non lamenta solo la sparizione del caminetto: in un'altra mozione, infatti, afferma che i lavori inerenti il restauro della sede municipale non sono stati realizzati a regola d'arte: «La pavimentazione del piano terra - scrive Tanze - e quella del primo piano presentano moltissime screpolature, tanto che il pavimento dell'ufficio protocollo è già rovinato».

ORE DELLA CITTÀ

Trittico per il cinema

Oggi, alle 18, nella sala del circolo Assicurazioni Generali, ultimo appuntamento di «Un trittico per il cinema», curato da Liliana Ulessi e Umberto Bosazzi e dedicato al musical di tutti i tempi, con la partecipazione di Stefano Curti del Teatro stabile Fvg.

Amici dialetto triestino

Oggi alle 18 nella sede della sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la prof. Livia Zammarchi de Savorgnan illustrerà il tema «Termini alloglotti nel dialetto triestino». L'ingresso è libero a tutti.

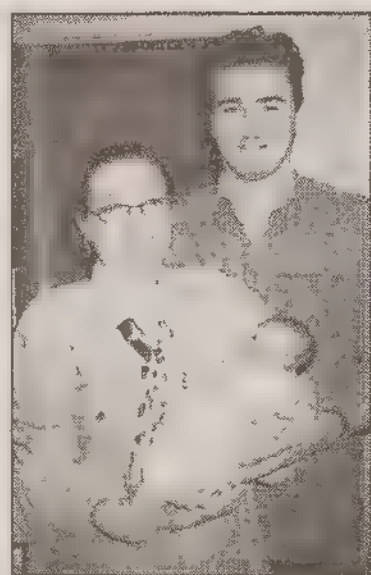
Provveditorato agli studi

Le convocazioni per l'eventuale conferimento di supplenze annuali e temporanee saranno effettuate domani e giovedì nella sede del Provveditorato in via Cumano secondo raggruppamenti per classi di concorso. L'elenco analitico delle cattedre vacanti fino al 31 agosto e dei posti disponibili per supplenze fino al termine delle attività didattiche sarà pubblicato 24 ore prima della data di convocazione.

Corso di astronomia: le costellazioni

Oggi con inizio alle 19, in via Battisti 22, 3.o piano, nella sede del Cai XXX Ottobre, Fabio Sidari del Circolo culturale astrofili di Trieste, parlerà delle costellazioni, seconda lezione del corso di astronomia denominato «I segreti del cielo», organizzato dalla Commissione gite.

Mostra di Miot

Oggi alle 18.30 alla libreria Indertat, via Diaz 22, si inaugurerà la mostra dell'illustratore Marco Miot. La mostra sarà visitabile fino al 5 maggio dal martedì al sabato 9-13 e 16-20. L'ingresso è gratuito.

Sono nato

In casa Bizzotto è arrivato l'attesissimo Thomas per la gioia di mamma Erica, papà Alessandro e dei nonni Ferruccio e Mirella.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è in visione nella sede un avviso indetto dall'assessorato alla sanità della Regione Emilia Romagna che organizza per la stagione estiva 2001 un servizio di assistenza sanitaria, ambulatoriale e domiciliare in favore di turisti italiani e stranieri nelle località della riviera, appenniniche e termali della regione. I medici interessati potranno consegnare o spedire domande con raccomandata a.r. alle aziende interessate entro oggi.

Centro Veritas

Il Centro culturale Veritas comunica che, per sopravvenuti impegni del relatore, è rinviata a data da destinarsi la conferenza che don Oreste Benzi avrebbe dovuto tenere domani. La nuova data verrà comunicata appena possibile.

Lega Navale

Questa sera nella sede sociale di molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna) alle 18.30 si terrà una conferenza di Leone Veronese sul tema «Storia del sommergibile Pullino – L'affondamento dell'Egypt».

Punto sanità

La Federconsumatori di Trieste informa che domani, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero la trasmissione settimanale «Punto sanità», realizzata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera. La dottoressa Viviana Farnetti Zacchigna, del Servizio famraceutico ospedaliero, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040.363322.

Teatro per bambini

Sono aperte da oggi le iscrizioni per il corso di formazione teatrale rivolto ai bambini della scuola elementare. Verranno utilizzati vari modi di fare teatro: il mimo, la danza, la musica, i burattini... Per partecipare è necessario iscriversi all'associazione culturale «Il frutteto», tel. 040/3478831, fax 040/3475377, il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 19 e il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Pazienti oncologici

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Le.Ado, con sede in via Pietà 19, attiva l'8.o corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici. L'invito è indirizzato a tutti coloro che si sentono motivati a offrire un aiuto pratico e un sostegno psicologico a quei pazienti che si trovino ad affrontare una patologia complessa. Gli interessati possono telefonare al n. 771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Alpina delle Giulie

Il gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» organizza un corso di introduzione all'alpinismo per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, dal 19 aprile. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Donota 2, con orario dalle 16.30 alle 19. Tel. 040/630464.

Assistenza fiscale

Il Centro di assistenza fiscale della Confsal con sede in via Timeus 16, I piano, comunica a dipendenti e pensionati che intendono avvalersi dell'assistenza fiscale per il mod. 730 relativo ai redditi 2000, che gli uffici sono aperti al pubblico per qualsiasi informazione dal lunedì al venerdì. Tutti coloro che vogliono avvalersi dei nostri servizi possono telefonare per un appuntamento allo 040.3725434 in orario di ufficio.

Telefono gay-lesbiche

«LineAmica Gay&lesbica»: se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui luoghi d'incontro. Il servizio risponde al lunedì dalle 19 alle 22 allo 040/630606 oppure puoi scrivere all'e-mail tagl.ts@libero.it o alla casella postale 410 Posta Centrale Trieste.

Concorsi in Comune

La Cisl-Ust ufficio concorsi informa che il Comune ha bandito due concorsi per 5 posti di istruttore educativo e 45 posti di istruttore educativo per gli asili nido con scadenza 3 maggio. Il sindacato organizza i corsi di preparazione per affrontare la prova scritta. Chiunque sia interessato per il corso e per il ritiro dei bandi può passare dalla sede in piazza Dalmazia 1 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto bassotto tedesco, pelo raso, adulto, nero e marrone, in piazza Garibaldi. Ricoverato all'Enpa, contattare il numero telefonico 040/775359.

Smarrita cagnetta Yorkshire Terrier la sera del 15/4/2001 nei pressi di Campo Romano (Opicina). La cagnetta aveva un fiocchetto rosso e risponde al nome di «Genna». Pregasi telefonare allo 040/212511. Ricompensa.

Promosso dal «Dante»

Ritorna il concorso di musica classica riservato a studenti delle superiori

Anche quest'anno il liceo Dante organizza in maggio il concorso di esecuzione musicale classica fra gli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia. Giunto ormai alla settima edizione, il concorso vuole incoraggiare gli alunni che, oltre a frequentare un istituto superiore, si dedicano agli studi musicali, sia al Conservatorio che in altre scuole. All'edizione di quest'anno saranno ammessi anche due alunni segnalati dalla giuria nel corso della prima rassegna di musica classica fra le elementari e medie della provincia. Per informazioni sul concorso gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della propria scuola, o direttamente al liceo Dante in via Giustiniano 3. Il termine per l'iscrizione scadrà il 5 maggio.

In scena «Lo spinato deve essere grande»

Oggi debutta «Teatro Aperto»: apre la rassegna del Miela una pièce di Giuseppe O. Longo

Oggi, alle 20.30, debutta al teatro Miela il primo spettacolo della rassegna «Teatro aperto» del Friuli-Venezia Giulia, promossa dall'associazione culturale «La Macchina del Testo» e dalla Fondazione CrT. «Lo spinato deve essere grande» di Giuseppe O. Longo viene presentato dal Teatro degli Asinelli per la regia di Sandro Rossit. Tra gli interpreti Gianluca Bevilacqua, Christian Esposito, Edoardo Nattelli, Francesca Prodam, Chiara Sartori, Mauro A. Tancovich, Liana Zonta. Le scene e i costumi sono di Diego Fantoma.

Pur nascendo da una concezione profondamente pessimistica dell'esistenza umana, la commedia materializza il grottesco e pirotecnico «gioco delle parti» di sette personaggi, attraverso cui la gravità del pensiero di Longo si alleggerisce in una esilarante e dinamica azione teatrale. Il contesto della vicenda è paradossale, per non dire inverosimile, così come pateticamente improbabile risulta il livello di consapevolezza dei personaggi; ma essi restano in grado di incarnare la conflittualità del rapporto tra Verità e Apparenza, reso nella pièce ulteriormente problematico attraverso i poli della Normalità e della Follia. Nella realizzazione dello spettacolo, sia lo spazio scenico che il corpo dell'attore come concreto strumento fisico, sono stati inglobati in un processo comunicativo dall'impatto fortemente «critico», ma in cui, magari solo per qualche utopico attimo, non si eslcude uno spiraglio di autentica liberazione.

Si replica domani, mentre lo spettacolo successivo, «Viraggi», di e con Gualtiero Giorgini, andrà in scena giovedì e venerdì. Per informazioni: tel. 040-365119.

«Gente Adriatica»

Incontro al caffè con la musica e le immagini della Mongolia

L'associazione culturale «Gente Adriatica - Centro Niccolò Tommaseo» propone, domani, alle 18, al caffè San Marco, un incontro con Giorgio Blasco, che presenterà il suo libro «La musica di Gengis Khan (Viaggio nella tradizione e la cultura della Mongolia), e il video «Mongolia: musica e balletto». Si tratta del primo libro in lingua italiana che narra le tradizioni, la cultura e la musica della Mongolia, descrivendone il paesaggio e le vicende storiche, insieme alla cronaca di un'intensa esperienza vissuta in prima persona dall'autore. All'incontro, coordinato da Edoardo Kanzian, partecipano il console onorario della Mongolia in Italia Aldo Colleoni, e Gudula Mattuchina, musicologa e docente al Tartini.

Università delle Liberetà: il programma settimanale

Le lezioni dell'Università delle Liberetà Auser per tutta la settimana.

Al liceo scientifico **G. Oberdan,** via P. Veronese 1. Conferenza a ingresso libero: il 26 aprile, alle 17, all'aula magna, la Federconsumatori di Trieste, in collaborazione con l'Università delle Liberetà, organizza un incontro con il prof. Emaunele Belgramo, primario della Clinica urologica di Trieste, assieme al dott. Salvatore Siracusano, dal titolo «Attualità sull'incontinenza urinaria e sui problemi prostatici».

Avvisi: archeologia, ultima lezione; si ricorda che il corso di natura e ornitologia è terminato.

Mercoledì 18 aprile: la poesia «bulgara» del '900: «Blaga Dimitrova» (F. Olivo Fusco) 16-17; lingua e cultura francese II livello (J.C. Trovato) 16-18; lingua e cultura tedesca I livello (M. Dagnino) 17-19; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 16-17; lingua e cultura araba I livello (F. Bionaz) 18-19; pianoforte (W. Dilena) 14.30-19; disegno e pittura avanzati (F. Girolomini) 15.30-18.30; cultura enogastronomica e alimentare, a cura del Get (T. Cuccaro e P. Ganino) 17-19; storia (L. jr. Veronese) 15-16 o 16-17 o 17-18; archeologia (G. Bravar) 15-16; grafologia (O. Venturini) 17-18; numismatica (G.F. Cortelli) 18-19.

Giovedì 19 aprile: lingua e cultura inglese I livello (S. Gerin) 15-16; lingua e cultura inglese II livello (S. Gerin) 16-17; lingua e cultura inglese II livello (J.C. Trovato) 16-17; llingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura spagnola II livello (L. Castells) 17-19; lingua e cultura slovena III livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura slovena IV livello (J. Rauber) 17-18.20; impostazione vocale e canto (G. Botta) 15.30-17; astronomia (Circolo Astrofili di Trieste) 18-19; il benessere con le erbe (L. Gioseffi) 16-17; cucino avanzato (L. Poretti) 15-17 (I gruppo) o 17-19 (II gruppo); approccio alla musica (R. Bonazza) 17-19; fitoalimurgia (M.S. Ciani) 15-17.

Venerdì 20 aprile: lingua e cultura tedesca inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato); lingua e cultura tedesca II livello (M. Dagnino) 16-19; lingua e cultura araba II livello (C. Rovere) 18-19; lingua e cultura tedesca avanzate (E. Ugolini) 16-18; conversazione in inglese (E. Bortuzzo) 17-18; chitarra classica (C. Devitor) 16-19; giardinaggio (P. Pavan) 17-19.

Avvisi: cucito base, ultima lezione; il corso di lettura e scrittura creativa è sospeso.

All'istituto tecnico commerciale professionale statale **Da Vinci-Sandrinelli,** via P. Veronese 3: mercoledì 18 aprile: tombolo (D. Dececco) 15-18; cucito base (M. Prezzi) 17-19; canto gregoriano (P. Loss) 17-19 o 20-22; inglese I livello (M. Furlani) 19-20.30.

Giovedì 19 aprile: tedesco I livello (F. Ccucaro) 19-20.30; laboratorio teatrale (S. Grezzi e F. Fumo) 17-19.

Venerdì 20 aprile: Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi» (C. Macchi) 17-19. Alla palestra della scuola media statale dei **Campi Elisi,** via Carli, 1/3: mercoledì 18 aprile: difesa personale (A. Crizman, corpo di polizia municipale) 20-21; spada giapponese (A. Crizman, corpo di polizia municipale) 21-22.

Alla scuola elementare statale **Lovisato,** via I. Svevo 15: venerdì 20 aprile: yoga (C. Biagi) 18.30-20.

Alla **piscina Altura,** via Alpi Giulie, 2/1: venerdì 20 aprile: acquagym (A. Furlan) 14-15.

Al **Centro pastorale Paolo VI,** via Tigor 22/1: avviso: cristianesimo, corso sospeso.

Al **Circolo Fincantieri-Wartsila Nsd Italia,** galleria Fenice 2: venerdì 20 aprile: avviamento alla pratica del gioco degli scacchi (A. Seleni, Società scacchistica triestina) 18-19.30.

RIMPATRIATE

Ancora insieme i ragazzi del «Carli» e dei Salesiani

Nella foto in alto, gli ex compagni di classe che, cinquanta anni fa, conseguirono il titolo di ragioniere e perito commerciale all'istituto Carli di via Diaz. Alla rimpatriata hanno preso parte, da sinistra, Luciana Zelenca, Graziella Lovisig Cappelletti, Pellegrino Pellegrini, la professoressa Silvia Palutan Alioto (Roma), Annamaria Visintin Rovis, Bruno Cappelletti, Giuseppe Saracino, Maria Grazia Millotti, Cesare Aguccioni, il dottor Riccardo Ferraiolo (Marina di Camerota), Luciana Tinelli, Celestino Regattieri. Assente giustificata Natalia Miniussi Giubbotto (Caorle). Nella foto qui sopra, un'altra rimpatriata, ma un po' speciale. Dopo vent'anni, infatti, don Italo è tornato in visita a Trieste e i suoi «ragazzi» dei Salesiani lo hanno accolto calorosamente, ricordando con un po' di nostalgia i vecchi tempi. Un grazie di cuore per quanto ha dato.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/4	7.00	Eg AL HUSSEIN	Alexandria	VI
17/4	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
17/4	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/4	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
17/4	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
17/4	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
17/4	8.00	Po SERENADE	Piombino	A.F.S.
17/4	12.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
17/4	16.00	Ho BELLA II	Durazzo	40
17/4	20.00	Eg NEW LILY	Capodistria	13
17/4	22.00	Ir IRAN SARVESTAN	Arzew	Siot
17/4	23.00	It GIOVANNI BOTTIGLIERI	Port Drummon	52
MOVIMENTI				
17/4	6.00	KALLIROI	Da orm. a	orm. 39
TRIESTE - PARTENZE				
17/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
17/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/4	16.00	Gr FOLEGANDROS	ordini	Siot 2
17/4	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/4	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
17/4	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
17/4	22.00	It TRAKYA	Tekirdag	39

FARMACIE

Dal 17 al 21 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuliano Fabbri per il XXXIII anniv. (17/4) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Comitato Ota-Luchetta-D'Angelo.
— In memoria di Anna Giannella nel trigesimo dai condomini di v. Raffineria n. 6 80.000 pro Airc, 80.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sodi Enco per il compleanno (17/4) da Irmina e Caterina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gilda Starc nel XXV anniv. (17/4) da Celestina e famiglia 100.000 pro Anfaa.
— In memoria di Maria Luisa Tomasi nell'VIII anniv. 17/4 dalla mamma e dal fratello Guido 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Norma Zonta (17/4) da Marinella e Matteo 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Annamaria Gioia da Carla, Rossana, Livia, Mariapaola 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Grando da zia Maria, zia Ofelia, Olivo, Claudio e Laura Ulcigrai, Berto e Giorgina Parma, Franco ed Eda Coslovich, Pino e Slavica Trento, Claudio ed Ederina, Maria Sferco, Cristina, Benita, Mariuccia Radin 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Italia Lana ved. Furlani da Liliana e Renzo 50.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Mercandel dalle fam. Tomasovich e Monsur 100.000 pro Arci.
— In memoria di Sonia Merlato Covaz da Mariella e Antonella Marchi 100.000, da Claudia Marchi e Nelda Apostoli 100.000 pro Astad; da Silvia e Roberto Ronco 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Eugenio Minichelli dalla famiglia Castagno 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alfio Morelli da Carlo e Marina Verdoja 100.000 pro Gruppo Mondo Nuovo parrocchia Sacro Cuore.
— In memoria di Annamaria (Nuccia) Gioia Niccoli da Riri 50.000 pro Associazione nazionale tumori (Bologna); dai condomini di via Fabio Severo 73 215.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erna Opassich ved. Hauser da Licia Gei e Dea 170.000, da Paolo, Gabriella, Martina 500.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Renato Oselladore dalla famiglia Ursini Bissi 100.000, dai soci ex gruppo Stock Anla 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del papà da Bruno Codarin 250.000 pro Associazione per la pedagogia curativa «I Girasoli» - Onlus.
— In memoria di Gennaro Pastore da cognati, cognate e nipoti 275.000 pro Aism.
— In memoria di Vittoria Penzi da Carmen Beltramini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di P.G.F. da N.N. 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro da Dora Sticotti 15.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Tullio, Piero, Laura Ponis da Nerina Zetto Gregori 50.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Nella Prennushi Scivales dalla figlia Daniela e famiglia 100.000 pro missioni Don Bosco Valdocco.
— In memoria di Aldo Roccia da Anna e Antonio 50.000, dalla fam. Cheni-Fabbro 50.000, dalla fam. Zerboni-Cilla 100.000, da Augusta 100.000 pro chiesa Nostra Signora di Sion.
— In memoria dell'amico Berto Rosso canottiere da Piero Davanzo della Canottieri Adria 50.000 pro Fism - Federazione italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Isabella Santese dai soci ex gruppo Stock Anla 50.000 pro Airc.
— In memoria di Stella Spagnol ved. Montagner dalle fam. Sabadin, Zhok, Ghersinich 75.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della zia Vittoria da Laura e Silvana 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Livio Volsi dalle famiglie Darini 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Leda Specogna e famiglie Darini 150.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Vrh da Daniela e Nilde 100.000, da Gigi 70.000 pro Azzurra - Ricerca delle malattie rare.
— Da Tripnavi e Delfino Verde 141.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da N.N. 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Marcella D'Alessio da Antonia e Patrizia Pestrin 100.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).
— In memoria di Francesco Boscolo da Bruna e Pompeo 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edoardo Bossi dai condomini di piazzale Foschiatti 1 Muggia 300.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

Il Comune ha rinnovato la convenzione con l'associazione, che raggruppa molti sodalizi e cooperative rivolte agli studenti

Aggregazione giovanile: il Pag è cresciuto

A maggio incontro con due donne attive nella lotta al regime dei Talebani

Tra le attività e i progetti avviati dal Comune per potenziare le politiche giovanili, è stata rinnovata la convenzione tra amministrazione e Pag - Progetto di aggregazione giovanile, con l'obiettivo di consolidare gli interventi già attuati e di sviluppare la partecipazione dei giovani alla progettazione e realizzazione di programmi e attività.

Nato nel 1993 ad opera di un gruppo di associazioni e cooperative impegnate proprio sui temi del mondo giovanile con l'idea di mettere in rete competenze, strumenti e risorse, il Pag è attualmente costituito dall'Arciragazzi, Azione cattolica, cooperative l'Albero azzurro, associazione culturale Berimbau, Duemilauno-Agenzia sociale, Nuova Anagrumba, Unione dei circoli culturali sloveni e Associazione Stone Skateboard club, ma l'adesione è aperta a qualunque associazione si riconosca nei valori dello statuto.

Dal marzo 2000 il Pag gestisce un Centro di aggregazione giovanile nella Ludoteca dei popoli di via Colautti 3, aperto ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 24. Frequentato da tantissimi giovani (1300 nei primi quattro mesi di apertura) il Centro dispone di una sala prova per la musica, di una sala per le attività multimediali e per i giochi da tavolo, di un'area per la lettura, dove sta nascendo una biblioteca, di un palcoscenico. Durante il primo anno di apertura sono stati organizzati concerti, spettacoli, serate a tema, programmate rassegne, ed è stato altresì possibile avviare, con i giovani frequentanti, un percorso di formazione che ha portato alla costituzione di un gruppo di coordinamento che gestisce le attività proposte. L'obiettivo a breve termine è quello di promuovere processi di partecipazione dei ragazzi e giovani della città, offrendo loro occasioni di espressione creativa, di incontro, di ascolto, di riflessione e dibattito in cui presentare ricerche ed esperienze. Dall'altro lato, il Pag intende promuovere uno spazio di confronto tra i vari progetti rivolti alla stessa fascia d'età, per ottimizzarli attraverso la loro messa in rete e renderli parte di un progetto comune.

Questi i prossimi appuntamenti aperti a tutti i giovani della città: lunedì 7 e martedì 8 maggio si terrà la manifestazione «Dalla parte delle donne», incentrata attorno all'incontro con due rappresentanti delle associazioni Rawa e Hawca che, in Afghanistan, stanno operando per affermare i diritti delle donne sotto il regime dei Talebani. Lunedì 7 maggio, alle 17, nell'auditorium del Revoltella si terrà la conferenza curata da Cristina Cattafesta di Emercency, mentre in serata, alla Casa dello studente, si terrà un concerto per la raccolta di fondi. Martedì, nell'aula magna del Galilei, le rappresentanti di Rawa e Hawca incontreranno gli studenti delle scuole superiori, mentre il pomeriggio si terrà un ulteriore incontro al Dipartimento di storia dell'Università.

Giovedì 24 e venerdì 25 maggio nell'ambito di «Le vie dei canti», ciclo di incontri-laboratorio su canti, musiche e danze mutietniche, si terrà il seminario sul tema «Canti delle Armoriche», in concomitanza con la manifestazione Bioest. Inoltre, nei mesi successivi, il Pag promuoverà un ciclo di incontri interattivi con fumettisti e disegnatori, alcune jam session tra gruppi musicali emergenti e l'iniziativa Street Party 2001, feste di piazza in diversi quartieri cittadini, come Barriera Vecchia, Valmaura e Borgo San Sergio, organizzati in collaborazione con il Servizio sostegno socio-educativo.

Concorso

Scuola e memoria: studenti premiati dall'Istituto giuliano di storia e cultura

«La Venezia Giulia e i giovani» è il titolo del concorso indetto dall'Istituto giuliano di Storia cultura e documentazione, conclusosi nei giorni scorsi con la consegna dei premi nell'aula magna dell'istituto Max Fabiani. I lavori riconosciuti degni di premio sono stati: l'intervista a più voci rivolta dall'intera classe IV Alfa dell'istituto «Carducci» allo storico Spazzali dal titolo «La storia siamo noi», e la ricerca urbanistica su piazza Oberdan prodotta da due studenti della classe II B dell'istituto per geometri Max Fabiani, Luca Paronuzzi e Mario Reder.

Nel segno della valorizzazione del patrimonio storico giuliano e del recupero di documenti e di memoria, nelle sezioni della scuola media inferiore e scuola elementare, si sono distinte le scuole dell'Isontino, di Gradisca e di Ronchi, in particolare con «Le testimonianze di vita del Novecento», tra cui libri di scuola, in una prospettiva didattica ricca e varia. A Trieste, il secondo premio è andato a Irene Ferro Casagrande della scuola media Cirillo e Metodio, sezione di Cattinara, per la valorizzazione della via Crucis di Craly della chiesa parocchiale locale.

In una cerimonia di premiazione vivace e festosa, che ha riunito una folla di studenti, docenti, dirigenti scolastici e anche genitori, si è vista la vitalità di una scuola che sa guardare alla propria storia e non si risparmia nell'impresa comune di capire, ricordare e far ricordare, come ha sottolineato la presidente della commissione giudicatrice, Edda Serra.

Sarà trasmesso nell'ambito di «Ciak Junior», domenica su Canale 5

La III D della media «Svevo» gira un «corto» sull'intolleranza

Nei giorni scorsi gli studenti della III D della scuola media «Italo Svevo» sono stati impegnati nelle riprese di «Storie parallele», uno dei film di Ciak Junior, un progetto televisivo ideato dal Gruppo Alcuni, che cura anche la realizzazione dei «corti» insieme ai ragazzi. Il film andrà in onda all'interno del programma Ciak Junior di Canale 5 (ogni domenica mattina a partire dal 6 maggio) insieme agli altri girati in Italia e a una selezione di quelli realizzati nei Paesi che aderiscono a questo progetto internazionale.

L'iniziativa, ideata da Francesco e Sergio Manfio del Gruppo Alcuni, invita i giovani dai 10 ai 15 anni a scrivere un soggetto per un breve film per la tv. I ragazzi possono raccontare una storia, descrivere la propria vita e il proprio mondo, i propri sogni e le proprie paure, possono lanciare un messaggio: insomma, possono provare, per una volta, a essere attivi e non solo passivi davanti ai media.

La storia scritta dai ragazzi della III D della Svevo è inizialmente ambientata in classe, successivamente l'azione si sposta in un campo Rom. I protagonisti sono gli alunni di una classe composta da ragazzi di vari Paesi: tra loro c'è anche Sandro, un giovane zingaro che ha difficoltà di inserimento, forse anche a causa del suo carattere chiuso e un po' ribelle. Tra i giovani non c'è molto affiatamento e spesso vi sono episodi di tensione e violenza. Un giorno Sandro invita tutti i compagni a un festa nel suo campo: questo invito viene accolto con entusiasmo dalla maggior parte di loro, salvo alcuni che sono decisamente ostili. Alcuni episodi che accadono in classe, prima della festa, e altri nel campo nomadi, chiariscono come spesso i pregiudizi sono duri a morire, nonostante la cordialità dimostrata dai componenti della comunità Rom.

«Il film - hanno detto gli allievi della III D - vuole essere un racconto sui nostri stereotipi. L'idea è nata proprio perchè in classe c'è un ragazzo Rom e perchè nella nostra classe in passato vi sono stati episodi di incomprensione e intolleranza. Crediamo che questa storia possa servire per farci riflettere sugli errori che abbiamo commesso...».

Assunzioni in Provincia: si cercano giovani tecnici

Sono state indette quattro selezioni per assunzioni a tempo determinato alla Provincia di Trieste. Nello specifico, Palazzo Galatti ha bisogno delle seguenti figure professionali:

- un **istruttore tecnico chimico**, IV qualifica. Requisiti: diploma di perito chimico o tecnico chimico biologico. Periodo: un anno, eventualmente prorogabile per ulteriori dodici mesi. Il termine per la presentazione della domanda scade il 19 aprile alle 13;
- un **istruttore direttivo tecnico per l'edilizia**, VII qualifica. Requisiti: diploma di geometra o perito edile con esperienza lavorativa almeno annuale con posizioni lavorative corrispondenti alle funzioni di un istruttore tecnico nella pubblica amministrazione; ovvero iscrizione all'Albo professionale per analogo numero di anni. Periodo: un anno, eventualmente prorogabile. Il termine per la presentazione delle domande scade il 19 aprile alle 13;
- un **istruttore direttivo tecnico**, VII qualifica. Requisiti: diploma di laurea in ingegneria o scienze ambientali. Periodo: un anno, eventualmente prorogabile per altri 12 mesi. Il termine per le domande scade il 2 maggio alle 13;
- un **istruttore tecnico per l'impiantistica elettrotecnica**, VI qualifica. Requisiti: diploma di perito industriale con specializzazione in elettrotecnica, elettronica industriale, energia nucleare, telecomunicazioni. Periodo: 10 mesi. Il termine scade il 2 maggio alle 13.

Le domande vanno redatte su carta semplice secondo le modalità reperibili sul sito www.provincia.trieste.it o alla portineria di piazza Vittorio Veneto 4, di via Sant'Anastasio 3. Informazioni all'Ufficio interventi organizzativi della Provincia, tel. 040-37981.

Emanuele e Silvia: i loro visi negli spot di un'autoscuola

«Saranno famosi», anzi un po' lo sono già. Silvia ed Emanuele sono i vincitori del concorso per nuovi volti lánciato da una nota autoscuola cittadina. Per tutto il periodo della campagna promozionale i loro volti campeggeranno su poster, volantini e locandine, saranno stampati sui giornali e trasmessi in televisione..

E' stata una serata davvero speciale quella svoltasi al Machiavelli, dove i due giovani testimonial sono stati ufficialmente «incoronati», ricevendo anche un milione a testa per la cessione dei diritti sulla propria immagine e per un'intera giornata da trascorrere su un set, a disposizione di truccatori, parrucchieri e fotografi, nel corso della quale verranno realizzati gli spot pubblicitari che li vedranno protagonisti.

Nel corso della serata in discoteca, in un elegante soppalco messo a disposizione dai gestori del locale, è stato allestito un improvvisato set fotografico, con tanto di truccatori e parrucchieri. I due giovani vincitori si sono spiritosamente prestati a mettersi in posa per le immagini di rito e per la consegna del premio (vestiti, truccati e pettinati dagli sponsor dell'iniziativa), anticipando quello che sarà il loro impegno «professionale» come ragazzi-immagine dell'autoscuola.

Disinvolti, giovani, freschi, frizzanti ed assolutamente a proprio agio davanti all'obiettivo: sono questi i requisiti che hanno permesso a Silvia ed Emanuele di imporsi su qualche centinaio di candidati.

La selezione, annunciata da radio e tv, prevedeva la compilazione di una scheda e la partecipazione a un accurato casting rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 20 anni, condotto da professionisti del settore.

Per Silvia ed Emanuele, entrambi giovanissimi ma già con qualche ambizione di carriera, si tratta comunque di un'esperienza importante, a contatto con professionisti della comunicazione e della pubblicità, che potrebbe - chissà - costituire il primo passo verso una futura professione nel mondo dello spettacolo.

I giovani vincitori del concorso indetto da un'autoscuola cittadina per cercare due ragazzi-immagine.

«Cantieri Aperti»

Giornata mondiale dedicata alla terra: mostra itinerante di foto di Salgado

Cantieri Aperti aderisce alla «Giornata mondiale della terra» indetta per oggi e lanciata da Via Campesina e dalle organizzazioni che si battono contro le politiche liberiste. Il 17 aprile è il quinto anniversario del massacro di Eldorado dos Carajas, dove 19 contadini del Movimento Senza Terra furono assassinati dalla polizia brasiliana durante i lavori della seconda conferenza internazionale di Via Campesina. Anche per ricordare quella strage, nell'agenda dei movimenti sociali riuniti al Forum di Porto Alegre, Via Campesina ha proposto l'inserimento di una Giornata di lotta contadina che chiami alla partecipazione anche gli altri movimenti sociali impegnati in un progetto alternativo alle politiche neoliberiste. Cantieri Aperti chiede dunque a tutte le organizzazioni contadine, sindacali e sociali, a quelle dei consumatori, a quelle ambientaliste e a tutti i cittadini di promuovere e partecipare alla Giornata, caratterizzandola con la richiesta di una nuova politica agricola comunitaria europea, capace di dare risposte agli interessi generali dei cittadini, degli agricoltori e dei lavoratori e non a quelli delle imprese multinazionali.

Nell'ambito di quest'iniziativa, è stata allestita una mostra di foto di Salgado che aprirà oggi alla Bottega del mondo di via XXX Ottobre e domani al Caffè San Marco e alla Ludoteca dei popoli di via Colautti. Venerdì, invece, Cantieri Aperti promuove al San Marco, alle 17.30, un incontro pubblico dal titolo «Sem terra, Porto Alegre, Genova: la dignità possibile». Parteciperanno Wilma Mazza e Luca Gazzola dell'associazione Ya Basta.

MONTAGNA

L'associazione XXX Ottobre propone un'escursione al Monte Frascola

Alla scoperta della Val Viellia, selvaggia e inondata di luce

La Commissione Gite dell'Associazione XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica 22 aprile un'escursione al Monte Frascola nella Val Viellia, che s'apre selvaggia e luminosissima fra le cime della Val Tramontina, a poca distanza dalla località di Tramonti di Sopra. Il percorso, fatta eccezione per il raggiungimento della vetta del Frascola, è semplicissimo e i meno allenati potranno raggiungere solo la Casera Chiampis (1236 m) avendo impiegato in maniera entusiasmante la domenica.

Si parte dalla località di Maleon (456 m), e si imbocca un'evidente traccia che ripidamente porta alla Forcella del Rovin (720 m), da dove si ha già la splendida visione della Val Viellia, lungo solco scavato fra rocce precipiti.

Il sentiero corre, alto e sicuro, per circa cinque chilometri sostanzialmente orizzontale, rallegrato dal sole e dalla fioritura primaverile che lascia intravedere i paurosi dirupi della gola in cui scorrono le acque luccicanti del torrente Viellia. Il percorso entra poi in un bosco e sale su progressive balze che dal greto del torrente portano alla chiusa della valle; superata agevolmente questa fascia rocciosa si arriva a un vastissimo pianoro, in fondo al quale si trova la Casera Chiampis (1236 m).

La struttura in muratura è stata sistemata a Rifugio dalla Sezione del Club Alpino Italiano di Spilimbergo, essa è aperta a tutti e mette a disposizione degli escursionisti una cucina spartana e un dormitorio, oltre a un vano di soggiorno. All'esterno, se c'è il sole, si gode della più serena atmosfera montanina, fra il verde brillante della vasta piana e i vicini scuri dirupi dei monti.

Per raggiungere la Casera si impiegheranno circa tre ore, ma anche solo questa meta ne vale la pena, tanto più che di pena non si tratta, perché raramente si potrà incontrare un sentiero così ardito, originale e nel medesimo tempo facile e sicuro, come questo della Val Viellia.

Dalla Casera sale un largo sentiero che porta alla Forca del Frascola (1616 m), che sarà raggiunta in poco più di mezz'ora. Se ci sarà la neve, solo per questo tratto, saranno utili le racchette e forse i ramponcini. Dalla Forca e solo se il percorso non sarà innevato, un gruppo limitato di escursionisti salirà il Frascola (1961 m), mentre tutta la comitiva scenderà verso le case diroccate di Frasseneit, vicine al lago artificiale del Ciul, invaso gialliccio e poco entusiasmante. Per raggiungere Tramonti di Sopra, si seguirà la larga carrareccia che per circa cinque chilometri costeggia il Canale di Meduna.

Capogita: Maurizio Toscano. Programma: partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai alle 7, a Maleon alle 9.30, alla Casera Chiampis alle 12.30, a Tramonti di Sopra alle 16.30, a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 oppure 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Auguri Esilde, novant'anni pieni di vitalità

Questa «ragazza», che festeggia il bel traguardo dei novant'anni, è ben salda in sella per spronare con la sua vitalità tutti coloro che la circondano e vivono con lei. Auguri a Esilde, «nonna Io», da Fabrizio, Silvia e Ottavio.

IL CASO

Gli ultimi trentasei dipendenti sarebbero stati esposti almeno per vent'anni al minerale-killer

«L'amianto ignorato del Lavoratore»

Sempre più spesso si legge di problemi inerenti l'amianto, ora c'è l'emergenza alla Cartiera, prima alla Ferriera in coincidenza anche con altre aziende, sempre e solamente nell'industria. Tutto questo fa rabbrividire per i rischi che possono o hanno corso tutte quelle persone, quei bravi lavoratori. Però mi rammarica constatare che ci sono lavoratori e lavoratori, massa nell'industria e casi anomali, non contemplati in altri settori. Cosa dire di quegli ultimi 36 dipendenti dell'ex Lavoratore che svolgevano quotidianamente le loro mansioni per 23 anni, 8 ore al giorno, nel commercio, all'interno di un ambiente coibentato da 29.520 chilogrammi di amianto spruzzato (possiamo definirla quasi una cava?). Siamo al corrente che a quel tempo non si sapeva di tale pericolosità, ma ora sì, ora sappiamo cosa abbiamo respirato in tutti quegli anni, ma nulla ci è dovuto, nulla è previsto, neanche un po' d'attenzione.

Qualcuno si è mai soffermato a pensare che cosa si fa all'interno di un negozio in 23 anni di attività, quante volte i piani sono stati ristrutturati da cima a fondo, quante manutenzioni elettriche e non, basti pensare che c'erano circa 250 plafoniere con altrettanti reattori a contatto con l'amianto, in tutti quegli anni quanti sono stati gli interventi giornalieri, spostamenti di punti luce, di punti cassa, spostamenti di centraline telefoniche ecc., e noi sempre sotto o nei paraggi. Non si poteva certo chiudere un grande magazzino solamente per una sostituzione di alcuni reattori o per la ristrutturazione parziale dei piani.

Quante particelle sono state aero-disperse? Le controsoffittature c'erano solo in alcuni piani, ed erano del tipo mobile e forate, si toglievano, quindi si ripristinavano dopo effettuata la manutenzione. In alcuni ambienti ancora nel 1997, anno del nostro licenziamento collettivo, non esisteva alcun tipo di controssoffittatura o di barriera di protezione. Con l'impianto di condizionamento, riscaldamento, riciclo dell'aria sempre acceso, quante particelle sono state spostate, cadute, risollevate? Da considerare che noi abbiamo subito tanti casi analoghi alla Cartiera, la caduta di pezzi d'amianto, rilevati o meno dall'Asl.

Una domanda sorge spontanea: nell'industria è stata presa in considerazione la rilevazione dell'aria o solamente l'esposizione a tale materiale killer? E noi non abbiamo forse subito una tale esposizione? Per cambiare solamente gli scarichi di eternit vecchi, adesso negli appartamenti si devono avere mille precauzioni e autorizzazioni sanitarie ecc. Visti i risultati sembra che per noi non occorra neppure tirare la catena. Poi mancano i famosi curricula professionali, ma come fare se l'azienda ha chiuso definitivamente, lasciandoci in strada da oltre 4 anni con un'età media di 50 anni e senza possibilità serie di reimpiego? La maggior parte di noi è ancora disoccupata, speriamo di godere sempre di buona salute e che alcune di noi abbiano l'opportunità di essere assunte nella nuova azienda Universaltecnica che ha rilevato l'immobile di corso U. Saba n. 15, anche in base agli accordi firmati tramite sindacato avvenuto al momento del licenziamento nell'ormai lontano 1997. Per non farci dimenticare.

Lettera firmata

50 ANNI FA

17 aprile 1951

TRIESTE. Molti genitori lamentano il fatto che, in città, non esiste una Scuola di Magistero per le ragazze. Cosicché, dopo il corso triennale al «Volta», non possono concludere gli studi con quello biennale di Magistero. A meno che non emigrino a Gorizia, Udine o Padova; ma non tutti i genitori sono in grado di spendere mensilmente dalle 20 alle 25 mila lire a tale scopo.

• Un gruppo di statali ha ringraziato il ministro Pella per aver loro permesso di pagare puntualmente la bolletta dell'Acegat, in arrivo tra il 20 e il 23 del mese, anticipando il pagamento dei loro stipendi in occasione della Pasqua.

GRADISCA. L'Itala non è riuscita nemmeno domenica scorsa a battere la Virtus Bologna, per la serie A maschile di pallacanestro. Ha infatti perso in casa (25-28), con una folta cornice di pubblico e sotto un bellissimo sole sul campo aperto di Villa de Cosulich.

Cambiamenti a Castelreggio

Egregio signor Riccardo Illy: chi le scrive questa lettera aperta è una triestina che da 35 anni vive in Germania. Da anni seguo con gioia e riconoscenza tutti i cambiamenti positivi della mia cara città che si stanno realizzando un po' in tutti i settori. Grazie di cuore per l'ottimo lavoro da lei svolto e mi auguro che in futuro si prosegua per la stessa strada...

Ma dove ci sono gioie ci son anche dolori. Ora non so se Castelreggio, Sistiana sia di sua pertinenza, ma a chi rivolgermi? Come turista trascorro per mesi le mie vacanze in quella spiaggia nello stabilimento dei Ferrarese, che è diventato un punto d'incontro non solo per triestini, goriziani, sloveni ma anche per i turisti tedeschi e austriaci perché lì si parla anche il tedesco. L'ottimo servizio, la praticità del ristorante adiacente, la grande gentilezza dei gestori, la discoteca per i nostri giovani nonché l'ambiente familiare fa sì che questo stabilimento sia molto amato da noi turisti stranieri.

Ora leggo sul «Piccolo» di grandi cambiamenti, non a favore del pubblico ma di un club nautico, cioè un gruppo di privilegiati. Sistiana respinge con ciò i turisti?

Mio marito, tedesco e giurista, dopo aver letto con la massima attenzione alcuni articoli apparsi sul Piccolo è dell'opinione, come lo sono anch'io, che qui ci siano in gioco singoli interessi con un ruolo ben più importante del benessere della comunità e del turismo. Forse siamo così ingenui da credere che, malgrado tutto, gli interessi della comunità e del turismo vinceranno.

Romana e Wolfgang Brüggentisch

Pasqua senza sangue

L'epidemia di afta epizootica già causa dell'uccisione di milioni di ovini soprattutto in Inghilterra e l'infelice attenzione verso altri animali provocata dal fenomeno mucca pazza hanno condotto a un vero e proprio rastrellamento di agnelli e capretti col sacrificio di animali giovanissimi e il rischio d'incremento del mercato della macellazione illegale.

Da qualche settimana è in corso l'accaparamento di questi ovini destinati a imbandire la tavola delle feste. I dati relativi allo scorso anno davano una leggera flessione nelle vendite ma in occasione della Pasqua 2001 si è compiuta una strage. In base ad una proiezione dei dati Istat degli anni precedenti è possibile stimare che saranno circa otto milioni — di cui 50% importato da altri Paesi — gli animali macellati in occasione delle celebrazioni della Resurrezione in risposta alle esigenze del mercato gastronomico e della tradizione. Per lanciare un appello al Pontefice, affinché esorti i fedeli a risparmiare la vita di milioni di agnelli e capretti sacrificati ogni anno e perché egli si esprima in favore di un'alimentazione senza crudeltà, una rappresentanza del Movimento U.N.A. e delle altre organizzazioni aderenti al Coordinamento nazionale associazioni animaliste, hanno incontrato a Roma la stampa sabato scorso, con l'adesione di Lea Massari.

«La crudeltà a tavola non è una necessità ma una scelta» hanno dichiarato gli esponenti del Coordinamento, «con questa iniziativa ci rivolgiamo anche a tutti gli italiani fornendo dati e spunti di riflessioni su quanta sofferenza vi sia per gli animali e per gli uomini dietro la catena produttiva della carne. Proponiamo un menù pasquale senza crudeltà — hanno proseguito gli animalisti — coerente con gli ideali di misericordia e di compassione di cui la Chiesa si fa portavoce».

Anche a Trieste venerdì e sabato scorsi in via S. Lazzaro, è stato allestito un tavolo per la distribuzione di materiale informativo su una Pasqua senza sangue.

Norina Cijan
Delegaz.Oipa di Ts-Go

Emilio festeggia gli ottant'anni

Questo bel ragazzo di tanti anni fa è mio nonno Emilio, che oggi festeggia ottant'anni. Augurissimi di ancora tante belle cose da David, Annamaria e Luciano.

Episodio spiacevole

Ho avuto modo di leggere la lettera firmata dalla signora Daniela Steffè pubblicata nelle Segnalazioni del 21 marzo. L'associazione indicata come ospitante la persona protagonista dello spiacevole episodio descritto sembrerebbe essere l'Anffas.

Come presidente di questa associazione non ho avuto notizia diretta dell'accaduto e per altro vorrei sottolineare che l'Anffas non è il tutore dei ragazzi che frequentano il nostro centro e nemmeno il responsabile delle loro azioni commesse al di fuori della nostra sede.

Quindi invito la signora Steffè ad un incontro nella la nostra sede per tutti chiarimenti del caso.

Licia Allegretti
presidente Anffas
sezione di Trieste

Compromesso sulla storia

Consentitemi di esprimere alcune opinioni in merito al dossier Italia-Slovenia pubblicato da codesto giornale.

Già a una prima, rapida lettura mi pare che si possa esprimergli più di una critica. La prima è di fondo, attiene alle ragioni che hanno consigliato di costituire una commissione italo-slovena. La verità storica non si ricava dal compromesso – inevitabile – che condiziona il consenso degli storiografi, ciascuno mosso ad affermare, anche inconsciamente, la propria cultura nazionale. La verità è quella che è, e prescinde dall'accordo dei soggetti che la scrivono. Già in passato si è tentato di scrivere una comune storia italo-austriaca, senza poter giungere ad alcun risultato, proprio perché ci si è resi conto dei difetti cui ho fatto cenno.

Punto secondo: non si può scrivere la storia isolandola in rapporti dualistici, soprattutto quando si vorrebbe costituire la premessa per una storiografia più ampia. Il rapporto Italia-Slovenia è solo una piccola parte del complesso rapporto Italia-Austria-Popoli slavi e andrebbe trattato quindi globalmente, non suddiviso in spezzoni asettici. Non si può spiegare la Slovenia al di fuori dell'ambito nazionalitario slavo (Slovenia, Croazia, Serbia, Russia). Oltretutto si rischia di attribuire a questa storia un'importanza superiore a quella che essa effettivamente possiede.

Il dossier ha un ulteriore difetto. Annovera dei punti in cui, o per mancanza di intesa, o per incompetenza sulla materia, ogni storico scrive la propria interpretazione dei fatti. Il difetto è sempre minore della via di mezzo, la storia costruita per compromesso, ma allora perché costituire una commissione mista?

Sono certo che a un'analisi più approfondita emergeranno altri difetti, ma bastano e avanzano quelli rilevati d'acchito per farmi considerare inutile, anzi controproducente nei confronti della verità storica, lo sforzo pur compiuto con lodevoli intenti dagli studiosi d'Italia e di Slovenia e, a mio avviso, farebbe molto bene il nostro Paese a non darvi pubblicazione, affinché non si corra il rischio di considerare per vera e ufficiale una storia sì senza eccessi, ma non per questo più vera di tante altre.

Tullio Pison

Cardiologia da difendere

Quando nel 1984 mezza Trieste si sollevò contro l'ipotesi di sopprimere la Cardiochirurgia triestina tra le persone di buon senso ed intellettualmente oneste insorte a difesa non ci furono distinguo politici idioti tra di loro e nemmeno imbecilli pretese di primogenitura. Tutte le persone che contribuirono a sventare quella iattura con l'impegno e secondo il loro ruolo ebbero la compostezza di sentirsi appagati dal risultato che fu dignitoso perché pose fine anche alle condizioni veramente «troglodite» in cui allora il personale sanitario della cardiochirurgia operava con dedizione e capacità esemplari, sicuramente tali da meritare il pubblico apprezzamento.

Inoltre, si deve aver presente, e va detto forte e chiaro senza timore di smentite, che coloro che operano contro il potenziamento della Cardiochirurgia triestina compiono non solo sperpero di denaro pubblico ma anche si assumono gravissime responsabilità verso la salute («rectius» verso l'esistenza in vita) di molti triestini, vista la composizione demografica della nostra provincia.

Perciò sarebbe delittuoso lasciare inascoltato e solitario l'appello, meditato e tecnicamente ineccepibile, del sig. Gianfranco Gambassini, che invece va sostenuto e replicato da tutta la città, posto che il diritto ad una dignitosa e competente tutela della salute è patrimonio di una società civile e non può costituire privilegio di pochi come troppo spesso accade, specie quando tra questi pochi ci sono quelli che pretendono da un lato di usare la scure per tagliare spese sacrosante e produttive, e d'altro canto alimentano donazioni ludiche volte alla demagogica difesa di identità culturali consacrate in insegne commerciali.

A meno che, ma allora chi vuole le mannaie per la Cardiochirurgia deve proclamarlo apertis verbis, questa non sia un tentativo di «soluzione finale mascherata» per ridurre ulteriormente la minoranza triestina della Regione autonoma Friuli v.g. (le lettere minuscole non sono un errore!).

Arnaldo Rossi

Divieti in cimitero

Signori dell'Acegas, vergognatevi!

La benemerita Acegas ha benevolmente, e con tanto di intelligenza, concesso a suo tempo che le persone anziane potessero entrare in cimitero per onorare i propri cari dopo le ore 14 e durante le festività con i propri mezzi e, per i più malandati, accompagnati da persone care.

Ora l'Acegas, a giustificazione del divieto imposto giorni orsono, dice: causa i furti – ascoltate – di fiori e altre meschinità da far piangere.

Ma non è un'enormità questo divieto? I custodi, e ce ne sono tanti, che compiti hanno? Per queste banalità non si può privare tanti vecchi, me compreso che ne ho compiuti 86, di una comodità che migliora gli ultimi giorni di vita?

Di conseguenza, e parlo a nome di tanti vecchi, la giustificazione data è solo un grande, amaro assurdo. Vergognatevi, ve la siete presa con le persone più indifese.

Sig. Illy, sig. Damiani, dateci una mano.

Grazie per avermi permesso di dire quanto sopra con tanta tristezza.

Federico Stöhr

La «vedetta d'Italia» ancora integra nel 1944

Ecco com'era la «vedetta d'Italia» fino al 1944, anno in cui i tedeschi decisero di distruggerla perché punto rilevante di eventuali bombardamenti da parte delle forze alleate. La foto appartiene alla collezione di Emilio Mari.

Dati Acegas non forniti

Sul numero del giornale del 10 aprile leggo la risposta, da parte dell'Acegas alla mia lettera del 2 aprile sulla la centralina sita in via R. Manna 21-1, cioè a casa mia.

Nella risposta, tra le molte parole, noto una totale mancanza di numeri. Gli inquilini vogliono sapere a quanto ammontano i campi elettrici di frequenza, quali rilevamenti siano stati fatti (ma con i dati inequivocabili delle cifre) e proprio questi dati l'Acegas non vuole fornire. Ne prendiamo atto, come condomini, e dichiariamo: a casa nostra non vogliamo più quella centralina.

Vincenzo Cerceo

Bollette on-line

Con riferimento alla segnalazione «Bollette incomplete» pubblicata in data 7 aprile, desideriamo fornire alcuni chiarimenti: la bolletta elettrica che viene utilizzata nel sito Internet ha valore puramente esemplificativo. Tuttavia la maggior parte delle informazioni che corredano l'esempio sono comuni per tutti i servizi: laddove la bolletta si presenti differente a seconda che si tratti di acqua, gas o elettricità, le informazioni servono a spiegare, caso per caso, il significato delle varie parti della bolletta. L'esempio, infatti, era stato concepito proprio in quest'ottica, cioè spiegare che cosa contengono le varie sezioni della bolletta.

Acegas Relazioni esterne

Affissioni elettorali

Non bastando le sorridenti rassicurazioni dei cartelloni giganti, ogni anno il Comune si premura di aumentare gli spazi per le affissioni installando qua e là degli orribili pannelli sorretti da tubi in metallo arrugginito. I qua e i là sono peraltro sempre gli stessi, ovvero i bordi del già bistrattato verde pubblico cittadino, sul quale le amministrazioni da sempre si accaniscono cingendo d'assedio quel vergognoso pollaio che è il giardino De Tommasini e altre piccole aiuole, tanto nel centro della città quanto nelle zone più appartate, come la via Felluga.

In riferimento a quest'ultima, più di sei mesi fa ho interpellato l'ufficio comunale competente perché il verde pubblico in questa via venisse protetto dalle automobili dei cittadini meno sensibili. Ho ricevuto in tal senso delle infastidite rassicurazioni dall'ufficio di circoscrizione che, per iscritto, prospettava entro breve la recinzione di una zona ben adeguata e decorose barriere in legno. Ebbene, a un mese dalla consultazione elettorale le barriere sono state poste, purtroppo del metallo arrugginito di cui sopra, a coprire da ogni lato un'area già sofferente di un degrado sottile e strisciante.

Non a proteggere alcunché, ma pronte a ospitare un numero imprecisato di manifesti elettorali, quasi sempre più copie degli stessi. Peraltro, la presenza di un incrocio stradale è del tutto incompatibile con la mole di questi pannelli, che annulla la visuale agli automobilisti e costituisce pertanto un potenziale pericolo.

Trovo aberrante che si privi la cittadinanza del diritto di godere dei propri spazi verdi, che ci appartengono in quanto mantenuti a spese della collettività. Tutto ciò mentre da sempre sui muri delle vie del centro imperversano le affissioni abusive di una miriade di movimenti politici e non, mai rimosse da chi di dovere. È noto che esistono precise disposizioni per le affissioni a carattere elettorale; è pur vero che esistono sempre almeno due modi di agire, uno intelligente e uno un po' meno. L'intelligenza è una dote universalmente apprezzata in un amministratore pubblico.

Gabriele Garbin

Servizi igienici a Miramare

Una delle maggiori attrattive a Trieste, se non la prima, è certamente il Castello di Miramare ed il suo parco. In questi giorni stanno arrivando numerose comitive di turisti esteri e nostrani e non mancano anche le scolaresche che approfittano dei primi giorni primaverili.

Esiste, però, una grossa lacuna: i gabinetti. A parte un edificio subito all'ingresso del parco e un ristorante riaperto da alcune settimane mancano questi servizi essenziali per le necessità di centinaia di visitatori. Se ad una persona adulta si può consigliare di tenere... duro, altrettanto impossibile aspettarsi da ragazzi e bambini piccoli, i quali devono risolvere i loro urgenti problemi nei posti più remoti del giardino. È possibile rimediare con una certa sollecitudine?

Adriano Rissolo

Sanità che funziona

Sono stato ricoverato nel mese di marzo alla Prima chirurgica dell'ospedale Maggiore guidata dal primario Bruno Gambardella. Per motivi personali non ho dormito molto né di notte né di giorno e così ho potuto constatare di persona l'efficienza del reparto.

In un ambiente decoroso, non certo all'avanguardia poiché l'infrastruttura come si sa risale all'impero austro-ungarico, ho visto tanta professionalità, dedizione, gentilezza, amore per il prossimo e uno spirito di gruppo da vera squadra, il tutto al servizio del paziente.

Sicuramente i diretti interessati che leggeranno questa mia concorderanno con quanto detto, ma scrivo ugualmente queste righe in modo che anche chi denigra gli ospedali italiani venga a sapere che non tutto è da rifare nella nostra sanità. Tutto lo staff medico e paramedico della Prima chirurgica (e sono certo che non è l'unica isola felice al Maggiore), è da prendere come esempio di efficienza. Bravi e tante grazie a nome di tutti noi pazienti!

Paolo Sarazin

Il sorriso della bella Marisa

Questa bella ragazza, fotografata qualche anno fa con una pettinatura alla moda, è Marisa, che oggi compie sessant'anni. Auguri dai compari.

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Omaggio del Centro Servizi e Spettacoli di Udine a (quasi) vent'anni dalla morte dell'artista tedesco*

Il conto ancora aperto con Fassbinder

Per un bilancio civile e artistico sulla controversa icona degli anni Settanta

Fosse ancora tra noi, Rainer Werner Fassbinder avrebbe 56 anni. Difficile immaginare gli anni della maturità per un uomo che fotografie non cancellate dalla memoria degli spettatori di cinema e di teatro restituiscono nella sua ingombrante e ancora giovanile voglia di autodistruzione. Fassbinder non nascondeva il proprio amore per l'eccesso, la voglia di correre contro il tempo, la voracità di fare. Sotto il gilè di pelle nera, l'eterno cappello, la T-shirt traforata a rete, il suo corpaccione raccontava l'ansia di troppe cose. Troppo lavoro, troppo alcol, troppi farmaci, troppo poco dormire. Troppo anche per chi si era allenato a lungo, convincendo prima di tutto sé stesso che sarebbe stato possibile realizzare trenta film entro i trent'anni. Ne collezionò in realtà più di quaranta, tra cinema e televisione, e in soli due decenni. Per arenarsi senza più vita, un mattino di giugno, nel 1982, in una stanza del suo appartamento-studio a Monaco di Baviera. Trentaseienne, come Marylin Monroe, sottolinearono i giornali.

Resta dunque un'icona dei brucianti anni Settanta, Rainer Werner Fassbinder. Icona intatta, forse, nella miscela di sentimenti, rabbia, disincanto e provocazione che fu della generazione giovane di quel decennio. E avvicinandosi la scadenza che celebrerà nel giugno del 2002 vent'anni dopo Fassbinder, c'è tutto il tempo per cominciare a considerare ciò che resta oggi di quell'icona. Quanto rimane del prolifico cineasta, del sabotatore teatrale con il suo «antiteater», del fiammeggiante reinventore di generi cinematografici. Fassbinder meteora, prima artista scomodo poi maestro del travestimento stilistico. Fassbinder propulsore esplosivo del nuovo cinema tedesco, e Balzac della Baviera, come tante volte si scrisse. Fassbinder mago formidabile, che riusciva a non tradire l'eredità e la didattica tedesca di Bertold Brecht, senza rinunciare un solo momento alle magnifiche ossessioni rubate al mélo hollywoodiano di Douglas Sirk.

Da qui all'estate dell'anno prossimo c'è tutto il tempo per verificare la consistenza e la persistenza di queste etichette. Per misurare la crescita o la caduta dell'affetto per il cantore dello slancio omosessuale in «Querelle» o per il drammaturgo-chirurgo che seziona il destino di un'avvelenatrice in «La libertà a Brema». Per rivederlo di nuovo con l'abito leopardato che vestiva in «Kamikaze 1989» di Wolf Gremm, oppure ricordanolo con Wim Wenders, goffo in uno smoking da notte degli Oscar, umiliati entrambi in un corridoio a Los Angeles, ma finalmente insieme a parlare, colleghi maestri di una generazione. Non mancheranno né le retrospettive, né i convegni. Si rivedranno i film e si (ri)scoprirà il suo teatro. I segnali cominciano fin d'ora a essere riconoscibili.

Torino, nel festival del cinema a tematica omosessuale che si svolge in questi giorni, gli dedica un sostanzioso omaggio. A Milano, al Crt, debutta il 20 aprile una nuova edizione di «La libertà a Brema» con la regia di Tito Piscitelli. Più consistente ancora il progetto che da oggi si realizza a Udine.

Il Centro Servizi e Spettacoli e il Centro Espressioni Cinematografiche si alleano in un'iniziativa che prevede stasera (ore 20.30, al Cinema Ferroviario) la proiezione di «Le lacrime amare di Petra von Kant» e «Katzelmacher»; giovedì (ore 21, al Teatro San Giorgio, con repliche fino a domenica) il debutto di «Katzelmacher» con la regia di Rita Maffei; venerdì (ore 10 e ore 16, all'Università) un convegno intitolato «L'antiteatro di Rwf fra Germania e Italia».

Ma il riavvicinamento a Fassbinder non si esaurisce solo nello spirito retrospettivo. Di quanto sia cruciale l'immagine dell'immigrato, oggi in Italia, così come nella Germania del 1968, parlano nel riquadro qui accanto la regista e il traduttore di «Katzelmacher». Ma una presenza fassbinderiana è anche nel dibattito che in questi mesi investe la Germania e che si appoggia sul conto mai chiuso con gli anni Settanta. Dove l'eventuale fiancheggiamento ai gruppi terroristi di cui viene accusato il ministro verde degli esteri Joska Fischer suscita violente reazioni. Fassbinder fu in quegli anni di piombo l'indagatore ossessivo della memoria tedesca e diede vita a creature ambigue, affascinanti e dolenti senza rinunciare al glamour. Da Maria Braun a Lili Marleen a Veronika Voss, sono tutte fisiologie femminili in cui egli fece combattere le contraddizioni tedesche, fino al grande racconto-affresco a puntate per la televisione tratto da Alfred Döblin, «Berlin Alexanderplatz». Un romanzo di immagini e di sentimenti dove convivono Weimar, il consenso al nazismo, il processo di Norimberga e la caduta allora inimmaginabile dei Muri.

Era instancabile la nevrosi analitica di Fassbinder, che oggi gli si ritorce contro. Critici impegnati e sociologi rigorosi hanno ripreso ad addebitargli un atteggiamento antisemita, che secondo loro domina «I rifiuti, la città e la morte», testo teatrale maledetto e «irrapresentabile» in Germania, dove si denuncia un caso di spietata speculazione edilizia, manovrata da un palazzinaro ebreo, con trasparente riferimento al capo della comunità israelita di Francoforte. Oppure, rinverdendo il tema che più trasversalmente attraversa la sua produzione, si potrebbero aggiungere parecchie considerazioni sul rapporto che nei film (da «Le lacrime amare di Petra von Kant» e «Il diritto del più forte» a «Querelle») lega passione e disperazione, amore e sconfitta, da confrontare adesso con la crescita di rappresentatività sociale e con la capacità di pressione economica raggiunta da una parte del movimento omosessuale. «Ognuno uccide ciò che ama» cantava Jeanne Moreau in «Querelle», e i volti e i corpi delle sue grandi storie brillano inossidabili nella memoria, mentre Hanna Schygulla è una musa europea esiliata sulle rive della Senna, il compositore Peer Raben dà ritmo ai crudeli spettacoli del regista Peter Zadek e Eva Mattes continua ancora a giocare con la propria aggressiva fisicità.

Roberto Canziani

«Potrò dormire quando sarò morto» diceva Fassbinder, a destra con la sua attrice preferita, Hanna Schygulla.

La nuova versione di Rita Maffei

Quei «Katzelmacher» oggi vivono in Friuli

UDINE «È da sei anni che attendo con ostinazione questo "Katzelmacher" ambientato in Friuli. Più passava il tempo, più la necessità di metterlo in scena era sotto i nostri occhi. L'incubo di Haider e la guerra hanno perfezionato l'attualità di un testo stringato ed esemplare». Così la pensa Elio De Capitani, il regista che assieme a Ferdinando Bruni ha già allestito in Italia tre testi di Fassbinder: «Le lacrime amare di Petra von Kant», «La bottega del caffè» e «I rifiuti, la città e la morte». Un autorevole consenso, oltre che un affettuoso contributo, all'operazione che Rita Maffei in veste di regista e il Css di Udine hanno realizzato con la nuova versione di «Katzelmacher». Scritto e diretto da Fassbinder nel 1968 in un teatro-cantina della Müllerstrasse a Monaco, diventato poi un film con l'interpretazione dello stesso regista, il copione ha subìto un radicale adattamento.

«"Katzelmacher" è il termine spregiativo con cui venivano chiamati in Austria e in Germania gli emigranti meridionali. Allora erano friulani e veneti, oggi sono italiani, greci, serbi, turchi, arabi, albanesi» spiega Rita Maffei. «I katzelmacher friulani erano i "facitori di cazze", costruivano cioè utensili in legno o metallo e andavano a venderli oltre le Alpi. Oggi la terra d'immigrazione è il Friuli, il Nord-Est, l'Italia. Qui i katzelmacher di ieri sono oggi i padroni di casa. "Padroni a casa nostra" scrivono sui muri».

Ambientato originariamente nella provincia bavarese alla fine anni '60, il testo si piega quindi a una diversa realtà. Dice la regista: «I nostri personaggi non abitano in una zona industrializzata del Friuli (come il "triangolo della sedia", dove da anni gli extracomunitari lavorano come operai), ma in quei paesi dove si vive comunque bene, dove ci sono le piccole e piccolissime imprese e finora si è visto solo qualche nero, qualche "vù cumprà", mentre chi viene dall'Est è un "sìngar" – uno zingaro – e per la gran parte delle persone rappresenta un pericolo. La sua presenza viene associata ai furti nelle case, alla piccola criminalità e viene chiamata in causa ogni giorno, al bar, commentando la cronaca sul giornale».

Aggiunge il traduttore Hans Kitzmüller: «L'originale è scritto in un tedesco volutamente rozzo e primitivo, ricalcato su forme dialettali bavaresi e frasi fatte. Noi l'abbiamo tradotto in un friulano sciatto, sporco, cioè italianizzato, un gergo di solidarietà che si muta in aggressività, e a cui si ricorre in quanto rappresenta il cemento del gruppo, una forma di coalizione contro il diverso. Abbiamo tentato l'analisi di ciò che oggi per pigrizia viene definito "terreno di cultura del fascismo" e che invece forse è altro, non meno imprevedibile e inquietante».

Con le scene di Emanuela Dall'Aglio, il disegno luci di Alberto Bevilacqua e Stefano Mazzanti, le proiezioni di Alberto Capellani, «Katzelmacher» vede in scena i dieci attori della Compagnia del Css: Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi, Arianna Zani. Debutto giovedì sera, al Teatro San Giorgio, ore 21. Repliche fino a sabato.

amz.

La regista Rita Maffei

Una scena di «Katzelmacher», che debutta giovedì a Udine.

MOSTRA *Documenti, fotografie, libri e testimonianze alla Biblioteca Statale di Trieste*

Scheiwiller, «editore ideale» anche in regione

TRIESTE Un piccolo pesce d'oro, disegnato da Vanni Scheiwiller, uno dei grandi editori italiani del Novecento, in ricordo di una trattoria milanese da dove aveva preso il via l'attività editoriale della famiglia, è il piccolo «logo», elegante e gentile, che contrassegna anche l'ultimo libro editato da questo mitico e colto personaggio-chiave della cultura e della letteratura italiana della seconda metà del Novecento. Vi sono raccolti, sotto il titolo di «Poesie/Poems», i versi (con le relative traduzioni) di Annalisa Cima, amica e collaboratrice dell'editore, che ha partecipato assieme a Sergia Adamo, Amedeo Giacomini, Elvio Guagnini, Franca Malabotta, Marina Panetta e Paolo Quazzolo a una tavola rotonda organizzata nella Biblioteca Statale in occasione dell'inaugurazione della mostra «L'editore ideale»: un'iniziativa dell'Archivio e del Centro di Documentazione della Cultura Regionale e del Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo dell'Università di Trieste dedicata fino al 31 maggio alla figura di questo appassionato e raffinato editore (prematuramente scomparso nell'ottobre 1999) e al suo intenso legame con la cultura e gli scrittori della nostra regione.

La rassegna trae idealmente origine dal progetto di Scheiwiller e di Elvio Guagnini, presidente dell'Archivio, di organizzare a Trieste una mostra sull'editoria «triestina» e regionale della casa editrice di Vanni, nipote dello scultore Adolfo Wildt e figlio di un editore di origine svizzera.

«Grazie all'entusiasmo di alcuni amici, è possibile offrire ora - sottolinea Guagnini nella prefazione al catalogo - una piccola rassegna di libri, di fotografie, di manoscritti, di bozzetti, di materiali vari che si riferiscono alla linea "triestina" di Scheiwiller,... una delle più intense sezioni di una casa editrice di prestigio».

Il catalogo di Scheiwiller è, infatti, ricchissimo di autori triestini e regionali come Bartolini, Bernobini, Bettiza, Cecovini, de Tuoni, Giacomini, Kezich, Madieri, Magris, Malabotta, Marin, Mascherini, Naldini, Pincherle, Quirino Principe, Tomizza, Voghera, Zanini, Pasolini. Perché lo stesso Scheiwiller (1934-1999), subentrato al padre nel '51 alla guida della casa editrice «All'insegna del Pesce d'oro», si sentiva triestino e non milanese. «Tant'è - ha ricordato Paolo Quazzolo - che il primo libro che pubblicò fu "Corrispondenza" di Italo Svevo, come gli era stato suggerito dal grande amico Eugenio Montale, che lo aveva iniziato alla frequentazione del mondo culturale triestino. Un ambiente nel quale Scheiwiller, fine scopritore di talenti, seppe individuare i grandi autori emergenti quali per esempio Magris e Tomizza, di cui pubblicò il primo libro, dal titolo "Il bosco delle acacie"».

«Prezioso tramite tra l'editore e Trieste, città di amici, ricca di spiriti eletti della cultura italiana, fu anche Stelio Crise», ha affermato ancora Guagnini, sottolineando che l'editore pubblicò più di 3000 titoli, fra cui anche libri d'arte e cataloghi di mostre.

«Con amore e cura artigianale - ha ricordato Franca Malabotta - con affetto per i suoi autori, benevolenza verso il mondo e gioia di vivere anche se aveva avuto una vita con accadimenti pesanti. Per me Vanni vuol dire borse colme di libri che, appena vuote, tornava a riempire. Quando aveva un libro in mano si trasformava, come davanti a un sogno irreale».

Marianna Accerboni

Vanni Scheiwiller (a destra) fotografato a Trieste insieme con il poeta Biagio Marin e lo scrittore Fulvio Tomizza.

GIALLI IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Tabucchi **«Si sta facendo sempre più tardi»** (Feltrinelli)
2) Tamaro **«Rispondimi»** (Rizzoli)
3) Manfredi **«Chimera»** (Mondadori) e, ex aequo, Pintor **«Il nespolo»** (Bollati Boringhieri)

NARRATIVA STRANIERA

1) Smith **«Figli del Nilo»** (Longanesi)
2) Richler **«La versione di Barney»** (Adelphi)
3) Harris **«Chocolat»** (Garzanti)

SAGGISTICA

1) Veltri-Travaglio **«L'odore dei soldi»** (Editori Riuniti)
2) Crepet **«Non siamo capaci di ascoltarli»** (Einaudi)
3) Alberoni **«La speranza»** (Rizzoli)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Occhi di gatto» di Vicky Allan
(pagg. 236 - lire 29 mila - Rizzoli)

Lui, lei e il gatto: un «triangolo» inusuale e inquietante. Inizialmente il libro non sembra promettere granchè, ma, pagina dopo pagina, si scopre che è, invece, un noir con i fiocchi, che riesce a trasmettere un lungo brivido di paura. Milla è una psicologa per gatti che vive da sola fino a quando non conosce Josh, un affascinante dentista. I due vanno presto a vivere insieme e adottano uno splendido gatto randagio. Purrl è un animale capace di calamitare l'attenzione dei suoi padroni in modo quasi ipnotico. Ma nella loro vita si insinuano alcuni fatti strani e raccapriccianti: alcuni gatti del vicinato muoiono misteriosamente, mentre tra Purrl e Josh si sviluppa una crescente ostilità. La catastrofe è vicina per i due conviventi, travolti da eventi inattesi, tutti legati al diabolico felino.

«Birdman» di Mo Hayder
(pagg. 500 - lire 32 mila - Longanesi)

In una Londra da brividi, descritta con incredibile abilità, si muovono i personaggi dell'esordiente Mo Hayder, la cui opera prima ha fatto subito centro. La scrittrice esordiente ha creato un thriller sconvolgente e truculento con un serial killer che per ferocia può competere con l'Hannibal Lecter di Harris. Una buona trama incastonata in un'atmosfera soffocante ai limiti della sopportazione. A Greenwich, in un terreno abbandonato, vengono rinvenuti i miseri resti di cinque donne. Il maniaco ha lasciato una macabra firma: nel petto delle vittime ha cucito, accanto al cuore, un fringuello ancora vivo. Tocca al giovane ispettore Jack Caffery dare la caccia a un omicida seriale che esce da qualsiasi schema.

«La difesa» di D.W. Buffa
(pagg. 450 - lire 32 mila - Polillo)

Il legal thriller, filone sfruttato fino all'inverosimile da Turow e Grisham, riprende quota grazie a questo coraggioso avvocato penalista, che è riuscito a ravvivare il genere con una storia originale, pur muovendosi nel consueto scenario fatto di codici ed aule giudiziarie. Il protagonista non poteva che essere un avvocato che non conosce il rimorso né la sconfitta. A Joseph Antonelli viene affidato l'incarico di difendere un pregiudicato accusato di aver violentato la figliastra di dodici anni. L'uomo è colpevole, ma il legale lo fa assolvere. Tuttavia c'è un imprevisto, che mette in difficoltà l'avvocato Antonelli: alcuni personaggi del processo tornano in scena in seguito al rinvenimento di un cadavere. Un caso che sembra ormai indifendibile. Altro è meglio non dire.

«Lo specialista» di Robert Crais
(pagg. 460 - lire 35 mila - Piemme)

Caccia al bombarolo. È questo il leit motiv del nuovo romanzo dell'ex autore televisivo Crfais, un thriller avvincente che si legge tutto d'un fiato. Il protagonista del suo romanzo è Carol Starkey, una donna in cerca di riscatto e di vendetta dopo essere stata dilaniata da una bomba. Quando in un attentato muore un collega della squadra artificieri, la Starkey si m,ette a indagare per conto proprio. Il bombarolo si nasconde nei labirinti di Internet e si firma Mister Red. Beffa tutti, lasciando false piste agli investigatori. Ma c'è una persona misteriosa che vorrebbe prendere il posto dell'assassino, che però non sopporta la concorrenza. Una mortale partita a tre.

«Delitto a Stoccolma» di Liza Marklund
(pagg. 332 - lire 34 mila - Mondadori)

È il momento dei gialli scandinavi. Dopo Henning Mankell, ecco Liza Marklund, che ha creato un'eroina che farà molta strada. Annika Bengtozon è una giornalista d'assalto, ma anche una brava moglie e madre. Un personaggio distante dai modelli americani e per questo più credibile. La storia prende avvio da un attentato terroristico, che provoca la devastazione dello stadio Vittoria, dove dovrà tenersi la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi. Tra le macerie vengono rinvenuti i resti di Christina Furhage, direttore generale del comitato organizzatore. Pochi giorni dopo scoppia una bomba in un altro impianto sportivo. La giornalista è convinta che la pista da seguire stia nel passato della Furhage e incomincia un'indagine che metterà a repentaglio la sua stessa vita.

MUSICA *Il direttore d'orchestra, che aveva 82 anni, si è spento ieri a Verona, dopo una lunga malattia*

Addio Peter Maag, maestro di talenti

Grande interprete mozartiano, è stato l'«anima» della Scuola di Treviso

VERONA Dopo una lunga malattia, si è spento ieri a Verona (dove viveva da una quindicina d'anni, avendo sposato un'arpista veronese) il direttore d'orchestra svizzero Peter Maag. Era nato a San Gallo nel 1919 e, dopo severi studi filosofici e teologici, si era votato interamente alla musica, perfezionandosi a Ginevra con Ernest Ansermet. Furtwangler chiamò il giovane maestro alle prime esperienze sul podio, raccomandandolo nel 1952 al Teatro di Düsseldorf. Maag diventò poi direttore musicale a Bonn, imprimendo una svolta decisiva alle sorti di quel teatro lirico, favorendovi l'allargamento del repertorio (era apprezzato in particolare per le interpretazioni di quello mozartiano e romantico), con un occhio di riguardo alla contemporaneità.

La sua reputazione raggiunse i principali centri europei e giunse anche a Trieste per un concerto sinfonico nel 1959. Amabile interlocutore, raccontava dei suoi interessi teologici, che lo portarono alla soglia della clausura e delle sue prime esperienze professionali quali pianista.

Il musicista Peter Maag

Risale proprio a quegli anni il suo innamoramento per l'Italia e in particolare per quell'angolo che oggi viene indicato Nordest. Tanto frequenti furono le sue convocazioni a Venezia, che il pubblico della Fenice finì per considerarlo di casa. Improvvisamente, memore forse delle sue inclinazioni religiose, abbandonò tutto, si rifugiò in un monastero del Tibet. Ritornò alla sua musica appena nell'84 e per un po'0 si stabilì a Berna. Ma il richiamo dell'area veneta era sempre forte a a Padova figurava fra i sostenitori del primo nucleo di quell'Orchestra da Camera. realizzò le sue aspirazioni di raccoglimento e di pace interiore solo d'estate, rifugiandosi in un casolare sui Grigioni, da dove gli piaceva staccare ogni contatto con il mondo, telefono compreso.

Peter Maag si buttò anima e corpo in un'operazione a lungo respiro a Treviso, dove creò la «Bottega», un laboratorio per la didattica, la formazione di giovani talenti, allestimenti teatrali compresi. Per almeno una decina d'anni le soddisfazioni furono numerose e sfociano nel 1995 con il premio «Toti Dal Monte». Ma la delusione fu atroce quando le attività dell'Orchestra e del teatro vennero definitivamente sospese.

c.g.

IN BREVE

Dopo la rottura con Jane Turner pensò al suicidio

NEW YORK Dopo la rottura con Jane Fonda, Ted Turner *(con lei nella foto)* meditò il suicidio: «Mi sentivo come Giobbe», ha confidato il fondatore della Cnn al settimanale «New Yorker», annoverando tra le cause di una profonda depressione, che a momenti lo portò a meditare di togliersi la vita, anche la brusca estromissione dalle stanze dei bottoni del nuovo colosso Time Warner-AOL.

«Non posso più ricevere cattive notizie: quest'anno ho perso mia moglie e anche il mio lavoro», ha detto Turner, che è figlio di un suicida (suo padre Ed Turner si tolse la vita nel 1963 a 53 anni). «Ed ha ferito Ted per la vita. Il rapporto con padre ha colorato tutto per lui, le sue relazioni, le sue ansie,», ha spiegato al giornale Jane Fonda. All'inizio del 2000, quando fu annunciata al fusione Aol-Time Warner, Turner sembrava invincibile. Ma a un anno di distanza - ha scritto Ken Auletta, l'autore del pezzo del 'New Yorker', «non è probabilmente prematuro scrivere il necrologio di Ted come uomo d'affari».

Mariangela Melato diretta da Luca Ronconi inaugurerà la prossima stagione del «Piccolo»

MILANO Mariangela Melato *(nella foto)* inaugurerà la prossima stagione del «Piccolo»,in una coproduzione con il Teatro di Genova. Lo ha annunciato il direttore, Sergio Escobar, in concomitanza con lo spettacolo «Tre variazioni della vita», di cui l'attrice è protagonista in questi giorni sul palcoscenico milanese. Ancora segreto, invece, il titolo dell'opera per la quale Milano metterà il regista (Luca Ronconi) e Genova - al quale la Melato è legata con un contratto di altri tre anni - la protagonista.

«Tre variazioni della vita», è un' opera scritta dalla francese di origine iraniana Yasmina Reza, che racconta, da tre punti di vista diversi, la storia di una serata improvvisdata tra due coppie di amici. La commedia resterà in scena al Piccolo Teatro di Milano fino al 29 aprile.

CINEMA

Nozze segrete per Kevin Costner

LONDRA Kevin Costner avrebbe segretamente sposato la giovane compagna Christine Baumgarten durante una recente vacanza in Toscana. Lo rivela il tabloid britannico «Daily Star». Ma le nozze non avrebbero valore legale, per l'assenza della necessaria licenza. Costner, 46 anni, avrebbe già avvertito i suoi parenti e amici di tenersi pronti per una cerimonia civile.

ROCK *È morto a 49 anni in un ospedale di New York il fondatore del gruppo*

Ramones, tace la voce di Joey

Negli anni Settanta furono fra gli esponenti del movimento punk

I Ramones, con Joey Ramone in primo piano.

WASHINGTON Il punk rock ha perso una leggenda. Joey Ramone, fondatore dei celebri «Ramones», è morto in un ospedale di New York dopo una lunga battaglia contro il cancro linfatico. Aveva 49 anni.

Il cantante, nato a New York col nome di Jeffrey Hyman, era stato uno dei quattro fondatori del leggendario gruppo che aveva introdotto il punk rock alle masse. Tutti avevano assunto il cognome Ramone.

Joey aveva iniziato nel gruppo come batterista ma era poi passato al microfono quando si era accorto di non riuscire a tenere più testa al ritmo sempre più accelerato della musica della banda.

Alto quasi un metro e novanta, capelli lunghi sulle spalle, jeans stracciati e giaccone di cuoio, Joey Ramone era diventato l'immagine del gruppo, che aveva cominciato verso la metà degli anni '70 a suonare in un club dell'East Village di New York. Le prime canzoni, come «Blitzkrieg Bop» e «Teenage Lobotomy», avevano subito dato una impronta diversa al loro stile, frenetico e intenso. Joey Ramone aveva composto gran parte dei testi, sofisticati e aggressivi, facendo ricorso alla sua passione per i fumetti e i film dell'orrore.

Nell'aprile del 1976 era uscito il primo disco del gruppo («The Ramones») che aveva dato al movimento punk una identità precisa. Nell'estate dello stesso anno la band era andata in tournèe in Inghilterra lasciando una influenza sui punk britannici e su gruppi come i Sex Pistols e i Clash. Nel 1979 i Ramones avevano girato il film «Rock and Roll High School», una parodia dei film americani degli anni Cinquanta sulla delinquenza giovanile.

In ventidue anni di attività (la band si sarebbe sciolta nel 1996) i Ramones avevano prodotto ventuno dischi, nessuno dei quali aveva raggiunto i Top 40 negli Stati Uniti.

Il gruppo aveva cambiato più volte i componenti ma Joey era rimasto il punto fisso del gruppo, incarnandone l'anima politicamente impegnata. Nel 1985 i Ramones avevano scritto la loro canzone più politicamente impegnata, «Bonzo goes to Bitburg» (Un pagliaccio a Bitburg), dedicata alla visita del presidente Ronald Reagan a un campo di concentramento nazista.

Dopo la rottura del gruppo Joey Ramone aveva continuato la sua attività musicale da solo. Nel 1996 aveva scoperto di essere stato colpito dal cancro linfatico. Proprio questo mese, commemorando il venticinquesimo anniversario del punk, il periodico Spin aveva pubblicato in copertina il volto di Joey Ramone, definendolo l'immagine della «svolta decisiva» del rock.

INTERVENTO

Sulla lettera scritta nel 1938 dal docente a Mussolini

«Caso Momigliano», una polemica che non tiene conto del contesto

Scopro l'esplosione di un «caso Momigliano». In che consiste? Giorgio Fabre, giornalista con l'hobby del mestiere dello storico, ha trovato una lettera – poi edita sulla rivista «Quaderni di storia» – in cui nel 1938 Arnaldo Momigliano scriveva a Mussolini protestando la propria fede fascista nel tentativo di sfuggire all'applicazione della sua persona delle leggi antisemite in base alla norma per cui potevano essere «discriminati», vale adire «esentati» dalla attuazione delle misure antiebraiche; gli israeliti con particolari meriti nazionali. Nulla di male – moraleggia su «Sette» Ernesto Galli della Loggia – se il professore avesse confessato questa sua «debolezza» e, soprattutto, non avesse poi nel dopoguerra mostrato a più riprese fervidi sentimenti antifascisti.

Momigliano dopo le leggi «razziali» ripara nel Regno Unito. All'indomani della guerra non tornerà al suo insegnamento italiano ma con l'Italia manterrà rapporti profondi e continuativi tramite la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove tiene regolarmente seminari, e le Edizioni di Storia e Letteratura dove pubblica le sue opere. Diviene una delle figure dominanti, a scala internazionale, dell'antichistica. Forte scientificamente e accademicamente, ha un carattere non facile. Attributo, del resto, abbastanza diffuso non solo fra le teste forti. Dopo la sua morte subisce un duplice attacco non scientifico ma personale, volta a metterne in discussione, se non distruggere, la sua figura morale. Dapprima gli si contesta in modo del tutto gratuito il giuramento al regime nel 1931. A farlo è Andrea Carandini in una nota del suo ponderoso, La nascita di Roma. Dèi, lari, eroi e uomini all'alba di una civiltà, del 1997. Denunciata quella che secondo lui era l'intolleranza culturale di Momigliano e le difficoltà che tale atteggiamento aveva creato ad altri orientamenti di ricerca, contrapposta a essa la propria flessibilità in nome di progetti scientifici in cui credeva, Carandini – in nota – d'improvviso sferra un colpo sotto la cintola: «Il fatto che A. Momigliano avesse giurato al fascismo è una triste comunissima circostanza (...) la quale non lede la sostanza della sua figura di storico, come nel caso di R. Bianchi Bandinelli. La necessità cui Momigliano si era piegato avrebbe dovuto consigliargli in seguito più modestia» (p. XXVII, n. 6). Ora è la volta di una rivista diretta da un altro noto storico dell'antichità, Luciano Canfora, che su «La Repubblica», difende, in nome della «verità» del documento, la giustezza della scelta di pubblicare la lettera di Momigliano.

Siamo così al secondo aspetto che il caso solleva, un aspetto elementare di metodo storico: un documento non è separabile dal suo contesto. E il contesto è fatto di una sostanzialmente improvvisa persecuzione che costringe uomini fino ad allora perfettamente inseriti in un Paese e nella sua storia a dibattersi come animali presi in trappola. Se si deve giudicare con un metro morale adeguato bisogna condannare chi mise le persone nella necessità di prostrarsi e di abdicare alla propria dignità. Atteggiarsi a cavalieri senza macchia e senza paura in una situazione di non costrizione è facile, e anche moralmente dubbio.

Arnaldo Momigliano

Infine: Momigliano non aveva, per quel suo tentativo di sfuggire alla persecuzione, il diritto di denunciare il fascismo se non avendo confessato a priori la sua «debolezza»? Meraviglia davvero che chi si professa storico non conosca tutta la amplissima letteratura storica, psicologica, narrativa che ha mostrato il tragico senso di colpa dei sopravvissuti al genocidio nazista, quasi la vergogna di non esser fra e con i «sommersi». Dall'altra parte non è vero che Momigliano taccia. Se – letteralmente – non può dire, prima di tutto a se stesso, di quel gesto disperato, che troppa retorica postuma fa divenire vile, non si sottrae al giudizio storico sugli ebrei d'Italia. Di essi infatti mette a più riprese in evidenza il patriottismo, di origine risorgimentale, che sta alla base di molte opzioni filofasciste come di molte scelte antifasciste, preferenze fondate non sulla propria identità ebraica ma sulla propria appartenenza alla comunità nazionale, ognuno col proprio bagaglio culturale, la propria collocazione sociale, i propri valori.

Resta da chiedersi ancora una volta: come mai, nel mondo culturale e accademico italiano, è possibile sferrare un vendicativo attacco postumo senza tenere minimamente conto del contesto, delle due oggettive «costrizioni» cui ogni ebreo fu sottoposto dalla legislazione antisemita e senza, ciò facendo, suscitare sdegno? Insomma, come è possibile quella dimenticanza senza temere lo scandalo? Che fortunatamente poi ancora una volta c'è stato e continuerà a esserci.

Roberto Finzi

NARRATIVA

Un romanzo autobiografico fa riscoprire Veza, la moglie di Elias Canetti

Tartarughe nella Vienna nazista

Debolezze, paure, viltà nella dimensione del quotidiano

La riscoperta della scrittrice **Veza Canetti** è fatto curioso e molto recente. In Italia la casa editrice **Marsilio** ha da poco pubblicato il suo romanzo **«Le tartarughe»**, scritto nel 1939 e uscito in Germania per la prima volta nel 1999.

Venetiana Taubner Calderon (questo il suo vero nome) negli anni Trenta era una scrittrice di successo che pubblicava i suoi racconti sotto pseudonimi. Alcuni di questi erano apparsi su «Die Arbeiter-Zeitung» (Il giornale dei lavoratori). Il caso letterario nasce quando nel 1983, in Germania, viene riedita un'antologia di racconti, pubblicata per la prima volta nel '32, e si scopre la vera identità di Veza, morta vent'anni prima. Nonostante il ben più celebre marito, Elias Canetti, abbia tracciato indimenticabili ritratti della moglie nei suoi due volumi autobiografici «Il frutto del fuoco» e «Il gioco degli occhi», nulla traspariva neppure tra le righe sulla sua attività letteraria.

«Le tartarughe» è un romanzo autobiografico che ha per teatro la Vienna più cupa, in preda alla paura, in mano a nazisti, dove essere tartarughe vuol dire doversi corazzare, a volte nascondersi, se si tiene alla propria casa, alla propria patria, alla propria «Heimat».

Protagonisti sono Eva Kain e suo marito Andreas, poeta, che abitano una villa poco fuori città, che ricorda quella della Himmelstrasse a Grinzing, dove vissero qualche anno Veza ed Elias Canetti. Anch'essi, nel '38, come i protagonisti del libro, saranno costretti a lasciare la loro casa, ad andare in esilio a Londra.

Elias Canetti marito di Veza

L'inizio della tragedia, della rovina, della serie di umiliazioni e delle brutalità che dovrà subire l'intera comunità ebraica viennese, è segnato nel romanzo dall'arrivo alla villa di un ufficiale delle Sa, «brutto come la morte», di nome Pilz, ovvero fungo, «fungo velenoso, fungo muffa, fungo boleto». Come il Führer egli non ha nulla di umano se non la sua disumanità: avido, ottuso, capace di dimostrare tutta la sua crudeltà ammazzando prima un povero passerotto, quindi un vecchio cane, giudicandoli «parassiti dello stato», quindi immeritevoli di vivere.

L'autrice sa rendere in modo acuto, sagace i sentimenti dell'uomo; inventa i suoi personaggi e li ritrae con le loro debolezze, paure, viltà, narrando l'incubo nazista vissuto nella dimensione del quotidiano.

Splendidi per la loro verità i ritratti di Hilde con le sue false speranze e amare disillusioni, della signora Wlk con la sua pungente ironia, nonostante tutto, di Werner «rude e scontroso». E se una donna, privata di tutto, anche dei suoi mobili, continua nella sua casa a spolverarli, Andreas si immerge nella lettura dell'Odissea, per trovare conforto nelle vicende di quell'eroe sempre in fuga, ma «dal dolore così nobile»... Intanto la città si fa sempre più «infestata dalle ombre», sempre più in preda alla paura, i volti delle persone si fanno più duri, talvolta addirittura irriconoscibili; la stessa aria, nota Eva Kain, diventa «dura».

Il coraggio dimostrato da alcuni, in un estremo tentativo di reagire, non può che essere un coraggio «triste», perché destinato a essere sconfitto. Ma è la dignità ciò che conta; ciò che contraddistingue i migliori personaggi del romanzo.

Franca Marri

Dal 27 aprile a Trento

Quarantanovesimo Filmfestival della montagna e dell'esplorazione

MILANO Si terrà dal 27 aprile al 5 maggio 2001 la quarantanovesima edizione del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Città di Trento, il più antico appuntamento di cinematografia mondiale specializzato nei temi di montagna, esplorazione, alpinismo e cultura montana.

Oltre al concorso cinematografico, si terrà la 15.ma Rassegna Internazionale dell'editoria di Montagna, «Montagnalibri», con centinaia di guide, diari di avventura ed esplorazione, libri fotografici, studi sull'ambiente, flora, fauna, dedicati al composito mondo delle vette; la 6.a Mostra Mercato Internazionale delle Librerie Antiquarie della Montagna per acquistare rarità, la mostra mercato di pittura e arredamento dedicata all'antico di montagna e il 30.mo Premio Letterario Itas del Libro di Montagna.

PRIME VISIONI

«Men of Honor» di George Tillman jr., emozionante film militare «vecchio stile» ispirato a una storia vera

Nevrotico Robert De Niro, palombaro e gentiluomo

MEN OF HONOR. L'ONORE DEGLI UOMINI
Regia di George Tillman jr.
Interpreti: Robert De Niro, Cuba Gooding jr., Charlize Theron. Usa, 2001.

Ecco un altro De Niro che da solo vale il prezzo del biglietto, come sta accadendo spesso di recente («Ti presento i miei», «Flawless», «15 minuti»). Immerso stavolta in un film militare «vecchio stile», epico, declamatario e inamidato di fresco per la parata, Bob è un ufficiale istruttore per palombari che sembra un concentrato del generale Mac Artuhr, di Braccio di Ferro (con tanto di pipa e ghigno) e dei vari comandanti nevrotici e fascistoidi della storia di Hollywood (Bogart, Nicholson, ecc.). Cuba Gooding jr., invece, è un marinaio di colore che, con incredibile tenacia, vuole diventare sommozzatore capo nonostante l'opposizione delle autorità militari (Bob compreso), ancora intrise di razzismo.

Tra i due esplode dapprima una sfida sadomasochistica all'ultimo sangue, nel pieno della tradizione conflittuale fra sergente e recluta, alla «Ufficiale e gentiluomo». Ma qui, sotto sotto, per le comuni origini contadine, i due non si dispiacciono, nonostante Bob sottoponga il ragazzo nero a una «via crucis» pur di dissuaderlo. E quando Cuba avrà superato ogni supplizio fisico e psicologico per raggiungere il proprio sogno americano, troverà nell'ex nemico Bob il migliore alleato per costringere i burocrati insensibili ad ammetterlo ancora fra i sommozzatori, facendosi «perdonare» una gamba amputata in seguito a un'azione eroica.

Ispirato a una storia vera, il film, ingenuo e reboante nel suo classicismo, ha però dalla sua una volontà di emozionare che non può non toccare. Il regista, quasi ispirandosi alla vicenda, getta il cuore oltre l'ostacolo con uno stile retorico ma trascinante, in cui l'incredibile escalation di sfortune e colpi di scena, in una serie di falsi finali, crea una tensione non comune. Nel ruolo secondario (e improbabile) della moglie trascurata di Bob, riesce comunque a farsi notare Charlize Theron.

Paolo Lughi

L'attore Robert De Niro.

CINEMA *Saranno 350 i giornalisti orientali accreditati al festival che si apre venerdì a Udine*

Far East Film spicca il volo

L'obiettivo è quello di farne la più importante rassegna europea

Il mitico attore Bruce Lee.

UDINE Fare del «Far East Film», che da qualche anno si svolge a Udine, il primo e il più importante festival europeo di film popolari dell'estremo Oriente, è l'obiettivo del Centro espressioni cinematografiche (Cec) che, anno dopo anno, ha visto crescere l'importanza e il prestigio internazionale dell'iniziativa.

«L'edizione 2001 di Far East Film - spiega Sabrina Baracetti, presidente del Cec - ha superato tutti i record degli anni precedenti. Avremo oltre 350 giornalisti accreditati di Giappone, Cina, Singapore, Corea, Hong Kong, Filippine, Malesia e Thailandia, mentre le pellicole in gara saranno 73, con ben 25 titoli da Hong Kong, vera e propria Hollywood del sud est asiatico. Udine sarà invasa da uomini e donne dagli occhi a mandorla, ma anche da decine di migliaia di appassionati che dal 20 al 28 aprile potranno veramente vedere il "meglio" della produzione più recente di quei lontani paesi».

Ma la crescita ha imposto agli organizzatori anche un problema di ulteriore qualificazione della rassegna. «Questa è l'unica rassegna europea del genere - sottolinea Baracetti - che vive con contributi della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia e del comune di Udine. Vorremmo poter contare su ulteriori fondi nazionali e internazionali, pubblici e privati, per programmare meglio il nostro lavoro. Per questo vogliamo trasformare Far East in un vero e proprio festival».

Quindi, Udine vuole crescere e magari avvicinarsi sempre più a Venezia e al suo festival. «Ma mantenendo le nostre caratteristiche originarie - precisa Baracetti - perché da quando abbiamo intrapreso la strada della filmografia orientale popolare il nostro è stato un crescendo rossiniano. Vogliamo continuare questo percorso perché è interessante, ma anche perché la filmografia dell' estremo oriente è secondo noi la vera novità nel settore a livello mondiale». Baracetti quindi invita imprese e Istituzioni a programmare con maggiore attenzione i loro interventi. «Regione, provincia e comune - ha spiegato - ci sono sempre stati vicini, vorremmo però poter contare anche sugli interventi privati. Oggi le grandi iniziative hanno bisogno anche di una presenza privata».

Far East film comincerà venerdì prossimo sotto il segno del Giappone. La rassegna partirà con «Space travellers», una divertente action-comedy del regista Katsuyuki Motohiro. Tra le altre novità dell'edizione 2001 di Far East film anche una retrospettiva sul mitico Bruce Lee e una sezione dedicata alla filmografia filippina. Tra gli ospiti del festival ci sarà anche Wong Jing, una autentica macchina da cinema con 100 pellicole all'attivo come produttore.

MUSICA *Oggi e domani il tributo alla Sala Tripcovich*

Nino Rota, il genio rivive nelle sue colonne sonore

TRIESTE Andrà in scena oggi e domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, la serata dedicata a Nino Rota.

Nato a Milano nel 1911 e scomparso a Roma nel 1979, creatore a getto continuo, provvisto di un talento enorme improntato a candida spontaneità, Rota fu spesso vittima di luoghi comuni e non preso sul serio anche da chi ne apprezzava le splendide colonne sonore per film celebri quali «Il gattopardo», «Amarcord» o «Il padrino».

Lo spettacolo allestito dal Teatro Verdi restituisce un ritratto di Nino Rota a tutto campo, con una prima parte dedicata alla sua produzione pianistica e una seconda con la messinscena radiofonica dell'opera buffa «La notte di un nevrastenico», atto unico nato dalla collaborazione di Riccardo Bacchelli e vincitore del Premio Italia nel '59.

Il compositore Nino Rota.

La selezione pianistica, affidata ad Andrea Padova, comprenderà sette Preludi, alcune pagine inedite e una carrellata delle musiche da film nate dal sodalizio con Fellini. Nella «Notte di un nevrastenico» agirà sul palcoscenico una compagnia di giovani cantanti, fra cui Luciano Di Pasquale, Donato Di Gioia, Veronica Vascotto e Nicola Pamio, guidata dal regista Stefano Monti. L'allestimento porta la firma di Sergio D'Osmo, mentre l'Orchestra del Verdi sarà diretta da Paolo Arrivabeni.

La «Serata Nino Rota» ha debuttato al Teatro Modena di Palmanova, ha già toccato Gemona e Cividale del Friuli, e dopo Trieste chiuderà il ciclo a Pirano (Slovenia), Codroipo e Cordenons.

CORI *Presentate le attività dell'Usci*

Il Progetto Orologio fa un passo avanti

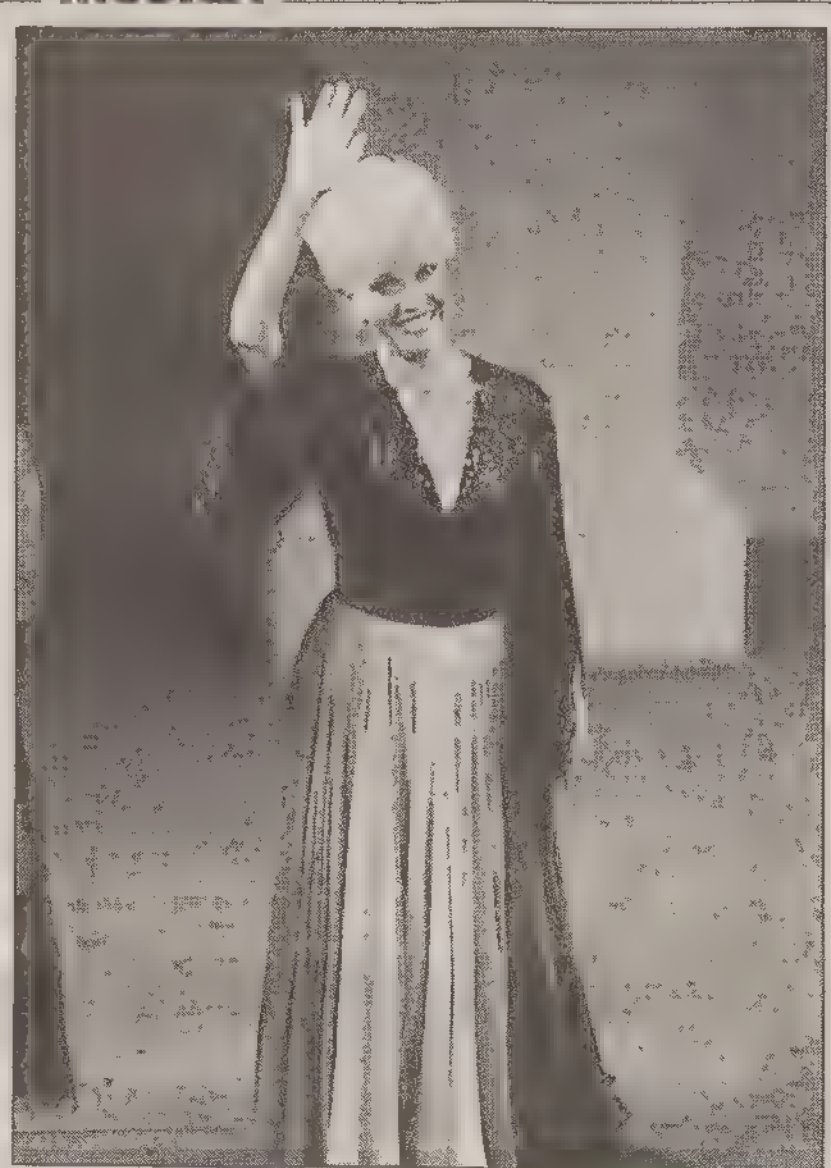
GORIZIA L'Usci del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione che raggruppa quasi 250 gruppi corali regionali, ha definito il programma del 2001 nel corso dell'assemblea regionale svoltasi a Gorizia. L'appuntamento più rilevante sarà l'ampliamento del Progetto Orologio, che tanto successo ha ottenuto nel 2000 con tre concerti monografici sulle opere di Alessandro Orologio, il più grande compositore rinascimentale della regione. Tra settembre e ottobre, sarà presentata la pubblicazione dell'opera omnia di Orologio, otto volumi curati da Franco Colussi ed editi dalla Pizzicato. Sarà pure riproposto un ciclo di concerti, che preluderà alla realizzazione di un cd con il repertorio di Orologio.

Tra le manifestazioni, Cordenons ospiterà in maggio la 20.a Rassegna corale regionale, articolata in una serata di polifonia sacra e in una di repertorio popolare e profano. A Gorizia, in ottobre, ottava edizione di Corovivo. Altri appuntamenti sono previsti con la rassegna di voci bianche a Cormons, con «Cori in festa» a Pordenone, a Trieste per «Corinsieme» e a Udine con la «Serata d'autore».

Ampia attenzione, inoltre, per la didattica con il corso sulla semiografia musicale rinascimentale a Rosazzo in maggio, i seminari di preparazione al canto a Ronchi in giugno, il corso per direttori di cori di voci bianche a Farra d'Isonzo in giugno e i seminari internazionali di gregoriano in luglio a Rosazzo.

Programmi ambiziosi anche nel settore editoriale e di ricerca. La tiratura della rivista «Choralia» sarà portata a mille copie. In collaborazione con l'Associazione ricerca fonti musicali del Friuli-Venezia Giulia sarà pubblicato il terzo Quaderno di Choralia. La collana Choraliamusica sarà arricchita dai volumi dedicati a Davide Liani, ad Antonio Illersberg, ai brani premiati al Concorso nazionale di composizione corale «Cantar Saba» e a musiche per cori di voci bianche.

d.v.

MUSICA

La Kabaiwanska a Villa Manin

UDINE Si terrà dal 20 giugno al primo luglio, a Villa Manin di Passariano, un seminario di bel canto tenuto da Raina Kabaiwanska. Dopo questo stage con il celebre soprano bulgaro, sarà il turno di una «full immersion» dedicata al pianoforte, a cura di Giorgio Lovato. Le iscrizioni si chiudono il 10 giugno. Per informazioni, telefonare allo 0432-904721.

Nuovo disco del fisarmonicista triestino

«Piazzolla for Duets» con Daris and Guests

GORIZIA Dodici brani di Astor Piazzolla, ciascuno proposto in una diversa formazione di duo, per un omaggio al maestro argentino del bandoneon. Filo rosso del progetto musicale, sfociato nel cd "Piazzolla for Duets. Roberto Daris and Guests" in distribuzione in questi giorni, la fisarmonica del musicista triestino che ha curato anche gli arrangiamenti di tutti i brani del disco e che sperimenta la ricchezza timbrica del suo strumento accostandolo a uno sempre diverso.

Presentato già in gennaio con una anticipazione nel concerto che aveva inaugurato il ciclo domenicale dell'associazione "Lipizer", "Piazzolla for Duets" raccoglie un ottimo gruppo di musicisti regionali e non, impegnati sempre al fianco di Daris in riletture raffinate delle pagine piazzolliane, la cui struttura non viene alterata ma illuminata da un elegante gusto per lo sviluppo melodico e da una solida freschezza ritmica.

Apre il cd, uscito per l'etichetta tedesca Bella Musica, "Otoño porteño" con Daris insieme ad Alberto Chicayban alla chitarra a dieci corde. Poi, l'atmosfera si plasma sulle sonorità della tromba di Kyle Gregory, delle percussioni di U. T. Gandhi (in una energica "Libertango"), del sax tenore di Francesco Bearzatti. Ottima l'intesa con gli archi. Con il violino di Antonio Kozina, protagonista di una appassionata "Adios nonino". Con il contrabbasso di Giovanni Maier, lucido ed essenziale nei dieci intensi minuti di "Contrabajisimo". Con il violoncello di Tullio Zorzet, che regala una magistrale lettura di "Invierno porteño".

La fisarmonica di Daris dialoga anche con il flauto di Leo Curri, con la chitarra elettrica di Andrea Massaria, con il sax baritono di Piero Cozzi e con la voce di Leonardo Palmigiani nella "Balada para un loco" su testo di Horacio Ferrer. Chiude il disco la straordinaria "Escualo", in cui la fisarmonica di Daris e il pianoforte di Glauco Venier si rincorrono incalzanti, liberando una forza espressiva non comune.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Domani incontro con Maurizio Nichetti

Daniele Luttazzi stasera a Mestre

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Teatro Aperto, va in scena «Lo spinato deve essere grande».

Domani alle 21.30, al Cinema Excelsior, incontro con il regista Maurizio Nichetti *(nella foto in alto)* prima e dopo la proiezione del suo nuovo film «Honolulu Baby» (ore 20 e 22.15).

Domani alle 22, al Double Trouble (via Madonna del mare), serata con i Funky Image (giovedì Dead Lock).

Giovedì alle 20.30 al Teatro Cristallo (e venerdì alle 20.30 al Teatro Verdi di Muggia), concerto di musica celtica con i gruppi To Loo Loose *(nella foto in basso)* e La Lionetta e con l'attore Maurizio Soldà.

Dal 20 al 29 aprile al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada va in scena «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme.

Venerdì alle 22, all'Hip Hop, «R'R'Nite» con Thee Stp e Fuel from Hell; sabato Papastuff.

Sabato alle 21, al Politeama Rossetti, Daniele Luttazzi presenta il suo spettacolo «Barracuda».

Domenica 22 aprile, alle 18, al Prosvetni dom di Opicina, per gli «Incontri musicali» concerto di Stefano Ciccarelli chitarra, Francesco Molmenti chitarra e Paola Baron arpa.

Dal 24 al 30 aprile al Politeama Rossetti andrà in scena «Tributo a Gershwin - Un americano a Parigi» con Christian De Sica, Lorenza Mario, Manuel Frattini, Monica Scattini. Regia di Franco Miseria.

Venerdì 27 aprile alle 21, al PalaTrieste, concerto di Eros Ramazzotti.

CERVIGNANO Domani alle 21, al Teatro Pasolini, concerto dell'Original Klezmer Ensemble.

SACILE Venerdì alle 20.30, al Teatro Zancanaro, la compagnia teatrale «L'iniziativa» presenta «Trappola per topi», di Agatha Christie. Regia di Angela Bonacotta.

MONFALCONE Oggi alle 20.40, al Teatro Pio X di Staranzano, per la rassegna «Linguaggi del nuovo millennio», viene presentato il film «I cento passi». Ingresso libero.

UDINE Giovedì alle 17.30, a Palazzo Torriani presentazione, lettura e dibattito sul libro «La tredicesima notte» di Carlo Sgorlon.

Giovedì alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Mercedes Sosa.

PORDENONE Venerdì alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, concerto unico nel Nord Est per Gianmaria Testa.

LATISANA Domani alle 21, al Teatro Odeon, per Teatro Comico, Sergio Sgrilli, Natalino Balasso e Leonardo Manera in «Zelig Show».

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo, Daniele Luttazzi presenta «Barracuda» (sabato a Trieste, al Rossetti).

SLOVENIA Venerdì alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Michele.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Sabato 21 aprile ore 20.30 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: domenica 22 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B), giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Gala operistico. Venerdì 20 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30,** giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati da mercoledì 11 aprile a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH. SERATA NINO ROTA. Oggi, martedì 17 aprile, e mercoledì 18 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, dalle ore 19.30 alla Sala Tripcovich. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

LA MACCHINA DEL TESTO. Teatro Miela, oggi e domani, ore **20.30**: il Teatro degli Asinelli in «Lo spinato deve essere grande» di Giuseppe O. Longo, regia di Sandro Rossit. Ingresso L. 10.000, abbonamento a quattro spettacoli L. 25.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: dalla Disney «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.15:** «La musica del cuore» di Wes Craven, con Meryl Streep, Aidan Quinn, Angela Basset.

La sfida alla vita di una donna coraggiosa. **N.B.:** solo oggi a **lire 9000.**

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Vincitore del David di Donatello per il miglior film.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18, 20, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. Nichetti a Trieste. Domani ore **17:** conferenza-stampa aperta al pubblico di Maurizio Nichetti (ingresso libero); ore **20** e **22.15:** anteprima di «Honolulu Baby» di e con Maurizio Nichetti a prezzi normali con tutte le riduzioni in vigore; ore **21.30:** incontro del regista col pubblico (a cura di FilMaker).

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «Sweet november» (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron. Una love story che ricorderete a lungo! **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro! **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le assatanate».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr. e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo della forma! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Druids, la rivolta» con C. Lambert, K.M. Brandauer, M. V. Sydow, I. Sastre. Un kolossal da 60 miliardi! I destini di un impero, la rivolta di un popolo, la leggenda di un re. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15: «Big mama» con M. Lawrence. Che risate ragazzi!!! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. Solo alle **22:** «Traffic» con Michael Douglas, Catherine Zeta-Jones e Benicio del Toro. Vincitore di 4 Oscar. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE. Film evento da venerdì: «RKO 281» la vera storia di «Quarto potere».

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per la rassegna «Il martedì all'Alcione» **18, 20, 22:** «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli; solo domani per Il Idioma y Cine in lingua originale spagnola «Mondo Grua».

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «Billy Elliot». **A L. 5000.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 18 aprile, ore **21:** Concerto del gruppo strumentale **«The Original Klezmer Ensemble»** di Davide Casali. **Prevendita:** Biglietteria del Teatro, 18 aprile, ore **20, 21.** Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. A 17): Mercedes Sosa, «Songs». **5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17)** Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 19/20/21/22 aprile 2001, prima nazionale, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21:** Css/Teatro stabile di innovazione del Fvg presenta «Katzelmacher» di R.W. Fassbinder, traduzione Hans Kitzmüller, regia Rita Maffei, collaborazione artistica Elio De Capitani, con Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi, Arianna Zani. Prevendita, info e Contatto Cards: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 21 aprile dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Lunedì 23 aprile ore **20.45**, Yoko Kikuchi, pianoforte. Musiche di Franz Joseph Haydn, Fryderyk Chopin, Sergej Prokofiev. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore **17 - 19**), UTAT - Trieste, ACUS - Udine.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «Il sapore della vittoria».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Sweet november» con Keanu Reeves.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Thirteen days» con K. Costner.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «Le follie dell'imperatore» di Walt Disney.

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «La musica del cuore» con M. Streep.

RAI REGIONE *I problemi (respiratori) di stagione a «Undicietrenta»*

Allergici alla primavera

Origini, cultura, testimonianze e curiosità sui celti

Come ogni primavera, è allarme allergie respiratorie: da quest'anno, pare, saranno in anticipo e più aggressive, complice la temperatura mite dello scorso inverno che ha anticipato la fioritura, e il diffondersi di nuove specie vegetali, come la temibile ambrosia, che negli Stati Uniti è responsabile del 40% dei casi. Se ne parla questa settimana a **Nordest Italia - Undicietrenta,** trasmissione quotidiana curata e condotta da Tullio Durigon con la collaborazione di Viviana Facchinetti e la consulenza di Giovanni Talmassons, direttore dell'unità operativa di pneumologia dell'Ospedale di Udine. Gli ascoltatori possono intervenire: tel. 0432/522900.

Venerdì, invece, Noemi Calzolari condurrà una mattinata speciale interamente dedicata al **Far East Film - Festival del Cinema dell'Estremo Oriente** nel giorno del suo inizio.

Da oggi a venerdì, alle 12.15, prosegue l'originale radiofonico di Claudio Grisancich e Liliana Ulessi dal titolo **«Orient-Express, tra storia e leggenda»**, con la partecipazione straordinaria di Elio Pandolfi. Regia di Marisandra Calacione.

Per quanto riguarda i pomeriggi, continua oggi la rassegna settimanale, presentata da Rita Bragagnolo e Giancarlo Deganutti, sulla nuova musica friulana: in scaletta un ricordo del cantautore carnico Lino Straulino e un incontro con Stefano Amerio. Seguirà, alle 15.15, la rubrica in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, durante la quale si parlerà di prodotti da salvare, ma anche di polli, galline, anatre, conigli e di tutti quegli altri animali che soprattutto un tempo erano allevati nei cortili delle famiglie contadine benestanti.

Domani, alle 15.15, s'inizia una serie di brevi trasmissioni curate da Tullio Durigon - con la consulenza dell'archeologo e storico Maurizio Buora - che hanno per oggetto la storia dei **Celti** in regione.

Giovedì, Noemi Calzolari presenta **«Katzelmacher»**, produzione del Centro Servizi e Spettacoli che debutta a Udine. Nel contenitore musicale a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, si parlerà della **«Ginevra di Scozia»** attesa al Teatro Verdi di Trieste, e delle manifestazioni collaterali legate al bicentenario del Teatro. Ci sarà poi la presentazione del cd live dedicato a Scriabin da **Claudio Crismani**; infine una mostra sui libretti dell'epoca pre-verdiana alla Biblioteca civica.

Venerdì alle 14.30 la rubrica dedicata ai **libri** di Lilla Cepak e Chiara Manzo proporrà la saga di una famiglia siciliana immigrata nel nostro territorio molti anni fa. Alle 15.15 Viviana Facchinetti proporrà itinerari goriziani fra curiosità storiche, note di folklore e appuntamenti previsti dalle manifestazioni del Millennium.

Sabato alle 11.30 **Nordest Italia - Supplemento del sabato,** condotto da Massimiliano Rovati, per la regia di Daniela Schifani-Corfini, ospiterà Noemi Calzolari in collegamento da Udine per un aggiornamento su Far East Film in corso di svolgimento, e proporrà ancora un collegamento con la Fiera di Udine per lo spazio **«Bambino e futuro»**. E infine, anticipazioni sulla festa del vino di Buttrio.

Domenica alle 12.10 sarà riproposta una puntata di «Duetti d'amore», un collage di duetti tratti dal panorama musicale, teatrale, poetico e cinematografico, collegati tra loro con fantasia e ironia da Gianni Fenzi.

Domenica 22 aprile, alle 9.45, su Raitre la programmazione televisiva regionale apre con **Agorà**. Tema della puntata sarà «I giovani e la politica». Ne discuteranno in studio, moderati da Daniela Schifani-Corfini, un gruppo di studenti delle scuole medie superiori della regione e lo scrittore Mauro Covacich. Regia di Mario Mirasola. Seguirà il quarto cartone animato della serie **Lupo Alberto**, curata da Giancarlo Deganutti, dal titolo «Vudù». Infine alle 10.20 circa il magazine **Alpe Adria**, curato da Gioia Meloni.

OGGI IN TV

«Il nome della rosa» su Tmc

Il classico di Eco riletto da Annaud

I film

«Il nome della rosa» (Italia Francia Germania '86), di Jean Jacques Annaud, con Sean Connery *(nella foto)* e Christian Slater (Tmc, ore 20.55). Nel quattordicesimo secolo un frate francescano e il suo allievo si ritrovano invischiati in un'intricata matassa di misteriosi delitti. È il film tratto dal famoso romanzo di Umberto Eco.

«La sottile linea tra amore e odio» (Usa '96), di Martin Lawrence, con Lynn Whitfield e Martin Lawrence (Retequattro, ore 23.25). Lui sembra aver la capacità di conquistare tutte le donne che desidera. Un giorno però scopre che questo suo «potere» non è poi così positivo...

«Attenzioni inevitabili» (Usa '94), di Alex Monti Canawati, con Maxwell Caufield e Stephanie Knights (Tmc, ore 23.30). Uno psichiatra rimane invischiato in una torbida storia di sesso e perversione con una paziente e suo marito. Thriller psicologico denso di erotismo.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 11.40

In gara un cuoco di Cormòns

Nuove ricette veloci ed economiche a «La Prova del Cuoco», in compagnia di Antonella Clerici. Beppe Bigazzi parlerà del pesce san Pietro, caratterizzato da carni bianche pregiate, che viene commercializzato fresco, congelato, affumicato, salato o essiccato. Tornano negli studi di Cinecittà per la consueta sfida culinaria i cuochi Vincenzo Favaloro, da Legnano (Milano), e Paolo Zoppolatti, da Cormons (Gorizia).

Raitre, ore 9.30

Farmaci: ne abusiamo?

Questo sarà il tema che Toni Garrani e Ilaria Capitani affronteranno nel corso della puntata di «Cominciamo bene». In scaletta collegamenti con gli studi televisivi di Rete Tele Adriatica di Civitanova Marche e con l' inviato Furio Busignani, che sonderà gli umori della gente sul problema dei farmaci.

Raidue, ore 20.50

Torna «Furore»

Riparte la gara canora tra vip, in onda per dieci puntate. Giunta alla quinta edizione, la trasmissione, quest'anno, sarà trasmessa dal Palazzetto dello Sport di Casoria (provincia di Napoli), di fronte a circa tremila spettatori, ed avrà come padrone di casa e giudice, l'ormai supeřesperto Alessandro Greco.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN ANICETO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telef. "La giovane fuori legge"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telef. "Omicidio allo specchio"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 RICOMINCIARE. Telenov.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW
20.55 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Alessio Boni, Valentina Chico.
22.50 TG1
22.55 TARATATA', QUANDO LA MUSICA RACCONTA
23.40 MATLOCK. Telefilm. "Il bidone"
0.25 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.10 ROB ROY, IL BANDITO DI SCOZIA. Film (avventura '53). Di Harold French. Con Richard Todd, Glynis John.

RAIDUE

6.10 LE VIE DEL MARE. Docum.
6.35 DALLA CRONACA
6.40 TUTTOBENESSERE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con S. Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Bon bon al rum"
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.50 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.40 BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
16.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm. "L'erba del vicino ■'..."
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm. "Il samurai"
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con A. Greco.
23.00 SCIUSCIÀ. Con M. Santoro.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.00 DANGEROUS MINDS - PENSIERI PERICOLOSI. Telefilm. "Romanzo d'amore"
1.45 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA PARTE DELL'OCCHIO
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con A. Bellini e Andrea Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO? Con Daniela Poggi.
22.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
23.35 TG3
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.10 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 2.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Ti diro' arrivederci" (prima parte)
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Bulimia"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MARITO E BUGIARDO. Film tv (drammatico '96). Di Larry Elikann. Con Gary Cole, Sillas Karen.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 ULTIMO - LA SFIDA (PRIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Michele Soavi. Con Raoul Bova, Ricky Memphis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 TEMPO DEL RICORDO. Film tv (drammatico '95). Di Peter Weck. Con Peter Weck, Christiane Horbiger.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "La notte di Halloween"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Waldo nei guai"
9.25 UNA STRANA COPPIA DI SVITATI. Film (commedia '94). Di Billy Weber. Con Jacob Tierney, Noah Fleiss.
11.25 SINBAD. Telefilm. "Il dono"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.10 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 DRAGON BALL GT
14.10 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "La resa dei conti" (seconda parte)
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il trionfo dell'amore"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Il tranello"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 MATRICOLE. Con Simona Ventura e Enrico Papi.
23.15 VIA ZANARDI, 33. Telefilm. "Si fa presto a dire dolce attesa"
0.15 RAPIDOTV.IT
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.25 FRASIER. Telefilm. "Scacco matto"
1.55 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Due cuori un rubinetto"
2.25 WOZZUP (R)
2.50 I-TALIANI. Telefilm. "Alvarox il mago dei divi"
3.15 COSI' LONTANO COSI' VICINO. Film (drammatico '93). Di Wim Wenders. Con Otto Sander, Nastassja Kinski.
5.15 KARAOKE. Con Fiorello.
5.40 NON E' LA RAI
6.45 BENNY HILL SHOW

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SAVANNAH. Telefilm. "Sodalizio d'amore"
7.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 SCIARADA. Film (giallo '63). Di Stanley Donen. Con Cary Grant, Audrey Hepburn.
17.55 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 CALCIO: VALENCIA - ARSENAL
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
23.25 LA LINEA SOTTILE TRA AMORE E ODIO. Film (commedia '96). Di Martin Lawrence. Con Martin Lawrence, Bobby Brown.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 OGGI, DOMANI E DOPODOMANI. Film (commedia '65). Di registi vari. Con Catherine Spaak, Virna Lisi.
3.30 LE DRITTE. Film (commedia '58). Di Mario Amendola. Con Monica Vitti, Paolo Panelli.
5.00 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 OSS 77 - OPERAZIONE FIOR DI LOTO. Film (avventura '65). Di Bruno Paolinelli. Con Robert E. Kent, Dominique Boschero.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 IL GRANDE SANTINI. Film (drammatico '79). Di Lewis J. Carlino. Con Robert Duvall.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 IL NOME DELLA ROSA. Film (drammatico '86). Di Jacques Annaud. Con Sean Connery.
22.35 TMC NEWS
22.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.30 ATTENZIONI INEVITABILI. Film tv (drammatico '94). Di Alec Canawati. Con Maxwell Caufield, Samantha Eggar.
1.05 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 OSS 77 - OPERAZIONE FIOR DI LOTO (R). Film (avventura '65). Di Bruno Paolinelli. Con Robert E. Kent, Dominique Boschero.
3.30 CNN

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 IN QUELLE TRINE MORBIDE. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
10.00 19. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
12.00 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CHARING CROSS
14.05 MADE IN ITALY
14.40 KIMBA
15.35 MULAN
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.55 PONZIANA CALCIO
18.30 CARTOON CLASSICS
19.10 IL NOTIZIARIO
20.20 AMARE TRIESTE
20.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.45 A TEATRO
21.00 CURRICULUM
21.50 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
22.20 AMARE TRIESTE
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 CODA DE PAIA
0.45 IL NOTIZIARIO (R)
1.15 PARIS HOLIDAY. Film (commedia '58). Di Gerd Oswald. Con Bob Hope, Fernandel, Anita Ekberg.
3.00 CALCIO: TRIESTINA - SASSUOLO

TELEFRIULI

7.30 PORDENONE MAGAZINE
7.45 SETTIMANA FRIULI
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R. 16.05)
16.10 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.45 TEATRI IN CJASE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM.

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 PAR CONDICIO
12.30 MAD 4 HITS
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST UK
21.00 I CIELI DI ESCAFLOWNE
21.30 COWBOY BEPOP
22.00 EXCEL SAGA
22.30 KITCHEN
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MOVIE SPECIAL "ALMOST FAMOUS"

CAPODISTRIA

15.00 ISTRIA E DINTORNI. Doc.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ALICE
17.00 L'UOMO CATODICO.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 LA PROVINCIA DI VERCELLI
21.00 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 MAPPAMONDO. Doc.
22.35 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE QUARTI DI FINALE

DIFFUSIONE EUR.

13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 AREA DI RIGORE
22.30 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 CALCIO: BIANCOCELESTE - TREVISO CALCIO
20.30 CINEMA: GLI INDIMENTICABILI. Film.
20.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

8.15 OROSCOPO
8.25 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.25 VIVENDO, PARLANDO
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.25 OROSCOPO
12.40 COMMERCIALI
13.30 ITALIA E'
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 OROSCOPO
20.20 COMMERCIALI
21.00 CIAO NORDEST
21.30 LE OSTERIE
22.15 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.25 OROSCOPO
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.30 FILM.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 IL MEGLIO DI VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 IL MEGLIO DI VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 ROXY BAR IN DIRETTA DA BOLOGNA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 DIVAS
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 COSTRETTO A COMBATTERE. Film tv (avventura '90). Di Rafal Zielinski. Con Lorenzo Lamas, Anthony Geary.
22.50 NASTY BOYS. Telefilm.
23.50 BOOKER. Telefilm.
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 FLASHMAN. Film (fantascienza '67). Di J. Dee Donan. Con John Heston, Claudie Lange.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 DOING LIFE UNA VITA DA VIVERE. Film (dramm. '86). Di G. Reynolds. Con Tony Danza.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenov.
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 L'ULTIMA MISSIONE. Film (azione '94). Di P. Lang. Con Dolph Lundgren, Charlotte Lewis.

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA. Telenov.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 TI RACCONTO LA BIBBIA - PRIMA PARTE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CAMMINI
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAHAN
19.20 GOOD PINK
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLO SISLEY (FASI FINALI)
22.45 CITTADINI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00 GR1, 7.20 GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa, 10.15. I Baco del millennio, 10.30. GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.36: Radioacolori - seconda parte, 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06. Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32 GR1 Borsa, 18.00: GR1 - New York News, 18.30. GR1 Titoli; 19.00: GR1, 19.23 Ascolta, si fa sera, 19.33 Zapping; 21.00. GR1, 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music club, 22.00: GR1, 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00. 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30, GR2, 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00 Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 20.56: Incantesimo 4 - in onda media; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo; 7.30. Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30. Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00. Teatrogiornale; 20.30: Bayerischer Rundfunk; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia. Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); 8.50: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Pesem mladih 2001. 1.a parte; 15.05: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Olga Peterlin: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 1.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16. Play and go, con Gianfranco Michel, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ba late con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

UN MILIARDO ALLA KINDER

Per la Kinder è la quarta finale europea in quattro anni e l' occasione per ritornare a vincere l' Eurolega. Non bastassero le motivazioni, il presidente Marco Madrigali ha già pronto un premio di oltre un miliardo di lire (complessivo). A suo modo sarà un titolo unico, perchè dopo lo scisma dell' Uleb dalla Fiba, l' anno prossimo ci sarà un' unica Coppa dei Campioni.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
20.30 Diffusione Eur.: Area di rigore
20.45 Rete 4: Calcio: Valencia-Arsenal
22.35 Capodistria: Calcio Champions League - Quarti di Finale
22.45 Rete 4: Pressing Champions League
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45 Diffusione Eur.: Griglia di partenza
24.30 Raidue: Biliardo: Campionato Italiano
24.55 Italia 1: Studio sport

ARBITRO MUORE IN CAMPO

Un arbitro è stato colpito da attacco cardiaco ed è morto mentre dirigeva una partita della Third Division inglese (equivalente della serie C/2 italiana), tra Southend United e Mansfield. Ad un certo punto della partita, mancava poco alla fine del primo tempo, l'arbitro Mike North si è accasciato al suolo. Incontro sospesoe corsa all'ospedale dove North è arrivato già morto.

FORMULA 1 Ralf uscito dall'ombra del più famoso fratello. E con lui in auge i motori Bmw della scuderia Williams

Il Gp di Imola allo Schumacher sbagliato

Festa grande nel castello di Salisburgo per la prima vittoria importante in carriera

La Ferrari subito al lavoro per evitare altri errori

MODENA La Ferrari è tornata al suo quartier generale. È Pasquetta, il cielo è plumbeo e freddo, e la scuderia è già al lavoro. «Dobbiamo analizzare il guasto che ha fermato Schumacher e capire comunque perchè la prestazione della F2001 non sia stata all' altezza della situazione», dice il capo della scuderia, Jean Todt.

Momento di analisi dei propri errori e problemi per una squadra che si ritrova a soffrire dopo aver dominato il primo scorcio di stagione. E che ha appena lasciato il circuito di Imola con il magro bottino del terzo posto di Rubens Barrichello e il ritiro di Michael Schumacher: non succedeva da quasi un anno. Nelle precedenti nove gare il campione del mondo aveva realizzato sei vittorie e tre secondi posti. Ora lo choc di un week-end quasi da dimenticare, e proprio sul circuito di casa: anche se le rosse sono prime sia nel mondiale costruttori che in quello piloti, seppure Schumi stia dividendo il trono con la McLaren di David Coulthard, bravo a raggiungerlo.

«Avevo detto sabato, dopo le qualifiche - ammette Todt - che dopo la gara avremmo saputo se la scelta delle gomme dure fosse quella giusta visto che ci avevano rallentato in qualifica. Adesso sarebbe sbagliato dire che non ci ha penalizzato. Ma non in corsa: si è visto che i nostri concorrenti con le stesse gomme, le Bridgestone, avevano un ritmo che, quando non c' era il traffico, era più o meno identico al nostro».

Dunque i guai, dice Todt, si sono materializzati in qualifica. I test precedenti e il venerdì suggerivano le gomme più resistenti. Ma sono state più lente e hanno piazzato al quarto e al sesto posto i due piloti: «Che ieri - dice il francese - non hanno fatto una grande partenza e per 24 giri sono stati in coda». Altro neo nella prestazione Ferrari, la brutta partenza. E poi il guasto che ha danneggiato la sospensione anteriore sinistra della F2001 di Schumacher, facendogli prima afflosciare la gomma e poi costringendolo al ritiro. «Pensavano a una foratura, poi al box abbiamo visto il cerchione limato dall' impianto frenante e abbiamo deciso di fermarlo».

Per fortuna che Barrichello, dopo essersi ritrovato 8.o, è riuscito a salire sul podio: «È riuscito a superare, grazie alla strategia di farlo fermare al 32.o giro. Sono quattro punti importanti per il nostro mondiale. Ma non siamo contenti della prestazione delle macchine. Volevamo lottare per la vittoria e non accontentarci di un terzo posto. Dobbiamo capire perchè la macchina di Schumi non era all' altezza».

Ora tra Fiorano e Mugello cominciano i test. Doppio lavoro: capire cosa non va e provare le novità elettroniche libere dal Gp di Spagna: «Controllo trazione, controllo partenza (dunque a Barcellona dovremmo partire meglio), differenziale e cambio automatico», che impedirà errori come quello costato il triplo sorpasso subito dal campione del mondo.

E gli avversari crescono, più Williams di McLaren: «È un problema in più, i progressi sono evidenti ma il loro potenziale si era già visto. Abbiamo sfruttato bene il nostro vantaggio nelle prime due gare, in Brasile e a Imola no».

IMOLA Sotto sotto lui sperava di trovare dentro all' uovo del 2001 la sorpresa più bella, il superpasqualone. Così è stato: quello che Ralf Schumacher ha ricevuto in dono dal Gp di San Marino è il regalo di Pasqua più bello che lui potesse avere. Non tanto e non solo perchè è stata la sua prima vittoria in carriera, coronamento di un lavoro ormai settennale in F1. No. Imola gli ha portato qualcosa di più: la libertà di essere Ralf, solo Ralf.

Sempre Schumino, per carità, ma con un'identità nuova, svincolata - finalmente - dal peso dell' immagine ingombrante del fratello-fenomeno. All' età di 26 anni e con sei anni di lavoro alle spalle prima alla Jordan poi alla Williams, Schumino ha trovato a Imola ciò che da anni andava cercando: la libertà di essere se stesso.

«Attendevo questo momento da almeno cinque anni» - ha ammesso dopo la gara. E prima di partire col suo aereo privato per Salisburgo, dove gli amici e la fidanzata Cora gli hanno organizzato una gran festa, ha posato, risposto, sorriso per la prima volta da numero 1, mentre era Michael per una volta a guardarlo da lontano e dire ai giornalisti «andate da lui, oggi è per lui lo show». Con disappunto? A parole no: «Sono molto contento per lui - ha commentato Michael - e anche per i nostri genitori. Ha fatto un gran lavoro. Era ora». Nei retropensieri, però, chissà? Perchè Imola ha certificato una nuova verità: fratello Ralf è da oggi avversario vero.

Podio più alto per Ralf Schumacher: la sua prima vittoria in Formula 1.

Merito indubbiamente suo, del suo talento di pilota cresciuto come il fratello tra gli odori e le velocità di un kartodromo di Kerpen. Ma merito anche del team Williams-Bmw. Non a caso Frank Williams, pur dicendo che «no, non è una vittoria storica», nel dopo corsa sottolineava orgogliosamente di essere tornato al successo esattamente dopo tre anni e 7 mesi (fu Villeneuve al Nurburgring il 28 settembre 1997 a vincere l' ultimo Gp): 21 gare di astinenza, o di «traversata del deserto» come l' ha definita, 21 Gp a masticare amaro all' ombra dello strapotere Ferrari-McLaren.

Finchè lo scorso anno ecco il ritorno in Formula 1 del gruppo Bmw, che ha affidato all'esperienza di Gerhard Berger la direzione sportiva e all'ingegner Mario Theissen la direzione tecnica. Risultato: una stagione, il 2000, di adattamento; e nel 2001 sono bastati quattro Gran premi per battere Ferrari e McLaren.

Potete entrare in corsa per il Mondiale? hanno chiesto a Frank Williams. «Possiamo vincere qualche gara - ha risposto - ma dobbiamo ancora migliorare». E quale è la scuderia più forte, Ferrari o McLaren? «Sono alla pari. E sia chiaro che questa è una risposta diplomatica».

San Marino: tutti i numeri e i concorsi

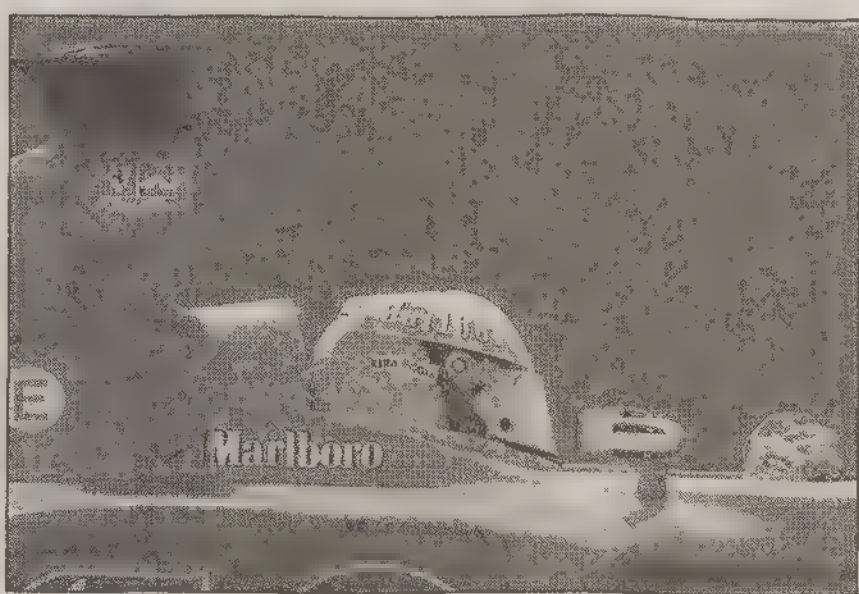
ORDINE D'ARRIVO
(62 giri per 305,609 km., alla media di 202,062 km/h)
1.o Ralf Schumacher, Williams-Bmw in 1h.30'44"817
2.o David Coulthard, McLaren-Mercedes a 4"352
3.o Rubens Barrichello, Ferrari a 34"766
4.o Hakkinen, McLaren-Mercedes a 36"315; 5.o Trulli, Jordan-Honda a 1'25"558; 6.o Frentzen, Jordan-Honda a 1 giro; 7.o Heidfeld, Sauber-Petronas a 1 giro; 8.o Panis, Bar-Honda a 1 giro; 9.o Alesi, Prost-Acer a 1 giro; 10.o Bernoldi, Arrows-Asiatec a 2 giri; 11.o Burti, Jaguar-Cosworth a 2 giri; 12.o Button, Benetton-Renault a 2 giri.

MONDIALE PILOTI
M.Schumacher e Coulthard punti 26; Barrichello 14, R.Schumacher 12, Heidfeld 7, Frentzen 6, Trulli e Hakkinen 4, Panis 3, Raikkonen e Fisichella 1.

MONDIALE COSTRUTTORI
Ferrari 40 punti, McLaren-Mercedes 30, Williams-Bmw 12, Jordan 10, Sauber 8, Bar 3, Benetton 1.

FORMULA 101
5 - 4 - 2 - 3 - 12 - 11 - 16 - 9
Montepremi: 637.140.810 lire.
Jackpot per il 101: 247.860.750 lire.
Quote: nessun 101 (jackpot non assegnato)
premio oro (92 punti): ai 5 vincenti, 109.851.870 lire
premio argento (88 punti): all'unico vincente, 27.462.970 lire
premio bronzo (84 punti): agli 11 vincenti, 5.492.590 lire.

Non triste, solo un po' deluso il campione del mondo in carica, il ferrarista Michael Schumacher al termine della gara

«Complimenti alla Bmw, ben venga l'elettronica»

Michael Schumacher porta la sua Ferrari ai box.

IMOLA «Tanto di cappello alla Bmw». Michael Schumacher sintetizza così l' impresa di suo fratello Ralf e ammette che la Ferrari ha visto ridurre il vantaggio che nei primi due Gp aveva sugli avversari: «Se guardiamo alla situazione in gara, dobbiamo dire chiaro che gli altri hanno recuperato». Soprattutto le Williams, intende.

Schumacher non cerca scuse: «Sfortunatamente non abbiamo avuto una buona partenza. La parte destra della pista al via era peggiore di quello che speravo, ma devo dire che avrei comunque dovuto partire meglio, lo devo confessare». Spiega il sorpasso di Montoya, Panis e Barrichello con una marcia che non è entrata: «A quei limiti può succedere e ci era già successo, ma mai in gara. Dalla prossima corsa, con le novità elettroniche, non succederà più».

L' afflosciamento della gomma è avvenuto dopo che ha avvertito movimenti strani del cerchione sinistro. «Dopo il pit stop, ai box hanno capito che qualcosa toccava il cerchione e che dunque i freni potevano essere danneggiati. Per questo mi sono dovuto ritirare, non si poteva rischiare. Triste io? Per niente. Ho vinto tanto e non si può vincere sempre. E poi la stagione è ancora lunga».

Rubens Barrichello è invece tutto sommato contento del suo terzo posto, anche se pure lui ha qualcosa da rimproverarsi: «Non ho fatto una buona partenza. Ma ritrovandomi 8.o non potevo fare di più in un circuito stretto, difficile per i sorpassi». Però dice che era tutto a posto e che «un pit stop fantastico e la strategia di Ross Brawn» gli hanno consentito di superare anche Hakkinen e finire sul podio.

CALCIO SERIE A Gli ultimi due campionati finiti al fotofinish: gli inseguitori hanno avuto sempre successo

Roma, la paura di venir raggiunta da Lazio e Juve

Le rimonte di Heriberto Herrera sull'Inter del Mago, quella del Milan sul Napoli di Maradona

ROMA Roma padrona, Roma già campione. Sembrava tutto già deciso a dieci giornate dalla conclusione, ma un campionato che sembrava morto proprio nella settimana di Pasqua è improvvisamente risorto. In sei giorni la Juve rimonta da -9 a -4 ed allora ecco che tornano alla mente i casi celebri di rimonte da record.

1999 - a sette turni dalla conclusione, i biancocelesti guidano con 6 punti di vantaggio sulla Fiorentina e 7 su Milan e Parma. Tutto deciso? Macchè, in due domeniche la squadra di Eriksson si ferma prima nel derby e poi in casa con la Juve, il Milan arriva a -1 e alla penultima giornata, complice il pari della Lazio a Firenze, opera il ribaltone decisivo. Il 23 maggio il Diavolo vince a Perugia e beffa Nesta e compagni, 71 punti contro 70.

2000 - Alla 26.a giornata, la Juventus veleggia con 9 punti di vantaggio sui biancocelesti. Ma capita l'incredibile: la Signora, rimasta imbattuta per 22 giornate, perde 4 volte nelle otto domeniche finali. La Lazio, che non ha più sbagliato un colpo (7 vittorie e un pari), mette la freccia e opera il più incredibile dei sorpassi. 72 a 71, i biancocelesti sono campioni per la seconda volta nella loro storia.

Negli ultimi 35 anni, tre volte si sono registrati finali thrilling, che hanno sconvolto l'esito di tornei che parevano decisi.

1967 - A quattro domeniche dalla conclusione l'Inter di Helenio Herrera guida con 4 punti sulla Juve del ginnasiarca Heriberto Herrera. Sembra tutto scritto, coi nerazzurri avviati al quarto scudetto negli ultimi cinque anni, ma Mazzola e compagni arrivano al rush finale bolliti. Prima perdono la Coppacampioni a Lisbona, e all' ultima di campionato scivolano (complice una papera del portiere Sarti) a Mantova. La Juventus supera la Lazio e chiude a 49 punti contro 48.

1976 - La Signora viaggia a ritmo di record per 20 domeniche e a 9 giornate dalla fine guida con 5 lunghezze di margine sul Torino. Ma la squadra di Radice carica a testa bassa, in tre domeniche la Juve va Ko prima a Cesena, poi nel derby e a Milano con l'Inter, i granata infilano tre successi di fila e operano il sorpasso. Il Toro, pareggiando col Cesena al Comunale, festeggia 27 anni dopo la tragedia di Superga.

1988 - Napoli è campione d'Italia, Napoli ha Maradona, a cinque domeniche dalla fine ha 4 punti sul Milan e sembra avviato al bis. In venti giorni accade l'incredibile, i rossoneri scavalcano i rivali, vincendo (tra gli applausi) il confronto diretto al San Paolo.

Spalletti: «Dobbiamo cambiare mentalità, altrimenti sono guai»

UDINE «Urge un cambiamento di mentalità o per l'Udinese saranno guai seri», ha detto Luciano Spalletti che a Milano ha toccato con mano i problemi reali della squadra. Il pari di Reggio e la vittoria contro il Bari avevano autorizzato il tecnico a sperare, ma la sconfitta di Milano ha riportato tutti con i piedi per terra. «Prima della trasferta avevo visto una squadra rilassata, tranquilla, concentrata. Ero convinto che si trattasse di atteggiamenti positivi in vista di una gara comunque molto difficile. E invece in campo la squadra si è sciolta come neve al sole. Contro il Milan si può anche perdere, ma c' è modo e modo di perdere. E come l'Udinese ha perso a Milano non mi è proprio piaciuto».

Spalletti ha ricordato che di domeniche ce ne sono sempre di meno fino alla fine del campionato e che, quindi, bisogna cominciare a fare bene.

L' analisi di Spalletti è condivisa un po' da tutti i giocatori. «Dobbiamo capire che se continuiamo così non ci salviamo - ha detto Sottil - perchè a Milano non abbiamo lottato. E invece in campo bisogna lottare. Abbiamo avuto solo un ammonito. Bisogna giocare correttamente - ha proseguito - ma il calcio è gioco maschio».

Sottil ha in particolare insistito sull' atteggiamento rinunciatario della squadra che in pratica non ha mai impensierito il portiere rossonero Rossi.

Fiorentina

Sconcerti offre a Mancini la panchina viola fino al 2004

FIRENZE La Fiorentina si incontrerà nei prossimi giorni con Roberto Mancini per proporgli l'allungamento del contratto che attualmente scade nel giugno del 2002: l' intenzione, manifestata dal neo amministratore delegato del club viola, Mario Sconcerti, è addirittura di prolungare l' accordo con l'attuale tecnico, che poco più di un mese fa è subentrato al dimissionario Terim, fino al 2003 con opzione per l' anno successivo. «Consideriamo Mancini un allenatore da grande club e ci farebbe quindi piacere premunirci, anche perchè vorremmo dare continuità al nostro progetto che comprende, fra gli obiettivi, pure la quotazione in borsa della Fiorentina».

Interpellato sull' argomento lo stesso Mancini si è limitato a dire di 'non sapere ancora nulla, rinviando ogni ulteriore commento.

Gioia all'Inter

Primi tre gol di Ronaldo in allenamento alla Pinetina

MILANO Prima partitella e primi gol, ben tre, di Ronaldo. Nell'uovo di Pasqua i tifosi nerazzurri scoprono il Fenomeno pronto per una sfida (anche vittoriosa, 8-6), sia pure a campo ridotto e sette contro sette.

Ronaldo ha giocato in attacco in coppia con Pacheco. I suoi tre gol sono arrivati quasi tutti in azioni in velocità e profondità: il primo con un gran tiro da lontano piuttosto forte; il secondo con un ben assestato piatto destro; il terzo in pallonetto.

La partitella è durata circa 35 minuti e Ronaldo non ha mai forzato anche se si è prodotto in qualche allungo e qualche scatto importante. Spesso si trovato nella stessa zona di Tardelli, che giocava nella squadra avversaria. La partitella si è disputata sul campo principale della Pinetina, distante dai circa 500 tifosi che hanno assiepato la tribuna.

CALCIO SERIE C2 Grande esultanza dopo la vittoria sul Sassuolo attorno all'allenatore Rossi che camminava sul filo dell'esonero

Triestina, l'ultimatum ha funzionato

Il presidente Berti: «Se non avessimo vinto mi sarei trovato in imbarazzo»

IL PUNTO

Pro Patria, difesa da record

TRIESTE Il Padova è riuscito ad allungare anche con il misero pareggio casalingo con il Meda. Tutto merito del Mantova o colpa del Mestre. D'ora in poi alla Triestina conviene tifare per i biancoscudati. Se alla penultima giornata gli alabardati affrontassero una squadra già promossa in C1 avrebbero probabilmente vita più facile. La formazione di Costantini, invece, ora ha messo in pericolo anche il secondo posto. La Pro Patria è a un solo punto: ha la miglior difesa del campionato: Caniato non subisce gol da 858'. Per i play-off Pro Vercelli e Mantova stanno facendo del loro meglio per fregare gli alabardati.

E adesso una piccola parentesi sul girone C della C2. E' da cancellare. La situazione è ingovernabile, ogni domenica si verificano gravi problemi di ordine pubblico. C'è poca professionalità, poca organizzazione e zero sicurezza. Sabato un agente è stato accoltellato da un tifosi del Foggia. Ma l'episodio più eclatante è avvenuto prima di Giugliano-Puteolana: durante il riscaldamento i giocatori se le sono date di santa ragione tanto che non c'erano più le condizioni per far disputare la partita.

m.c.

TRIESTE I gesti, soprattutto se spontanei, contano più di mille parole. Tanti sono stati sabato i giocatori chè dopo i gol (al triplice fischio) sono andati ad abbracciare l'allenatore che camminava sul filo dell'esonero. Solo Parisi, una volta siglato l'1-0, non ha puntato dritto verso la panchina fermandosi sotto la tribuna ma una spiegazione c'è: lì c'erano la sua fidanzata e i suoi genitori. Anche il presidente Berti a fine gara ha strapazzato Rossi sciogliendo tutta la tensione che aveva dentro. Una strana coppia stendhaliana, l'Amilcare con un berrettone color nero esonero e il tecnico con uno color rosso. Per 95' i due hanno vissuto sotto lo stesso tettuccio, quello della panchina: il «carnefice» e la vittima sacrificale. «Dal campo si respira tutta un'altra atmosfera - racconta il presidente e si vede una partita diversa. Onestamente mi è scappato qualche consiglio ma con l'allenatore mi sono sempre trovato in sintonia». Domanda cattivella: e se non fosse arrivato il gol del 2-1 del Gube, Rossi sarebbe però andato a casa? Colpito e affondato. Berti sospira e si prende una manciata di secondi prima di rispondere: «Non lo so, avrei esaminato la situazione dopo la partita. Non sarebbe stata una decisione facile. Mi sarebbe dispiaciuto esonerare l'allenatore perchè nel ritiro di Grado mi sono reso conto che il gruppo c'è e che la squadra è con lui». Forse quello dell'ultimatum a Rossi è stato solo uno stratagemma che alla fine ha funzionato. Dopo un primo tempo in bianco e nero, gli alabardati nella ripresa hanno triplicato gli sforzi per abbattere il fortino del Sassuolo. Non si sono scoraggiati neppure dopo il rigore di Moschella. Hanno continuato a caricare l'avversario a testa bassa. Nessuno avrebbe voluto sentirsi responsabile del siluramento dell'allenatore. E dire che Rossi, in un momento così difficile per la Triestina e per la sua carriera, non si è affidato neanche al clan dei trevigiani. Per un motivo o per l'altro Susic, Ramon e Boscolo sono rimasti fuori ma hanno sostenuto la squadra chi dalla tribuna chi dalla panchina. L'allenatore ha preferito puntare su forze fresche abbassando l'età media della Triestina. Se la reazione e il risultato sono stati quelli sperati, la posizione in classifica invece è ancora infelice. La porta dei play-off non si è riaperta ed è difficile ipotizzare che possa spalancarsi domenica nello scontro diretto di Mantova. «Domenica ce la giochiamo», spiega Berti. «Abbiamo optato per un ritiro anticipato da venerdì per restare tutti assieme». Parla sempre Berti perchè ormai è diventato il portavoce ufficiale della società. Fioretti sabato non era neanche allo stadio (è diventato il bersaglio numero uno della tifoseria) e Vendramini preferisce stare dietro le quinte.

Al di là dei tre punti, l'incontro di sabato ha lasciato qualcosa altro di buono. Parisi finalmente ha trovato un po' di continuità nell'arco dei 90', Venturelli dietro è sempre più affidabile ma soprattutto a centrocampo è emerso Zago con grande autorità. Il mediano aveva giocato le prime partite per poi essere accantonato e riciclato (male) come clone di Teodorani. E' rimasto anche lui vittima dei continui arrivi. La società per tutta la stagione è andata alla ricerca di soluzioni esterne quando aveva un ragazzo pronto in casa. Soldi buttati.

Maurizio Cattaruzza

Il presidente Berti e l'allenatore Rossi in panchina.

DILETTANTI

Malgrado la stanchezza la rappresentativa regionale riesce a collezionare l'ennesima vittoria difendendo con i denti il vantaggio iniziale. Bandiera bianca nel calcetto

Cristofoli stende la Toscana, la selezione del Fvg a un passo dalla finale

Marco Vigliani del Muggia ha giocato ieri contro la Toscana.

Friuli-V. Giulia	**1**
Toscana	**0**

MARCATORI: pt 8' Cristofoli.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Bortoluz, Ortolan, Roi (Pasini), Grattoni (Della Rovere), Fantin, Spangaro, Volpatti, Mattiussi (Calligaris), Cristofoli, Vigliani (De Narda), Pecile (Cisternino). All. Sari.
ARBITRO: Donati di Ravenna.

LUGO La rappresentativa juniores di Claudio Sari è a un passo dalla finalissima. Dopo la vittoria ai rigori contro la Campania il Friuli-Venezia Giulia ha piegato anche la Toscana grazie a un gol fulmineo del ritrovato Cristofoli, al rientro dopo il turno di squalifica. Ora manca solo un piccolo sforzo nella partita odierna di Bellaria contro il Veneto.

Alla compagine regionale, in questo scontro diretto, basta anche un pareggio per arrivare alla finale di mercoledì visto l'attuale vantaggio in classifica proprio sulla squadra veneta. La fatica, dopo cinque partite disputate, si comincia a sentire e nell'incontro con i toscani, dopo la rete di Cristofoli, la squadra ha badato a difendere il risultato. Anche il terreno pesante si è fatto sentire sulle gambe dei giocatori che, dopo una prima frazione giocata tutta in attacco, si sono chiusi in difesa nel secondo tempo con non poca sofferenza. Merita la descrizione il gol di Cristofoli: solita punizione di Fantin per Pecile che, di prima intenzione, crossa per l'attaccante della Sangiorgina che al volo non perdona. Nel secondo tempo un unico pericolo per il Friuli-Venezia Giulia nelle ultime battute di gioco. La Toscana, in dieci per l'espulsione di Ciampi, ha in contropiede l'occasionissima per pareggiare con Bertini. Il portiere Bortoluz, con un'ottima scelta di tempo, para il tiro e salva il risultato. In attesa della partita decisiva contro il Veneto l'allenatore Sari ha lasciato a riposo, inserendoli solo nelle battute finali, gli acciaccati Cisternino e Della Rovere. Questo pomeriggio, per passare il turno, servono forze fresche. Nessuna speranza di qualificazione, invece, per la rappresentativa regionale di calcio a cinque che, dopo la battuta d'arresto contro l'Abruzzo, ha pareggiato con il Veneto per 5-5 arrendendosi poi ai rigori (10-9). Mattatore della partita Acampora con una cinquina. Oggi alle 17 il Friuli-Venezia Giulia affronterà la Campania, detentrice del titolo e candidata alla vittoria finale.

Classifica juniores: Friuli-Venezia Giulia 5; Veneto 4; Campania 2; Toscana 1.

Classifica calcio a cinque: Campania 6; Abruzzo 3; Veneto 2; Friuli-Venezia Giulia 1.

Pietro Comelli

MOTO

È lotta accanita tra il triestino Hriaz e il friulano Varutti

TRIESTE Nella specialità motociclistica più praticata nel Friuli-V.G., l'enduro, le prime due prove di campionato regionale hanno portato molte conferme e qualche novità. Anche dopo l'abdicazione di Edi Orioli, avvenuta già nella passata stagione, altri "senatori" continuano a vincere nelle varie classi, soltanto avvicinati dai piloti meno esperti. La partecipazione è nel complesso ancora ampia, non essendo lontana dai 200 partenti per ogni gara (e lunedì di Pasquetta nel campionato triveneto si sono superate le 300 unità), ma i giovani scarseggiano, a causa anche dell'andamento demografico che ha già svuotato le scuole. Così Fabrizio Hriaz, bandiera del fuoristrada triestino, continua a lottare col suo storico rivale friulano Gabriele Varutti nella classe senior; nelle prime due prove di Variano e Versa si sono alternati ai primi posti, ma Hriaz ha vinto la 5 ore di Bibione insieme con il quotato austriaco Muller. Continua a vincere anche il monfalconese Gianfranco Crivellari, quest'anno dirottato sulla classe 400 4 Tempi. Un solo altro pilota giuliano è in testa nella propria classe, ma si tratta in questo caso di una novità: il goriziano Enzo Kocina, grazie alla regolarità dei piazzamenti, guida nella categoria delle moto più "grosse", la Oltre 400 4 Tempi, e le sue prestazioni possono ancora migliorare essendo al rientro dopo la sfortunata passata stagione nella quale era stato fermato da un incolpevole infortunio. Fra i giovani spicca il buon esordio nella classe 80 di Alex Dibarbora, già secondo alle spalle del più esperto Piccioli. Il cadetto più promettente, il gradiscano Luca Marizza, è molto atteso nella impegnativa classe 125 ma è rimasto assente nell'ultima gara di Versa in quanto impegnato in campo nazionale. Nelle altre classi sono in testa i favoriti della vigilia: Fabrici (classe 125), Cecchetto (250), Drigo (Oltre 250) e Centis (250 4T).

Roberto Zei

CICLISMO

Un congedo da trionfatore nella Parigi-Roubaix del corridore italiano nonostante il trentaduesimo posto

Ballerini, un'apoteosi per l'ultimo pavè

Nel fango vince l'olandese Knaven. Vainsteins in testa alla Coppa del mondo

ORDINE D'ARRIVO

ROUBAIX Ordine d'arrivo della 99/a Parigi-Roubaix, km. 264,5, terza prova della Coppa del Mondo di ciclismo: 1) Servais Knaven (Ola/Domo-Farm Frites) in 6h38'40" alla media oraria di km. 39,190; 2) Johan Museeuw (Bel) a 34" 3) Romans Vainsteins (Let) a 41" 4) George Hincapie (Usa) s.t. 5) Wilfried Peeters (Bel) st 6) Ludo Dierckxsens (Bel) st 7) Stefan Wesemann (Ger) st 8) Andrei Tchmil (Bel) a 2'35" 9) Chris Peers (Bel) st 10) Rolf Sorenson (Dan) a 2'59" 11) Dario Pieri (Ita) a 3'07" 12) Maximilian Sciandri (Gbr) a 3'17" 13) Nico Mattan (Bel) st. 14) Leon Van Bon (Ola) st 15) Gianluca Bortolami (Ita) a 7'57" 18) Denis Zanette (Ita) st. 20) Enrico Cassani (Ita) st 27) Andrea Tafi (Ita) a 8'03" 29) Nicola Loda (Ita) st 32) Franco Ballerini (Ita) a 8'13" 34) Marco Milesi (Ita) a 8'40".

Roubaix Alla centesima edizione non ci sarà. Franco Ballerini sarà di parola: nessun ripensamento, nemmeno se qualche sponsor d'assalto tenterà di fargli cambiare idea con il colore dei soldi. «Questa corsa è stata tutta la mia vita, l'ho fatta tredici volte e mi ha regalato emozioni, soddisfazioni, dolori e ogni tipo di sensazione. Anche domenica è stata intensa, bella e devastante. Come sempre». Gli occhi si velano di una lacrima amara subito spazzata via da un sorriso: per questi «eroi dei tempi moderni» basta una doccia per cancellare il fango di una gara che non permette un attimo di respiro, che ti punisce al primo momento di appannamento. Il toscano di Firenze, classe 1964, professionista dal 1986 con la maglia della Magniflex, di pavè ed «inferno» agonistico potrebbe darne lezioni all'università del ciclismo, lui che al Velodromo arrivò in navigazione solitaria nel

L'olandese Knaven.

Romans Vainsteins

'95 e nel '98, senza mettere in conto il mare di piazzamenti rimediati. Il dado è tratto: il «Ballero», osannato da un pubblico che sa riconoscere i campioni dai carneadi, si gode la standing-ovation con tanto di annuncio col megafono. L'azzurro ha brividi in ogni parte del corpo, nemmeno si accorge che sta chiudendo in trentaduesima posizione a 8'13 dal primo. Chissene importa: si alza il completino aziendale e regala ai fotografi una scritta, «Merci, Roubaix», dettata solo e soltanto dal cuore. La sua favola è finita, quella di Dario Pieri proprio non vuole iniziare. Il capitano della Saeco è il migliore della nostra pattuglia ma pur sempre undicesimo, a 2'59 dalla vetta. «Avevo una speranza di far bene - racconterà a caldo squarciato dall'amarezza - ma non ci sono riuscito. Spero un giorno di realizzare il mio sogno e di vincere questa grande classica».

L'edizione numero 99 della Parigi-Roubaix la gestisce la Domo Farm Frites, che ricorda le imprese Mapei dei tempi andati: quando l'olandese Servais Knaven allunga dopo l'aggancio al coraggioso compagno d'equipe Peeters, ecco Johan Museeuw e il campione del mondo Roman Vainsteins coprirgli le spalle, anche se chi andrà a vincere non iscriverà nell'albo d'oro un nome ridondante. Ma è la squadra di Lefevere ad occupare tutti i gradini del podio: secondo è il belga, caduto ma capace di ritornare sul gruppo dei migliori, con il lettone che completa il festival. La foresta di Arenberg, tanto per cambiare, fa un'altra illustre vittima: trattasi del francese Grammont, trasportato in ospedale con una frattura al femore.

Il giro d'onore di Franco Ballerini.

Muta invece la classifica di Coppa del Mondo dopo le prime tre prove: comanda Vainsteins con 116 punti davanti al nostro Gianluca Bortolami (115, quindicesimo al traguardo), a Knaven (101) e all'inossidabile Erik Zabel (100). La campagna del Nord prosegue domenica 22 con la Liegi-Bastogne-Liegi, corsa delle Ardenne, la patria di Eddie Merckx, con le celebri «cotes» da domare.

■ **COLONIA** Gian Matteo Fagnini, che quest'anno difende i colori della squadra tedesca della Telekom, ha vinto il giro di Colonia, corsa in linea di 197,2 km., battendo allo sprint tre compagni di fuga. Al secondo posto il tedesco Bert Grabsch, terzo l'altro tedesco Torsten Schmidt.

■ **MARCHE** Il 23.enne neo professionista russo Dmitri Gainitdinov (Tacconi Sport - Caldirola) si è imposto nella classifica finale a punti della «Due Giorni delle Marche», manifestazione che ha debuttato con successo nel calendario pro, mutuando i tracciati di due classiche del ciclismo dilettantistico.

IPPICA

A Montebello lo scandinavo Camilleri all'inseguimento delle «lepri» del primo nastro

FAVORITI

Premio salsicce Vienna: Zaccantino, Vigour del Pino, Unica Sib.
Premio prosciutto Praga: Briosa Effe, Bepi di Sgrei, Big Black Jet.
Premio prosciutto cotto Duke: Swan du Kras, Zuela Bi, Urance.
Premio prosciutto crudo San Dorligo: Tasmin Trio, Zile di Casei, Visir Mn.
Premio prosciutto cotto Duketto: Almandovar, Amour Barb, Alfred Mav.
Premio «Duke Grandi Marche Spa»: Camilleri, Sallio, Utopia Pisana.
Premio porchetta arrosto: Ansa di Casei, Agata Dx, Ava Iz.
Premio salsicce cragno: Troposferico, Sam Matto, Ulbich Jet.

TRIESTE Dopo la pausa pasquale, Montebello riapre oggi i battenti e propone una giornata gentlemen all'insegna della Duke Grandi Marche, che sarà anche l'intitolazione della corsa principale del pomeriggio. Si tratta di una maratonina sui tre giri di pista che ha raccolto sei adesioni e che vedrà lo svedese Camilleri, uno che a Montebello ha sempre gareggiato da protagonista assoluto, rendere 20 metri a Snoopy Lord e 40 metri a Sallio, Volé di Casei Utopia Pisana e Velio. La qualità dello scandinavo e il campo snello che favorirà la sua rincorsa, fanno sì che Camilleri si presenti all'appuntamento con buone frecce nello scocco. Affidato ad Ottavio Zorzetto, il figlio di Cumin, attuando graduale rimonta, dovrebbe alla fine sprigionarsi in un allungo decisivo che non lascerà scampo ai suoi rivali. Questi potrebbero risultare Sallio e Utopia Pisana, leggermente preferibili a Volé di Casei e allo svelto Velio fra i partenti allo start, mentre si presenta complicato il compito del pur qualitativo Snoopy Lord, inizialmente una specie di diga fra Camilleri e il poker del primo nastro. Lo spunto e la classe di Camilleri decisivi agli effetti del risultato? Sembrerebbe proprio di sì, pertanto il pronostico gli spetta di diritto, come Sallio e Utopia Pisana si propongono di diritto nei ruoli di suoi principali oppositori.

Partenza alle 16 con un apprezzabile miglio di Categorie D/E che propone la candidatura di Zaccantino (con De Luca), ma che non esclude intromissioni da parte di Vour del Pino e Unica Sib. Ancora De Luca in sulky al soggetto più accreditato, Briosa Effe, nella successiva prova riservata ai 3 anni, mentre in Categoria G figura un'ampia scelta di potenziali candidati alla vittoria, con Swan du Kras, Zuela Bi e Urance da tenere particolarmente d'occhio. Sarà battaglia incandescente fra Zile di Casei, Visir Mn, Tasmin Trio, Under Zen, Ubella, Zinna e Sassocupo Air in un miglio enigmatico che Tasmin Trio potrebbe anche intitolare. Buoni 4 anni si confronteranno nella corsa successiva aperta alle più svariate soluzioni. Almandovar, Amour Barb e Alfred Mav vantano un pizzico di qualità in più, ma il veloce Adolf, in pole position può vendere cara la pellaccia, e anche Anthony Gar, Aregorn Jet e After Hour non possono essere esclusi. Velocisti anziani in chiusura, corsa che punta sulle presenze degli svelti Troposferico e Sam Matto e che conta su soggetti in buona forma quali Shao Ors e Ulbich Jet, tutti possibili protagonisti.

Mario Germani

1.a corsa:	2 X
2.a corsa:	1 1
3.a corsa:	X 2
4.a corsa:	2 2
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	2 2
corsa + :	14 4

Nessun 14
Ai punti 12 L. 33.182.700
Ai punti 11 L. 1.458.600
Ai punti 10 L. 123.900

TRIS

Milano, un Trasporto Rapido

MILANO Tris su tre nastri oggi a San Siro con Torio che si cimenta in un impegnativo inseguimento dovendo rendere 40 metri allo start dove figura, oltre che al nostro Unfargrida (con Totaro), l'insidioso Trasporto Rapido affidato a Pippo Gubellini.

Premio Eileen Eden, lire 44.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Skorpion Max (R. Palomba); 2) Road N Air (R. Biagini); 3) Ururi Sport (F. Pasini); 4) Unfargrida (R. Totaro); 5) Sol de Gloria (M. Fontanesi); 6) Udopia Mo (D. Nobili); 7) Urk Cobra (A. Meneghetti); 8) Zaheda (B. Lindblom); 9) Trasporto Rapido (P. Gubellini); 10) Zosma Gif (L. Guzzinati). A metri 2080: 11) Zalia AA (M. Giordani); 12) Ultras dei Fiori (A. Greppi); 13) Valzer Lung (R. Gradi); 14) Unieco Donlisa (M. Smorgon); 15) Trenta Denari (A. Nuti); 16) Early Bos (G. Carro); 17) Tricolore Vg (S. Carro); 18) Ulis Code (P. Demuro); 19) Ultimate Victory (An. Orlandi). A metri 2100: 20) Torio (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Trasporto Rapido. 20) Torio. 12) Ultras dei Fiori. Aggiunte sistemistiche: 14) Unieco Donlisa. 6) Udopia Mo. 2) Road N Air.

Nella tris di Montegiorgio è uscita la combinazione 7-2-20 che ha pagato 8.418.500 ai 180 vincitori.

BASKET SERIE A1 Dopo lo stop con Varese sabato nell'ultima partita in casa arrivano i bolognesi della Paf

Telit, un sogno irraggiungibile

Per la prima volta sotto San Giusto grande partita da ex di Pozzecco

SNAIDERO

Da fissare la data del match a Udine con la Scavolini

UDINE E adesso massima concentrazione. È la raccomandazione alla squadra di Teo Alibegovic dopo una vittoria, quella di Verona, che inserisce pienamente la Snaidero nella griglia dei play-off a due giornate dal termine della stagione regolare. «Siamo molti felici ma dobbiamo rimanere con i piedi a terra – ammonisce il capitano arancione –. Restano da giocare ancora le partite con Scavolini (ndr: in data da destinarsi, per gli impegni internazionali dei marchigiani) e Cantù e almeno una vittoria è d'obbligo per confermarci. Quello con la Müller è stato un successo determinante, con lo strappo decisivo giunto quando Boniciolli ci ha stimolato a giocare di squadra più che con i colpi individuali».

Agevolata nella seconda parte dalle uscite per falli dei centri della Müller, Camata e Conlon, la Snaidero ha potuto trovare spazi più vivibili sotto canestro, con un Hood (15 punti, 12 rimbalzi e 7/9 dalla lunetta) rigenerato rispetto alle precedenti sconfortanti esibizioni.

«Già, Derek si è trovato a proprio agio nella difesa larga della Müller – conferma Leo Busca –. Una partita strana, comunque, quella con Verona, squadra più offensiva che difensiva».

Edi Fabris

STATISTICA

PalaTrieste il più gremito Felici i vertici biancorossi

TRIESTE *Partiamo da un dato, quello sulle presenze. Ancora una volta il PalaTrieste è risultato di gran lunga l'impianto più gremito di tutta la serie A1. Per la gara contro i Roosters i 4900 che hanno riempito il palazzo triestino (ma a occhio sembravano molti di più) hanno regalato alla Pallacanestro Trieste un primato invidiabile. Una dimostrazione d'affetto che, alla vigilia di Pasqua, ha resto felici i vertici della società triestina e che, seppur in minima parte, ha mitigato l'amarezza per la sconfitta.*

Non è andato giù a Cesare Pancotto il finale di gara contro Varese. Il tecnico marchigiano, pur evitando di fare commenti sulla coppia arbitrale («non mi sentirete mai parlare di questo»), ha dimostrato di aver accusato il colpo. E, in effetti, l'andamento della partita, la rimonta che all'inizio del terzo quarto aveva consentito a Trieste di recuperare il pesante passivo accumulato all'intervallo, aveva fatto sperare in un risultato positivo. Ancora una volta il grande cuore della squadra era riuscito a sopperire alle assenze pesanti di Laezza e Calabria.

«Se guardiano le statistiche – ha commentato Pancotto – vediamo che i numeri ci danno ragione. La valutazione finale, infatti, premia la Telit. Purtroppo lo stesso non si può dire per il risultato».

Trieste ha tirato con le stesse percentuali della sua avversaria, ha catturato un maggior numero di rimbalzi, ha praticamente pareggiato il saldo tra le palle perse e quelle recuperate. E allora? Dove si è materializzato il minimo divario che alla fine ha fatto la differenza?

«Abbiamo perso la nostra identità nel secondo quarto – sottolinea Pancotto – quando calando l'intensità difensiva sono arrivate le forzature anche in attacco. Nel finale poi abbiamo bucato solo l'ultima difesa concedendo a Vescovi la bomba che ha deciso la partita».

Archiviata con amarezza la prima battuta d'arresto casalinga del ciclo Pancotto, la Telit si butta anima e cuore verso la sfida con la Paf. Contro i campioni d'Italia Trieste avrà la diretta televisiva: si gioca in anticipo sabato pomeriggio dalle 17.

Oggi, alla ripresa degli allenamenti, Pancotto saprà quali sono le condizioni dei due infortunati e se, per l'ultimo impegno al PalaTrieste della stagione, potrà contare sull'apporto di Dante Calabria e del capitano Nello Laezza.

l.g.

TRIESTE Reduce dalla beffarda sconfitta (80-81) rimediata sabato contro i Roosters Varese, la Telit si lecca le ferite. La formazione triestina, alla ricerca dei punti in grado di tenere aperta la porta dei play-off, ha dovuto fare i conti con una serie di infortuni che l'hanno privata di giocatori importanti come Calabria e Laezza e dell'apporto del miglior Sauer, infortunatosi alla caviglia nel corso del primo quarto. Non fossero bastate le assenze Trieste ha pagato un'arbitraggio che, senza voler cercare pericolosi alibi, non è stato all'altezza della situazione. E adesso, con il successo casalingo di Roseto contro la quasi retrocessa Vip Rimini e il colpo in trasferta di Udine a Verona il sogno play-off diventa ormai irraggiungibile.

CADE IL PALATRIESTE: Dopo due mesi di imbattibilità e una striscia di cinque successi consecutivi la Telit perde davanti al pubblico amico. Una sconfitta che non cancella i meriti di una squadra che con l'arrivo del nuovo allenatore aveva trasformato il parquet di casa in una sorta di fortino inespugnabile. A tal punto che alcuni abbonati buontemponi avevano cominciato a soprannominare il palazzo il...palaPancotto.

POZZECCO E TRIESTE: Per la prima volta da quando, giovanissimo, se ne è andato dalla sua città, Pozzecco ha lasciato il segno. Gran partita, grinta da leader con la quale ha guidato i suoi Roosters a una vittoria che sancisce la salvezza di Varese. Canestri realizzati a parte, Gianmarco è stato uno spettacolo nel corso di tutta la gara. Come quando, a gioco fermo, ha consegnato a un bambino in tribuna un asciugamano con il quale aveva appena asciugato il parquet.

GROSSI... DUBBI: Ha lasciato più di qualche perplessità la direzione arbitrale della coppia Grossi-Lo Guzzo. Al di là delle decisioni meno eclatanti una vistosa interferenza a canestro di Nees a rimbalzo e il clamoroso ultimo fallo non sanzionato sulla sirena a Burditt nel contatto con Gurovic hanno fatto pensare. Non è nelle abitudini della società lamentarsi dell'arbitraggio per giustificare una sconfitta, ma è chiaro che quando si perde per mezzo canestro anche gli episodi dubbi diventano importanti.

PASQUA AMARA A CAUSA DI VESCOVI: Nel basket fisico e muscolare di oggi c'è ancora spazio per i giocatori intelligenti. Cecco Vescovi, la bandiera di Varese, ha dimostrato come l'esperienza sia ancora un elemento fondamentale per essere protagonisti ai massimi livelli. Suo il canestro in schiacciata dopo palla recuperata che ha riavvicinato Varese nel momento più difficile dell'ultimo quarto, sua la bomba (unica su quattro tentativi) che a 9 secondi dalla fine ha sancito il sorpasso e la vittoria dei Roosters.

CALABRIA E LAEZZA: presenti in borghese a bordo campo i due infortunati della Telit hanno vissuto con grande intensità la gara. A fianco dei compagni durante i time out hanno incitato la loro squadra dino ai secondi finali. Purtroppo non è bastato.

Lorenzo Gatto

VELA Partenza in settembre da Southampton, baia del Solent

Lo skipper Rizzi (Svoc) al terzo giro del mondo

EUROPA

Larissa Nevierov vince solamente in campo femminile

MONFALCONE È mancata la sfida più attesa, quella fra la monfalconese Larissa Nevierov e l'irlandese Maria Coleman, due che si erano già date battaglia nelle regate olimpiche e si erano ritrovate a Torbole pochi giorni fa. Ma le regate del «Trofeo Mare Laghi», svoltesi nella baia di Panzano e riservate alla classe Europa, sono state ugualmente avvincenti e di buona levatura tecnica. Alla fine, in un lotto di concorrenti esclusivamente italiani, l'ha spuntata il cagliaritano Riccardo Piseddu, che forse ha beneficiato dell'annullamento delle ultime due prove in programma proprio quando la Nevierov, portacolori della Svoc Monfalcone, sembrava in grado di rimontarlo con successo in classifica.

A Larissa, giunta quarta assoluta, è rimasta la parziale soddisfazione di aver vinto in campo femminile. Fra i primi dieci in campo maschile anche i muggesani Maurizio Scrazzolo, Andrea Tical e Francesco Zugna, il gradese Nicola Baldas. Fra le ragazze terza Giulia Pignolo (Adriaco), nona Teresa Iuculano (Triestina della Vela) e decima Rebecca Rettori, toscana della Svoc. Il «Trofeo Mare Laghi», svolto in due «tappe», la prima sul lago di Garda e la seconda nel nostro mare Adriatico, è andato invece al regolare lecchese Giorgio Colombo davanti a Larissa Nevierov.

ma. co.

TRIESTE Stefano Rizzi, il vulcanico skipper della Svoc di Monfalcone continua a puntare sempre più in alto. Il giorno di Pasqua, a soli due mesi dalla conclusione di «The Race», giro del mondo senza scalo da lui compiuto (unico italiano a bordo) con Med Cup in 62 giorni e 5 ore, ha annunciato che il 26 settembre prossimo partirà da Southampton (Gran Bretagna, baia del Solent) per la Volvo Ocean Race. È questa la nuova edizione del classico Giro del mondo, stavolta sponsorizzato dagli svedesi della Volvo. Sarà, per l'infaticabile «Stefano degli oceani», il terzo Giro del mondo, dopo quelli compiuti con Brooksfield e Med Cup, che negli ultimi mesi di questo 2001 toccherà nuovamente tutti gli oceani.

Volvo Ocean Race si articolerà in nove tappe. Da Southampton andrà diretto a Capetown (Sud Africa); le successive «fermate» prevedono: Sydney (Australia); Hobart (isola di Tasmania); Auckland (Nuova Zelanda), Rio de Janeiro (Brasile), Miami (Florida); Baltimora (Maryland); La Rochelle (Francia, Golfo Biscaglia); Göteborg (Svezia); Kiel (Germania) conclusione. Rizzi precisa che sarà su una barca italiana, della Nautor dei fratelli Leonardo e Salvatore Ferragamo, titolari del marchio mondiale delle calzature. Ferragamo è anche proprietario del Nautor, cantiere finlandese produttore degli Swam, barche leggendarie di tutte le misure maxi e supermaxi.

Stefano Rizzi

La sede mediterranea di Nautor è a La Ciotat, vicino a Marsiglia. Non sorprende questo nuovo grande impegno che Stefano Rizzi, autentico «capitano di lunghissimo corso», si accolla, ma i suoi 33 anni di età, la sua vasta cultura nautico-scientifica, la sua esperienza (due passaggi a Capo Horn) e il suo carattere d'acciaio, nonché la sua capacità di mantenere insieme ardimento, semplicità operative, tempestività di decisioni, buona armonia con l'equipaggio, lo ottimizzano per tali delicate mansioni.

Comunque Stefano continua il sodalizio con Sandro Montefusco per perfezionare il nuovo Tornado per Atene 2004 (concordato con la Fiv, Gaibisso, Giraldi, Pelaschier e Moletta); con Landolfi per Brava Q8 (fino a settembre). Nel frattempo si studia le caratteristiche dei mari e dei porti nordici del globo da lui ancora non toccati per il suo prossimo circuito mondiale. «Ho ancora tanto da imparare», conclude con la sua solita modestia.

Italo Soncini

■ **TRIESTINI IN LUCE** Il triestino Jas Fernetti dello Yacht club Cupa è giunto secondo, alle spalle di Paolo Cattaneo (Cn Albenga) nella gara cadetti di Optimist disputata a Riva del Garda. Altro brillante piazzamento, tra gli juniores, di un altro giuliano portacolori del Cupa, Alessio Spadoni, giunto terzo, alle spalle di un polacco e di un finlandese.

MOUNTAIN BIKE

Bravissimo l'under 23 isontino Sergiampietri, primo di categoria

Al quinto giro Cioni se ne va e fa suo il cross internazionale

REGIONALI CON ONORE

Quasi duecento atleti in gara sul circuito tecnico di Grado

GRADO C'è stata grande battaglia alla Beach Bike Cup nelle due gare del mattino. Prima, alle 10, le donne e, dopo pochi minuti, le categorie giovanili. Alle 12 gli sportsman e poi i master. Una pattuglia di quasi 200 atleti, impegnati sul percorso tecnico e veloce del Parco delle Rose. I regionali si sono fatti onore, mettendo in riga tanti big a livello nazionale. Un'ulteriore conferma del valore dei biker del Friuli-Venezia Giulia. Nella difficile gara dei master 1 il latisanese Michele Pittacolo ha messo la quinta sin dalla partenza, regolando senza troppe difficoltà Scortegagna del Team Mapei. Sul podio anche il buiese Milan. Tra i master 4 Gaetano Cimenti, uno che nelle grandi occasioni c'è sempre, ha centrato il podio, concludendo al terzo posto. Tra gli sportsman bravissimo Del Bianco, uno dei grandi protagonisti della stagione regionale: ha concluso al secondo posto, battuto solo dall'altoatesino Riegler. Poi i più giovani, con il triestino Matej Stolfa quarto, a 2' dal vincitore, e le donne, con l'udinese Michela Zodio staccata di quasi 8' dalla vincitrice ma comunque sempre protagonista.

Sportsman 1: 1) Giorgio De Cecco (Buje Mtb), 2) Zamboni (Crazy Bike), 3) De Martin (Profi Bike), 6) Chittaro (Hypo), 10) Della Pietra (Buttrio), 11) Furlan (Caprivesi). **Sportsman 2:** 1) Thomas Riegler (Profi), 2) Flavio Del Bianco (Hypo), 3) Candelpergher (Ferremi), 5) Del Puppo (Bibianese), 9) Sclip (Cottur), 10) Miconi (Salvador), 14) Peruzovich (Hypo), 15) Missio (Buje Tandem). **Sportsjunior:** 1) Marco Cecotti (Hypo). **Master 1:** 1) Michele Pittacolo (Bike S.Donà), 2) Scortegagna (Mapei Scapin), 3) Flavio Milan (Buje Tandem), 4) Guatteri (Hypo), 10) Macor (Tarvisiano), 11) Deiana (Salvador). **Master 2:** 1) Gilberto Perini (Staff Bike), 2) Mair (Paule), 3) Mariuzzo (Perla Verde), 4)Dal Grande (Olympia), 8) Moimas (Cottur), 10) Alzetta (Cellina), 11) Pasquali (La Roccia), 14) Tomasin (Caprivesi), 15) Bastiani (Federclub). **Master 3:** 1) Dino Buffoni (Hogan Maggi), 2) Lazzaro (Downhill Mad), 3) Della Giacoma (Carraro),9) Selenati (Gemonese), 11) Pezzin (La Roccia), 14) Moz (La Roccia), 15) Brancati (Caprivesi). **Master 4:** 1) Fabrizio Stefani (Scavezzon), 2) Casagrande (Olympia), 3) Gaetano Cimenti (Carnia Bike), 9) Scian (La Roccia),10) Livon (Buje Tandem), 14) Chittaro (Radical Bikers). **Junior:** 1) Alessandro Gambino (Turro), 2) Casagrande (Olympia), 3) Quadroni (Bianchi), 14) Vanzella (Sonego). **Allievi:** 1) Daniele Gualessi (Bianchi), 2) Beggin (Mapei Scapin), 3) Del Bon (Carraro), 4) Stolfa (Devin), 5) D'Odorico (Hypo), 9) Prisco (Hypo).

DONNE

'**Elite:** 1) Camilla Bertossi (Bombieri) 1h15'27", 2) Giacomuzzi (Pro Action) 1h17'13", 3) Porta (Bike OClock) 1h18'08", 5) De Lorenzo Poz (Mad Downhill) 1h19'54". **Sports:** 1) Monica Brunati (Team Scout) 2) Guidolin (Montebelluna), 3) Stella (Bombieri), 7) Zodio (Hypo). **Junior:** 1) Elisa Vienna (Carraro). **Allieve:** 1) Nicoletta Bresciani (Bianchi) 54'38".

GRADO Vittoria facile facile per Dario Cioni (Mapei) ieri alla 12.a Beach Bike Cup di Grado, il cross country internazionale organizzato dal Team Blue Bike. Al quinto dei dieci giri il toscano della Mapei, quest'anno attivissimo anche su strada, si è staccato dal gruppetto che guidava la corsa. Ha innescato la quinta, percorrendo ogni giro (di 4,2 km) in 8'20". Una media pazzesca. Alle sue spalle un trenino, organizzato dal sesto passaggio. E proprio dal sesto giro gli inseguitori hanno iniziato a limare i secondi di distacco. Ma non è bastato. «Dopo una partenza non entusiasmante sono riuscito a rientrare sui primi - ha spiegato Cioni -. Poi, al quinto passaggio sulla spiaggia, ho capito che era giunto il momento di tentare l'allungo. Nel gruppetto di testa eravamo in sei e, insieme a me, c'erano anche i miei compagni di club Zanotti e Induini. Sono riuscito a staccarmi, mentre Zanotti mi copriva».

Nulla da fare, quindi, per gli inseguitori. «Cioni era troppo forte - ha ammesso il secondo, Bettin -. Negli ultimi due giri ho provato a attaccare ma sono riuscito solo a avvicinarmi, di poco». Bravissimi anche l'under 23 isontino Sergiampietri,primo di categoria, e il friulano Toffolo , 15.o assoluto e terzo expert.

'**Elite:** 1) Dario Cioni (Mapei Scapin) 1h22'54", 2) Mauro Bettin (Full Dynamix) 1h23"22, 3) Mirko Bruschi (Diamond Back) 1h23'23", 4) Leonardo Zanotti (Mapei Scapin) 1h23'30", 5) Bruschi (Marin) 1h25'04", 6)Checuz (Olympia) 1h25'17", 7)De Bertolis (Diamond Back) 1h25'17", 9)Sargenti (Mercedes Benz) 1h25'18", 10) Induini (Mapei Scapin) 1h25'19". **Under 23:** 1) Cristian Sergiampietri (Pedale Sanvitese) 1h28'31", 2) Andrea Tonel (Full Dynamix) 1h28'34", 3) Davide Ciocca (Mapei Scapin) 1h28'48". **Expert:** 1) Paolo Alvera (Olympia) 1h28'14",2) Pierluigi Bettelli (Mtb Italia) 1h28'14", 3) Ezio Toffolo (Friulvini Adp) 1h28'15".

an. p.

BAVISELA: -19 Numerose le manifestazioni di contorno in preparazione alla Maratona d'Europa del 6 maggio

Pedalando dalle rive a Muggia e ritorno

Iscrizioni sul vagone vicino all'Aquario. Anche una gincana per bambini

TRIESTE S'inizia oggi il conto alla rovescia per la seconda Maratona d'Europa, l'avvenimento clou della kermesse della Bavisela, un appuntamento che coinvolgerà tutta Trieste dal 28 aprile al 6 maggio. Tantissime le manifestazioni in programma.

Tra queste anche un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati di ciclismo, una categoria in continua crescita. Domenica 29 aprile, con partenza alle 10 da Riva Nazario Sauro, è in programma una pedalata non competitiva, aperta a tutti, su un percorso di 28 km. Un modo per sgranchirsi le gambe, prima della maratona, ma anche per stare insieme e riscoprire, in compagnia, le bellezze della provincia triestina. Il percorso della pedalata, infatti, sarà particolarmente interessante.

Dopo il via si transiterà per viale Campi Elisi, via Flavia, Aquilinia e Muggia, dove ci si potrà fermare per un ristoro. Poi il ritorno passando per via delle Saline, via Flavia di Stramare e viale Campi Elisi, sino a ritornare a riva Nazario Sauro.

Il tutto in totale sicurezza, con l'organizzazione del team della Bavisela e di Alternative Bike e la collaborazione del Comune di Muggia. Ci sarà da divertirsi anche per i più piccoli, i miniciclisti per cui 28 km sarebbero davvero troppi. Alla partenza i bambini potranno mettersi alla prova in un percorso a gincana, un gioco avventura assolutamente divertente.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere all'Associazione La Bavisela, sul vagone di riva Nazario Sauro (vicino all' Aquario). I ritardatari potranno iscriversi anche il giorno stesso della manifestazione, poco prima del via. I prezzi, come sempre, sono assolutamente popolari: 10 mila lire per gli adulti e 5 mila lire per i bambini.

Anna Pugliese

Nove km in marcia sulla pista ciclabile

TRIESTE Il Marathon club Alabarda organizza per domenica «La ciclabile», corsa aperta a tutti che si terrà lungo la nuova pista ciclabile inaugurata in val Rosandra. La marcia di 9 chilometri gode del patrocinio della Provincia e porta il sottotitolo di «Preparando... La Bavisela».

In sostanza si tratta di una sorta di inaugurazione del percorso panoramico carsico e nel contempo un invito a scaldare muscoli e gambe in previsione della manifestazione del 6 maggio. La partenza (che avverrà alle 9.30) e l'arrivo sono posti sull'incrocio della strada che porta a San Lorenzo e l'inizio della nuova pista ciclabile. Pertato gli organizzatori consigliano di parcheggiare le auto nell'abitato di San Lorenzo per poi raggiungere a piedi la partenza 800 metri più sotto.

E trattandosi di una non competitiva, il Marathon invita a partecipare anche le famigliole con tanto di zainetto e carrozzelle, con la possibili di non concludere il percorso e magari fermarsi lungo le varie osterie che si trovano sul percorso. Le iscrizioni sono gratuite e vanno effettuate sul posto sino a un quarto d'ora prima della partenza. E poi via lungo la nuova ciclabile con obiettivo ben fissato sulla Bavisela 2001.

Alessandro Ravalico

Campi Elisi-stazione volando sui pattini

TRIESTE Anche i pattini saranno tra i protagonisti delle manifestazioni collaterali della Bavisela. Quest'anno si raddoppia, anzi si triplica. Non solo, come è ormai tradizione, si potrà partecipare alla Bavisela non competitiva con le rotelle ai piedi ma ci sarà addirittura una serata, quella di lunedì 30 aprile, tutta dedicata agli appassionati di pattini in line e tradizionali, skiroll e monopattini. Il primo appuntamento sarà quello con la fiaccolata, una sfilata di 5 km tra viale Campi Elisi e la stazione centrale, una manifestazione aperta a tutti gli amanti delle rotelle. Il ritrovo è fissato per le 19, davanti alla sede della Bavisela in riva Sauro 1 (iscrizioni sul posto o prima, sempre alla Bavisela). Alle 21 sarà la volta della prima Trieste Roller Cup, una gara, per adulti e bambini, su un anello di 600 m sulle rive. Ci sarà una serie di batterie, da sei atleti, sino arrivare a scovare big, i più veloci in assoluto, che si sfideranno in una finalissima «alla velocità della luce». Anche in questo caso ci si può iscrivere sia sul campo sia prima, al vagone che ospita la sede dell'Associazione Bavisela.

an. pug.

Con il tagliando qui a fianco ci si può iscrivere

Il tagliando pubblicato qui a fianco va ritagliato, compilato e consegnato alla sede della Bavisela, il vagone posto lungo riva Nazario Sauro (vicino alla vecchia pescheria). C'è tempo per farlo fino a sabato 5 maggio; il tagliando varrà a tutti gli effetti come iscrizione. Bisogna fare attenzione a specificare a quale gara si intende partecipare: maratona, maratonina o non competitiva.

2a Maratona d'Europa
6a MARATONINA EUROPEA DEI DUE CASTELLI

SCHEDA DI ISCRIZIONE
Trieste - 6 maggio 2001

Bavisela 2001

☐ MARATONA D'EUROPA km 42 ☐ MARATONINA 2 CASTELLI km 21 ☐ NON COMPETITIVA km 9

COGNOME
NOME
NAZIONALITÀ
SOCIETÀ - GRUPPO SPORTIVO
SESSO M F
DATA DI NASCITA
GENERALI MEDIA CUP - CATEGORIA
TESSERAMENTO FIDAL LIBERO N° TESSERA
INDIRIZZO (VIA E NUMERO)
COMUNE
C A P
PROVINCIA
NAZIONE
TELEFONO

Vi autorizzo ad addebitare l'importo della quota di partecipazione sulla mia carta di credito:
titolare cognome e nome ....
numero della carta ....
scadenza .... VISA

È indispensabile compilare la scheda in tutte le sue parti. Con la firma della presente scheda il concorrente dichiara di conoscere ed accettare integralmente il regolamento della Maratona d'Europa. Dichiara espressamente, sotto la sua responsabilità, di aver effettuato un'adeguata preparazione alla gara e di essersi sottoposto ai controlli medici dalla normativa vigente, esonerando gli organizzatori da ogni responsabilità, sia civile che penale.

Data Firma

399

Continuaz. dall'8.a pagina

RESIDENZA polifunzionale cerca personale turnista con esperienza tel. 03404846774. (A4508)

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE cerca infermiere/i professionali, OTA/ADEST, cuochi e aiuto/cuochi, personale di pulizia, animatori. Si richiede massima serietà e adeguata preparazione professionale. Si offre contratto a tempo indeterminato e incentivazioni. Presentarsi martedì dalle ore 15.30 alle 17.30 e giovedì dalle 10 alle 12 c/o RSA Mademar, via Madonna del Mare 16, Trieste. (A4631)

SOCIETÀ cooperativa cerca personale per taglio erba con esperienza con impiego di trattori. Tel. 0335/5653903. (A4404)

STRUTTURA SANITARIA SELEZIONA 2 addette/i alla segreteria tempo pieno e part-time pomeridiano. Richiedonsi: doti relazionali, competenze informatiche, amministrative, corrispondenza commerciale, prima nota-contabilità. Presentarsi martedì 15.30-17.30 e giovedì 10-12 c/o Rsa Mademar, via Madonna del Mare 16 - Trieste. (A4631)

STUDIO legale cerca segretaria/o referenziata/o preferibilmente esperienza specifico settore scrivere Fermo posta Trieste Centrale C.I. AB7647627. (A4567)

SUPERMERCATO assume apprendisti commessi e macellai pratici. Scrivere a Zazzeron snc via Donadoni n. 22 Trieste. (A4524)

VENDITORI/TRICI con esperienza per avviato negozio di mobili in Trieste, trattamento economico interessante. Presentarsi con curriculum in via Economo 5 oppure telefonare allo 040/307028. (A4514)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

PORTIERE conoscenza lingue per albergo o pensione offresi come turnante o notturno tel. 040/941768 cell. 335/6749813. (A4584/5)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)

Un **Prestito** da **2** a **100** milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
- in poco tempo
- con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA
- al tasso del 5,50%
- fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. AMABILE signorina brasiliana cerca nuove simpatiche amicizie. 0380.3242153. (Fil 60)

A. ATTRAENTE mora molto trasgressiva. Per giochi indimenticabili. Tel. 0380.5042831. (Fil 60)

A. TRIESTE estroversa 21.enne riceve tutti i giorni 10-22. Chiamami! Tel. 0329-3506665. (A4630)

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A4490)

A Trieste bellissima mora appena arrivata ti aspetta tel. 0349/1482152 10-23. (A4403)

ANCELLA di Saffo... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 03496352389. (A4595)

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19 0338-4799104. (A4570)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni 0347.0953192. (A4450)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. 0347/0953192. (A4598)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A4576)

GIULIANA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 0349-7394417. (A4618)

GORIZIA Meri nuovissima prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347-9467513. (A4442)

HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648. (Fil.60)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A4579)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A4525)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 22. 0333-3519824. (A4615)

TI cerco malizioso, intrigante, con voglia di provare esperienze fantasiose. 0338-1537797. (Fil6)

TRIESTE molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338-5405309. (A4575)

TRIESTE, bella giovane simpatica ti aspetta. Offro massima riservatezza. 0338/1162115. (A4609)

UDINE Lisa bionda provocante riceve amici anche padrona. 0432/234712 (03386091923). (FIL47)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0340-2277443. (A4619)

VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609. (Fil.60)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA feliceincontro: la nostra serietà professionalità esperienza sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040/4528457 - 0481/537930. (A4095/11)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

BUSINESS Service cede Trieste avviata società import-export, prodotti farmaceutici/medicali inerenti il cotone. 02/29518014. (Fil1)

CERCASI gestore per bar con cucina stagionale telefonare da martedì 17 aprile 2001; dalle ore 9 alle ore 13 allo 040/660329. (A4437/12)

"IL CAMINETTO"

AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/639425
TEL. FAX 040/630451

VENDITE

VIA MILANO appartamento 70 mq in stabile recente 1° piano con ascensore Soggiorno stanza cucina abitabile bagno due ripostigli balcone.

VIA SAN FRANCESCO appartamento ristrutturato stabile recente IV° piano con due ascensori mq. 100 soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo 50 mq. ADATTO ANCHE USO AMBULATORIO DENTISTICO.

VIA CRISPI vendesi appartamento 80 mq circa soggiorno stanza cucina servizi separati balcone. Adatto anche uso ufficio.

VIA DELL'INDUSTRIA vendesi monolocale arredato mq 30 circa soggiorno con angolo cottura, bagno ripostiglio.

ZONA MARINA appartamento 140 mq suddiviso in due appartamenti ristrutturati soggiorno angolo cottura stanza bagno - soggiorno angolo cottura due stanze bagno riscaldamento termoautonomo metano.

AFFITTANZE

VIA COLOGNA appartamento veramente eccellente elegante primingresso arredato in casa d'epoca salone con cucina due stanze servizi separati riscaldamento termoautonomo metano. Vista parco. Adatto esigenti Professionisti.

ZONA IPPODROMO affittasi appartamento arredato V° piano ascensore soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio due balconi riscaldamento centrale.

DUINO in VILLA appartamento ottimamente arredato 75 mq su due livelli soggiorno due stanze cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo metano.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI

Adiacenze CORSO ITALIA cedesi oreficeria bene avviata.

VIA DELLA GUARDIA affittasi magazzino interno 25 mq.

Zona CENTRALISSIMA affittasi locale d'affari mq 90 circa. Per informazioni rivolgersi ai ns. uffici previo appuntamento.

Via BAZZONI affittasi locale d'affari con vetrina mq 35.

BORGO TERESIANO cedesi avviamento ed arredamento negozio abbigliamento 70 mq.

Zona GIARDINO PUBBLICO affittasi magazzino 12 mq + soppalco.

Zona SAN GIACOMO cedesi trattoria con licenza avviamento e arredamento 50 coperti.

RICERCA AFFITTI

Cerchiamo urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti referenziati. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente zona Centrale o semiperiferica monolocale o bilocali arredati o vuoti per nostri clienti referenziati.

RICERCA VENDITE

Cerchiamo urgentemente in zona Centrale appartamento 80 mq piano alto con ascensore e balcone. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente casette con giardino da ristrutturare per nostri clienti. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente zona Rozzol appartamento 90 mq piano alto con ascensore possibilmente con posto macchina. Definizione immediata.

BG immobiliare

ASSOCIATO FIAIP

Muggia (Ts) P.le Curiel 5
Tel. 040/272500 - due linee
bgmuggia@libero.it

Muggia:
uffici aperti al sabato mattina

Trieste Via San Nicolò 2 -
Tel. 040/3728802
BGIMMOBILIARE@IOL.IT

MUGGIA

Casa singola in posizione servitissima. Unico piano abitativo con ingresso, salone, cucina, due camere, bagno, veranda, ampia cantina e giardino, accesso auto. Buone condizioni.

Possibilità di acquistare a parte un locale d'affari adiacente.

Tel.. 040 272500

040 272500 - MUGGIA - 040 272500 - MUGGIA 040 272500

- **MUGGIA - S. BARBARA TERRENO ARATIVO** vista mare. 1200 mq circa cons strada carraia e casetta/stalla di 48 mq circa nonché ulteriore box in lamiera di ca. 15 mq trasformabile in muratura. **OCCASIONE Lire 120.000.000.**
- **MUGGIA - DARSELLA S. BARTOLOMEO TERRENO EDIFICABILE** di ca. 1700 mq. in magnifica posizione, vista mare. Lottizzazione approvata per villa singola. Ottima esposizione sud al riparo dalla bora. **ADATTO ANCHE PER IMPRESE.**
- **MUGGIA - S. BARTOLOMEO TERRENO COSTRUIBILE VISTA MARE,** ca. 450 mq immersi in un'oasi di assoluta tranquillità. Soleggiato e riparato da bora. Adatto a casetta unifamiliare. **Lire 130.000.000.**
- **MUGGIA - LOC. DARSELLA TERRENO** ca. 908 mq. con edificazione diretta, servito da strada. Al riparo dalla bora con ottima esposizione a sud e vista mare.
- **MUGGIA TERRENO PIANEGGIANTE,** zona centrale e servita. Ca. 3200 mq. Indice 0.8 **ADATTO A IMPRESE,** possibilità 2500 mc per sei villette a schiera.
- **MUGGIA - VIA COLARICH,** in posizione servita da autobus, **PICCOLI LOTTI TERRENO EDIFICABILE VISTA MARE,** adatti a casetta singola **LIRE 140.000.000 CADAUNO.**
- **MUGGIA** - V.LE D'ANNUNZIO, **LOCALE D'AFFARI** USO NEGOZIO di 40 mq circa con servizi, Lire 90.000.000.
- **MUGGIA** PARAGGI STAZIONE AUTOCORRIERE **DUE LOCALI D'AFFARI** fronte strada con vetrine **AFFITTASI.** In posizione di continuo passaggio pedonale e con mezzi, ADATTI USO UFFICIO / AGENZIA VIAGGI.
- **MUGGIA** - VICINANZE HOTEL LIDO, **AFFITTASI LOCALE** 45 mq circa con servizio, acqua, luce, riscaldamento, **ADATTO AMBULATORIO o UFFICIO.**
- **MUGGIA, NUDA PROPRIETÀ** PER CASETTA SINGOLA formata da soggiorno, due stanze, ripostiglio, cucinino, bagno, veranda. Soffitta, terrazza, cantina e giardino. **VISTA MARE**

VIA RIGUTTI

Tranquillo terzo piano, luminoso, termoautonomo.
L. 110.000.000.
Tel. 040 3728802

B.G. CERCASI 040 272500

- A Muggia ns. clienti cercano appartamenti con una-due stanze, soggiorno, cucina, bagno e balcone.

B.G. CERCASI 040 3728802

- urgentemente 70 mq in stabile signorile, piano alto, termoautonomo zona Giulia Alta, Eremo, S. Francesco, Romagna e limitrofe. Altro similare in stabile centrale prestigioso. Buona disponibilità.
- B.go San Sergio 90 mq, piano alto con ascensore e posto auto.
- Per nostro cliente villetta con giardino, zona Draga S. Elia, Basovizza, Opicina.

CARESANA

Soleggiatissima casetta ristrutturata. Cucina, soggiorno, due camere, bagno e wc, ingresso, disimpegno, vano caldaia. Cortile. Tel. 040 3728802

VIA-PICCARDI

Completamente ristrutturato, termoautonomo, ca. 100 mq. L. 195.000.000.- con cantina
Tel. 040 3728802

MUGGIA

VILLA in collina con totale vista mare. Ampi spazi interni e grande giardino. Soleggiatissimo.- Da ultimare. L. 630.000.000
Tel. 040 272500.

PRIMOINGRESSO

In centro città in futura zona pedonale, vendiamo circa 90 mq. con terrazzo e cantina. Termoautonomo. Tel 040 3728802

VIA DEI GIULIANI

Ultimo piano bellissimo. Mq 100 ca. ristrutturato, termoautonomo con grande posto auto in garage.
Tel 040 3728802

STRADA PER LAZZARETTO

Casa di ampia metratura con soffitta, da ristrutturare. Bellissima vista mare.
Tel. 040 272500

VENDITA APPARTAMENTI

S. VITO lussuoso primoingresso con 3 camere, 3 bagni, salone di ca. 50 mq., cucina, ripostiglio, 2 poggioli, 2 posti auto in garage. TERMOAUTONOMO, ASCENSORE. **Tel. 040 3728802**

PRIMINGRESSO in zona Barriera mq 72 ca con cantina. Soggiorno, cucina all' americana, matrimoniale, bagno, ripostiglio.L. 185.000.000.- **Tel. 040 3728802**

PRIMINGRESSO in largo Barriera di mq 117 ca con terrazze e cantina. Soggiorno, cucina all'americana, due matrimoniali, bagno, wc con doccia. **Tel. 040 3728802**

CENTRALE di ampia metratura, leggermente mansardato. Salone, tre stanze, cucina, bagno, servizio, ripostiglio, da risistemare. POSSIBILITA' DUE ENTI L. 170.000.000.- **Tel. 040 3728802**

MADONNINA trentennale panoramicissimo quinto piano con ascensore. Camera, soggiorno, cucina con tinello, due bagni, ripostiglio, due poggioli L. 149.000.000.- **Tel. 040 3728802**

POSSIBILITA' mutuo totale, per 72 mq ca ben distribuiti in Via Pieta'. Ampio soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina, ingresso, Wc con doccia. L. 110.000.000.- **Tel. 040 3728802**

PERMUTIAMO appartamento bellissimo, nuovo, ultimo piano, 100 mq circa + due posti macchina con locale d' affari - piccolo appartamento o terreno edificablie. Trattative riservate. **Tel. 040 3728802**

ZONA TRIBUNALE vendiamo 190 mq liberi, molto signorili in stabile prestigioso. Piano alto, ascensore. Termoautonomo. Prezzo impegnativo **Tel. 040 3728802**

VIA GATTERI appartamento composto da ingresso, cucina soggiorno, matrimoniale, servizi, cantina. Da ristrutturare. L. 120.000.000.- **Tel. 040 3728802**

NUOVE ACQUISIZIONI

VIA di CHIADINO casetta su un unico livello, con cortile e cantina, in buone condizioni interne, ma da sistemare internamente OTTIMA OPPORTUNITA' L. 145.000.000.- **Tel. 040 3728802**

CASETTA a San Dorligo della Valle. Unico piano fuori terra. Bella posizione soleggiata. Con cortile e box. Da sistemare. L. 199.000.000.- **Tel. 040 3728802**

STRADA del FRIULI casa ristrutturata su due piani, con cortiletto. Bellissime rifiniture interne. Salone, grande cucina ammobiliata, bagno con vasca idromassaggio, bagno, scala interna in pietra battuta, quattro stanze, poggiolo. **Tel. 040 3728802**

VIALE XX SETTEMBRE ampia metratura ben rifinito, con cantina. In stabile signorile con ascensore. Ampio ingresso, grande salone, camera da pranzo, studio, matrimoniale,camera, cucina abitabile, stanza da bagno, bagno, armadi a muro, due poggioli e terrazzino. Bellissimo come appartamento, adatto anche a studio o ufficio. **Tel. 040 3728802**

SAN VITO Via dei Fabbri in bel palazzo d' epoca con facciate esterne e tetto rifatti, proponiamo alloggio di ampia metratura con soffitti alti, composto da: ingresso, quattro ampie stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Termoautonomo, luminosissimo. SOLO L. 220.000.00.- **Tel. 040 3728802**

VIA MANZONI appartamento in ultimo piano, da risistemare. Termoautonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. L. 85.000.000.- **Tel. 040 3728802**

TERRENI

TERRENI agricoli serviti da strada - LOCALITA' RABUIESE 2000 mq circa. pianeggiante, coltivato - CARESANA 3640 mq circa a terrazzi **Tel. 040 272500**

SAN DORLIGO DELLA VALLE splendida radura panoramica, 6300 mq circa, pianeggiante **Tel. 040 272500**

GROZZANA piccole particelle seminative anche accesso auto. Inoltre boschetto alto fusto con dolina, capanno in pietra, risorgiva. **Tel. 040 3728802**

STRADA DEL FRIULI terreno edificabile con progetto per villa monofamiliare approvato. Stupenda esposizione, fronte mare. OCCASIONE UNICA ed IRRIPETIBILE. **Tel. 040 3728802**

SCALA SANTA terreni edificabili vista mare, da lottizzare con accesso strada **Tel. 040 3728802**

POSTI MACCHINA

BERGAMINO VENDESI quattro POSTI MACCHINA scoperti. Solo L. 30.000.000.-

DUE POSTI AUTO Via Frescobladi in autorimessa per sole L. 38.000.000.- **Tel. 040 3728802**

PASCOLI disponibile ampio posto macchina da privato in autorimessa. **Tel. 040 3728802**

LOCALI D' AFFARI - CAPANNONI

VIA FRESCOBALDI locale affari con ampia vetrina, bagno e antibagno. Solo L. 72.000.000.- Possibilita' posto auto. **Tel. 040 3728802**

AMPIA METRATURA per locale primoingresso in zona Barriera con vetrine.Vendesi o affittasi. **Tel. 040 3728802**

LOCALE affari VIALE XX SETTEMBRE. 110 mq circa. open space climatizzato, adatto ufficio o negozio. Servizio, riscaldamento. Possibilita' anche affitto. **Tel. 040 3728802**

DISPONIBILI LOCALI D' AFFARI in zona Via Udine, zona Rive e zona Via Flavia. A partire dai 50 mq. fino a 450 mq. Trattative solo presso ns, uffici **Tel 040 3728802**

CAPANNONE vendesi zona Industriale 400 mq circa soppalcabili, più scoperto. Vincolo EZIT Tel. 040 272500

AFFITTANZE

GRANDE UFFICIO recente, con ascensore, affittasi nella zona del CANALE NAVIGABILE. L. 3.600.000.- mensili, IVA compresa.**Tel. 040 3728802**

UFFICIO 180 mq circa, affittasi in zona PIAZZA DELLA BORSA, finemente arredato. Segreteria d' ingresso, quattro stanze, due bagni,climatizzato. Termoautonomo. L. 4.000.000.- mensili. **Tel. 3728802**

AFFITTIAMO prestigiosi 190 mq piano alto con ascensore, termoautonomo. In zona pedonale tribunale. Adattissimo studio legale. Tel. 040 3728802

ATTIVITÀ

LICENZA SUPERMERCATO zona rionale Trieste forte passaggio, ottimo reddito documentabile, completo di tutto. Muri in affitto IACP L. 200.000.000.- **Tel. 040 3728802**

ATTIVITA' di frutta - verdura in zona centrale, vendesi, con attrezzatura nuova, cella frigorifera e surgelati. Provvisto di magazzino, soppalco, acqua. Muri con affitto interessante. POSSIBILITA' ANCHE ATTIVITA' DIVERSA. **Tel 040 3728802**

VIA TORREBIANCA ALTA

200 mq. ca, in stabile ristrutturato, con doppio ingresso e piccolo poggiolo. Adattissimo anche come ufficio o studio TERMOAUTONOMO. L. 360.000.000.
Tel 040 3728802

CASETTA

Piccola casa carsica a San Dorligo della Valle. Dispone di 4 vani distribuiti su due piani. Possibilità di posteggi.
Tel 040 3728802

BIFAMILIARI PRIMOINGRESSO - MUGGIA

Proponiamo porzioni di bifamiliari primoingresso, con rifiniture personalizzate e diverse disposizione degli spazi interni. Disposte su due livelli abitativi, possiamo trovare al piano rialzato ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, bussola d'ingresso e due poggioli. Al piano superiore invece si trovano ulteriori due camere, bagno e con grande terrazza a vasca. Nel seminterrato troviamo ampio garage, due vani cantina e un bagno. Il giardino ha accesso macchina. Tel 040 272500

SAN GIACOMO

Dalle discrete condizioni interne. Mq 55 ca. L. 60.000.000.-
Tel. 040 3728802

CANTIERE NAUTICO

Muggia, fronte mare, vendesi piccolo cantiere nautico dismesso, con capannone e tettoia di ca. 300 mq più scoperto di ca. 1000 mq., completo di concessione demaniale.

Destinazione urbanistica ad uso artigianale connesso alla nautica, alla pesca e all'attività da diporto.

Operazione molto interessante. Trattative riservate presso la nostra sede di Trieste in Via San Nicolò 2

Tel 040 3728802

STABILI INTERI

ZONA PAM stabile esternamente perfetto, internamente da ridistribuire. 1500 mq. LIBERO.

CENTRALE stabile prestigioso con possibilità di creare garage. Quasi 18.000 mc. parzialmente occupati. Cifra impegnativa ma interessante.

CENTRALISSIMO stabile completamente ristrutturato. LIBERO. Esclusivamente direzionale. Prezzo impegnativo. Trattative solo ns. uffici.

Tel 040 3728802

ZONA CENTRALISSIMA

Negozio d'abbigliamento per bambini, arredato e ristrutturato, con stupende vetrine in zona di massimo passaggio, climatizzato. Cedesi l'azienda al costo della ristrutturazione.
Solo presso ns. uffici.

Tel. 040 3728802

ZONA PONTEROSSO

Stabile a rendita con 4 appartamenti grande metratura e 2 locali d' affari. Tutto ristrutturato.
Tel 040 3728802

RABINO sas di Edoardo MARICCHIO

Trieste - Via Diaz 7 - Tel. 040 368 566 - Fax 040 636 191

BORGO SAN SERGIO splendido appartamento in villetta bifamiliare ottimamente rifinito ingresso salone con angolo cottura all'americana caminetto e travi a vista 2 grandi camere matrimoniali bagno con vasca idromassaggio e scaldasalviette ripostiglio veranda riscaldamento autonomo giardino di proprietà con accesso diretto dal salone barbecue **280.000.000.**

UNIVERSITÀ libero in stabile trentennale appartamento con giardino luminosissimo perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo possibilità di acquisto box per 3 macchine **250.000.000.**

CENTRALISSIMO CORSO SABA in stabile d'epoca ristrutturato appartamento di grande metratura rimesso nuovo composto da ingresso con grande atrio 3 vani bagno poggiolo riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio **335.000.000.**

SAN VITO - VIA CAPPELLO in signorile stabile d'epoca appartamento con splendida vista mare totalmente ristrutturato composto da ingresso soggiorno con travi a vista cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi con vasca idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo cantina **300.000.000.**

PIAZZA GARIBALDI libera stupenda mansardina completamente arredata finemente rifinita composta da soggiorno con angolo cottura camera da letto bagno **85.000.000.**

VIA REVOLTELLA libero da sistemare appartamento composto da soggiorno angolo cottura camera da letto bagno più wc cantina **108.000.000.**

PIAZZA PERUGINO ADIACENZE libero piano alto ascensore appartamento di ingresso tinello con cucinotto due camere da letto bagno due poggioli cantina **160.000.000.**

CASETTA SEMIPERIFERICA su 2 livelli con mansarda con splendida vista mare e città con grande giardino ingresso salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi riscaldamento autonomo accesso auto con box **prezzo interessante trattative riservate.**

VIA DEL POZZO libero mini appartamento completamente ristrutturato luminoso riscaldamento autonomo ingresso camera da letto cucina abitabile bagno **69.000.000.**

S. GIACOMO libero miniappartamento composto da cucina camera e servizio esterno **38.000.000.**

SISTIANA libero con stupenda vista mare in palazzina recente appartamento signorile lussuosamente rifinito composto da ingresso grande salone con caminetto ampia cucina abitabile tre camere da letto doppi servizi due terrazzi box auto **360.000.000.**

SERVOLA posizione stupenda casa indipendente con giardino di oltre mille mq edificabile possibilità per costruire una bifamiliare o eventualmente anche una maggior cubatura accesso macchine due box tavernetta di 50 mq la casa attualmente è composta da tinello cucinotto soggiorno due camere matrimoniali bagno poggiolino verandato **660.000.000.**

VIA PASCOLI libero piano alto con ascensore luminoso in palazzo recente ingresso soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo **195.000.000.**

SAN LUIGI VIA ALDEGARDI vista mare in palazzina di tre piani riscaldamento autonomo giardino condominiale curatissimo appartamento di ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile un bagno poggiolo cantina **160.000.000.**

S. GIACOMO VIA MONTECCHI libero miniappartamento al piano terra completamente arredato composto da un ampio ingresso una cucina abitabile una camera da letto matrimoniale un bagno **66.000.000.**

VIA GINNASTICA libero quarto ed ultimo piano completamente rimesso a nuovo in modo del tutto particolare riscaldamento autonomo appartamento di grande metratura composto da un bel ingresso soggiorno tre camere da letto una grande cucina doppi servizi e una cantina **280.000.000.**

TERRENO edificabile a Servola in ottima posizione possibilità di edificare una villa bifamiliare o volendo una palazzina di otto alloggi più parcheggi e porticato per oltre 2000 metri cubi. Trattative riservate 260.000.000.

COMMERCIALE in palazzina di due piani ottimo appartamento con vista mare e città ingresso soggiorno due camere da letto cucinotto bagno poggiolo cantina box auto con accesso telecomandato **300.000.000.**

GAMBINI libero piano alto ascensore riscaldamento autonomo ampia metratura ingresso grande soggiorno due camere da letto matrimoniali cucinotto servizi poggiolo verandato ripostiglio soffitta **218.000.000.**

PASCOLI adiacenze libera mansardina da ristrutturare camera cucina servizio ingresso **44.000.000.**

VIA COLOGNA adiacenze luminosissimo riscaldamento autonomo piano alto no ascensore ingresso grande soggiorno camera da letto matrimoniale ampia cucina abitabile un bagno ripostiglio **160.000.000.**

VIALE XX SETTEMBRE libera mansarda con ascensore ampia metratura riscaldamento autonomo ingresso salone con angolo cottura una camera da letto matrimoniale bagno **195.000.000.**

PONZIANA libero in casetta con piccolo giardino riscaldamento autonomo appartamento di ingresso due camere una grande cucina un bagno una cantina con finestre di 45 mq. Più una cantinetta. **Prezzo interessante.**

BAIAMONTI libero stupendo attico con terrazzo di 150 mq. vista mare e città composto da ingresso grande salone con vetrata quattro stanze cucina abitabile doppi servizi giardino d'inverno un box auto di 42 mq. più un box auto di 28 mq. più due posti macchina in cortile privato di 68 mq. **665.000.000.**

SAN VITO nuda proprietà splendido ultimo piano ottimo investimento con totale vista mare golfo e città appartamento composto da grande ingresso luminosissimo salone di 42 mq. con vista cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio due terrazzi di cui uno verandato box per due macchine più un posto macchina scoperto **280.000.000.**

VICINANZE ADRIATICO fronte mare in signorile palazzo recente piano alto appartamento di 140 mq più 30 metri di terrazzi con una meravigliosa vista golfo e città composto da ingresso salone tre camere cucina doppi servizi **trattative riservate.**

VIA DEL PONZANINO libero in stabile completamente ristrutturato appartamento composto da ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo **56.000.000.**

GRETTA in palazzina completamente ristrutturata appartamento di grande metratura composta da ingresso cucina abitabile ampio salone tre camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo cantina di 25 mq finestrata posto macchina grande giardino condominiale **250.000.000.**

GIARDINO PUBBLICO in zona ottimamente servita appartamento primo ingresso completamente e finemente ristrutturato composto da un bel ingresso soggiorno cucina abitabile una camera matrimoniale bagno lavanderia ripostiglio comprensivo di arredamento nuovo riscaldamento autonomo **120.000.000.**

DUINO libero appartamento mansardato con una stupenda vista mare composto da ingresso salone cucina abitabile due camere da letto bagno posto macchina in garage coperto riscaldamento autonomo e un grande giardino condominiale **280.000.000.**

MUGGIA villa unifamiliare al grezzo su tre livelli con una meravigliosa vista mare composto da ingresso saloncino studio grande cucina abitabile disimpegno tre camere da letto doppi servizi ripostiglio per totali 200 mq terrazzo più una taverna con ulteriore bagno una lisciaia e una cantina terreno di 1300 mq recintato con accesso macchina **470.000.000.**

CONCONELLO stupenda villa padronale con una meravigliosa vista mare e città parco di 2700 mq la villa è costruita su tre livelli sotto abbiamo una taverna di 90 mq con cucina e cantina un garage per tre posti macchina al primo piano con grande salone luminosissimo con una meravigliosa vista tre camere matrimoniali una cucina abitabile due terrazzi al secondo piano una mansarda in un vano unico completamente abitabile. **Prezzo impegnativo trattative riservate.**

VIA BAIAMONTI libero piano alto luminoso in stabile recente con ascensore appartamento composto da ingresso due camere matrimoniali tinello con cucinotto bagno terrazzo cantina **186.000.000.**

VIA SEVERO ALTA libero in stabile recente con ascensore appartamento di 130 mq composti da un grande ingresso tinello cucinotto tre stanze ripostiglio doppi servizi due poggioli soffitta **223.000.000** possibilità posto macchina.

VIA GALILEI in signorile stabile d'epoca libero appartamento al piano ammezzato completamente ristrutturato composto da un bel ingresso soggiorno due camere da letto cucinotto bagno un ripostiglio riscaldamento autonomo **180.000.000.**

CANTU' ADIACENZE in stabile signorile appartamento luminoso con vista sul verde piano alto con ascensore composto da salone (ricavato da due stanze) due camere da letto cucina abitabile studiolo doppi servizi ripostiglio due poggioli cantina **260.000.000.**

VIA PIETÀ libero in stabile signorile piano alto con ascensore 90 mq più due poggioli di cui uno verandato appartamento composto da ingresso un bel soggiorno due camere matrimoniali grande cucina abitabile bagno **210.000.000.**

VIA DEL STERPETO in stabile recente libero appartamento perfetto ottimamente rifinito ingresso soggiorno due camere da letto una grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio un poggiolo verandato di 15 mq e una grande cantina **215.000.000.**

ADIACENZE OSPEDALE VIA FOSCHIATTI in stabile con facciate vano scale e tetto completamente ristrutturato appartamento da sistemare di 80 mq composto da tre camere cucina abitabile bagno infissi in alluminio **120.000.000.**

VIA DEL PONTICELLO SERVOLA libero in palazzina recente di due piani appartamento luminoso signorile composto da ingresso soggiorno due camere da letto ampia cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo garage per una macchina più un posto macchina coperto **225.000.000.**

SERVOLA recentissimo in palazzina ottima vista mare appartamento perfetto composto da tre camere cucina abitabile bagno due poggioli una cantina un posto macchina **220.000.000.**

CENTRALISSIMA VIA ROMA appartamento su due livelli per totali 190 mq in stabile d'epoca signorile secondo piano composto da salone con angolo cottura due camere bagno e poggiolo al piano superiore una mansarda collegata con scala interna in legno composta da vano unico con travi a vista più un bagno **475.000.000.**

VIA CARDUCCI adiacenze PIAZZA OBERDAN in prestigioso palazzo con doppi ascensori appartamento uso ufficio di 200 mq composto da una enorme sala per riunioni quattro stanze doppi servizi doppi ingressi pavimentazioni in marmo cassaforte porte blindate **trattative riservate.**

VIALE D'ANNUNZIO in signorile stabile libero appartamento in parte arredato composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo **850.000 mensili contratto residenti.**

MARINA libero stupendo e particolare locale d'affari totalmente e perfettamente ristrutturato 210 mq con bagno e antibagno riscaldamento autonomo più 2 posti macchina coperti in garage di proprietà 3.500.000 mensili.

VIA COMMERCIALE libero box di 18 mq con luce in stabile ventennale **45.000.000.**

CORSO terreno non edificabile in parte pianeggiante di totali 52.000 mq con pascolo e vigneto ed una parte di bosco prezzo interessantissimo **380.000.000.**

GROPADA splendido ottimo investimento comodo accesso immerso nel verde terreno pianeggiante non edificabile tutto recintato di 8.450 mq con vari punti luce ed acqua roulotte tettoia e doppio ingresso auto tutto condonato **79.000.000.**

MURI LOCALI

SAN GIACOMO muri avviamento officina - elettrauto in locale di grande metratura suddiviso in locale officina ufficio magazzino bagno con docce ingresso con passo carraio 420.000.000.

ADIACENZE STAZIONE muri di un locale d'affari fronte strada con magazzino totale 80 mq **120.000.000.**

CENTRALE S. GIACOMO in zona di forte passaggio libero locale d'affari di 46 mq totalmente rimesso a nuovo composto da locale con vetrina fronte strada vetri antisfondamento bagno con antibagno chiostina riscaldamento autonomo **130.000.000.**

S. GIACOMO bar latteria muri avviamento arredamento in zona di forte passaggio per latteria fronte strada locale con magazzino e bagno per totale 70 mq vendesi. **210.000.000.**

VIA HERMET muri libero locale d'affari magazzino fronte strada con servizio composto da due uffici ripostiglio doppio ingresso riscaldamento autonomo 250 mq **190.000.000.**

Centrale vendesi muri licenza avviamento arredo di ricevitoria scommesse sportive locale di grandi dimensioni totalmente ristrutturato. Trattative riservate ns. uffici.

VIA GIULIANI liberi muri di locale d'affari composto da tre fori con doppi ingressi ripostiglio servizio con doccia riscaldamento autonomo **92.000.000.**

ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE liberi muri locale d'affari con tre vetrine più finestre fronte strada di 105 metri con accesso al locale con acqua e luce altezza interna 4,35 metri **200.000.000.**

ATTIVITÀ COMMERCIALI

ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE vendesi bar con ricevitoria avviamento arredo locale con magazzino e servizio ottimo utile 550.000.000. Trattative riservate ns. uffici.

RIONALE ristorante avviatissimo locale di 90 mq con 60 posti a sedere cucina doppi servizi **240.000.000.**

MARINA ottima posizione ristorante con 50 posti a sedere comprensivo di avviamento arredo 350.000.000. Per ulteriori informazioni telefonare per appuntamento.

RIVENDITA rionale di tabacchi cartoleria dolciumi cancelleria conduzione famigliare **76.000.000.**

RICERCHE URGENTI

GRETTA-ROIANO nostro cliente disponibilità massima 350.000.000 cerca piano alto con vista due tre camere soggiorno cucina servizi possibilmente posto macchina definizione immediata.

CERCHIAMO per nostro cliente Sistiana Mare - Duino con vista mare appartamento di buona metratura con facilità parcheggio massimo 300.000.000 pagamento contanti.

SU RICHIESTA nostri clienti importanti trattiamo immobili di una certa caratura in modo strettamente riservato senza alcuna pubblicità. Se Lei cerca qualcosa di particolare e prestigioso probabilmente abbiamo l'immobile che fa al caso Suo quindi telefoni per appuntamento allo 040-368566 saremo a Sua disposizione per aiutarLa nella Sua ricerca.

Alexander Scriabin

Due capolavori della musica russa
in una straordinaria interpretazione del pianista
Claudio Crismani
e della **London Philharmonic Orchestra**,
diretti da **Thomas Sanderling**.

Nel booklet: **"Ricordando Scriabin"**
estratto dall'autobiografia di Boris Pasternak

In edicola da
SABATO 21 APRILE
a sole **7.500 + 1.500** IL PICCOLO